



ONU E UE OTTIMISTE. IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUDAFRICANO: SARA' UN SUCCESSO ANCHE SENZA BUSH. MANDELA: LA MIA FAMIGLIA FERITA DALL'AIDS

A UN ANNO DALL'11 SETTEMBRE

Il Papa ai Grandi: salvate la Terra

Si apre tra dubbi e speranze il vertice di Johannesburg

IL FUTURO DIMENTICATO

Mikhail Gorbaciov

COMIN-CIA oggi il secondo Summit della Terra. Più di cento capi di Stato e di governo sono arrivati a Johannesburg, e ciò significa che sono preoccupati. Ma non basta essere preoccupati. La distanza tra l'inquietudine e le azioni concrete è enorme.

Dieci anni fa, a Rio de Janeiro, già c'era abbastanza di preoccupazione, eppure che dire della situazione in cui ci troviamo oggi? Guardando indietro agli avvenimenti del decennio trascorso non posso che provare una grande delusione e una grande inquietudine. Avevamo in molti l'impressione che, con la fine della guerra fredda, e con la caduta del muro di Berlino che ne fu il simbolo più visibile, l'umanità avrebbe potuto finalmente guardare al futuro con speranza. Sembrava che la comunità

messa a nudo l'inconsistenza dell'idea di un mondo unipolare. Perfino il paese più potente del mondo si è scoperto vulnerabile, impotente a fare fronte alla minaccia del terrorismo internazionale. C'è da augurarsi che quella data segni anche la fine delle illusioni prodotte dalla filosofia estrema sorta in Occidente dopo la fine della guerra fredda e il collasso dell'Unione Sovietica: appunto l'idea di un mondo unipolare.

Il summit di Johannesburg deve rappresentare un punto di svolta in questo senso, andando oltre la denuncia per affrontare i compiti concreti e urgenti di uno sviluppo sostenibile.

Se i leader non saranno capaci di ciò, se non si definiranno i compiti e le necessarie risorse, temo che l'idea stessa di forum di questo genere ne risulterà definitivamente screditata.

Quando il sistema comunista andò in pezzi il grande oceanologo francese Cousteau disse che il danno maggiore

GLI «SHERPA» ALL'AVORO
I rappresentanti di 189 paesi alla ricerca dell'accordo finale
Gabriele Beccaria A PAGINA 5

cosa ha il suo prezzo, ma nulla ha valore. Io non invito a tornare al comunismo, perché ritengo quell'utopia ormai esaurita, ma sono incline a pensarla come Cousteau. Gli eventi stanno dimostrando che considerazioni esclusivamente economiche (reddittività immediata dei capitali) non consentono di affrontare la sfida ecologica. Il mercato non è in grado di calcolare ciò che sarà prezioso per l'uomo tra cento anni. Come valutare in termini di mercato la bellezza d'un lago, o di una vetta scintillante di neve?

Chi calcolerà la redditività del salvataggio di animali selvaggi che non rendono nulla a nessuno, o di centinaia di specie d'insetti?

Ma, siamo franchi: inutile attendersi cambiamenti radicali se non muterà la mentalità della società dei consumi, che ha occupato l'intero pianeta insieme alla globalizzazione. E' evidente che la società dei

CONTINUA A PAGINA 13 PRIMA COLONNA

SERVIZI

UN SUMMIT CONTRO LA RETORICA DELLA PIETA'

I paesi ricchi guardano con diffidenza alle richieste di impegni economici vincolanti che arrivano da regimi che non garantiscono la trasparenza

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

ARIA E ACQUA PULITE DA SOLE NON BASTANO

La ricerca dello sviluppo sostenibile non può limitarsi agli elementi fisici. Il vero problema da risolvere? Le interazioni tra economia, ambiente e società

Mario Deaglio A PAGINA 2

Il Papa si schiera con gli ecologisti e chiede che si percorra la strada dello sviluppo compatibile. Ieri, alla vigilia del vertice di Johannesburg, Giovanni Paolo II ha lanciato un monito: «Lo sviluppo umano deve tenere conto dell'ambiente, i grandi della Terra salvino il Creato». Il summit dell'Onu si apre ufficialmente oggi, a il clima a Johannesburg non è dei migliori: il Terzo Mondo chiede impegni economici vincolanti, l'Occidente diffida di regimi inaffidabili. Ma il ministro degli Esteri sudafricano lancia un segnale di ottimismo: «Il vertice può essere un successo, anche senza la presenza di Bush».

Tedeschi e ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

GERMANIA

STOIBER BRILLA NEL DUELLO IN TV

Schroeder replica colpo su colpo nel primo faccia a faccia «all'americana» tra i due candidati alla Cancelleria

Francesca Fiorini A PAGINA 11

PRONTI I MODULI

DA MERCOLEDÌ IN DISTRIBUZIONE NEGLI UFFICI POSTALI



Colf e badanti, via alla sanatoria

Saranno disponibili da mercoledì negli uffici postali oltre un milione di kit con i moduli per mettere in regola collaboratrici familiari e badanti per anziani o disabili secondo quanto stabilito dalla legge Bossi-Fini. I moduli potranno essere riconsegnati compilati dai datori di lavoro alle Poste a partire dal 9 settembre, data in cui il provvedimento sull'emissione del lavoro nero diventerà operativo. Per la pratica di regolarizzazione ci saranno due mesi di tempo. Nella foto, una manifestazione sindacale per l'immigrazione.

Galassini A PAGINA 9

INSEGNAVA ALL'UNIVERSITA'. IL VIMINALE: E' UN PERSONAGGIO DI RILIEVO

Terrorista latitante arrestato a Parigi

E' l'ex br Persichetti, condannato per l'omicidio di un generale

SICUREZZA

ARRIVA IL POLIZIOTTO DI QUARTIERE

Vertice Pisanu-Berlusconi «Campagna d'autunno contro la criminalità»

Ugo Magri A PAGINA 6

Il latitante Paolo Persichetti, quarant'anni, militante dell'Unione Comunisti Combattenti, l'ala scissionista delle Brigate rosse, è stato arrestato dalla polizia francese a Parigi e consegnato a quella italiana.

Latitante dal 1982, Persichetti deve scontare ancora 18 anni di reclusione per partecipazione a banda armata, porto illegale di armi ed attentato per finalità terroristiche. Era

stato condannato per l'omicidio del generale Giorgieri. In Francia non viveva nascosto: professore a contratto all'Università, scriveva e presentava libri con l'ex terrorista Oreste Scalzone.

Il ministro dell'Interno Pisanu - avvisato dell'operazione mentre era a cena con Berlusconi a Porto Rotondo - ha definito l'arresto «il grande rilievo».

Iacoboni e Rustici ALLE PAGINE 6-7

DIBATTITO

EUROPA DELLE NAZIONI SI' E NO A TREMONTI

Dopo l'intervista al ministro critiche dall'Ulivo e distinguo nella maggioranza Il leader Udc Follini «L'Ue è una risorsa non un nemico»

Antonella Rumpino A PAGINA 8

fotografi, che sovrastavano filotaleban, fascisti e comunisti. Molti radicali islamici avevano portato anche mogli e bambini. Alcuni catechizzavano curiosi e sfaccendati con toni da miti rompicapelli. Perché vittimizzarli? Clonandime la situazione era, appunto, paradossale.

Chi è quella gente? Chi sono quei trenta-quarantenni con le shalwar-kameez nere, in testa i pacul neri su barbe nere e panche prominenti, tutti nati in Gran Bretagna, convinti che l'Islam possa conquistare l'Occidente e che Osama ne possa essere uno strumento? «Osama è un musulmano», mi dice calmo Jim Chaudhury, il capo, con la sua barba affilata e gli occhietti da chierico. «Al-Qaeda è una delle poche organizzazioni nel mondo preparata a difendere la causa islamica», aggiunge Mohamed, che dice di venire da Bristol, «inglese per caso».

Ma sul palco parlano soprattutto di Allah, di fede, e del declino dei valori occidentali con argomenti da retroviro pretesto di campagna. Poi, però, per i radicali islamici il passaggio dalla religione alla politica è velocissimo, istantaneo, senza mediazioni. Sono omofobici e, come gridano le comuniste iraniane, per l'«apartheid femminile». Sono convinti di poter conquistare l'Occidente con i loro valori, perché anche loro in fondo sono occidentali.

Vengono esibiti dei trofei. «Mi chiamo Abdul, ma mi chiamavo Kim ed ero cristiano». «Adesso mi chiamo Rashid, ma il mio nome cristiano è Michael». Ed eccola lì, con due occhi azzurro-ghiaccio, da husky, che bucano il chador: «Il mio nome è Abdullah, ma prima mi chiamavo Karen». Un fanatismo perso da «sanyasina» californiana, da «ashram» di Pooma. La convinzione accecata di diventare migliori quanto più es-paci il abbracciare quanto è più lontano, diverso da sé, non importa cosa sia. E' una vecchia malattia occidentale. Ha fatto bene Ken Livingstone a non picchiarli: in fondo sono anche loro nostri figli, benché cretini.

FINANZIARIA

GOVERNO PRONTO A RITOCARE IL DPEF

Da oggi le riunioni dei tecnici al Tesoro. In vista una manovra correttiva da 20 miliardi di euro. Giro di vite su spese e pensioni. I consumatori di nuovo in sciopero giovedì 12. Onofri: più concorrenza per frenare i prezzi

Monga e Sensi A PAGINA 18

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

Numero Verde 800-928291

Del Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 10.00 alle 19.00. Il prestito è subordinato alla verifica della pratica.

Prodotti Finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (S.p.A. 2001) 100% del capitale è di proprietà della FORUS.

www.forusfin.it

SPORT



Magie di Del Piero a Tripoli Alla Juve la Supercoppa

Piegato il Parma con due gol del fantasista Tripletta azzurra al Motomondiale Biaggi, Melandri e Cecchinello vincono a Brno

Ansaldi, Beccantini, Condo e Vergnano NELLO SPORT

Aurora srl - CUNEO



VENDE

VENASCA - Borgata Collino Valle Varaita. Villette in posizione panoramica con vista dominante sul vicino campo da golf, autorimessa, termoa autonomo.

Tel. 0171 67943



IL VERTICE CHE SI APRE OGGI IN SUD AFRICA



Questo il calendario dei principali appuntamenti

■ Oggi. Apertura ufficiale alle 8 (ora locale e italiana). Discussioni su sanità e biodiversità. Prosegue lavoro «sherpa» su dichiarazione politica. Ultima giornata della Conferenza sullo sviluppo sostenibile organizzata dai Verdi europei.
 Domani. Sessione plenaria dedicata ad agricoltura, tecnologia, finanza, commercio, istruzione e informazione. WWF farà annuncio su risorse idriche in Africa.
 28 agosto. Problemi energetici discussi in sessione plenaria. A illovo, varo del «Sustainable Forestry Management», il più ambizioso programma mai concepito per la difesa delle foreste.

Manifestazione della «Sndafm», Ong per la lotta alla malaria.
 29 agosto. Sessione plenaria dedicata alle dichiarazioni ufficiali di varie organizzazioni internazionali e non governative. Incontro su «Energia e sviluppo sostenibile» organizzato dall'Ente Internazionale per l'energia. A Sandton, manifestazione di protesta di mendicanti e disoccupati.
 30 agosto. Incontro sul tema «Sanità e ambiente nel XXI secolo, priorità e strategie», con la partecipazione di Gro Harlem Brundtland, direttrice dell'Organizzazione mondiale della sanità, e Carol Bellamy, direttrice esecutiva dell'Unicef. Convegno sul tema «Il turismo sostenibile e il suo contributo per alleviare la povertà».
 31 agosto. Importante manifestazione a Johannesburg per la «Giornata globale contro una Onu corporativa». I dimostranti consegneranno un documento a Kofi Annan, segretario

generale delle Nazioni Unite.
 1 settembre. Gro Harlem Brundtland vara «Iniziativa a favore di un ambiente sano per l'infanzia». Manifestazione del gruppo ambientalista «Amici della Terra».
 2 settembre. Capi di stato e di governo iniziano ad intervenire alla sessione plenaria. Nelson Mandela, ex presidente del Sud Africa, partecipa a un incontro sulla difesa e la conservazione dei parchi.
 3 settembre. Continuano interventi dei capi di Stato e di governo. La Cina dovrebbe annunciare la ratifica del protocollo di Kyoto. Incontro sullo sviluppo sostenibile in America Latina, con l'intervento del presidente messicano Vicente Fox e di quello brasiliano Henrique Cardoso.
 4 settembre. Il vertice si chiude con gli altri interventi dei capi di Stato e di governo. Adozione di un documento finale.

IL PAPA INTERVIENE SUL SUMMIT DI JOHANNESBURG

«I grandi della Terra devono salvare il Creato»

Appello del Pontefice: lo sviluppo umano tenga conto dell'ambiente

Marco Tesatì

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa si schiera con gli ecologisti e chiede che si percorra realmente la strada dello sviluppo compatibile. Lancia anche un monito, che trova radicamento nella Sacra Scrittura: «Gli uomini, infatti, sono posti da Dio come amministratori della Terra, per coltivarla e custodirla. Di qui discende quella che potremmo chiamare la loro "vocazione ecologica", divenuta più che mai urgente nel nostro tempo».

Giovanni Paolo II ha dedicato una buona parte delle sue parole all'Angelus di ieri al vertice di Johannesburg. «Dinnanzi alla mirabile provvidenza divina, che si manifesta nel creato e nella storia, la creatura umana si sente piccolissima. Al tempo stesso, si riconosce destinataria di un messaggio d'amore che la invita alla responsabilità», ha detto, commentando un brano di San Paolo, ed è subito passato all'attualità: «Meditando su questa pagina, il pensiero va al vertice mondiale sullo sviluppo

sostenibile, che si apre domani a Johannesburg, in Sud Africa. Ci auguriamo tutti che i numerosi Capi di Stato e di Governo presenti, e gli altri partecipanti, riescano a trovare vie efficaci per uno sviluppo umano integrale, tenendo conto della dimensione economica, sociale e ambientale. In un mondo sempre più interdipendente, la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato non possono che essere frutto dell'impegno solidale di tutti nel perseguire insieme il bene comune».

La vocazione ecologica della Chiesa cattolica si è andata manifestando e rafforzando in maniera crescente, negli ultimi anni: a un proliferare di iniziative e di gruppi si è affiancata anche l'attività diplomatica, particolarmente intensa alla vigilia del summit, che la Santa Sede vorrebbe fosse occasione di una «conversione ambientale» effettiva. La sottolineatura del Papa - gli uomini sono «amministratori» del pianeta - verrà certamente ripresa dalla delegazione vaticana, forte di sette persone, e guidata dall'osservatore permanente presso le Nazioni Unite, mons. Renato Martino. Nei giorni

«E' necessario che gli uomini ritrovino una vocazione ecologica e che i capi di Stato percorrano vie efficaci»
 Il Vaticano invierà in Sud Africa una delegazione di sette persone

scorsi il Pontificio Consiglio «Iustitia et Pax» ha pubblicato un documento di 150 pagine che chiede una «conversione ecologica» nell'atteggiamento mondiale verso i problemi dell'ambiente, rilevando che solo vivendo in armonia con la creazione ci sarà vita per tutti, e il mondo sarà finalmente davvero in pace. Mons. Martino denuncia che i paesi ricchi vedono nelle nazioni povere il luogo di scarico dei propri rifiuti piuttosto che soggetti dove trasferire tecnologia pulita per favorire la crescita nel rispetto della natura, auspica che Johannesburg non sia «un'occasione mancata» per affrontare i problemi dello sviluppo, e chiede una equa distribuzione delle risorse idriche e agricole.

A livello di Chiesa italiana la Caritas e l'ufficio Cei per i problemi sociali hanno diffuso un documento in cui si ricorda che l'acqua è «patrimonio dell'umanità» e si rileva che essa non si attua subito una politica responsabile delle risorse idriche, nel 2020 tre miliardi di persone resteranno senz'acqua. Alla speranza del Papa si unisce l'ottimismo di Corrado Clini, capo del negoziato-

ri italiani al Vertice sullo sviluppo sostenibile. «Ci sono tutte le condizioni per arrivare a un buon risultato di sostanza ed evitare che Johannesburg possa risolversi in un'occasione mancata», afferma. Secondo l'esperto i lavori preparatori stanno andando bene e, con tutta probabilità, si arriverà presto a un nuovo testo negoziato da presentare al Summit. Restano però alcuni punti di difficile soluzione; in particolare le questioni relative ai finanziamenti e alla liberalizzazione del commercio internazionale.

«Risolti i problemi sulle dichiarazioni di principio, siamo ormai a un compromesso per acqua, energia e salute», puntualizza Clini. Anche l'esperto gesuita Sergio Sale, è orientato all'ottimismo: «Esiste un lavoro sui documenti ufficiali e si sta tentando di organizzare iniziative concrete», ha detto a Radio Vaticana - questa volta, per lo sviluppo sostenibile. Noi riteniamo che l'atteggiamento pessimista che hanno molti non giovi a nessuno, soprattutto non giovi ai poveri per i quali siamo qui».

IL GRANDE DIBATTITO SUL PIANETA

Acqua e aria pulita da sole non bastano

Il rischio è affrontare la crescita sostenibile limitandosi a elementi fisici. Il vero problema è la progettazione del mondo del futuro

analisi

Mario Deaglio

IMMAGINATEVI un mondo abitato da due sole specie animali, le aquile e le pecore, in cui le aquile si cibano esclusivamente di pecore e le pecore di erba. E' chiaro che se le aquile mangiassero tutte le pecore, l'aumento del loro benessere non sarebbe sostenibile e in seguito gli aquilotti morirebbero di fame.

Per garantire la sopravvivenza e lo sviluppo della specie dovrebbero limitarsi a mangiare un numero accuratamente calcolato di pecore o preoccuparsi che le pecore, a loro volta, abbiano sufficiente erba per nutrirsi. Solo se aumentasse stabilmente la quantità di erba, in definitiva, le aquile potrebbero star meglio, cioè aumentare la quantità di pecore mangiate, senza compromettere le possibilità di vita delle generazioni future.

Naturalmente non tutta la natura funziona così (ci sono dei casi, come quello delle api con l'impollinazione, in cui il benessere di una specie aumenta le possibilità di vita di altre specie) ma quest'esempio può rappresentare, in maniera semplice, le problematiche di fondo dello sviluppo sostenibile, una nuova espressione che si sta rapidamente aggiungendo al lessico del cittadino informato.

Il problema dello sviluppo sostenibile risiede, in ultima analisi, nella sostenibilità che le risorse materiali del pianeta sono limitate mentre le aspirazioni umane al benessere materiale risultano potenzialmente illimitate. Prima o poi, quindi, dovrebbe insorgere una crisi traumatica a meno di un radicale ridimensionamento delle aspettative; almeno in tempi moderni, però, questa crisi è stata finora evitata.

Circa trent'anni fa, il Club di Roma provò a calcolare per quanto tempo sarebbero state sufficienti le riserve di alcune materie prime fondamentali, come il petrolio e i metalli, se fosse continuata la crescita congiunta del reddito per abitante e del numero degli abitanti.

In base alle sue proiezioni, oggi tutta l'umanità dovrebbe



Il presidente sudafricano Mbeki

E' sostenibile un mondo in cui centinaia di milioni di persone sono soggette alla shariah e la nigeriana Amina è stata condannata alla lapidazione? Di fronte alle interazioni fra economia ambiente e società tutti sono molto ignoranti meteorologi compresi

essere affamata e impoverita; in realtà il pianeta è stato in grado di sostenere una crescita economica, accompagnata da un potente sviluppo umano, molto superiore a quanto allora previsto.

Questo risultato è stato reso possibile dalla capacità umana, sovente manifestatasi nella

storia, di modificare il modo di produzione, sfruttando le risorse in modo più efficiente man mano che divengono più scarse, o addirittura di trovare risorse del tutto nuove per soddisfare i propri bisogni. La «rivoluzione verde» degli anni Settanta e Ottanta ha allontanato lo spettro della fame dall'Asia, mettendo a disposizione dei contadini di quella regione sementi la cui resa è molte volte superiore a quella di prima.

Un'altra silenziosa rivoluzione ha fatto sì che, con la medesima quantità di petrolio, possiamo ottenere circa un terzo in più di energia rispetto a trent'anni fa; quest'energia, poi, viene usata in maniera assai più efficiente e, anche grazie all'elettronica, è in grado di soddisfare una gamma di bisogni assai superiore al passato.

La sostenibilità, in altri termini, non può essere vista in senso statico. Costituisce invece una perenne corsa tra l'innovazione umana e la riduzione delle risorse. In questa corsa, l'uomo è risultato normalmente vincente anche se questo risultato non costituisce affatto una garanzia per il futuro.

Il concetto di sostenibilità non si esaurisce, però, nel confronto di tonnellate, quintali o metri cubi di questa o quella sostanza che saranno necessari e disponibili di qui a dieci o vent'anni, come fa la gran parte della letteratura ecologista. Non basta il passaggio delle premesse di una tecnologia essenzialmente statica, come quelle del Club di Roma, alla presa in considerazione in grande stile dell'innovazione tecnologica.

Per le dimensioni che è venuta assumendo, infatti, la crescita può oggi alterare i rapporti tra le varie componenti dei sistemi ecologici e sociali, oltre che di quelli economici, portando a squilibri e cicli distruttivi.

Può darsi, tanto per fare un esempio, che i metalli siano sufficienti alla crescita della produzione industriale necessaria per sollevare a livelli accettabili il prodotto per abitante dei paesi del Terzo Mondo, ma che i gas che questa produzione immetterà nell'atmosfera ne modifichino il meccanismo naturale di equilibrio e renda-



Una immagine della festa a Johannesburg alla vigilia dell'apertura del vertice

no insufficiente l'ossigeno, oppure influiscano sulla temperatura del pianeta.

Occorre, insomma, tener conto delle conseguenze indirette di queste grandi variazioni e proprio questo costituisce la base della conferenza di Johannesburg.

E' bene dire subito che di

fronte alle interazioni tra economia, ambiente e società tutti sono molto ignoranti. Dai meteorologi, che pochi mesi fa prevedevano per l'Europa un'estate torrida, ai climatologi, in base alle cui previsioni degli anni Ottanta Venezia e le Maldive dovrebbero risultare abbondantemente sott'acqua.

Dubbi abbastanza autorevoli sono stati sollevati sull'attendibilità di molte delle statistiche correntemente usate dagli ecologisti.

La mancanza di cautele sui dati e sui modelli rischia di trasformare la conferenza di Johannesburg in poco più di un evento mediatico, un'occasione

Trenta anni fa il Club di Roma provò a calcolare per quanto sarebbero state sufficienti le materie prime. Secondo quelle stime l'umanità dovrebbe essere in miseria

na per sottolineare l'urgenza dei problemi e l'entità dello scontento, per stabilire colpevolizzazioni rituali, per scontri e rotture plateali più che per avviare una necessariamente pacata discussione.

Il rischio maggiore sembra essere quello di affrontare lo sviluppo sostenibile limitandosi a elementi fisici. Perché ci sia veramente sviluppo - e perché sia veramente sostenibile, infatti, sono altresì necessari sistemi giuridici adeguati, assetti sociali stabili, relazioni internazionali bene ordinate.

Non si può limitare il tutto a misurare i gas e le temperature dell'atmosfera senza considerare le società umane che stanno dietro a queste emissioni; non ci si può limitare a considerare la distribuzione del reddito tra paesi ricchi e poveri senza tener conto che proprio all'interno di molti paesi poveri si registrano le maggiori disparità e le maggiori ingiustizie.

E' veramente sostenibile un mondo in cui qualche centinaio di milioni di persone sono soggette alla shariah, la cui applicazione rende assai più difficile innescare meccanismi di crescita economica e in base alla quale è stata recentemente condannata a morte per lapidazione la nigeriana Amina, colpevole di una relazione extraconiugale? E' veramente sostenibile un mondo in cui i sistemi pensionistici dei paesi avanzati assegnano alle generazioni anziane risorse finanziarie di entità tale da rendere la vita molto difficile ai loro figli e soprattutto ai loro nipoti, comportandosi come le aquile imprevidenti dell'esempio iniziale?

Non si tratta di interrogativi retorici, ma di punti di inizio per una riflessione a tutto campo: sarebbe errato, insomma, limitare il concetto di sostenibilità a scarsità e inquinamento mentre non riguarda, in realtà, la progettazione del mondo futuro. In questo senso, con tutta la confusione che la circonda, la conferenza di Johannesburg rappresenta un passo iniziale su una strada nuova; su questo cammino c'è probabilmente molto di utopico, ma assai spesso è bene che le utopie vengano affrontate.

mario.deaglio@unito.it

DIETRO LE QUINTE TRA PROMESSE UFFICIALI, POLEMICHE E DIFFIDENZA

JOHANNESBURG

Un vertice contro la retorica della pietà

reportage

Flaminia Nirenstein

Inviata a JOHANNESBURG

INFERNO su inferno, circa 100 mila persone, ovvero la folla in cravatta dei delegati, quella coloratissima delle Organizzazioni non Governative, quella dei media si rovesciano sulla megalopoli di Johannesburg, un tempo capitale dell'oro, poi dell'apartheid e dello smog, oggi regina della criminalità e tuttavia faro di speranza per il mondo. Dopo la rissa dell'aeroporto si viaggia per chilometri fra quartieri che ospitano sei milioni di abitanti, da una parte le ville fronzute e orlate di muraie elettrificate, dall'altra i sobborghi spaventosi (Soweto, Alexandra) con le casette quattro per quattro, verde pisello e rosa albicocca. La domenica è del tutto sconsigliabile entrarvi: l'ubriachezza del riposo festivo produce crimini terribili.

Il Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sostenibile, come l'Onu ha voluto chiamare il megaraduno seguito di quello di Rio di dieci anni fa che riempì il mondo di promesse, comincia oggi, e da qualche giorno gli «sherpa» dei ministri di tutto il mondo si impegnano strenuamente per mediare un documento possibile, per salvarlo, poiché in molti lo danno già per morto. George Bush non viene, Berlusconi temporeggia in attesa di notizie, l'Unione Europea è spaccata, i giornali sono pieni di notizie catastrofiche sullo stato del nostro povero pianeta.

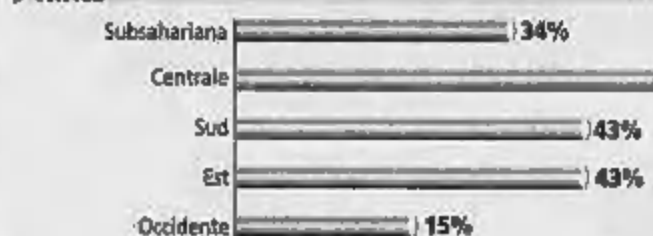
Sovrappopolazione e fame, riscaldamento globale, epidemie, mancanza d'acqua, e soprattutto perversione della storia e forse dell'uomo, per cui pochissimi hanno troppo e i due terzi nulla: tutto a Johannesburg invita alla disperazione. La masochistica scelta di questa città è come una riga rossa sotto l'insostenibile fatica del mondo, dove lo sviluppo non decolla, l'Aids e la fame smagriscono i poveri fino a ucciderli, l'astio si meschia alla politica fino alla paralisi, e sulle interminabili autostrade che portano alla conferenza delle Ong a Nasrec, 30 chilometri di distan-

CIBO

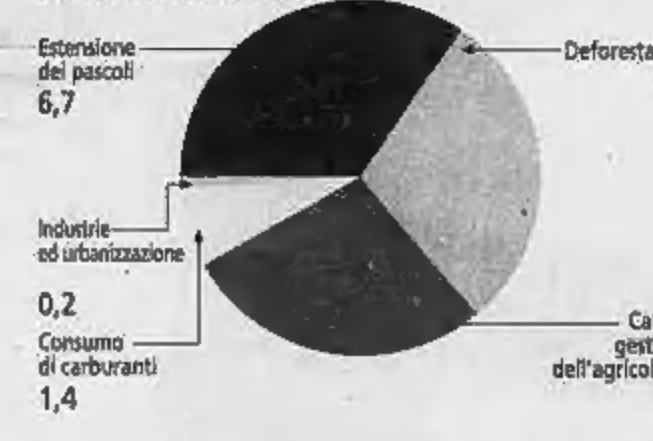
Percentuale di popolazioni denutrite (1997/99)



Africa



Cause del degrado del pianeta



za dal fastoso Centro della Conferenza a Sandton (luogo scelto per tenere le manifestazioni non globali lontane), sorgono in sequenza negozi di auto fastose, Jaguar e Ferrari. Insostenibile il gap, insostenibile la fame, grande la rabbia dei no global, grande la rabbia dei no global che pianificano manifestazioni di massa per il 31 agosto, insistente la voce del terzo mondo che descrive l'Occidente ricco solo come un mondo incurante e sfruttatore; anche se certo i dati parlano di un grande, se pur insufficiente sforzo.

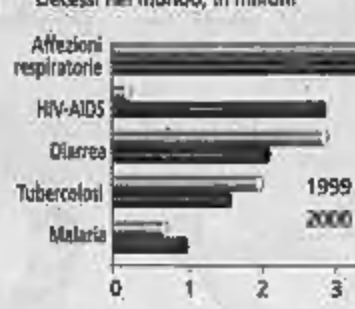
Così tutti, anche i Paesi Afri-

cani che sono i più agguerriti, anche gli Usa che hanno inviato Colin Powell, anche l'Europa divisa, sanno che un fallimento sarebbe vergognoso; vogliono, si sente nell'aria, si vede nell'espressione dei più, che la Conferenza almeno in parte, riesca. In quale modo? Col compromesso. Su che base? Su quella di un accordo che tolga la maggior parte delle decine di parentesi quadre del documento preparatorio di Bali, quelle che indicano disaccordi e incertezze.

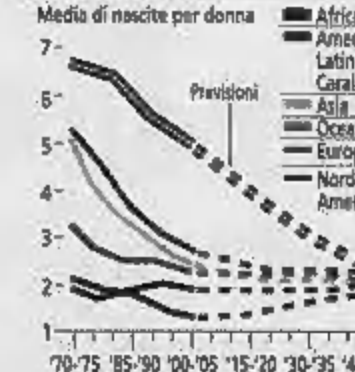
Il disaccordo di fondo riguarda non tanto l'analisi catastrofi-

POPOLAZIONE/SALUTE

Malattie infettive



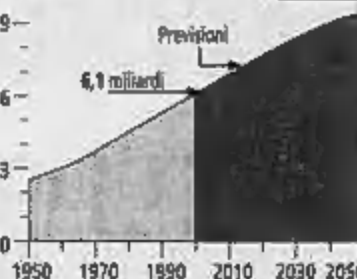
Tasso di fertilità



Aspettativa di vita alla nascita



Popolazione mondiale



BIODIVERSITÀ



Percentuale, per regione, di foreste scomparse dal '90 al 2000



Specie di animali e piante a rischio di estinzione



ACQUA

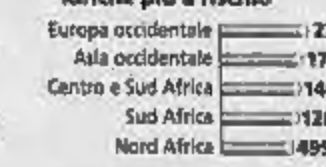
Perdita delle fonti di acqua dolce



Risorse d'acqua potabile (pro capite, per Regione)

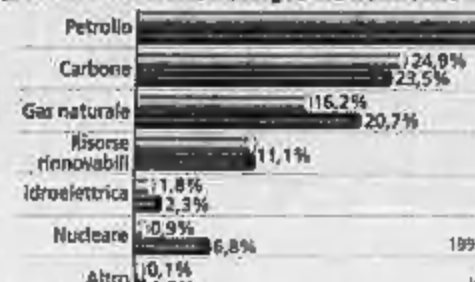


Regioni con le risorse idriche più a rischio

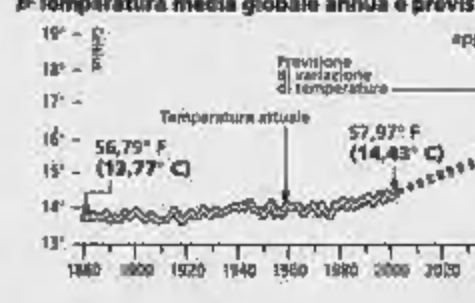


RISORSE ENERGETICHE

Scorte delle risorse energetiche nel mondo



Temperatura media globale annua e previsioni al 2100



ALLA VIGILIA DEL DIBATTITO SU COME BATTERE LA MALATTIA

«Anche la mia famiglia ferita dall'Aids»

La confessione di Mandela: ha ucciso tre giovani nipoti

JOHANNESBURG

Una nipote di 22 anni e due giovani pronipoti morti il tributo pagato dalla famiglia di Nelson Mandela all'Aids, la malattia che rischia di togliere ogni futuro al Sud Africa, dove una persona ogni nove è sieropositiva ed ogni settimana 5.000 persone muoiono a causa del morbo.

Il grande leader africano, che stamane aprirà i lavori ufficiali del Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile, ha rivelato il suo dramma personale in un'intervista all'edizione domenicale del Sunday Times. «Sono venuto a conoscenza della malattia di mia nipote durante un viaggio a Transkei (Cape est). Ho saputo che era in ospedale e che era sieropositiva. Sono andato a trovarla e ho lasciato un po' di soldi a mio fratello perché fosse curata.

A pochi giorni dal mio rientro a Johannesburg, ho saputo che era morta», racconta Mandela. «Ero al corrente della malattia della mia nipote, ma non ho saputo della malattia dei figli di mio nipote fino a quando non sono deceduti».

In Sud Africa non c'è famiglia che non sia colpita dall'Aids. Mandela invita a guardare le colonne di annunci mortuari sul quotidiano locale «The Sowetan». «C'era un tempo in cui occupavano solo una piccola parte della pagina. Oggi occupano almeno due pagine: tutti possiamo vedere quanto sia seria questa epidemia».

I destini del Sud Africa, in particolare dell'Africa subsahariana, sono sempre di più legati alla sconfitta del virus: secondo una ricerca dell'Onu, in questa regione i contagiati sono 25,3 milioni



Nelson Mandela

su una popolazione di poco più di 35 milioni. Ma ad essere compromesso è il futuro dell'intero continente africano che negli ultimi dieci anni ha visto calare la popola-

zione, nonostante l'alto livello di nascite.

Partendo dal dramma personale, Mandela denuncia ancora una volta «gli effetti devastanti dell'Aids in questo paese» ed invita tutti a non considerare questa malattia un marchio. «Dobbiamo incoraggiare i nostri familiari che sono sieropositivi a rivelare il proprio status affinché possano essere aiutati e curati», afferma Mandela che durante i 27 anni di prigionia ha sofferto di tubercolosi e da uomo libero sta combattendo contro un cancro alla prostata.

Il Summit sulla terra dedica oggi la prima seduta plenaria ai temi della salute, una delle cinque priorità del vertice ad uno dei punti di maggiore divisione tra paesi in via di sviluppo e mondo occidentale. La contesa riguarda i brevetti dei farmaci anti-Aids, che le grandi multi-

nazionali impongono obbligatoriamente, impedendo di fatto la produzione di medicinali proprio in quei paesi dove la malattia ha raggiunto le dimensioni del flagello. L'accessibilità alla cura contro il virus è una delle questioni su cui i paesi in via di sviluppo (G-77) intendono dare battaglia a Johannesburg.

Ieri il ministro degli Esteri sud africano Nkosazana Dlamini-Zuma, si è commossa davanti ai giornalisti parlando del dolore delle donne infette del suo paese, consapevoli di dare alla luce bambini già segnati ed ha indicato nella lotta all'Aids un esempio di responsabilità e cooperazione per tutti i leader del mondo.

Ma il Sud Africa non è esente da critiche. Il presidente Thabo Mbeki è contestato da molti, Mandela in testa, per il mancato trasferimento dall'attuale sistema privato a quello pubblico delle costosissime cure anti-Aids. Il provvedimento consentirebbe a tutti, bianchi e neri, poveri e ricchi, di sperare, ma il governo ha detto di non avere soldi sufficienti per attuarlo.

Nasce easy cepu

L'assistenza universitaria Cepu a 280€/mese

Posti limitati*

Entra il 31/08/02 non paghi la quota di iscrizione (550€)

Chiama **800-331188**

CEPU

www.cepup.it

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90

AGOSTO CON GLI ECOINCENTIVI

OPEL Gencar

puoi arrivare a *triplicare il tuo risparmio su tutta la gamma OPEL



Un esempio di ECOINCENTIVO:

Opel Corsa 3P 1000 prezzo di listino

♦ Incentivo governativo - max

Triploecoincentivo Opel Gencar - max

€ 10.070,00
€ 530,00
€ 1.590,00

Gencar

MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34
Tel. 011 6433111

TORINO
Via Nizza, 185
Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33
Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229
Tel. 011 2422354
Corso Casale, 158
Tel. 011 8196056

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151/b
Tel. 011 9588575

COLLEGNO (TO)
Corso Francia, 340
Tel. 011 4051791

CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115
Tel. 011 9102748

VOLPIANO (TO)
Corso R. Margherita, 67
Tel. 011 9952299



ifas
GRUPPO

Dal 1951, auto e servizi

* Offerta valida per vetture nuove fino a 85 kw con permessa di vetture non catalizzate.

Offerta valida per immatricolazioni fino al 31 agosto 2002.
♦ IPT: + diritti P.R.A. € 180,52 - Costo Clienti € 0,50 - I.P.T. e 333,90, non dovuta.

DIETRO LE QUINTE DEL VERTICE DI JOHANNESBURG

Niente visto al Dalai Lama
«È un ricatto cinese»

Il Dalai Lama, il leader spirituale del Tibet, non potrà partecipare al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile in programma da domani a Johannesburg perché non autorizzato ad entrare nel paese dalle autorità sudafricane. E quanto ha denunciato oggi Tsering Yangkey, responsabile per l'ambiente e lo sviluppo del governo tibetano in esilio. «La decisione è stata presa su pressione della Cina», ha detto. Il ministro degli Esteri sudafricano, signora Nkosazana Dlamini-Zuma, ha detto di non essere al corrente del provvedimento. Il Dalai Lama 10 anni fa partecipò al Vertice della Terra a Rio de Janeiro. Non è la prima volta che al leader spirituale del Tibet, fuggito all'estero nel 1959 dopo una fallita rivolta contro il regime comunista di Pechino, viene impedito l'accesso in un determinato paese a causa dell'intervento della Cina.



Il Dalai Lama

L'appalto per gli arredi
a piccole cooperative artigiane

Gli organizzatori del vertice Onu hanno dedicato «a piccole comunità svantaggiate e artigiani, anziché a grandi imprese», l'appalto per l'arredamento del centro congressi Sandton, che da oggi ospiterà il vertice. I mobili dell'ufficio del presidente Thabo Mbeki sono stati costruiti dai poveri delle comunità rurali. E i fastosi cuscini dell'ufficio del segretario generale dell'Onu Kofi Annan, sono stati ricamati dai malati di Aids di una comunità di KwaZulu-Natal. Circa 28 realtà, fra comunità e micro-imprese hanno ottenuto dei contratti. In cambio, i delegati saranno circondati da ceramiche decorative del progetto Masizame a Grahamstown, pellami e sedie del progetto Ngove a Limpopo, cuscini tradizionali provenienti da Vukuzenzele a Groblersdal, lampade e cestini per la carta costruiti da 43 disabili residenti ad Alexandra, nella stessa Johannesburg.

UN'ATMOSFERA COSTRUTTIVA NEL FRENETICO PRE SUMMIT

Onu e Europa ottimisti: «L'accordo è possibile»

Il lavoro preparatorio tra le varie delegazioni sembra vicino a un successo

Gabriele Beccaria

«Sono stati fatti progressi». Il ministro degli Esteri sudafricano sceglie la peggiora platea di 2 mila giornalisti e lancia il segnale, telegrafico ma inascoltabile. E' di ottimismo. «Il summit può essere un successo anche senza la presenza di Bush», aggiunge Nkosazama Dlamini-Zuma, e, per quanto incredibile possa sembrare, senza intenti polemici. Per la prima volta, sul vertice dedicato allo sviluppo sostenibile che si aprirà oggi a Johannesburg planano parole rassicuranti e a rafforzare ci pensa subito il rappresentante dell'Onu, Nitin Desai, che materializza un impegno, con una certa inclinazione alla solennità: «Riusciremo ad arrivare a un programma di azioni di qualità, con impegni realistici, specifici e pratici».

Dietro l'impegnativo pronostico ci sono le 48 ore di lavoro serrato degli «sherpa», i rappresentanti dei 189 governi invitati che non si sono certo risparmiati. E infatti l'Unione europea, attraverso la voce del presidente di turno, il danese Paul Nielson, ha fatto sapere che «l'atmosfera è costruttiva». A chi gli chiedeva di scendere sul concreto, ha finalmente aperto un piccolo squarcio sui negoziati a porte chiuse: «Il prevertice ha cominciato a discutere del piano di attuazione ed è stato in grado di raggiungere un consenso su un certo numero di questioni relative a importanti problemi ambientali».

In pratica, sembrano tutti d'accordo (europei, americani, poveri del gruppo G77) sui nodi dell'emergenza del pianeta acciaccato, vale a dire la lotta alla siccità, l'acqua, all'inquinamento e all'effetto serra, oltre alle battaglie contro desertificazione, deforestazione e povertà. «Non si discute su nuovi obiettivi», ha sottolineato Desai. «Infatti, le differenze non riguardano più i traguardi da raggiungere, semmai la loro articolazione in azioni e impegni credibili». Quindi, adesso si passa al nocciolo duro dei numeri e dei tempi. E per questo è possibile una proroga del diuturno impegno degli «sherpa» fino a mercoledì (come ha fatto il sottosegretario italiano agli Esteri Alfredo Mantica).

L'obiettivo - è evidente - consiste nel Grande Accordo da poter presentare alla platea del

Il 2 settembre sarà il giorno decisivo per la sospirata firma dei capi di Stato sull'accordo da presentare alla platea del mondo

mondo il 2 settembre, così da consentire la sospirata firma ai capi di Stato e governo, il fatidico 2 settembre, il giorno della verità. Quindi, ieri è stato il giorno della Grande Distensione, dello sforzo congiunto per evitare l'ormai noto e sterile scontro di accuse e di dubbi, tra Primo e Terzo Mondo. Per questo suonavano stonate le dichiarazioni del massimo esperto di ambiente e sviluppo del governo Blair, Jonathan Porritt, che, unico fuori dal coro, si è lamentato per la mancanza di un'autentica strategia da parte del mondo ricco per diminuire la spaventosa povertà che devastava l'esistenza di oltre 2 miliar-

Unica voce fuori dal coro è quella dell'inglese Porritt esperto d'ambiente del governo Blair: «Troppo compromessi con il big business»

di di esseri umani: «Le nostre politiche sono troppo compromesse con il big business». A interpretare la parte dei profeti di sventura, degli apocalittici a tutti i costi, ci hanno pensato altri, le organizzazioni non governative, che a Johannesburg stanno mettendo in piedi il loro contro-summit. A nome di tutte, il Wwf ha servito l'ennesimo allarme: «In realtà resta la preoccupazione sulle riunioni preparatorie e non siamo affatto ottimisti sulla concretezza dei documenti finali. L'85% è ancora tra parentesi quadra e in gergo negoziale significa che non c'è ancora accordo».



Ultimi ritocchi alle bandiere dei Paesi presenti al vertice di Johannesburg

Filo diretto tra Berlusconi e gli sherpa italiani

Per partire il premier attende progressi nelle trattative sul documento finale

Ugo Magri

inviato a PORTO ROTONDO

L'intendimento di massima rimane quello maturato ormai da qualche giorno. «Prevedo alla fine di andare a Johannesburg», ha confermato Silvio Berlusconi ai deputati azzurri che, invitati sabato dopo cena a sorbire un drink nella sua villa in Sardegna, gli hanno domandato. «Naturalmente», ha risposto il premier, «bisogna che ce ne siano le condizioni». Poiché non intende associare il suo nome a un fiasco di portata mondiale, prenderà la parola nella Conferenza sullo sviluppo sostenibile solo a patto che venga sottoscritto un buon accordo. Se il viaggio in Sud Africa non è stato ancora ufficialmente an-

nunciato è proprio perché oggi si concludono i negoziati preliminari sul documento conclusivo. A seconda di come andrà la trattativa, ha reso noto il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, seguirà a ruota la decisione del premier.

Ponti diplomatici vicini al Cavaliere tengono a precisare che il presidente del Consiglio non se ne sta braccia conserte alla finestra, in attesa degli eventi. Al contrario, tramite l'ambasciatore Gianni Castellana e in qualche caso direttamente, Berlusconi starebbe premendo sugli sherpa di Johannesburg perché s'impegnino a sbrogliare le matasse più controverse. Se la mediazione italiana consentirà qualche progresso, Berlusconi avrà motivo di attri-

buire il merito dalla tribuna della Conferenza. Ma è soprattutto la Farnesina che si sta dando da fare. I nostri diplomatici sono i più strenui fautori del viaggio e sanno che per portare il premier a Johannesburg ci vuole un accordo ad ampio raggio sul documento. Perciò corrono ventre a terra contro il tempo nella speranza di metter tutti d'accordo. Ci riusciranno? Fino a ieri pomeriggio, le notizie giunte da Johannesburg a Villa La Certosa non giustificavano speciali entusiasmi. Solo il 15 per cento delle «parentesi quadre» (cioè i passaggi del documento ancora controversi) erano state superate. In caso di fiasco, gli stessi vertici della Farnesina riconoscono che non si può chiedere al presidente

buirsene il merito dalla tribuna della Conferenza.

Tutto eccessivamente teorico? E allora il team di Clark contrattacca con le sue proposte sull'agricoltura, da tempo indicata come la grande divoratrice di risorse e massima violatrice degli ecosistemi. La prossima Rivoluzione Verde (dopo quella degli Anni '60)

del Consiglio di trascorrere due notti consecutive in aereo per parlare 4, al massimo 5 minuti, in una bolgia di polemiche. Altri leader europei ci andranno lo stesso, ma per altre ragioni: Schroeder vuole accattivarsi l'elettorato ambientalista alla vigilia delle elezioni tedesche; Blair e Chirac intendono coltivare le relazioni con le rispettive ex colonie. Berlusconi, ragionando ambienti diplomatici di primo piano, non c'entra niente con tutto questo.

Nelle ultime ore, poi, al Cavaliere s'è posto un ulteriore problema: andare solo a Johannesburg oppure anche alla riunione informale dei ministri degli Esteri europei, il 30 e 31 agosto in Danimarca? Poiché le questioni interne incombono, e il premier non ha il

dono dell'ubiquità, si sono formate tra i suoi due scuole di pensiero. La prima fa notare che il meeting (nel castello di Elsinore, spoglio e tristissimo) sarà informale, un'occasione al massimo per fare il punto, altra possibilità non mancheranno, in sostanza chisseneffrega. L'altra scuola di pensiero sostiene che, proprio in quanto informale e più sciolta, sarà una riunione molto importante, oltretutto la prima sotto la presidenza danese.

I diplomatici, anche in questo caso favorevoli al viaggio, stanno già studiando una soluzione d'emergenza. Suggestiva al premier di anticipare alle 9 in punto il Consiglio dei ministri di venerdì 30 agosto, in modo da poter cucinare in mattinata tutta la carne al fuoco. Poi di chiudere i lavori in tempo per essere in Danimarca nel pomeriggio, quando la discussione entrerà nel vivo. Infine, di ritornare nella villa in Italia, facendo presidiare a Elsinore un sottosegretario fidato, magari Antonione. In questo modo, sostengono, nessuno potrà accusare il premier di aver lasciato una sedia vuota in Danimarca.

LE PROPOSTE DEL BIOLOGO DI HARVARD, CLARK

«Sviluppo sostenibile? Meglio quello intelligente»

La nuova ricetta per bilanciare ricchezza economica e protezione dell'ambiente

retrosena

Gli «sherpa» lavorano, i politici discutono e gli scienziati fanno la parte dei provocatori, provocatori buoni che vogliono rivoluzionare una volta per tutte il modo in cui governi, industrie e opinione pubblica considerano il binomio natura-sviluppo. Guida il drappello William Clark, biologo di Harvard, che ha preso a prestito alcune intuizioni di un geochimico dell'era sovietica, Vladimir Vernadsky, e si assume il ruolo di profeta: dimentichiamo le chiacchiere sulla società globale, bypassiamo le semplificazioni (e gli impulsi alla protesta) e ragioniamo come se fossimo ormai immersi nella «noosfera».

La verità è che nella noosfera stiamo già nuotando, anche se fingevamo di non accorgercene, noi, gli animali, le pian-

te, le fabbriche come i venti, gli aerei come gli insetti. Facciamo tutti parte di un'unica dimensione, quella del «pianeta della mente». In soldoni, dice Clark, l'umanità è diventata una forza geologica, al pari dei ghiacciai e dei fiumi, e sta modellando la Terra come mai era accaduto: la nostra presenza è diventata talmente forte e ubiqua da produrre effetti dominanti in ogni angolo e a ogni livello del pianeta, al punto che siamo saliti di grado e da incerti ospiti, al massimo comprimari, siamo stati promossi, volenti o nolenti, a protagonisti assoluti della selezione naturale.

Oggi abbiamo la chance concreta di bilanciare lo sviluppo economico con la difesa delle diverse forme di vita, annuncia Clark, che da un po' di tempo guida l'ambizioso progetto di creare un «brain trust» per diffondere il suo verbo in Occidente e altrove. «Finalmente abbiamo comin-

«Viviamo in un'unica dimensione, quella della noosfera, in cui l'umanità e la natura sono legate in modo indissolubile. E' da questi principi che si deve rivoluzionare l'agricoltura»

ciato a decifrare i meccanismi e la simbiosi con cui l'uomo sta mutando la Terra. E se l'abbiamo capito e lo capiamo meglio nel prossimo futuro, allora potremo davvero mantenere i nostri tassi di sviluppo senza autodistruggerci. Ne sono convinto».

Se le frasi sono impegnati-

ve, guai a farsi prendere dalla tentazione a accusarlo di imporre una riedizione del XXI secolo del vecchio antropocentrismo settecentesco e ottocentesco. Semmai - si difende - l'errore di troppi studiosi è intellettuale, a cominciare dagli agguerriti gruppi ecologisti, è la pretesa di separare artificialmente uomo e natura, credendo in una vita autonoma dell'uno e dell'altra. Non è così. Ci salveremo, se ci salveremo, applicando la logica delle «scelte informate», vale a dire politiche innovative di lungo termine, capaci di tenere conto di tutta la sterminata rete di azioni e reazioni generate dalle nostre decisioni: in questa ottica, i principi dello sviluppo sostenibile di cui si discute al summit delle Nazioni Unite a Johannesburg sarebbero soltanto l'inizio di una nuova era, nella quale la prosperità economica interagisce con la legge dell'ambiente, salvaguardando ed enfatizzando anziché violando ottusamente.



consisterà nell'abbandono del modello aggressivo, tutto chimica, e nell'introduzione del modello soft, «di tipo biologico», con il quale acqua e fertilità naturali potranno essere utilizzati a dosi minime. Naturalmente, lo stesso dovrà avvenire per l'utilizzo (non si parla più di sfruttamento) delle fore-

ste o dei mari. Possibile? Sì, promette la scuola di Clark, a patto di approfondire i saperi sugli habitat e quelli sulle nostre interazioni.

La township di Alexandra uno dei quartieri più poveri di Johannesburg

Sterminiamo molti batteri, ma ne rafforziamo altri. Trasportiamo migliaia di specie da un continente all'altro, ma ci ritroviamo la zanzara del Nilo nelle metropoli. Buchiamo lo strato d'ozono, ma siamo in grado di cominciare a ricucirlo con l'abolizione dei cfc. Cementifichiamo e sconvolgiamo un terzo della superficie terrestre, ma ripuliamo suoli e mari dell'inquinamento. Abbatiamo le foreste in Brasile e in Indonesia, ma ricostruiamo quelle europee e americane. E' da questi esempi di luci e ombre che - secondo Clark - si deve iniziare per dare il via alla rivoluzione dello sviluppo non soltanto «sostenibile», ma «intelligente». E' la noosfera a imporlo, come rivelano i suoi tremendi segnali, a colpi di alluvioni e nubi nere. (g.bec.)

LA DISCUSSIONE NELLA MAGGIORANZA



Il «governatore» della Lombardia Roberto Formigoni

Formigoni a Bossi: noi non chiudiamo ospedali, lui pensi alle sue riforme

Umberto Bossi non si deve preoccupare di chiusure di ospedali perché in Lombardia non ci saranno, in quanto è stata fatta «una riforma sanitaria razionale». Semmai è dal ministero delle Riforme che non arrivano quelle «che sono state promesse per razionalizzare il sistema». E se non arrivano, la Lombardia «non starà zitta». Roberto Formigoni, presidente lombardo, ha preso spunto da una frase del leader della Lega e ministro delle Riforme («non è detto che i tagli siano sempre un vero risparmio, bisogna prima fare bene i conti») in risposta ad un giornalista che gli chiedeva dell'atteggiamento leghista in

caso di tagli di piccoli ospedali in Lombardia nell'ambito di una riforma della sanità, per replicare a qualsiasi tipo di preoccupazione ma soprattutto per sollecitare l'attuazione delle riforme. Nelle scorse settimane, c'era già stata qualche uscita leghista che Formigoni non deve aver gradito: sul tema sanità, le perplessità avanzate dal segretario della Lega Lombarda Giorgetti; poi, in occasione del meeting di Rimini, una frase, apparsa sulla «Padania», sul governatore lombardo indicato come «delfino» designato per rievare Berlusconi. «La frase di Bossi - ha commentato Formigoni - è del tutto inutile perché non ci sarà in Lombardia nessuna chiusura di ospedali perché noi abbiamo fatto una riforma sanitaria razionale, prima che la Lega venisse nella nostra alleanza. Ed è una riforma che funziona tant'è che siamo tra le pochissime regioni che non

hanno messo i ticket». «Semmai - ha aggiunto il governatore lombardo - è dal ministero delle Riforme che non sta arrivando nessuna di quelle riforme che sono state promesse per razionalizzare il sistema: federalismo, devoluzione, trasferimento integrale della sanità alle Regioni. E se il federalismo e la devoluzione non arrivano presto, certamente la Lombardia non starà zitta». Formigoni ha poi ricordato che «la Lombardia ha elaborato e presentato un progetto di federalismo organico quando ancora la Lega parlava di secessione». Il presidente lombardo ribadisce proprio il concetto della necessità di procedere. «Bossi ha parlato di portare la Lega in piazza, a sostegno delle riforme. Bene, la piazza va bene, ma prima di andarci facessimo le riforme andrebbe ancora meglio».

INCONTRO IN SARDEGNA A VILLA LA CERTOSA

Sicurezza, il governo decide un giro di vite

Vertice Berlusconi-Pisanu, «campagna d'autunno» contro criminali e clandestini: «Si a chi viene per lavorare, guerra ai mercanti di uomini». In arrivo il poliziotto di quartiere: «La gente deve sentirsi tranquilla»

Ugo Magri

Inviato a PORTO ROTONDO

Gianni De Gennaro, capo della polizia, non poteva scegliere attimo più propizio. La sua telefonata al ministro dell'Interno, per annunciargli l'arresto sabato sera in Francia del brigatista Paolo Persichetti, è arrivata proprio mentre Beppe Pisanu si trovava a tavola con Silvio Berlusconi, nella villa La Certosa di Porto Rotondo. Il ministro, molto contento per una cattura che considera «di grande rilievo», l'ha riferito seduta stante al premier, il quale a sua volta ne ha reso partecipi tutti gli altri commensali: il titolare dell'Innovazione tecnologica Lucio Stanca, il sottosegretario e portavoce Paolo Bonaiuti, mamma Rosa (accomodata nel posto d'onore a capotavola), Donna Veronica e la consorte del ministro Pisanu. Grande compiacimento per la notizia, nessun applauso (la voce, circolata ieri, è destituita di fondamento) ma senza dubbio un figurone per il Capo della Polizia.

È stato l'unico breve momento della lunga serata in cui s'è parlato di terrorismo. Berlusconi e Pisanu hanno ragionato a fondo, invece, di sicurezza e di immigrazione, cioè i due temi che al Cavaliere in questo momento interessano di più. Progetta di farne i cavalli di battaglia per la sua campagna d'autunno. Il giorno prima ne aveva offerto una primizia ai giovani del Meeting di Rimini; sabato sera c'è tornato sopra più diffusamente col successore di Claudio Scajola sulla poltrona del Viminale. «Sull'immigrazione», è la consegna di Berlusconi a Pisanu, «la nostra politica dovrà essere: braccia aperte per chi

viene in Italia a lavorare, muro più alto per irregolari e clandestini, guerra totale ai mercanti di schiavi e ai trafficanti di prostitute». Il premier desidera forze dell'ordine assai più concentrate su questi tre obiettivi. Anche se gli sbarchi di disperati sulle spiagge del Sud sono un pochino in calo (15 mila sarebbero quest'anno contro i 17 mila del 2000, quando era in sella il governo dell'Ulivo), ha calcolato Pisanu, per Berlusconi restano sempre troppi. Guardando la tivù,

gli italiani potrebbero credere che poco sia cambiato. L'altro destriero per l'autunno, nei piani del Cavaliere, sarà il «poliziotto di prossimità», che può essere anche un carabiniere oppure un vigile di quartiere. Obiettivo: «La gente dovrà accorgersi che intorno cresce la sicurezza, dovrà sentirsi più serena e tranquilla. Quindi bisogna che si vedano più uomini in divisa per le strade e meno negli uffici. Ci sono problemi di coordinamento con gli enti locali per



Premier e ministro dell'Interno ricevono a tavola la telefonata di De Gennaro che comunica l'arresto di Persichetti. Il Cavaliere: «È una grande soddisfazione»

Il premier Berlusconi con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Poi la parte della villa berlusconiana si sono aperte a una delegazione di parlamentari «azzurri» in vacanza sulla Costa Smeralda, volti noti di Montecitorio e dell'europarlamento: Antonio Tajani, Guido Viceconte, Giuseppe Gargani, Fabrizio Cicchitto, una decina in tutto. Gli affari di governo hanno ceduto lietamente il posto alle melodie del maestro Apicella fin dopo la mezzanotte, allorché il premier ha congedato con garbo i suoi ospiti.

IL SOSTITUTO PROCURATORE CHE INDAGÒ ANCHE SU PRIMA LINEA: LE SIGLE DI OGGI PERÒ SONO NUOVE

«I vecchi Br potrebbero tornare in pista»

Chelazzi: è possibile che latitanti antichi riabbraccino le armi

intervista

ROMA

SIAMO in presenza di nuove organizzazioni eversive. Ma ciò non esclude che vecchi militanti delle Br degli Anni 70 e 80, abbiano riabbracciato il progetto di lotta armata. Gabriele Chelazzi, oggi sostituto procuratore nazionale antimafia, dal 1978 al 1992, nella sua Firenze, si è occupato di Prima Linea e delle Brigate Rosse e ancora oggi, pur non indagando sugli omicidi D'Antona e Biagi, continua a seguire l'evoluzione dell'eversione di sinistra.

C'è una certa continuità nell'elaborazione tra le varie sigle terroristiche di ieri e di oggi? «La continuità non va sopravvalutata: non vuol dire che siamo in presenza degli stessi

soggetti organizzati che negli anni hanno utilizzato disinvoltamente diverse denominazioni. Ora, se ci troviamo di fronte a un documento firmato da una sigla nuova significa che - fino a prova contraria - si tratta di un nuovo soggetto organizzato. Il punto è capire se il gruppo in questione possa essere generato da un percorso di derivazione di vecchie sigle oppure se è autotono».

All'interno di queste nuove sigle, dunque, vi sono militanti delle vecchie Br? «Il Fronte Rivoluzionario, per esempio, che ha rivendicato gli attentati di agosto alla Fiat e alla Cisl di Milano, probabilmente ha al suo interno militanti che hanno un passato di lotta armata, nelle Brigate Rosse prima maniera. Il Fronte Rivoluzionario non sembra aver nessun punto in comune, invece, con tutte le altre sigle, dalle Br-Pec agli Nta».

Dottor Chelazzi, questo significa che per cercare i

nuovi brigatisti dobbiamo guardare anche a quell'esercito variegato di terroristi che, a vario titolo condannati, hanno preferito far perdere le loro tracce?

«È ovvio che questi soggetti sono in predicato».

In cosa il documento del Fronte Rivoluzionario richiama l'esperienza delle vecchie Br?

«L'identità politica del Fronte Rivoluzionario si misura su due riferimenti che indiscutibilmente hanno caratterizzato specificamente un certo periodo delle Br negli Anni 70: la nozione teorico-pratica di propaganda armata e la dominazione Brigate Rosse per il Comunismo».

Si torna a parlare anche di lotta di classe...

«Le organizzazioni eversive hanno sempre inteso attaccare tutte le figure, le istituzioni che assicurano gradualità, raffreddamento delle tensioni nei

«Il Fronte Rivoluzionario, probabilmente, ha al suo interno anche estremisti con una lunga storia»



Gabriele Chelazzi, oggi sostituto procuratore nazionale antimafia

La prospettiva è preoccupante. Si teme un autunno tragico. Non siamo più all'anno zero, le indagini però non approdano ancora a risultati concreti...

«C'è bisogno di un forte coordinamento delle indagini giudiziarie che non sia affidato più allo spontaneismo, come è accaduto negli Anni 70 e 80 che, pur dando risultati positivi si è rivelato insufficiente, come nel caso degli interrogativi ancora aperti sulla vicenda Moro. Non è fuori luogo ipotizzare che queste organizzazioni si autofinanzino oppure, oggi, è difficile qualificare una rapina come terrorismo. C'è bisogno di un punto di coordinamento nel quale far affluire tutte le notizie di reato non classificabili come terrorismo ma che potenzialmente potrebbero esserlo. Il patrimonio di strumenti per gestire queste informazioni c'è già ed è rappresentato dalla Procura nazionale antimafia».

[g. ru.]

Fotocamera reflex
PENTAX M2-60
Obiettivo 28-80mm f/3.5-5.6.
Esposizione automatica o manuale.
Autofocus. 5 programmi di ripresa.
Flash incorporato multi-funzione.
Possibilità di inserire la data sulla foto.

€319'00

Fotocamera digitale
PENTAX OPTIO 330 RS
CCD da 3,2 Mega Pixels. Zoom ottico 3x.
Display TFT 1,6". Connessione USB. Menu in italiano.
Memoria interna 11 Mb e slot per CompactFlash.
Corpo in acciaio inox. Possibilità di scattare foto 3D.

€599'00

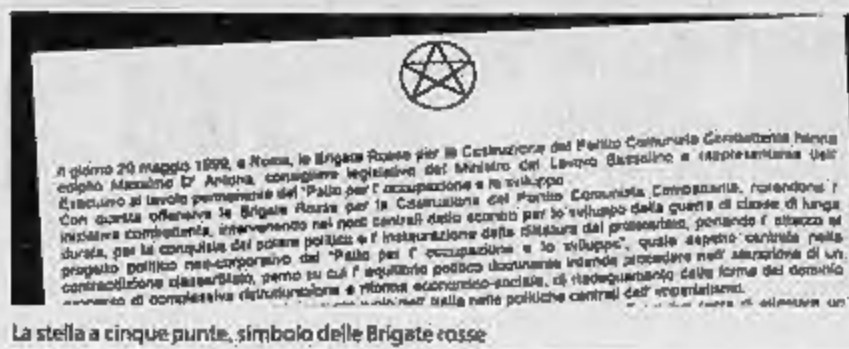
MediaWorld
AVANTI NEL TEMPO

APERTI AD AGOSTO
Per informazioni: Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it

INDAGINI SULLE BRIGATE ROSSE

Centoquaranta ricercati,
un centinaio Oltralpe

Sono 140 i latitanti ricercati per reati legati al terrorismo di sinistra, un centinaio di loro si è rifugiato in Francia. E' già stata negata l'estradizione per Sergio Tornaghi, condannato all'ergastolo e legato alla colonna milanese Br Walter Alasia, e Roberto Cappelli, della colonna romana. Tra i casi più recenti, risale al 18 settembre 2001 la condanna inflitta dalla III Corte d'Assise di Roma a Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, rispettivamente a 8 anni e sei mesi e a 8 anni e 4 mesi, per associazione sovversiva e banda armata nelle Br-Pcc. Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti, erano state arrestate a Parigi nel 1989, condannate a cinque e sei anni di reclusione, e scarcerate alla metà degli Anni 90. Da allora sono irreperibili.



La stella a cinque punte, simbolo delle Brigate rosse

I parenti delle vittime: «Speriamo
che siano catturati anche altri brigatisti»

L'Associazione italiana vittime del terrorismo è soddisfatta dell'estradizione di Persichetti: «Ci auguriamo - ha detto Giovanni Berardi, segretario dell'associazione - che la stessa sorte spetti anche agli altri oltre cento brigatisti che tuttora vivono liberamente e comodamente in Francia». Berardi ha ancora aggiunto: «Si è fatta l'Europa dell'euro, ma non della giustizia. Adesso che l'aria politica in Europa sta cambiando e l'esecuzione delle tante estradizioni richieste forse saranno più possibili, c'è solo da sperare che gli ex terroristi non fuggano prima in altri Paesi, potenziali nuovi paradisi per i ricercati. Speriamo che le forze dell'ordine italiane e europee facciano in fretta».

PISANU: E' UN PERSONAGGIO DI PRIMO PIANO

Terrorismo, arrestato a Parigi l'ex Br Persichetti

Latitante da dieci anni, è condannato per l'assassinio del generale Giorgieri

Jacopo Iacoboni

Il 20 marzo 1987, il giorno dell'agguato in cui fu ucciso il generale dell'aeronautica Licio Giorgieri, aveva ventisei anni. Ora ne ha quaranta e un viso quasi infantile, nonostante un passato troppo ingombrante per poter essere nascosto perfino dietro una deconale latitanza. Sabato sera, nell'istante in cui gli agenti della polizia francese che hanno collaborato con l'Ucigis l'hanno fermato per strada a Parigi, ha detto semplicemente «non so». Loro l'hanno ammanettato con i modi svelti che si riservano alle vecchie conoscenze, e all'alba di ieri mattina Paolo Persichetti, ex militante dell'Unione comunista combattenti, alla scissione delle Brigate rosse, era in questura a Torino. C'è rimasto fino a mezzogiorno. Poi è stato fatto salire su una macchina che l'ha portato a Roma.

È l'ultima svolta di una storia politico-diplomatica che vede, tra protagonisti e comparse, François Mitterrand e Balladur, Jospin e Oreste Scalzone; la data da fare all'antiterrorismo di mezza Europa mettendola insieme una schiera di 140 fuorusciti tra i quali Walter Alasia e Roberto Cappelli, Simonetta Giorgieri e Carla Vendetti; rappresenta uno dei mille

Lavorava all'Università,
scriveva libri con Scalzone
che ora chiede di essere
estradata: «Restare qui
adesso sarebbe un
privilegio insopportabile»

rivoli reflui dagli anni di piombo. Un fiume carsico che, dicono al Viminale, gli agenti tenevano d'occhio almeno da questo inverno.

In questo fiume Persichetti nuotava ai posti davanti assieme a Nicola Bortone, arrestato a marzo in Svizzera: gli investigatori si sono anche accorti di una certa sua attività su Internet. Non dice di più, la fonte del ministero dell'Interno, ma basta fare una prima ricerca per rendersi conto che email firmate «Paolo Persichetti» (contatto di indirizzo rimasto impresso in rete), sono state «postate», senza particolari precauzioni, su un sito antagonista. Commentano, tra l'altro, la vicenda delle lettere di Marco

Biagi pubblicate dal quindicinale bo-
lognese Zic.

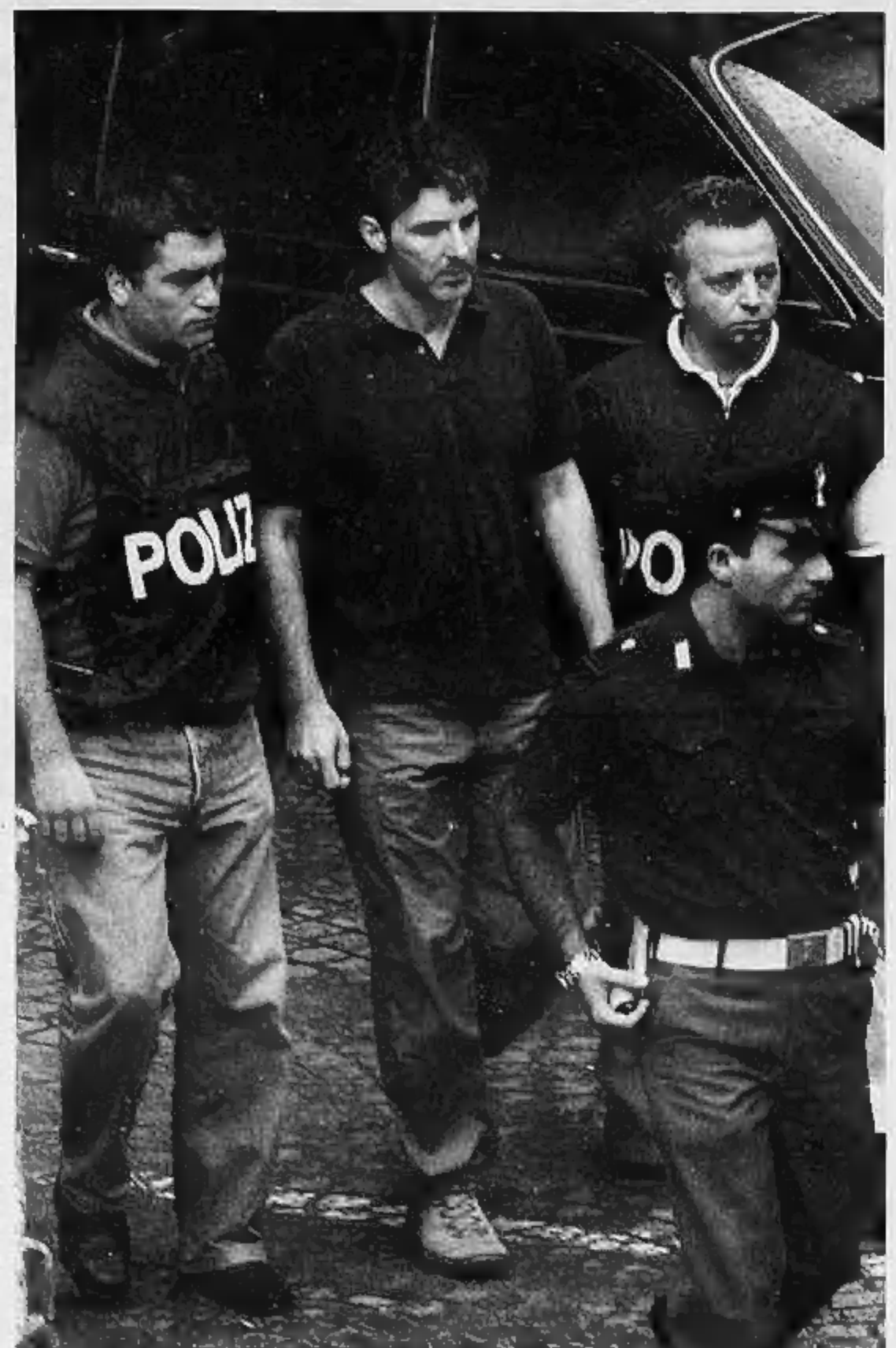
Significa qualcosa? Significa che Persichetti «non ha mai accettato di essere riaccolto in un'esistenza da clandestino», spiegava ieri pomeriggio Oreste Scalzone, prima di annunciare l'intenzione di far riaprire la pratica della propria estradizione, «in Francia non ci resto», dirà nella notte, l'ex leader di Potere Operaio e dell'Autonomia: «Rimane qui, dopo che uno di noi, anche se è uno solo, è stato estradato, mi fa sentire in una situazione di privilegio insopportabile, è per me un problema etico. Sono pronto anche allo sciopero della fame».

Persichetti era sì «scomparso» da dieci anni, se si esclude un periodo tra il '94 e il '95 trascorso in carcere a Parigi (dopo la richiesta di estradizione presentata dall'Italia e negata sulla scia di una decisione di Mitterrand del 1985). Però in questi anni ha fatto «avere pubblica»: ha lavorato all'Università (Paris VIII) e scritto testi con Scalzone, con titoli come *La Rivoluzione et l'Etat* o *L'ennemi inavvicinabile* e prefazioni firmate anche dallo scrittore Erri De Luca. Ha chiesto permessi di soggiorno come studente (e proprio il ritiro di un permesso di soggiorno gli costò il primo arresto, a Parigi, nel novembre del '91). Ha pubblicato

articoli come «Guerra e castigo» in cui, nel diluvio di citazioni filosofiche, discute del movimento di Seattle criticandone una visione «autoritaria» del concetto di «non violenza».

Insomma: non si nascondeva. Il Consiglio di Stato francese, nel '95, aveva respinto il ricorso contro la richiesta italiana di estradizione e da allora Persichetti era, anche tecnicamente, un latitante. Non nei modi, però. Anzi: da militante provava a trasformarsi in «maestro di pensiero». Ora che la metamorfosi è stata arrestata, il governo si compiace. Silvio Berlusconi esprime «grande soddisfazione». Il ministro Pisanu sottolinea «non si tratta di un personaggio secondario». La conferma sta nel fatto che per uno così s'è scomodato il collega francese Jean Pierre Raffarin: è stato lui a ritirare fuori il decreto di estradizione firmato dal premier gollista Balladur e non eseguito dal governo Jospin.

Allora i giornali francesi si chiesero: «Terrorista o intellettuale rifugiato? Per l'Italia, Paolo Persichetti, ex Br-Ucc, è un condannato a 22 anni per l'assassinio Giorgieri e la partecipazione a un attentato al consigliere della presidenza del Consiglio Antonio Di Empoli. Gliene restano da scontare diciotto».



L'ex brigatista Paolo Persichetti, arrestato a Parigi, è stato accompagnato in Questura a Torino e, di lì, a Roma

LA RACCOMANDAZIONE DEL MINISTRO: CHI CORRE TROPPO RISCHIA DI PRENDERE LUCCIOLE PER LANTERNE

L'ombra degli Anni Settanta sul caso Biagi

Il Viminale: ma attenti ai collegamenti frettolosi tra vecchio e nuovo

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

L'INVITO pressante che arriva dal Viminale è quello, per dirla con le parole del ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, di «non scambiare lucciole per lanterne». Insomma, raffreddando gli entusiasmi per la cattura di Paolo Persichetti, l'invito dell'Antiterrorismo è di «non correre troppo», di «non ipotizzare collegamenti» tra l'arresto di Parigi e «gli omicidi D'Antona e Biagi, che allo stato non esistono». Collegamenti che un domani, però, sottintende questo invito, potrebbero anche esistere.

Gli arresti dell'esponente dell'Unione dei Comunisti Combattenti e di Nicola Bortone, altro terrorista «irreperibile» ritenuto, invece, legato alle Br-Pcc, bloccato in Svizzera il 10 marzo scorso, rappresentano un importante successo dell'Antiterrorismo. Tre anni dopo l'omicidio D'Antona, infatti, i risultati dell'azione di contrasto e di neutralizzazione dei nuovi gruppi eversivi sono ben pochi. Almeno finora. E' vero che il gip di Roma ha respinto la richiesta di archiviazione per Alessandro Geri, il presunto telefonista delle Br che rivendicò l'attentato contro Massimo D'Antona, e che il Ros continua a sospettare che i militanti e i dirigenti di Iniziativa Comunista siano legati alle Brigate rosse. Ma finora, e nonostante gli impegni presi dal governo e dalle forze di polizia e dalla magistratura, ci dobbiamo accontentare appunto soltanto delle catture di Persichetti e Bortone, delle «rivendicazioni» degli omicidi D'Antona e Biagi da parte di alcuni brigatisti del circuito carcerario, i cosiddetti «irriducibili» - che confermano almeno una continuità ideologi-

ca e politica tra le vecchie e nuove Br -, e delle ipotesi di lavoro dell'intelligence e dell'Antiterrorismo che potrebbero dare i loro frutti in un futuro non tanto lontano.

L'Unione dei Comunisti Combattenti, le Brigate rosse per il Partito Comunista Combattente, e poi le nuove sigle che si richiamano a quelle esperienze (Nipr, Npr, Fronte Rivoluzionario, Nta). Gli arresti di Persichetti e Bortone non aiutano a colmare quel «vuoto» di conoscenze e di investigazione degli anni '90 che potrebbe in qualche modo farci capire l'evoluzione di quelle esperienze di lotta armata. Fotografano, semmai, una realtà datata nel tempo, agli inizi degli anni '90 appunto. E richiamano, proprio per le appartenenze dei due quella fase di scissione interna alle Brigate rosse che si consumò alla fine degli anni '80. Scissione che sembra riproporsi ancora oggi, cambiate naturalmente tutte le coordinate di riferimento, con la polemica innescata dal Fronte Rivoluzionario nel confronto delle Br-Pcc che hanno rivendicato gli omicidi D'Antona e Biagi nel documento della fine di luglio, di pochi giorni prima degli attentati dimostrativi (iniziative di propaganda armata) alla Fiat di Milano e alla Cisl di Monza. Dopo la scissione degli inizi degli anni '80 di Giovanni Senzani, che diede vita alle Brigate rosse-Partito Guerriglia, all'indomani del sequestro del generale americano James Lee Dozier (17-12-1981), le Br ortodosse elaborarono la contestuale Ritrattazione Strategica. E all'interno delle Br si avviò una fase di confronto interno che portò a due schieramenti, uno che faceva riferimento alla cosiddetta Prima Posizione, l'altro a Seconda Posizione.

Nell'83-84 si crearono così due strutture separate, le Br-Partito Comunista Combattente e l'Unione dei

Le recenti catture
non aiutano a colmare
quel «vuoto»
di conoscenze
e di investigazione
degli Anni 90
che potrebbe
illuminare
sull'evoluzione
di quelle esperienze
di lotta armata

Nell'83-84 si crearono
due strutture separate,
Br-Pcc e Ucc
Nicola Bortone,
arrestato a marzo
in Svizzera, si richiamava
alla prima: secondo
l'intelligence potrebbe
essere lui il punto
di contatto
con le ultime formazioni

Comunisti Combattenti, quest'ultima nata come frazione armata all'interno della Seconda Posizione. Per capirci, Bortone si richiamava alla prima, Persichetti alla seconda organizzazione. E Persichetti è stato condannato per il ferimento del consulente della

Presidenza del Consiglio Antonio Da Empoli (21 febbraio del 1986) e per l'omicidio del generale Licio Giorgieri (20 marzo del 1987).

Nell'ordinanza di custodia cautelare del presunto telefonista di D'Antona, Alessandro Geri (scarcerato

dopo due settimane dall'arresto), il gip Otello Lupacchini ha ipotizzato che anche Bortone facesse parte della nuova direzione strategica delle Br, insieme agli irreperibili della colonia parigina Carla Vendetti, Simonetta Giorgieri, Marcello Tammara Dell'Omo, Gino

Giunti. E Bortone viene individuato dal Ros dei Carabinieri come il terrorista che incontra, nella metropolitana milanese, uno dei militanti di Iniziativa Comunista. Nel documento di rivendicazione delle Br dell'omicidio D'Antona, tra l'altro, si

fa anche riferimento all'esperienza dei Nuclei Comunisti Combattenti, che rivendicarono gli attentati romani alla Confindustria (18 ottobre del 1992) e della Nato Defence College (11 gennaio del 1994). Un'organizzazione sconosciuta fino al 1995, quando a Roma furono arrestati due suoi militanti, i toscani Fabio Matteini e Luigi Fuccini, fermati a un posto di blocco della polizia.

Dunque, dalla lettura dei vari documenti elaborati in questi ultimi anni dalle Br e dalle altre sigle dall'eversione di sinistra, gli esperti dell'Antiterrorismo si sono convinti che siamo in presenza sicuramente di una «evoluzione» del dibattito e delle organizzazioni eversive della fine degli anni '80, inizi anni '90. E che alcuni dei protagonisti della vecchia stagione terrorista siano di nuovo attivi. Difficile individuarli tra i quasi centotrenta militanti di quella stagione che, condannati, hanno abbandonato l'Italia. Che Bortone e Persichetti non siano semplicemente dei testimoni e protagonisti di un passato che oggi è ritornato così drammaticamente d'attualità?

I DELITTI DI CUI DEVE RISPONDERE PERSICHETTI

Due agguati in dodici mesi: dal ferimento del professor Da Empoli al delitto di via Fontanile

ROMA

DUE «azioni di fuoco» del gruppo dell'Ucc-Br, di cui faceva parte Persichetti, a Roma in dodici mesi. Tutte e due per uccidere. La vittima di Stato fu una, il generale dell'esercito Licio Giorgieri, ucciso nel marzo 1987 mentre rientrava a casa. Un anno prima, la mattina del 21 febbraio 1986, il morto ci scappò, tra i terroristi. Il bersaglio era Antonio Da Empoli, dirigente dell'Ufficio affari economici e sociali della Presidenza del Consiglio del governo Craxi. La reazione dell'autista di

scorta scomparso il copione del piano del commando, due donne e due uomini. Wilma Monaco, moglie del Br Pelosi, restò uccisa nella sparatoria, gli altri fuggirono. Da Empoli, ferito, disse: «Non sapevo di essere un bersaglio. Ho visto una persona che mi sparava mentre stavo acquistando i giornali all'edicola».

In due telefonate, la rivendicazione dell'«Unione comunista combattenti»: «Da Empoli è stato colpito per l'apporto dato alla Finanziaria, legge antioperaia». Durante il vertice istituzionale a Palazzo Chigi, la relazione del Viminale

denunciò un dato importante: il gruppo terroristico apparteneva alla «seconda posizione», quella dei vecchi militanti della direzione strategica Br, «i brigatisti più preparati e pragmatici». Dopo un anno di indagini, il gruppo di fuoco con Persichetti era ancora libero.

Il generale degli Armamenti aeronautici e spaziali, Licio Giorgieri, viene ucciso a Roma il 20 marzo 1987 da due giovani in moto in via Fontanile arenano, quartiere Aurelio. L'agguato avviene in una strada in cui ogni giorno passa l'auto dell'esercito che preleva il generale da casa e lo porta al Ministero dell'Aeronautica, dove presta servizio. Un'abitudine che quel giorno gli costa la vita. Cinque colpi di pistola lo colpiscono a mor-

te. Giorgieri era direttore, dal 1983, delle costruzioni delle armi e degli armamenti aeronautici spaziali.

Avevano ragione gli investigatori, un anno prima: quel gruppo di fuoco ha legami con i vecchi Br. Al processo Moro Ter, Prospero Gallinari, il terrorista che per i giudici sparò il colpo di grazia ad Aldo Moro, all'inizio dell'udienza dalla gabbia urla nell'aula: «Rivendichiamo l'attentato contro Licio Giorgieri compiuto dai compagni dell'Unione comunista combattenti».

Per il delitto Giorgieri e il ferimento del professore Antonio Da Empoli, il 17 febbraio del '91 sono stati condannati in secondo grado Paolo Persichetti, Aldo Daidacci, Claudia Gioia, Francesco Maletta e Maurizio Locusta. (p. c.)

LE PAROLE DEL RESPONSABILE DELL'ECONOMIA

IL FUTURO

«La tendenza va verso la creazione di uno stato unico: Bruxelles come Washington. Le decisioni prese a maggioranza e totale azzeramento della sovranità dei singoli paesi»

LA COSTITUZIONE EUROPEA

«In ambienti accademici circola un testo che delinea una bozza di Costituzione europea. Non è ufficiale e non è stato pubblicato. Sembra un intrigo tipo "Il nome della Rosa"»

TREMONTI
Il grande mistero
della
Costituzione europea



L'intervista della «Stampa» al ministro Giulio Tremonti

LE PREOCCUPAZIONI

«Se quel testo fosse vero sarebbe grave: la Convenzione formula mere ipotesi, le decisioni toccano invece ai singoli governi»

LE CRITICHE

«Quelle pagine ricordano le tesi di Amato: conta la comunità degli affari, il popolo è solo platea di soap operas»

DOPO L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Europa delle nazioni, i «sì» e i «no» a Tremonti

Applausi da Lega e parte di Forza Italia. Critiche da Ulivo e centristi

ROMA

Accende il dibattito l'intervista sul ruolo delle nazioni all'interno dell'Unione europea rilasciata alla Stampa dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Dalla maggioranza sono giunti molti consensi, ma alcuni distinguono. Dall'opposizione dell'Ulivo invece il coro delle critiche è stato unanime.

«Il manifesto della discontinuità della politica italiana in Europa, della rottura di una linea che da De Gasperi arriva a Ciampi e Prodi. Tra l'altro, si capisce benissimo che le dimissioni di Renato Ruggiero per il governo Berlusconi non sono state un incidente di percorso, ma una cartina di tornasole», dice durissimo l'ex ministro del centrosinistra Enrico Letta, oggi esponente di primo piano della Margherita, quando legge le parole di Giulio Tremonti.

Il cui succo, dice, in buona sostanza «sta nell'affermare la prevalenza del metodo intergovernativo sul comunitario».

dire dinamite per far saltare l'Unione, quando alla porta c'è l'allargamento. E' come dare potere di veto a 27 paesi invece che a 15, come mettere la pietra tombale sull'Europa». Visioni apocalittiche? Niente, al confronto di quelle di Vincenzo Visco, diessino, economista, ex ministro delle Finanze, nemico storico dell'attuale inquilino di via XX Settembre. «Io Tremonti lo conosco bene. Quell'intervista, oltre che da provinciale, è sospettata. Serve a spostare l'attenzione dai conti pubblici. Già Berlusconi l'aveva detto: l'inflazione è colpa dell'euro. Per giunta, Tremonti è capace di credere che dall'Europa l'Italia possa uscire. Un anno fa, quando è diventato ministro, attraverso alcuni suoi consulenti gli abbiamo spiegato che dall'Europa non si esce, ma che se si sforza dai parametri si dovranno pagare salatissime penali».

Ma che ci sia un problema con la visione che dell'Europa ha il superministro dell'economia, lo dicono anche i centristi della

Speroni: «Non ha fatto altro che richiamarsi alla linea di Bossi e Fini. Dunque le sue parole sono le più vicine alla linea del governo»

coalizione. Da ministro a ministro, è il titolare del dicastero delle Politiche Comunitarie, il rappresentante della Convenzione, Rocco Buttiglione ad alzare la guardia: «Quello che dice Tremonti non è quel che propugna il governo». Intanto perché è del tutto evidente che non è possibile costruire l'Europa futura unicamente sul metodo intergovernativo, il quale non può essere messo contro il metodo comunitario. In buona sostanza equi-

varrebbe, fa presente Buttiglione, «consigliare l'Europa nelle mani della Germania: l'unico altro organismo che funziona con l'intergovernativo è infatti la Nato, ma perché all'interno della Nato c'è il ruolo guida, la premienza degli Stati Uniti d'America». Dunque, archiviata la boccia metodologica, Buttiglione contesta l'idea tremontiana che «non possano esistere democrazie senza Stato»: «Io mi auguro piuttosto società civili fiorite, e tanto Stato quanto è necessario, non un grammo di più». Per l'Europa, Buttiglione consiglia «un forte governo europeo sotto il controllo del Parlamento e un Consiglio autorevole, con il ruolo di presidenza collettiva». Il che, a quanto se ne sa, è più o meno l'orientamento che nella Convenzione si va affermando, e proprio quel che Tremonti contesta.

Di diverso avviso invece ampi settori di Forza Italia. Non a caso il ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani si è recentemente detto convinto della ne-

cessità di «una Europa che prenda meno decisioni comuni e le affidi ai rapporti diretti tra i governi nazionali. Capisco l'aspirazione a istituzioni rappresentative di tutti i cittadini europei, ma se abbiamo davvero a cuore il "vecchio continente" è necessario attrezzarci di una buona dose di realismo».

Francesco Speroni, il leghista che fa da vicario alla Convenzione il rappresentante del governo italiano, Gianfranco Fini, invita a non prendere in considerazione le parole del ministro Buttiglione, «è lui a non esprimere la linea del governo». Pur ministro, Buttiglione non conta: «Conta quel che dice Bossi, il quale ha voce in capitolo in quanto ministro per le Riforme anche su quelle europee, e conta quel che dice Fini. Tremonti, nell'intervista alla Stampa, non ha fatto altro che richiamarsi alla linea di Bossi e di Fini, dunque le sue parole in materia sono le più corrette e le più vicine alla linea del governo».

Il ritorno dei burattini pupazzoni

Filippo Ceccarelli

E' tornato il Gabbibbo. Sono finite le ferie anche lui. A luglio era apparso al festival del fumetto di Acquafredda: premiato come «vendicatore di peluche». E' nato un anno molto impegnativo. «Diciamoci la verità - ha ammesso Ricci - il suo inventore - il Gabbibbo è molto più comodo del Procuratore della Repubblica».

Vuol dire che, rispetto alle palestre ingiustizie, il Gabbibbo svolge ormai un ruolo di supplenza parastituzionale. D'altra parte all'inizio dell'anno rivendicò in prima persona i suoi impegnativi compiti: smontare e mettere a nudo la tv per denunciare la natura finta e talvolta falsificata. Ad aprile ha solidarizzato con Biagi, Luttazzi, Santoro. E poco dopo ha animato la campagna contro la condanna a Striscia aver trasmesso un «fuorionda». Allora si è visto il Gabbibbo imbavagliato su alcune pagine di giornale; ma si è visto anche che dalla sua poteva contare su un arco di forze (e di audience) che andava da Biagi a Benigni, e da Beppe Grillo a Don Chioti passando per Renzo Piano.

Vita politica di un pupazzo, o meglio di un burattino del 2002. Ricci è certo un tipo di burattinaio della tardo-modernità. Purtroppo quel degno mestiere in Italia rinvia inesorabilmente verso ruoli oscuri e occultati. Per intendersi: Licio Gelli una volta disse che il bambino voleva fare il burattinaio; cosicché, di fronte a qualche guolo prolungato, spesso si leva subito l'interrogativo: «Chi è il burattinaio?».

A lungo la vita politica italiana ha fatto a meno dei burattini. Bene: sono tornati pure loro. Ma siccome il tempo passa, sono tornati in forma di Gabbibbi, pupazzi della tv, balloons, folletti, umanoidi, animaloidi, peluche, gonfiabili, o virtuali. Perché certo Pinocchio tira ancora moltissimo: è in arrivo il film di Benigni, non c'è opposizione che non lo tiri in ballo per sbagliare il premier.

Ma la novità più novità è che su



Mytv (www.mytv.it, sito-chiave dei gusti giovanili) esiste da tempo un irresistibile pollo, Gino, che canta, balla, intervista politici ed esprime il suo punto di vista su questioni come la guerra, la droga, l'immigrazione, il Grande Fratello. Segue forum.

Non c'è dubbio: i pupazzi servono anche a fare soldi. Evoluti e graziosi come sono, incarnano nella loro studiata artificialità il massimo del visibile e della semplificazione. Sono ideali nella pubblicità e - come rivelano i nomi dei pupazzi abbinati ai prodotti Kinder: «Squalababbà», «Coccobullo», «Tartalegra», «Fantasmino», «Happydino» - accompagnano e addolciscono il consumo.

E tuttavia è vero che i burattini sono anche un sintomo; ricompaiono quando la società smarrisce il centro, e allora forse serve ascoltare voci imprevedibili e quindi, magari, più veritiere.

Ora: fa pensare che l'allestimento di una importante mostra sulla Patria, sia stato affidato a un altro grande post-burattinaio come Carlo Rambaldi, creatore di ET, Alien e King Kong. Al Vittoriano c'è ora un tele-pupazzo con un gran testone illuminato e ricoperto da una specie di asciugamano. Solo che per evitare grane, gli organizzatori della mostra gli hanno consentito di recitare solo dei brani tonanti di Petrarca, Manzoni e Leopardi. L'effetto è patriotticamente sconcertante. Ma pazienza.

I post-burattini sono presenti anche fuori Italia. Si pensi ai «maeschon» di protesta no global al vertice di Kananaskis. In America un Muppet ha deposto a una sottocommissione del Senato. A Harlepool, invece, nel Regno Unito, è stato appena eletto sindaco un indipendente che tutte le domeniche, allo stadio, si esibisce con una pesante tuta da scimmione e lo slogan: «Più banane per tutti!». Si potrebbe certo ironizzare sui politici che promettono, promettono e promettono. Ma farlo su un pupazzo, o su un sindaco-burattino, è un rischio che nessun Gabbibbo potrebbe mai assumersi.

IL PRESIDENTE DELL'UDC: «NEL SUO RAGIONAMENTO MANCA ANCHE UN RIFERIMENTO ALLA SUSSIDIARIETÀ»

«Dalla Convenzione deve venire una proposta: farebbe un pessimo servizio se consegnasse una bozza confusa senza un'idea di architettura europea»

intervista

Antonella Rampino

ROMA

E' sbagliata quest'idea esotica dell'Europa. A Tremonti vorrei amichevolmente dire che l'Europa non è lo sfondo dei romanzi-thriller di Eco, non è la riedizione dell'Impero bizantino, non è una sorta di Spettre a cui montare la guardia: è una straordinaria opportunità cui guardare, invece, con fiducia. Marco Follini, testa politica dei centristi della Casa delle Libertà e rappresentante della Convenzione, è anche l'uomo al quale, per solito, il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini affida i messaggi che per un alta carica istituzionale sarebbe indelicato esprimere. E Follini non solo difende, da «convenzionale», la nuova Europa cui sta lavorando da vicepresidente Giuliano Amato: manda anche un messaggio al centrosinistra, a Rutelli sospettato di essere il primo propugnatore della linea dura dell'opposizione alla ripresa dei lavori parlamentari: «Non fate come noi, non fate l'Aventino e la lotta di piazza. Poi, vi toccherà comunque tornare indietro».

Follini, lei ha avuto per le mani il documento cui faceva riferimento Tremonti?

«No. Ma respiro l'aria della Convenzione e so che si sta lavorando su un progetto che cammina su due gambe: il metodo intergovernativo, e anche il metodo comunitario».

Tremonti dice che il metodo per non precipitare a Bisanzio è unico: intergovernativo.

«E' proprio questo il punto: dove porti la sola applicazione di quel metodo solo lo sappiamo già, è la storia del-



«L'Ulivo non schiacci la propria politica sulla piazza. A Rutelli e ai centristi dell'altra sponda dico: anche noi abbiamo traversato il deserto dell'opposizione, abbiamo fatto l'Aventino, rincorso la piazza, gridato al regime e percorso l'illusione che ci fossero scorciatoie. Ma poi abbiamo dovuto fare retromarcia»

Marco Follini
presidente dell'Udc

«L'Europa è un'occasione, non un nemico»

Follini al ministro dell'Economia: col sospetto non si arriva a nulla

L'Europa sin qui. Non fa fare alcun passo avanti. Per questo è nata la Convenzione, dall'idea che con l'allargamento bisogna ripensare l'architettura istituzionale, e diminuire i poteri di veto incrociati. Questo fa sì che alcune competenze restino agli Stati e alle autonomie locali, e altre vengano invece affidate all'Unione».

Tremonti attribuisce il documento al vicepresidente Amato, il quale ha tratteggiato in un'intervista al Financial Times la proposta di Europa che sta prendendo forma nella Convenzione. Le due cose coincidono?

«La posizione di Amato è figlia delle proposte di Blair e di Aznar. Punta sulla valorizzazione del Consiglio e su un metodo di individuazione della presidenza europea che non è così netto e monocratico come lo hanno disegnato Blair e Aznar: concede qualcosa in più all'esigenza di coin-

volgere il concerto dei passi nelle decisioni del Consiglio. In gergo potremmo chiamarlo un sistema "alla francese", di coabitazione tra un potere politico che è fondato prevalentemente sul Consiglio, e un potere di garanzia che fa perno sulla Commissione».

Dunque una proposta concreta. Tremonti invece dice che a Laeken, quando si istituì la Convenzione, non fu affatto deciso che dai suoi lavori dovesse poi uscire una carta costituzionale.

«Dai lavori della Convenzione deve uscire una proposta. E' assolutamente ovvio che, nella Convenzione ha poteri costituenti, quelli decisionali appartengono in prima battuta alla conferenza intergovernativa. La Convenzione può offrire un pessimo servizio se consegnasse una bozza confusa e approssimativa, senza un'idea di architettura europea. Ma nel ragionamento di Tremonti c'è un altro punto

critico: manca la sussidiarietà. Che è la pietra angolare della costruzione europea. L'ha detto Stoiber: concentrare dove necessario, delegare tutte le volte che è possibile».

La sussidiarietà è il criterio guida anche del federalismo. Perché questa è una bandiera della coalizione di centro-destra in Italia, ma non in Europa?

«Credo che questa domanda avrebbe dovuto rivolgerla a Tremonti».

L'opposizione sta definendo il proprio profilo in vista della ripresa dei lavori in Aula. Siete disposti a concessioni per evitare la bagarre?

to il deserto dell'opposizione, abbiamo fatto l'Aventino, abbiamo rincorso la piazza, gridato al regime, e percorso l'illusione che ci fossero scorciatoie. Ma poi abbiamo dovuto fare retromarcia».

Teme anche lei la manifestazione del 14, il girotondo sulla giustizia?

«Le manifestazioni sono libere e legittime. Non è questo il problema. Il punto è che il centrosinistra non schiacci la propria politica sulla piazza».

Follini, non sarà che Casini teme le barricate alla Camera, come fu al Senato? L'opposizione, si sa, tende ad allungare i tempi del varo della legge Cirami.

«Guardi, personalmente non condivido quella legge, ma la voterò. E' un provvedimento la cui discussione parlamentare è cominciata a giugno, se viene approvata a ottobre non mi sembra che sia andata avanti con il passo del più veloce Achille».

MARINA MILITARE STAZIONE ELICOTTERI CATANIA

Il Comando dei Maristelli Catania nel corso dell'anno 2002 dovrà procedere all'esecuzione di lavori all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, n. 939 per i lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 per i beni e servizi, nei settori a categorie merceologiche di seguito indicati: Lavori: manutenzione immobiliare, revisione e manutenzione di impianti termici, idraulici ed elettrici, manutenzione di macchinari per il supporto al volo degli elicotteri, riparazione e manutenzione carrozzerie degli autoveicoli. Beni e servizi: acquisto di arredi ed attrezzature per uffici, di materiale elettrico, informatico, di pulizia, di cancelleria, di materiale didattico, sportivo, fotografico, telefonico e per l'arredo urbano, per l'antinfurtivistica, per la falegnameria e carpenteria, per l'edilizia e la cura verde, acquisto di materiale di consumo di uso aeronautico, di grassi, oli, cere e composti speciali da impiegare nella manutenzione degli autoveicoli e dei turbomotori, acquisto di parti di ricambio per gli autoveicoli, servizio di riparazione e revisione di componenti di uso aeronautico, acquisto di generi di conforto (viveri, bevande) a favore delle dipendenti sale bar e soggiorno marino e mensa. Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare: i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Servizio Amministrativo della Stazione Elicotteri M.M. di Catania Strada 1 Sole n. 4 Piano d'Arco 95121 Catania.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
C.V. Giovanni Zuccala

EMERGENZA EXTRACOMUNITARI



Il vescovo di Treviso esce dal Duomo e parla con gli immigrati

Treviso, gli immigrati restano al duomo
Bossi: niente case per loro

■ Proseguirà fino a che non verranno prospettate soluzioni definitive di alloggio, ma non degenererà in forme di protesta estreme. Il malcontento del gruppo di immigrati magrebini che con le loro famiglie occupa l'esterno del duomo di Treviso non scemava ancora ieri in serata, nonostante la stanchezza. I problemi pratici che si prospettano nell'immediato. La promessa fatta ieri al vescovo di Treviso, monsignor Paolo Magnani, impegnato nella difficile opera di mediazione della Curia per trovare una casa alle famiglie dopo lo sfratto

dagli appartamenti dell'Ater occupati abusivamente, è di non ricorrere a forme di lotta più eclatanti. Questa mattina molti degli immigrati, tutti regolari, dovranno ripresentarsi regolarmente al posto di lavoro. Dopo una notte che, secondo quanto annunciato, sarà nuovamente sotto le colonne della chiesa, insieme al gruppo di volontari che da giovedì li affianca nelle loro rivendicazioni. Senza la possibilità di utilizzare un bagno per le necessità personali o un letto nel quale riposare. Sull'argomento è intervenuto anche Umberto Bossi, in un comizio di ieri sera nel Torinese. Il ministro per le Riforme ha usato termini molto duri: «Figuriamoci se dobbiamo cercare una casa per loro - ha detto -. Non l'abbiamo data ai nostri e la dobbiamo dare a loro?»

Donne e bambini, come già avvenuto la scorsa notte, troveranno riparo in alcune abitazioni messe a disposizione. Alcuni degli extracomunitari hanno riferito che i loro datori di lavoro, venuti a conoscenza dei giornali di quanto sta avvenendo, hanno concesso di non far rientro in azienda, fino alla soluzione della vertenza. A preoccupare sono le condizioni di una giovane donna, al nono mese di gravidanza, che continua ad affiancare il marito, sotto il duomo, nella sua richiesta di una casa sicura. Oggi sarà accompagnata in ospedale per un monitoraggio. Intanto viene data per certa la convocazione di una riunione in prefettura dei sindaci trevigiani nei cui comuni lavorano gli immigrati, allo scopo di sbloccare la questione.

DOPODOMANI SI POTRANNO RITIRARE I MODULI NEGLI UFFICI POSTALI

Immigrati in regola, da mercoledì si comincia

I consigli per sanare senza problemi le situazioni di colf e badanti «in nero»

La macchina amministrativa sta per mettersi in moto con l'obiettivo di azzerare la sacca di lavoro nero. Alle poste, con l'entrata in vigore della legge Bossi-Fini, sarà possibile dal 9 settembre sanare le situazioni irregolari degli extracomunitari. «Gli stranieri occupati clandestinamente in Italia hanno l'opportunità di mettersi in regola - spiega il prefetto Anna Maria D'Ascenzo, capo-dipartimento immigrazione del Viminale - Gli uffici legislativi hanno avuto bisogno di un po' più di tempo per la complessità del provvedimento, ma non ci saranno slittamenti. Il datore dovrà ritirare il kit all'ufficio postale, raccogliere la documentazione e spedirla tramite assicurata allo Sportello unico della prefettura. Chiunque potrà recarsi alla posta per effettuare il versamento dei contributi. Si dovranno inoltrare per posta alla Prefettura anche le denunce dei rapporti di lavoro. Dopo un esame del dossier, e l'accertamento di eventuali precedenti penali, la prefettura convoca datore di lavoro ed extracomunitario. Sarà possibile regolarizzare una colf a famiglia e un numero illimitato di badanti purché si dimostri la presenza di anziani o disabili che ne abbiano bisogno.

SERVIZI A CURA DI GIACOMO GALEAZZI

COME SI COMPILA LA DOMANDA

Precisare il rapporto di lavoro e quant'è la retribuzione mensile

Il datore di lavoro deve indicare nella domanda di regolarizzazione: 1) le sue generalità e la sua nazionalità; 2) generalità e nazionalità dell'immigrato; 3) il lavoro che svolge l'immigrato e in che modo lo svolge, (tipo di rapporto, durata, mansioni); 4) quanto viene pagato (lo stipendio non potrà essere inferiore a 439 € mensili). Deve allegare l'attestazione di pagamento di un contributo forfetario pari all'importo trimestrale corrispondente al rapporto di lavoro dichiarato, la copia di un impegno a stipulare un contratto di lavoro con l'immigrato, la certificazione medica della patologia o handicap della persona a cui si presta assistenza (non richiesta per i collaboratori domestici).

GLI IMPEDIMENTI

Niente da fare per chi è già stato espulso o ha subito condanne penali

Sono esclusi dalla sanatoria gli immigrati contro cui sia stato emesso un provvedimento di espulsione per motivi diversi del mancato rinnovo del permesso di soggiorno, o quelli considerati pericolosi per la sicurezza dello Stato. Non possono essere regolarizzati gli extracomunitari condannati, anche con sentenza non definitiva, per delitti come furto, rapina, vendita di armi, spaccio di stupefacenti, corruzione, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, corruzione di minorenni, truffa. A chi ha diritto, la questura rilascia un permesso di soggiorno rinnovabile in caso di accertamento della continuazione del rapporto e della regolarità della posizione contributiva.

LICENZIAMENTI

Sei mesi per trovare nuova occupazione

Se il lavoratore extracomunitario viene licenziato o perde la propria occupazione prima della scadenza del contratto sottoscritto in prefettura, ha sei mesi di tempo per cercare un nuovo posto di lavoro, altrimenti deve lasciare l'Italia in quanto il permesso di soggiorno è legato all'effettiva occupazione svolta. In caso di rimpatrio tocca al suo ultimo datore pagargli il ritorno nel paese di provenienza.

I MODULI SI CONSEGNANO DAL 9 SETTEMBRE

CHI È INTERESSATO

Per le colf la sanatoria fissa il tetto di una per famiglia. Nessun limite, invece, per le badanti extracomunitarie che aiutano persone non autosufficienti. In questo caso alla richiesta di regolarizzazione va aggiunto il certificato medico che attesti la situazione di necessità del malato che usufruisce dell'assistenza. Un apposito decreto legge estende agli occupati nelle imprese l'emersione dal lavoro deciso per il lavoro fra le mura domestiche. Un provvedimento che interessa tutti gli stranieri che sono in Italia e che lavorano in nero come operai nelle aziende industriali, agricole e commerciali. La legge prevede l'emersione anche per le collaboratrici ad ore per le quali, se è possibile dividere la spesa tra le famiglie per le quali si presta l'opera, deve però apparire un solo garante.

I TEMPI

Le nuove norme sull'immigrazione vengono pubblicate oggi sulla Gazzetta Ufficiale ed entreranno in vigore fra quindici giorni. Intanto da dopodomani si potranno ritirare negli uffici postali i moduli per richiedere la regolarizzazione degli immigrati occupati in nero nel nostro paese: andranno riconsegnati a partire dal 9 settembre. Per colf, collaboratrici domestiche a ore e badanti (ossia per gli stranieri che aiutano in casa famiglie, anziani, disabili) ci sarà tempo due mesi dall'entrata in vigore della legge. Gli extracomunitari occupati nelle imprese, invece, avranno a disposizione trenta giorni.

DOVE ANDARE

Per la prima volta in Italia, è stata affidata la gestione delle pratiche per la regolarizzazione agli oltre 14 mila uffici postali sparsi sul territorio. I lavoratori stranieri che vorranno mettere in regola la loro posizione troveranno negli uffici postali e nelle prefetture due plichi: uno rosso e uno celeste. Il primo interessa colf e badanti, l'altro i lavoratori subordinati. Ogni kit contiene una busta prestampata, i moduli con le istruzioni, il bollettino e il cedolino assicurato.

COME FARE

Alle poste saranno disponibili dal 28 agosto i kit completi con la documentazione a lettura ottica da compilare e i bollettini per i versamenti che possono essere effettuati allo stesso ufficio postale. La ricevuta del versamento va allegata al modulo per la dichiarazione. La busta contenente il modulo per la dichiarazione e il versamento dovrà essere spedita con assicurata. È opportuno conservare l'assicurata timbrata e la fotocopia della modulistica compilata. Una volta ricevuta la documentazione, l'ufficio postale trasferirà i dati via computer alle prefetture che verificheranno se ci sono motivi di sicurezza che impediscano

no il rilascio del permesso di soggiorno al lavoratore extracomunitario. L'iter burocratico dell'emersione prevede che gli uffici postali trasferiscano le dichiarazioni alle prefetture, per questo passaggio la legge non impone limite di tempo. Mentre le prefetture una volta avuti i dati dovranno esprimersi e dichiarare se il lavoratore è sanabile o no entro 20 giorni. Saranno le prefetture a fissare un appuntamento a cui dovranno presentarsi imprenditore e lavoratore insieme. Se la risposta sarà positiva entro 10 giorni le parti verranno invitate a stipulare il contratto. Davanti ad una commissione composta da funzionari della prefettura e rappresentanti dell'ufficio del lavoro, del ministero dell'economia e dell'Inps, sarà sottoscritto il contratto di regolarizzazione. Le procedure burocratiche possono essere svolte direttamente dal datore di lavoro. La propria presenza in Italia, da almeno tre mesi dall'entrata in vigore della legge, potrà essere dimostrata esibendo permessi di soggiorno scaduti, documenti d'identità, denuncia di smarrimento, contratti d'utenza domestici, bollette di luce, gas, telefono, documenti sanitari, cartoline e lettere postali, certificati, atti relativi all'iscrizione presso scuole pubbliche e private, ricevute di alberghi, documenti di organizzazioni nazionali e internazionali che dimostrano una prestazione assistenziale o comunque di tutela. Nel momento in cui firmano il contratto e ottengono il permesso di soggiorno, gli stranieri entrano nella normalità, possono tutelare i loro diritti anche attraverso i sindacati. Il rilevamento delle impronte avverrà alla richiesta del rinnovo del permesso di soggiorno.

QUANTO COSTA

800 euro per ogni dipendente
330 per i lavoratori part-time

REGOLARIZZARE un lavoratore immigrato subordinato costa 700 euro più altri 100 euro di spese e ci sono trenta giorni a disposizione. La spesa forfetaria per tre mesi di contributi è stata calcolata sulla base di una serie di parametri dal ministero del Lavoro insieme all'Inps. La cifra complessiva di 800 euro è fissata nel decreto per il lavoro subordinato messo a punto dal governo. Nel caso di collaboratrici a ore, ogni datore di lavoro dovrà versare 330 euro per il lavoratore part-time.



Per le colf la sanatoria fissa il tetto di una per famiglia. Nessun limite, invece, per le badanti extracomunitarie che aiutano persone non autosufficienti

Le novità, reato di ingresso clandestino e «permesso» per due anni

Le altre norme della Bossi-Fini: carcere per chi rientra dopo l'espulsione. Portato a 60 giorni il limite di permanenza nei centri

ROMA

Impronte digitali, lotta ai mercanti di uomini, reato di ingresso irregolare. Oltre alla sanatoria per i lavoratori extracomunitari, il 9 settembre con la Bossi-Fini entrano in vigore altre novità in materia di immigrazione. Tra i cardini della legge ci sono la diminuzione da tre a due anni della durata del permesso di soggiorno, la pena del carcere per il clandestino che rientra in Italia nonostante sia stato espulso, l'abrogazione della figura dello sponsor. D'ora in poi, quindi, non sarà più possibile per uno straniero entrare in Italia anche se qualcuno garantisce per lui (vitto, alloggio e fidejussioni). Gli stranieri irregolarmente presenti in Italia verranno espulsi e accompagnati alla frontiera, ossia materialmente messi su un aereo (o una nave) che li riporta nel loro paese. I clandestini privi di documenti di riconoscimento saranno portati nei centri di permanenza dove resteranno al massimo 60 giorni per essere identificati. Se l'identificazione non riesce, trascorsi i due mesi, sarà loro intimato di lasciare il paese entro tre giorni. Il permesso di soggiorno verrà concesso solo all'extracomunitario in possesso di un regolare contratto di lavoro. Nel caso in cui l'immigrato perdesse il lavoro dovrà tornare in patria. Inoltre è stato innalzato da 5 a 6 anni il periodo di permanenza regolare in Italia

necessario per fare richiesta della Carta di Soggiorno che, una volta ottenuta, non ha termine di scadenza. A tutti i cittadini extracomunitari che fanno richiesta del rilascio o del rinnovo del permesso di soggiorno verranno rilevate le impronte digitali. Chi ottiene il permesso di soggiorno potrà chiedere il riconoscimento familiare con il coniuge, con i figli minorenni o maggiorenni a carico della famiglia e con i genitori purché ultrassessantacinquenni e privi di assistenza nel paese di origine. Gli stranieri che hanno lavorato in Italia potranno, appena tornati nel proprio paese, riscattare i contributi previdenziali versati una volta compiuti i 55 anni anche se avranno lavorato

per un periodo inferiore ai 5 anni. Entro il 30 novembre di ogni anno il presidente del Consiglio, sentita la Conferenza unificata Stato-Regioni, pubblicherà il decreto con le quote flussi, cioè il numero di extracomunitari che possono entrare. Il decreto però è facoltativo, e teoricamente per un anno si potrebbe decidere di non far entrare altri stranieri o di fare un'altra sanatoria. Per prevenire l'immigrazione clandestina il Viminale potrà inviare presso ambasciate e consolati funzionari di polizia esperti. Gli infermieri entrano a far parte delle categorie speciali, sottratte alle norme sui flussi, vista la grande carenza di questa figura professionale nel nostro Paese. I

minori non accompagnati da nessun parente che sono ammessi per almeno tre anni a un progetto di integrazione sociale civile di un ente pubblico o privato. Avranno il permesso di soggiorno al compimento del diciotto anni. Una volta maggiorenni sarà l'ente gestore del progetto a dover garantire e provare che il ragazzo si trova in Italia da non meno di quattro anni, che aveva seguito il progetto di integrazione da non meno di tre, che ha una casa e che frequenta corsi di studio oppure lavoro. O, ancora, che in possesso di un contratto di lavoro anche se non ha ancora iniziato l'attività. I permessi di soggiorno rilasciati a minori ed ex minori dovranno essere sot-

tratti alle quote d'ingresso definite annualmente. Poiché il permesso di soggiorno viene concesso solo allo straniero che ha già un contratto di lavoro, le ambasciate e i consolati italiani avranno il ruolo di uffici di collocamento: cercheranno di soddisfare le richieste di imprese e di famiglie alla ricerca di colf, badanti, collaboratrici domestiche a ore. Vengono parimenti inasprite le pene a carico dei mercanti di uomini, ovvero di coloro che organizzano reti criminali per favorire l'immigrazione clandestina. Rischiano fino a quindici anni di reclusione e una multa di 50 mila euro per ogni straniero di cui hanno favorito l'ingresso per destinarlo alla prostituzione. (g. ga.)

SANZIONI

Gli «evasori» rischiano l'arresto

CON la nuova legge, i controlli e le sanzioni diventano più severi, quindi non approfittare della sanatoria equivale a mettersi nei guai. L'extracomunitario che non si troverà in regola verrà espulso mentre per il datore di lavoro è previsto l'arresto da tre mesi a un anno oltre a 5 mila euro di multa per ogni straniero irregolare impiegato.

LA LUNGA LOTTA AL TERRORISMO E LE MINACCE DEI MILITANTI ISLAMICI

L'ombra di Saddam Hussein sulla morte di Abu Nidal

Secondo un'autorevole fonte governativa statunitense, ripresa in forma anonima dal giornale domenicale britannico «Sunday Telegraph», non ci sono dubbi sul fatto che Abu Nidal fu assassinato per ordine di Saddam Hussein: il presidente iracheno lo avrebbe fatto eliminare perché il terrorista palestinese rifiutava di addestrare i terroristi di Al Qaeda fuggiti nell'Iraq settentrionale. Saddam Hussein voleva anche che Abu Nidal riattivasse la propria rete di terroristi per compiere attentati contro gli Stati Uniti e i loro alleati.



Sabri el-Banna, nome di battaglia Abu Nidal: una morte misteriosa

Il terrorista palestinese dietro l'attentato di Lockerbie

Sarebbe stato il leader libico Muammar Gheddafi a volere l'attentato contro l'aereo americano della Pan Am che si schiantò sulla cittadina scozzese di Lockerbie nel 1988, causando la morte di 259 passeggeri e di 11 abitanti. L'attentato sarebbe stato organizzato con l'aiuto di Abu Nidal, il terrorista palestinese morto pochi giorni fa a Baghdad. Lo scrive il «Sunday Times», citando un ex stretto collaboratore di Abu Nidal: il leader libico voleva vendicarsi degli americani che avevano ucciso in un bombardamento una sua figlia adottiva.



Il disastro aereo di Lockerbie: i primi soccorsi attorno all'aereo abbattuto

GLI USA NON SI PRONUNCIANO SULL'AUTENTICITÀ DEL TESTO, CHE INVITA GLI AFGHANI ALLA GUERRA SANTA

Bin Laden si rifà vivo online «L'America ha i giorni contati»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

«La caduta degli Stati Uniti è prossima, il loro potere non vale l'ala d'una mosca rispetto a quella di Allah, per il popolo afgano è l'ora di unirsi nella Jihad contro le forze americane». Osama bin Laden torna a farsi vivo con questo testo in arabo sul sito «www.islamonline.net» nel giorno in cui a Kabul arriva in visita il generale Tommy Franks, comandante delle forze della coalizione antiterrorismo.

La lettera attribuita a Bin Laden è stata recuperata in Afghanistan dal «corrispondente» del sito web, secondo cui sarebbero in corso tentativi per siglare un'intesa operativa fra Al Qaeda, i talebani e le forze del signore della guerra filo-iraniano Hezmatyar per lanciare attacchi congiunti contro le truppe americane. «Vi invito a questo messaggio, sono il vostro fratello di fede e credente Osama bin Muhammad bin Awad bin Laden - è scritto nel testo, risalente ad alcune settimane fa e non datato -. La potenza degli Stati Uniti non vale l'ala di una mosca paragonata al potere di Allah misericordioso e al sostegno che offre ai mujaheddin, chi avesse dubbi chieda ai russi la guerra santa ha distrutto il mito dell'Unione Sovietica». Il testo si conclude con quella che vuole essere una profezia: «Assisteremo alla caduta dell'America tirannica, capo degli Stati miscre-



Il generale Franks a Kabul: «Presto Osama sarà catturato o ucciso»
New York Post: i sauditi diedero 200 milioni di dollari ad Al Qaeda

Osama bin Laden (a sinistra) si sarebbe rifatto vivo con un messaggio (foto a destra) che invita i suoi seguaci alla jihad, la guerra santa

enti, che ignora ogni valore umano, ha passato ogni limite e non comprende altra logica che la Jihad».

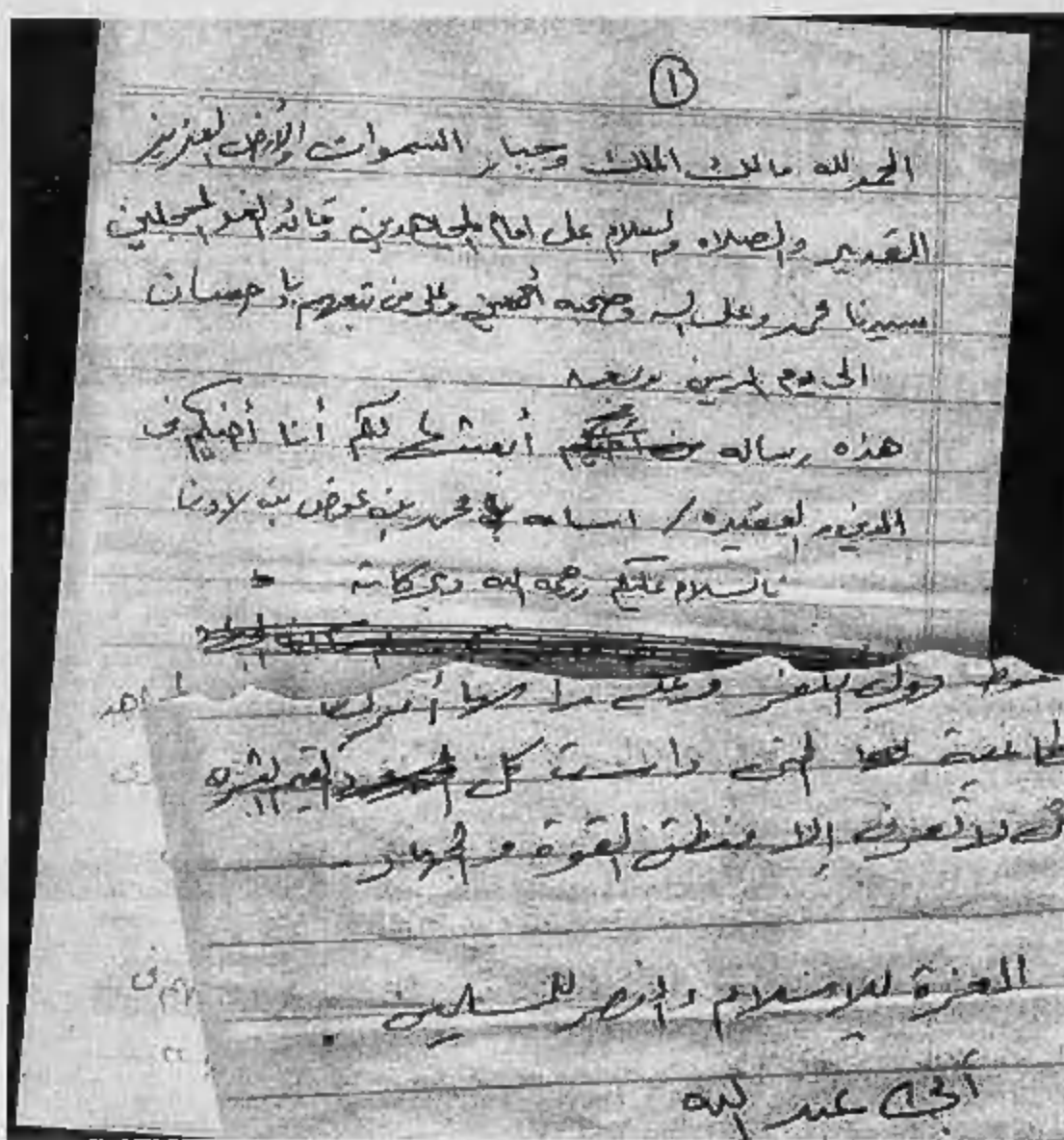
Il generale Tommy Franks a Kabul ha evitato di commentare direttamente il nuovo testo attribuito al leader di Al Qaeda ma ha detto che «questo solo di tempo la morte o la cattura di Osama bin Laden». Al fine di eliminare ciò che resta della struttura di Al Qaeda e dei talebani gli Stati Uniti non escludono la possibilità di eseguire a breve termine operazioni militari anche nei Paesi confinanti con l'Afghanistan. «Grazie ai rapporti che abbiamo con queste nazioni abbiamo questa possibilità e

se servirà ne faremo uso», ha sottolineato Franks. L'ipotesi che Al Qaeda abbia trovato rifugio lungo il confine con il Pakistan o nella valle di Fargana, in Uzbekistan, è stata più volte sollevata dal Pentagono, che ha puntato l'indice anche verso l'Iran, con il quale però Washington non ha relazioni diplomatiche dal 1979. Anche l'area del Golfo è una zona ad alto rischio: l'Oman ha annunciato la cattura di una cella di miliziani che avevano in animo di colpire le basi alleate.

La tensione militare dentro i confini dell'Afghanistan resta alta. Nella giornata di ieri un grappolo di missili è colpito di

mortaio è stato lanciato contro postazioni americane nella provincia di Kundar mentre a Kabul un'esplosione è avvenuta di fronte alla sede degli uffici dell'Onu, causando il ferimento di un funzionario afgano. Per dare la caccia a gruppi di guerriglieri talebani, l'esercito americano sta conducendo l'operazione «Repulisti di montagna», mentre a Kabul la sicurezza del premier Hamid Karzai è garantita da un team delle forze speciali Usa.

La caccia senza tregua agli uomini di Osama bin Laden ha portato al ritrovamento nella capitale afgana di un laboratorio chimico di Al Qaeda, dove erano presenti 36 tipi di aggressivi chimici assieme ad altri equipaggiamenti necessari per la produzione di armi letali e alcuni compendi definiti «manuali del bioterrorismo» dal quotidiano afgano «Arman-e-Millie». L'edificio in cui si trovava il laboratorio era stato adoperato durante il regime dei talebani dall'organizzazione non governativa saudita «Al Wafa», già da diversi mesi sulla lista delle entità terroristiche del Dipartimento di Stato. I nuovi elementi di prova sui legami intercorsi fra Al Qaeda e l'Arabia Saudita coincidono con la pubblicazione avvenuta ieri sul «New York Post» dei documenti relativi al versamento da parte del governo di Hlad a Bin Laden di 200 milioni di dollari nel 1998 nel tentativo di evitare attacchi terroristici contro il regno.



I documenti sono contenuti nell'atto legale con cui i parenti di novecento vittime dell'attacco dell'11 settembre hanno presentato richiesta il 15 agosto di risarcimenti per un miliardo di dollari all'Arabia Saudita. Fu il principe Turki al-Fai-

sal, figlio dell'ex re Faisal e allora capo dell'intelligence del regno wahabita, a incontrare gli emissari di Al Qaeda prima a Parigi e poi a Kandahar, in Afghanistan, in cambio della promessa di non diventare teatro di attentati l'Arabia Saudita.

ta verso il danaro, bloccò l'estradizione di ricercati, non collaborò nello smantellamento dei campi afgani tentati allora dalla Cia e fece arrivare a Kabul camion di groggio e 400 vetture, ancora dotate di targhe saudite.

L'Iraq s'appella ai «fratelli arabi» «Siate pronti a colpire gli interessi occidentali»

dal corrispondente da NEW YORK

Baghdad si appella agli Stati e ai popoli arabi chiedendo loro di essere pronti ad attaccare interessi americani, israeliani e britannici nel mondo nel caso che Washington lancia un'operazione militare contro l'Iraq. È stato il vicepresidente iracheno, Taha Yassin Ramadan, ad affidare alle colonne del quotidiano «Ittihad» la chiamata alle armi per «la grande nazione araba». «Di fronte a un'aggressione al popolo arabo ha un ruolo importante da recitare - ha detto il braccio destro di Saddam Hussein - è la potenzialità di grandi nazioni come Arabia Saudita, Egitto o Siria non potranno rimanere inermi di fronte alle diaboliche intenzioni degli americani».

Baghdad conta sui «fratelli arabi» per colpire l'America alle spalle nell'eventualità di un nuovo conflitto e ammonisce la Giordania, sul cui territorio si stanno svolgendo manovre militari congiunte con le truppe Usa: «Ogni cooperazione con il nemico è tradimento». Ammette a più volte ribadito la sua contrarietà a un attacco all'Iraq, ma evidentemente Saddam Hussein che re Abdullah sta facendo il doppio gioco. L'appello del vice di Saddam ha coinciso con un nuovo incidente sui cieli dell'Iraq: aerei angloamericani hanno colpito nella regione di Mossul uccidendo, secondo fonti di Baghdad, otto civili e ferendone altri nove. Londra ha confermato l'attacco, parlando di «risposta» ad azioni offensive della contravversia irachena e ribadendo l'impegno a limitare il numero delle vittime civili.

A Washington, intanto, il dibattito nazionale sulla guerra a Saddam si è arricchito ieri di un lungo articolo sulla pagina editoriale del «New York Times» firmato da James Baker, ex Segretario di Stato di Bush padre, nel quale si ammette che «l'unica maniera per rovesciarlo è una guerra in grande stile» e si invita quindi la Casa Bianca a «non attaccare prima il sostegno degli alleati», suggerendo



L'ex segretario di Stato americano James Baker: Bush non agisca senza gli alleati

A Washington prosegue il dibattito sull'intervento Baker: agire soltanto con il consenso degli alleati

a tal fine la strada di «una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu, qualora l'Iraq continuasse a rifiutare il ritorno degli ispettori dell'Onu».

Anche Madeleine Albright, capo del Dipartimento di Stato nell'amministrazione Clinton, si è detta favorevole a ricostruire la coalizione anti-Saddam attorno alla richiesta del ritorno degli ispettori. John DeLay, numero tra dei repubblicani alla Camera, ha portato sostegno alla posizione finora espressa dall'amministrazione Bush: «Non sono d'accordo con l'idea: prima si attacca meglio è, il

presidente ha l'autorità per prendere questa decisione».

La Casa Bianca per ora preferisce tacere, ribadendo la scelta della «pazienza» annunciata martedì scorso da Bush in Texas, ma dietro le quinte già si annunciano le prossime mosse. Il Dipartimento di Stato sta definendo gli ultimi dettagli di un'iniziativa tesa a far assumere, dall'inizio di settembre, un profilo pubblico più alto agli esponenti dell'opposizione irachena. L'intenzione è quella di presentare il cambio di regime in Iraq non più come la mera sostituzione di Saddam ma come una campagna per la liberazione del popolo iracheno.

Uno dei leader dell'opposizione, il generale Tawfiq al-Yasseri, si è già fatto sentire sulla stampa saudita, senza però sulla lingua: «Gli Stati Uniti non danno mai nulla per nulla, in cambio dell'appoggio contro Saddam vogliono la tutela dei loro interessi, stabilità regionale e sicurezza attorno al secondo maggiore giacimento di greggio del mondo».

SPAZIO AFFARI

Di società si ordinano presso: TORINO, via XX Settembre 12 - via Milano 22, t. 565321; MILANO, via G. Carducci 29, t. 2430461; ALESSANDRIA, via Cavour 58, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 25/A, t. 231434; ASTI, corso Dante 60, t. 011/1011; BARI, via Panigiana 1, t. 440480; BIELLA, piazza Casalegno 8A, t. 8401212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 255852; CA, CAGLIARI, via Saverio 24, t. 325250; CASALE MONF., via Roma 10, t. 432154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Giove 78, t. 724550-725128; COSENZA, via Monte Sano 38, t. 72571; CUNEO, corso Giolitti 21/b, t. 800122; FIRENZE, via Don Minzoni 45, t. 581192; GENOVA, via G. D'Annunzio 21/23, t. 530701; GORIZIA, via Cavour 13, t. 913835; IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, t. 314188; MODENA, via L. Bonini 18/c, t. 290805; NOVARA, via A. Daprato 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 33341; PADOVA, via Mazzini 8, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 12, t. 6205100; REGGIO EMILIA, via Tan. Panella 12, t. 24478-34470; ROMA, via Quadri Fontane 15, t. 4620011; SAVONA, via Roma 176, t. 51555-501655; SAVONA, piazza Marconi 215, t. 811182; VERCELLI, via Verdi 40, t. 250734; olivetti presso tutti i corrispondenti della Publinterpress S.p.A. Coloro che intendono ricevere la lista richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publinterpress S.p.A., corso Matteotti 6/A, 00185 Roma, t. 10125. Il prezzo della lista è di Euro 2.83 (Iva 20%) e di Euro 1.91 (Iva 10%) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE	
1 Affari e Capitali	
2 Attività Commerciali	
3 Immobiliare Vendita	
4 Immobiliare Acquisto	
Euro 2,85 (I. 4.536)	
5 Lavoro Offerto	
6 Affari Offerta	
7 Attività Domestica	
8 Autoveicoli	
9 Viaggi e Vacanze	
10 Matrimoniali	
11 Immobiliare	
12 Immobiliare	
13 Varie	
Euro 2,34 (I. 4.536)	
4 Lavoro Domestico	
- operai, autisti, tettiatori, personale pubblico assistito, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavai, o per-anni, assistente, sanità, formazione e lavoro	
- tecnici	Euro 0,93 (I. 1.587)
- altre domande	Euro 1,43 (I. 2.789)
- altre domande	Euro 2,34 (I. 4.536)

Per una speciale offerta intervenendo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN FELICE DI TORINO e non la Banca C.R.E. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le sedi o Dipendenze di tutto questo Banco esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI
A.A.A. FINANZIAMENTI personali immediati, limiti singoli, bollettini. Esempio di 5.000,00 rate a 105,00. Orario continuato. UIC 4464. Promotore 011.509.6690 - Novara 0321.393.068 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITÀ COMMERCIALI
NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GIRENZA
ACQUISTIAMO aziende in attività-aziende, aziende italiane, società in liquidazione, Svizzera 0041.691.1920.
ACQUISTIAMO aziende in attività industriali, artigianali, commerciali, agricole, albergo, immobiliare, aziende agricole, bar, clientela selezionata. Pagine contabili. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GIRENZA
NEGOZIO foto e calzature in franchising. 335.660.3793 - 340.787.8446.

LAVORO UFFICIO
PERSONALE PUBBLICI SERVIZI
CERCASI personale di belle presenza: segretarie, barman, hostess per prossima apertura di nuova struttura in provincia di Are. Per informazioni telefonare al 338.615.5543 chiedere al Sig. Del Moro.

AGENTI E RAPPRESENTANTI
AZIENDA locale necessita 16 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta di 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambovalenti tel. 011.318.0903.
GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali, vendite, relazioni, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale e 1.500,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.594.1012.

FORMAZIONE A LAVORO
SONO aperte le iscrizioni ai corsi con pratica in studio professionale per tecnico del suono, tecnico di produzione e post produzione video, addestratore dialoghista e doppiatore. Si offrono notevoli opportunità di lavoro nel settore dello spettacolo e cinematografico. Per informazioni Scrivete a Lavoro 011.480.343.
SONO aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per estetista e parrucchiere al termine dei quali la scuola procurerà il lavoro. Per informazioni Scuole da Beauty Modelli 011.480.343.

SONO aperte le iscrizioni ai corsi su tecniche di massaggio sportivo terapeutico, linfonaggio, riflessologia plantare, chakra. L'istruttoria rilasciata consente anche l'attività in proprio. Scuola a Lavoro 011.480.343.

LAVORO DOMESTICO
OPERAI ATTIVITÀ FATTORINI
COPPIA con esperienza cerca lavoro come custodi portieri guardiani, nel tutto fare. Tel. 338.532.9870.

IMMOBILIARE VENDITA
TORINO CITTA
PRIVATO vende alloggio signorile zona centro, ampio salone, salotto, cucina, lavanderia, 3 camere, 2 bagni. Tel. 338.495.4153.

VALLE D'AOSTA
ASPETTARE 6777 Montemera/Champoluc direttamente pista originaria. Pista da sci, piscina, ristorante, bar, centro benessere. Tel. 0321.914.0277.

COSTA AZZURRA
AREA CASA 0192.555.627 Antibes, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Mentone, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

AREA CASA 0192.555.627 Nizza, villa, 3 km mare, immensa nel verde, vista a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso solo 78.000,00.

ITALGEST 048.842.842 Roquebrune Cap Martin, affare esclusivo, 10 mt mare, lancio nuovo superduplex programma. Prezzo a tuo agio con can. € 2.600.000. www.italgestgroup.com

AUTOVICOLI
ABBIAMO urgente auto, fuoristrada, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permessa. Corso Monselari 310, Torino. Tel. 011.981.1370 - 335.819.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 24 B, Tel. 011.778.1698 Torino.

ARAGONAUTO acquista auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti, volume immediata. Corso Dante 48/a, 011.896.4713.

VIADEE VACANZE
ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE

ASTRA HOTEL*** Elina Marina tel. 0183.497.011 www.astrahotel.it ottima cucina, parcheggio, piscina, camere servizi, tv, telefono.

DIAMO MARINA Hotel Roma 0183.485.474 lungo passeggiata mare con servizi - tv - Scelta menù con pesce, secondi famiglie.

MATRIMONIALI
A.A.A. 38enne veramente bella, sportiva, indipendente, femminile, cerca uomo massimo 55enne, serio, scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.513.1315.

A. DIEGO 48enne, imprenditore affermato, brizzolato, sensibile, cerca lei max 55enne, anche con figli, onesta, scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DONATELLA 38enne, segretaria, divorziata, sente figli, carina, dinamica, economica max 50enne, serio, scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. EMANUELE 43enne, dirigente azienda, proprietario casa, si cerca signora max 55enne, gentile, romantica, scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIORIA 29enne, infermiera, indipendente, amante tennis, cerca lei anche molto meno, purché sincera e amante famiglia scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIORIA 29enne, infermiera, indipendente, amante tennis, cerca lei anche molto meno, purché sincera e amante famiglia scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIORIA 29enne, infermiera, indipendente, amante tennis, cerca lei anche molto meno, purché sincera e amante famiglia scopo matrimonio. Elina Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

LEGGI APPROVATE DAL PARLAMENTO DI

Anche le donne iraniane potranno chiedere il divorzio

Le donne iraniane potranno chiedere il divorzio: una legge è stata approvata dal Parlamento di Teheran, anche se manca ancora il benedetto del Consiglio dei Guardiani. Prima del voto dell'assemblea la consigliera del presidente Khatami per gli Affari femminili, Zahra Shojale, ha lanciato un appello per la fine della discriminazione delle donne nella società iraniana.



Per le iraniane la possibilità del divorzio

LA CRISI IN INDIANO DEL BIHAR

Senza stipendio da 10 anni 40 mila dipendenti statali

Sono senza stipendio da 10 anni circa 40 mila dipendenti del settore pubblico nello Stato indiano del Bihar. Secondo l'Indian Express, impiegati e insegnanti per un decennio hanno avuto in busta paga solo un quarto di quanto dovuto. La settimana scorsa un giovane di 22 anni si era impalmato per protesta a Patna. Il governo si difende affermando che mancano le



Il premier indiano Atal Bihari Vajpayee

DOPO 24 ANNI TRASCORSI GLI UMANI

L'orca del film «Free Willy» ha scelto di tornare libera

L'orca Keiko, protagonista del film «Free Willy», scelto dopo 24 anni di semi-prigione di tornare libera da circa sei settimane ha lasciato l'isola dell'Islanda che la ospitava e sta nuotando nell'Atlantico. Per anni Keiko ha fatto fallire tutti i tentativi di riportarla in libertà, dimostrando così di preferire la presenza degli umani a quella della propria specie.



L'orca Keiko, star nel film «Free Willy»

DOPO I BOMBARDAMENTI RUSSI CHE HANNO PROVOCATO UNA DURA REAZIONE POLITICA

Georgia, attacco alla roccaforte cecena

Nel Pankisi su ordine di Shevardnadze

Anna Zafesova
Mosca

La Georgia ha cominciato ieri un'operazione militare nella valle di Pankisi: diverse centinaia di militari e reparti speciali sono stati mandati dal presidente Eduard Shevardnadze per ristabilire l'ordine una volta per tutte. Questa decisione è stata presa sotto la pressione, anche militare, di Mosca, che ha accusato Tbilisi di tollerare l'attività nel Pankisi di un nido di terroristi. Dopo che il Cremlino ha offerto, in maniera insistente, il proprio aiuto militare, la Georgia ha deciso di procedere da sola: «Per noi», ha detto ieri Shevardnadze, «è una dimostrazione della capacità di risolvere i problemi con le nostre forze».

Tbilisi promette di rispettare i civili durante l'operazione, che chiama «anticriminale», chiaramente per prendere le distanze dalla retorica di Mosca sulla lotta al terrorismo. A Pankisi passa l'unico pezzo di frontiera cecena che non confina con la Russia. La valle è popolata da profughi dalla re-

Il Cremlino aveva offerto un appoggio, ma Tbilisi ha risposto: «Possiamo risolvere la cosa da soli»

pubblica in guerra, almeno 1 mila, e dai kistini, ceceni etnici che la abitano da secoli. È un territorio georgiano dove però perfino le autorità di Tbilisi preferiscono non mettere piede, dominato dai clan della guerriglia cecena, dove sequestrano persone e traffico d'armi sono fatti ordinari.

Mosca ha più volte denunciato la tolleranza di Shevardnadze nei confronti dei «terroristi», e dopo che qualche settimana fa un gruppo di guerriglieri ceceni era scontrato con le guardie di frontiera russa, è passata alle minacce. I due Paesi sono arrivati quasi sull'orlo della guerra: nella capitale russa nei giorni scorsi è discusso ormai pubblicamente

della possibilità di un intervento militare in Georgia. Per Vladimir Putin la soluzione del problema di Pankisi era «impossibile» senza l'utilizzo dell'esercito russo.

L'offerta russa di aiuto è respinta dalla Georgia, probabilmente per paura di diventare una seconda Cecenia. Ma le Russia ha deciso di passare dalle parole ai fatti: la settimana scorsa aerei non identificati hanno bombardato il territorio georgiano, e nell'ultimo raid, venerdì notte, un pastore è rimasto ucciso e sette persone, tutti civili, feriti. Il bombardamento è stato confermato dagli osservatori della Osce, ma Mosca ha smentito con indignazione affermando che nessun

russo ha violato la sovranità della Georgia e accusando Tbilisi di «speculazioni politiche». Questa presa di posizione ha provocato una «era reazionaria» di Washington. La Casa Bianca è intervenuta con toni di una durezza che sembrava ormai scomparsa: dialogo con la Russia. Ari Fleischer ha condannato la violazione del territorio georgiano e la morte di civili nei



Un soldato georgiano indica un veicolo colpito durante il bombardamento russo

bombardamenti. Ha poi dichiarato che «mettere in dubbio la sincerità della Russia riguardo alle sue professioni di innocenza».

Mosca è tornata a smentire i bombardamenti anche ieri: il ministero della Difesa ha annunciato di «pronto a mettere a disposizione di qualsiasi com-

missione d'inchiesta i registri dell'aviazione militare. Il Cremlino continua a comportarsi come la vicenda di Pankisi fosse un affare interno russo: il ministero degli Esteri ieri ha chiesto in tono perentorio alla Georgia di consegnare a Mosca i «terroristi» che eventualmente verranno catturati.

FORSE SONO LE RAGAZZINE SCOMPARSE DA MESI

Oregon, trovati resti umani

WASHINGTON

Sembra un passo dalla soluzione il mistero della scomparsa (all'inizio dell'anno) di due ragazze americane di 13 anni, Ashley Pond e Miranda Gaddis, che abitavano nello stesso complesso residenziale di Portland, nello stato dell'Oregon. La polizia e l'Fbi hanno trovato dei resti umani, tuttora ufficialmente da identificare che si teme appartengano alle due piccole, nei giardini sospettati. Ward Weaver, 33 anni, un vicino che attualmente si trova in carcere per un di stupro (un caso distinto, non legato alla vicenda delle due ragazze scomparse). L'uomo, che si trova nella prigione della contea di Clackamas, finora è dichiarato innocente.

La proprietà è stata trascurata e gli inquirenti hanno continuato a scavare nel giardino per tutto il giorno, con il permesso dello stesso Weaver, secondo quanto ha dichiarato il suo legale. L'ex moglie di Weaver ha sostenuto,

in un'intervista alla rete televisiva Cnn, che l'uomo avrebbe ammesso l'omicidio parlando con lei; e lei stessa ne avrebbe informato l'Fbi, diverse settimane orsono.

Le piccole Ashley Pond e Miranda Gaddis sono scomparse due mesi di distanza l'una dall'altra - la prima il 9 gennaio, la seconda l'8 marzo - dallo stesso complesso residenziale alla periferia di Portland. Nonostante fossero in momenti diversi, dall'inizio la polizia è ritenuta che fosse trattato due crimini distinti ma un doppio sequestro di persona probabilmente opera di «stesso criminale» maniaco.

Oltre alle altre coincidenze, le due adolescenti frequentavano la stessa classe e seguivano lo stesso corso di danza.

La vicenda ha tenuto con il fiato sospeso l'America, dove le varie emittenti televisive hanno dedicato grande spazio alla drammatica, duplice scomparsa. Sono ben quaranta gli agenti, tra uomini dell'Fbi e della polizia locale, mobilitati per risolvere il caso. [S. S.]

CATTURATO DAGLI ISRAELIANI LO SCORSO 15 APRILE GRAZIE A UNA SOFFIATA

Un quartetto di avvocati italiani per il leader palestinese Barghuti

Jacopo Iacoboni

Per Ariel Sharon è il leader occulto delle Brigate dei martiri Al Aqsa, un terrorista responsabile di decine di attacchi suicidi contro Israele. Per il negoziatore palestinese Saeb Erekat è un «prigioniero ingiustamente detenuto». Per chi ha a cuore le regole di uno stato di diritto è, in ogni caso, un imputato. Quindi, merita un giusto processo.

C'è un processo, davanti alla Corte di Tel Aviv, che vede imputato Marwan Barghuti, considerato il capo dei Tanzim, il braccio armato di al-Fatah. Benne, durante il dibattimento - iniziato il 14 agosto e subito aggiornato a metà settembre - il leader palestinese verrà assistito anche da quattro giuristi italiani. Si chiamano Giuliano Pisapia, Luigi Saraceni, Fausto Gianelli, Fabio Marcelli, e fanno parte del «Coordinamento nazionale dei giuristi democratici». Dai primi 8 agosto lavorano assieme ad altri avvocati di diversi Paesi. Costituiranno un comitato internazionale che vigilerà sul rispetto dei diritti dell'uomo alla sbarra.

Sono, prevalentemente, sinistra. Uno di loro, Pisapia, è impegnato con Rifondazione. Eppure, affilano le armi in una battaglia che non dovrebbe dispiacere ai tanti garantisti del Polo. È legittimo sospettare che Barghuti non sarà giudicato da un tribunale equanime? Secondo Pisapia e i suoi colleghi, sì. È fondato il timore che il numero due di Yasser Arafat è stato torturato in prigione? Risposta dei giuristi democratici: fondatissimo. È possibile, anche, capire qualcosa di più di questa trama, del suo prologo e del primo atto, e di come si svolgeranno i successivi e l'epilogo?

Barghuti è accusato dall'intelligence israeliana di un mucchio di attentati. Il prologo di questa storia bisogna fissarlo lo scorso lunedì 15 aprile. Nella botte di domenica, giusto dodici ore dopo la fine del colloquio tra Arafat e il segretario di Stato americano Powell, Shin Bet, il servizio segreto interno dello Stato ebraico, riceve l'informa-



Marwan Barghuti alla prima udienza

Pisapia, Saraceni, Gianelli e Marcelli fanno parte del comitato che vigila sul rispetto dei diritti dell'imputato, che Sharon accusa di terrorismo

zione che aspetta da mesi: Barghuti si trova nella casa di Abu Ain, uno dei dirigenti di al-Fatah. La testa di cuoio dell'esercito palestinese subito da Gerusalemme. Direzione Ramallah, quartiere al-Tira.

Barghuti viene preso nel sonno, non c'è neanche bisogno di sparare un colpo. Sharon, a caldo, assicura: «Avrà un processo regolare in Israele». Jibril Rajoubi, capo dei servizi di sicurezza preventiva dell'Autorità nazionale palestinese per la Cisgiordania, minaccia: «Ucciderlo o umiliarlo porterebbe una serie di catastrofi per Israele e allargherebbe il ciclo di violenza».

La profezia si avvera. Tre kamikaze a ritorsioni, Barghuti viene interrogato - accusano Pisapia, Saraceni, Gianelli e Marcelli - sevizato: «L'hanno sotto-

posto a maltrattamenti e proprie torture nel tentativo, non riuscito, di attribuirgli la responsabilità di atti di terrorismo». È la stessa sorte, dicono, di decimila prigionieri palestinesi rinchiusi in condizioni di negazione della dignità umana e di privazione dei più elementari diritti, fra i quali quello di essere informati sulle ragioni della detenzione e a un giusto processo. E la comunità internazionale?

Il 6 e il 7 agosto, nell'ala del Cairo, i quattro giuristi e un gruppo di colleghi di altro nazionalità incontrano l'Unione dei giuristi arabi. Padrone di casa: il segretario della lega Araba, Amr Moussa. Lanciano un appello: Israele rispetti il IV Convenzione di Ginevra, la Convenzione contro la tortura, gli accordi politici di Oslo. Il danno appuntamento al processo.

La prima udienza, il 14 agosto, si limita ad aggiornare tutto a metà settembre e registrare una richiesta palestinese: Saeb Erekat chiede al ministro degli Esteri Shimon Peres di liberare Barghuti, il suo processo è assolutamente illegale, dice. Il governo di Sharon, secco, risponde: «Il signor Barghuti è accusato di essere il capo di Fatah, dei Tanzim e delle Brigate dei martiri di Al Aqsa in Giudea e Samaria e di essere stato un elemento centrale nella direzione strategica di queste organizzazioni che negli scorsi due anni hanno perpetrato dozzine di attacchi terroristici in cui molti cittadini israeliani sono rimasti uccisi e centinaia feriti».

Il processo, comprensibilmente, si fa anche mediatico. Il quotidiano israeliano «Haaretz» scrive che anche Mandela sostenne, nel dibattimento, la causa del leader di al-Fatah. Il leader nero rettifica: «Mi piacerebbe, ma ho un agenda troppo piena di impegni». E più libera quella degli avvocati italiani. Loro a settembre ci andranno, a Tel Aviv, perché la liberazione di Marwan Barghuti è presupposto indispensabile per una soluzione pacifica del problema israelo-palestinese, perché anche un militante di nome Barghuti «merita un giusto processo».

Con fede cristiana è mancato, dopo lunga malattia

Walter Pasturenzi

di anni 60. Il triste annuncio: la moglie Franca, il figlio Paolo, parenti tutti. Funerale martedì 27 agosto ore 11 Chiesa Parrocchiale di Mombiano Asolo.

Torino, 25 agosto 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Carbone

di anni 82. No danno il triste annuncio: la moglie Gaetano, la figlia Maria e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Arditi, alla A.D.I. ed a Angela e Teodoro per le amorevoli cure prestare. Funerale martedì 27 agosto ore 10,30 presso S. Calisto di Gesù. S. Rosario lunedì 26 ore 18,30 nella chiesa Madonna del Carmine. Partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 agosto 2002.

O.F. Angelus - via M. Bistina 85 - 011655320

Amici e colleghi della Grande M... parteciperanno al dolore della famiglia

Amministratore, Condirettore, Inquilini via Poale 10, via Soluzione 103 si uniscono al dolore della famiglia

È mancato all'affetto della famiglia la signora

Garbolino Boon

in Costa

di anni 59

Lo annuncio: il marito Ettore, i figli Silvia con Antonio Alberto e Simona. Si ringrazia tutte le persone che nella malattia si sono tanto prodigate. I funerali martedì 27 agosto alle ore 8,30 nella chiesa Madonna di Campagna. La Salma sarà sepolta nel cimitero di Busca - Cuneo.

Torino, 25 agosto 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Riccio

di anni 62

Addolorati l'annuncio: la moglie Renata, la figlia Katia, i figli Felice, Fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Per grazia funebre telefonare 011/9214354. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 agosto 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Borean

di anni 67

L'annuncio: la moglie Anna, i figli Mauro con Paola con Toni, i nipotini Federico, Stefano, Giulia, Luca - parenti tutti. Per grazia funebre telefonare 011/9214354. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 agosto 2002.

Gli amici Lucia De Giorgi, Annamaria Arigo Funaro, Tere Gianni Bisto con rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini all'anima Elvi per la perdita del marito

dott. Ugo Pio

di anni 62

Sant'Antonio, 25 agosto 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Ugo Pio

di anni 62

Sant'Antonio, 25 agosto 2002.

È mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Ugo Pio

di anni 62

Sant'Antonio, 25 agosto 2002.

al miei giorni nelle tue mani.

Salmo 31, 16

La bella figura di

Susetta Giordano Bonnet

si è spenta il 25 agosto la Torre Pellice. Figlie Manu e Stefania con le loro famiglie e parenti lo comunicano a tutti gli amici. Funerale in Torre Pellice presso Tempio valdese martedì 27 agosto ore 15.

Torino, 25 agosto 2002.

La famiglia Boni si unisce al dolore delle figlie per la scomparsa della MADRE.

Il Consiglio Direttivo e i soci piangono la scomparsa della FONDATRICE e PRESIDENTESSA dell'Alas Torino da quarant'anni valdissima portavoce dei diritti dei disabili.

Il presidente della S.p.a. Zucchini e Gallina Torino, Alexis Gallina, unitamente al Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Operai e Collaboratori prendono parte al dolore del delegato ingegner Cesare per la perdita della stimatissima papà.

gr. uff. Egidio Nuvoletone

Torino, 25 agosto 2002.

Presidente, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati, Operai della S.p.a. T.M.N. - Bellinzago Novarese esprimono partecipazione e cordoglio all'ingegner Cesare ed alla famiglia per la perdita del

gr. uff. Egidio Nuvoletone

Bellinzago Novarese, 25 agosto 2002.

La famiglia Gallina Cleto prende parte al dolore della signora, dei figli per la perdita del

gr. uff. Egidio Nuvoletone

Bellinzago Novarese, 25 agosto 2002.

La famiglia Gallina Cleto prende parte al dolore della signora, dei figli per la perdita del

gr. uff. Egidio Nuvoletone

Bellinzago Novarese, 25 agosto 2002.

Non cugino. Lasciò vuoto rimpianto e tristezza. La sua carissima cuginata Edvige Bregani e famiglia. Funerale martedì ore 10,30 in Valgiglio.

Saluzzo, 24 agosto 2002.

Quanti scherzi, allegria, affetto PADRI-NOI Donato Bregani.

1938

rag. Ugo Grassi

Moglie e figli nel ricordo.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Settembre, 11
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 - Sabato 9-12,30Sportelli PK. Via Marengo, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 - Dom. e festivi 18,30-21Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.66.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 - 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 - Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

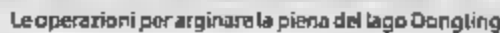
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

■ **Colano** le acque del lago Dongting, nella Cina meridionale, ma il pericolo e l'emergenza si spostano a valle, verso la popolosa città di Wuhan (7 milioni di abitanti) che attende l'onda ■ **piena** del fiume Yangtze. Wuhan, città capoluogo della provincia di Hubei, a 180 km dal lago, si estende da una parte e dall'altra del più grande fiume della Cina e ha già proclamato lo stato di allarme: l'acqua ha superato di 15 cm il livello ■ **guardia**. Questa mattina ci sarà il primo test, quando la Yangtze si gonfierà ulteriormente. Dopo Wuhan, l'onda di piena raggiungerà il lago Poyang, che è a 1,10 metri sopra il livello di guardia. Intorno al Dongting sembra scongiurato il pericolo di un'inondazione, che avrebbe spazzato via le ■ **almeno** ■ **milioni** ■ **persone** e allagato un'enorme superficie di terreni coltivati. Ma lo ■ **di** allarme permane



■ Il primo ministro cambogiano Hun Sen ha proclamato ieri lo stato di catastrofe naturale nel paese, mentre le inondazioni continuano a devastare le province del Nord e dell'Est. Un altro Paese asiatico, Myanmar (la Birmania), chiederà aiuti per far fronte alle più gravi alluvioni degli ultimi 30 anni. Otto persone sono già morte, mentre ■ piene record che hanno colpito Cina, Vietnam e Laos ■ spostano verso il sud della regione del delta ■ Mekong, in Cambogia. Hun Sen ha inviato l'esercito per evacuare la popolazione minacciata e lanciato un appello per aiuti internazionali. Aiuti verranno chiesti, tramite il Comitato internazionale della Croce Rossa, anche dalle autorità di Yangon (ex Rangoon). Secondo il settimanale ufficiale «Myanmar Times», migliaia ■ persone sono rimaste senza tetto e quasi un milione di ■ sono inondati

ROMA

Controesodo senza caos, ma sotto la pioggia e con il preallarme per una nuova ondata di maltempo al Nord e l'arrivo dell'autunno. Ieri è stata la giornata del rientro dalle ferie: oggi, infatti, ripartiranno le principali fabbriche e la ripresa riguarderà l'85 per cento delle industrie e l'80% degli esercizi commerciali ve artigianali. Complessivamente oggi **■** al lavoro quasi sette milioni di persone. Secondo l'osservatorio di Milano a Roma sono rientrati 650 mila persone, a Milano 450.000, a Torino 250 mila, centocinquanta mila a Bologna.

Nella giornata del centrosud il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per oggi al Nord (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria), in Toscana e Lazio. Le precipitazioni saranno accompagnate anche da forti raffiche di vento.

Le domeniche da bollino sulle autostrade è stata caratterizzata da traffico prevalentemente in direzione Sud-Nord e le principali code, senza peraltro situazioni critiche, si sono formate intorno alle grandi città, in particolare alla barriera sud, in entrata a Milano e a quella di Roma sud. Traffico intenso anche sulla Roma-Fiumicino, sulla Roma-Civitavecchia e sulla diramazione Roma-sud, oltre a rallentamenti sulla Al Frosinone-Anagni.

In mattinata sulla A14 il traffico ■■ ■■ stato quasi paralizzato lungo ■■ ■■ carreggiata nord per un tamponamento a catena fra Ancona e Smigaglia. Code anche ■■ ■■ nodo autostradale di Bologna e nelle Marche. Rallentamenti anche sull'A3 Salerno-Reggio Calabria: su quest'ultima, dove si trovano ■■ ■■ restringimenti ■■ ■■ carreggiata a causa di lavori, ha «vigilato» di persona, per incarico di ■■ ■■ Lunardi, il capo del dipartimento della protezione civile Guido Bertolaso. Anche ai valichi ci sono stati rallentamenti ed in particolare a Vipiteno, in direzione sud, per l'arrivo dal nord Europa di turisti in Italia e alla dogana di Como Brogeto. Centomila mila persone al giorno sono state registrate in movimento, in questo fine settimana, negli scali marittimi e aeroportuali della Sardegna.

Il weekend è stato contrassegnato anche da un nuovo drammatico bilancio degli incidenti

■ Codacors chiede ai prefetti di consentire nei momenti di massimo intasamento ■ passaggio ai caselli senza pagare il pedaggio
Frana paralizza ■ ferrovia fra Piemonte e la Francia

mortal: ■■■ le vittime d
incidenti. Ieri mattina un ■
è deceduto ■ due giovani sono
rimasti gravemente feriti in un
■ sulla statale 253 Sas
Vitale, nel bolognese. Un venti
quattrenne di Frosinone è mori
sulla vecchia Aurelia, a Ventu
rina (Livorno): ■ bordo dell
propria auto ha sbandato ■ si
schiantato contro un platano.
Tra i morti del fine settimana
c'è anche un bimbo di soli tri
anni sulla variante Aurelia, na
pressi di Grosseto. Venerdì
invece, sulla statale 16, nei pres

si di Foggia, un autotrasportatore ubriaco si è scontrato con ■ altro camion provocando la ■ morte ■ di un conducente e di ■ figlio di 8 anni. grave l'altro figlio ■ e la moglie.

Sul fronte delle code e disagi ai caselli autostradali ■ Codacons ha chiesto ai prefetti di ■ consentire nei momenti ■ maggiore traffico il passaggio senza ■ pagare il pedaggio. Codacons ha ■ annunciato l'intenzione di farsi ■ promotore di iniziative affinché ■ venga resa obbligatoria per tutti ■ le auto la dotazione ■ Tele-

passa ■■■■ che vi sia la necessità del conto corrente bancario dove addebitare i pedaggio ■ relative commissioni.

Ieri non sono mancati problemi nei collegamenti ■■■: 160 passeggeri del volo Catania-Ginevra della Panair ■■■■ rimasti a terra per ■■■■ dell'aereo allo scalo di Fontanarossa. E un gruppo di 160 turisti italiani è bloccato ■■■ Tunisia.

Intanto a causa del maltempo è di nuovo ka il collegamento ferroviario fra Sud Piemonte, Liguria e Costa Azzurra: una frana, ■ territorio francese, tra Fonten-Saorge e Breil, si è abbattuta sulla ■ Cuneo-Ventimiglia. ■ tratta di ■ ferrovia particolarmente funestata dal maltempo negli ultimi tempi: sempre a cause di una frana ■ territorio francese, era infatti rimasta chiusa dal 2 al 23 agosto, i treni provenienti da nord si fermeranno a Fonten-Saorge, mentre quelli provenienti da sud ■ Breil. Tra le due stazioni sarà attivo un servizio di autobus navetta. Alcuni treni - fa sapere la Direzione Centrale delle Fs di Piemonte e Valle d'Aosta - circoleranno sul percorso Ventimiglia-Imperia-Savona-Torino e viceversa. (r.c.)



Marco Mostallino
CAGLIARI

Tra giorni di lotta contro una chiazza di petrolio, ondate di carame sulla spiaggia più pulita e più esclusiva della Sardegna, un giovane ricoverato in ospedale, quindi una lunga sfilata di polemiche per l'interruzione dell'intervento di bonifica. E' il risultato dell'ennesimo caso di inquinamento delle acque provocato dall'intensa attività di carico e scarico di idrocarburi dalle petroliere alla Saras, la raffineria della famiglia Moratti, situata tra Sarroch e Pula, lungo la costa sudoccidentale, a poco più di venti chilometri

Da Cagliari. La marea ■■■■ che ha toccato il litorale vicino al Forte Village, ■■■■ «rifugio» di vip persino più raffinato degli hotel della Costa Smeralda - ■■■■ nata venerdì, a causa del nubifragio che ha colpito la parte meridionale della Sardegna. Se ■■■■ la ricostruzione degli uomini della Capitaneria di porto di Cagliari, le violente ondate e le acque piovane si sarebbero introdotte nei canali di scolo del pontile della raffineria, provocando la fuoriuscita di oltre sessantamila litri di olio, idrocarburi ■■■■ residui della raffinazione. Un intruglio nero che, anche a ■■■■ delle forti correnti, si è immediata-

mente disperso ■ una vasta superficie marina, giungendo anche a sporcare le bianche sabbie della costa di Pula, nei giorni scorsi giudicata da Legambiente come ■ delle località balneari più belle ■ più pure d'Italia.

Dopo l'incidente, è stato immediato l'intervento delle squadre di ■ della Sarag, della Capitaneria e delle due imbarcazioni della società Castalia, che cura le bonifiche per conto del ministero dell'Ambiente. Un lavoro condotto sul mare, con i battelli che riuscivano petrolio e gettavano in acqua salventi, ■ sulla riva, con gli operai impegnati a rac-

cogliere il catrame e i quintali di alghe impregnate di olio nero. Un giovane ■ Pula, che nonostante l'emergenza ha fatto il bagno nel tratto di mare inquinato, è stato ricoverato in un ospedale di Cagliari per una forma di allergia sulla pelle: il ragazzo ■ è stato dimesso dopo ventiquattr'ore.

L'opera di pulizia è stata lunga e difficile. «Abbiamo dovuto far arrivare altre due imbarcazioni dislocate a Villasimius, sulla ■ orientale», ha spiegato il responsabile ■ Castella, Flavio Ligas. E ieri pomeriggio, dopo quasi tre giorni di lotta contro la marea nera, la Capitaneria di Cagliari

ha deciso l'interruzione del lavoro. Una scelta immediatamente contestata dal Comune di Pula, che su quella spiaggia sta persino realizzando un parco, e dai numerosi turisti i pescatori che affollano il mare a venti chilometri da Cagliari. Dalla costa, infatti, il tramonto non è ancora sparito e sull'acqua resta uno strato oleoso, seppur sottile, di idrocarburi. «Si dissolverà in pochi giorni», fanno sapere dalla Capitaneria. Ma il sindaco di Pula, per nulla soddisfatto dalle comunicazioni del comando del porto, ha emanato un'ordinanza che vieta la balneazione in un lungo tratto della costa. Poco impor-

ta, all'amministrazione di Pulla, che la Saras abbia dichiarato chiuso l'incidente: la misura precauzionale è stata decisa dopo un sopralluogo in spiaggia, tra i turisti sorpresi a addormentarsi per essersi trovati di fronte a ■■■■ serie di ondate nere. «La Saras - commenta Mario Marconi, turista romano che da ■■■■ frequenta la ■■■■ - ha inviato dieci uomini con rastrelli e strisce assorbenti, con i quali hanno raccolto le alghe intrise di petrolio e cercato di assorbire le sostanze ancora presenti in ■■■■. ■■■■ Il problema è ben lungi dall'essere risolto».

Eventuali responsabilità penali verranno stabilite dalla Procura della Repubblica ■ Cagliari, alla quale i dirigenti della capitaneria hanno inviato un rapporto sull'accaduto. Quel che è certo è che, ■ fronte alla raffineria ■ Gian Marco Morati fratello del presidente dell'Inter Massimo e marito del ministro Lorisini gli incidenti ■ perdita di petrolio in mare non sono una novità.

Mikhail Gorbachev

consumi è incompatibile con gli equilibri naturali e che essa sta pervertendo gli individui.

Ricordo un colloquio di alcuni anni fa con l'ex segretario di Stato George Shultz. Era il 1992. Parlammo «notte intera. Gli dissi: «Vol americani volete esportare il vostro stile» vita dovunque. Ma voi consumate il 44 per cento di tutta l'energia elettrica del mondo. Se gli altri paesi cominciassero a vivere secondo i vostri standard tutte le riserve del pianeta si esaurirebbero in pochi anni».

Sono passati dieci anni e la situazione non è migliorata affatto. Quasi un miliardo di persone soffre la fame e negli Stati Uniti una persona su quattro soffre di obesità. Non in mente e nessuno che questo è un paradosso pericoloso? Non ci rendiamo conto che non è segno di normalità il fatto che di 36 milioni di malati Aids 23 siano

Africa? Oppure che Tokyo abbia tante linee telefoniche quante ne ha tutta l'Africa? Oppure che 130 milioni di bambini non possono neppure cominciare la scuola elementare? In Botswana l'aspettativa media di vita alla nascita è oggi di 41 anni.

E l'aiuto dei ricchi ai poveri invece di aumentare diminui-

Una volta Winston Churchill tracciò così la differenza tra un politico ed un ■■■ di Stato: il primo pensa alle prossime elezioni, il secondo pensa ■■■ futuro. ■■■ l'impressione che, tra i tanti deficit del mondo contemporaneo, ci sia quello degli uomini di Stato. Invece abbiamo molti politici. Il risultato è che stiamo perdendo non soltanto il sentimento di giustizia, ■■■ anche l'istinto elementare ■■■ sopravvivenza.

Il Mahatma Gandhi elencò sette peccati sociali dell'umanità: una politica priva di principi, un commercio senza morale, una ricchezza che non venga dal lavoro, una formazione priva di qualità, una scienza senza umanità, un piacere senza coscienza, una disciplina senza spirito di sacrificio. Chi si ritiene senza peccato

scagli su di me una pietra, ma tirate le come la responsabilità sta sulle spalle dei leader attuali.

La prima sfida che hanno di fronte è preservare la pace e far terminare i conflitti cosiddetti locali, impedendo che si diffondano come macchie sanguigne altrove sul pianeta. Perché tra i partecipanti di questi conflitti vi sono paesi che hanno armi atomiche e chimiche. La comunità mondiale dev'essere unita nella lotta contro il terrorismo, che non può essere giustificato in alcun modo. La seconda sfida è la lotta contro la povertà. Come può il miliardo d'orecchie fortunati prosperare sulle sofferenze di metà della popolazione mondiale?

La terza sfida è appunto il problema dell'ambiente naturale. Non occorrono occhiali per vedere i mutamenti del clima, l'aumento dei cataclismi naturali, dei tifoni, delle inondazioni, delle desertificazioni. Spariscono centinaia di tipi di piante, di specie animali, si sciogliono i ghiacciai, s'impoveriscono gli oceani.

Sono ■ sfide intimamente collegate tra loro. Se non troviamo l'unità contro la guerra ■ potremo trovarla per sal-

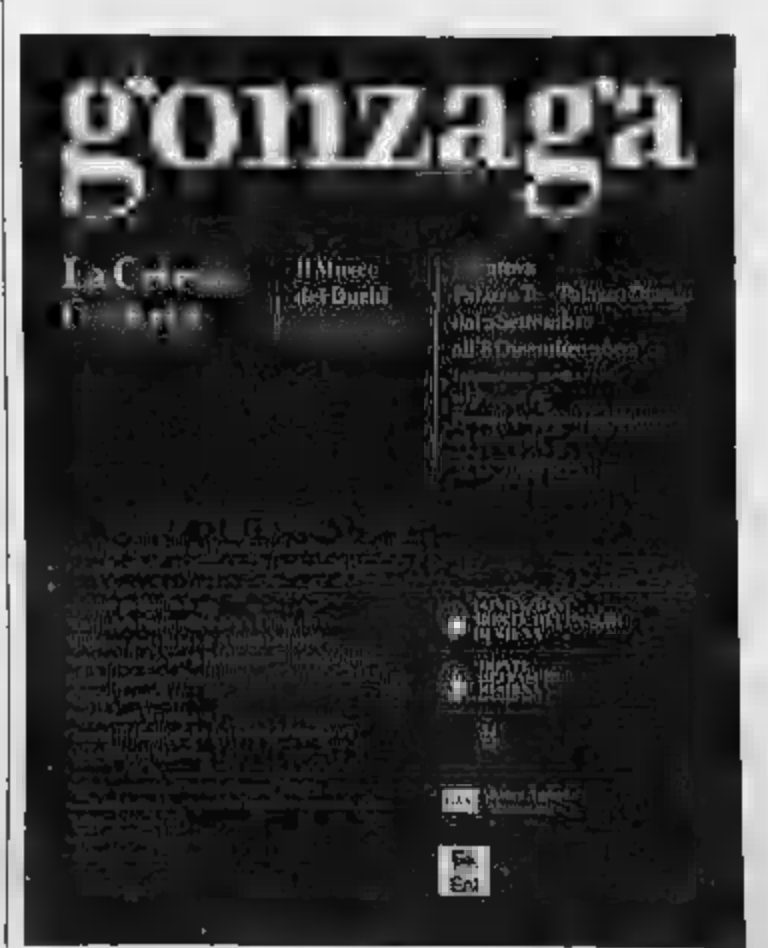
vare il pianeta. Se non combattiamo contro la povertà, allora non sarà possibile lottare contro il fanatismo, la criminalità, la droga. Se non combattiamo per superare la povertà anche le misure ecologiche saranno inutili. Come vietare ai poveri del bacino amazzonico di tagliare alberi per creare campi da coltivare? Come pretendere da un paese in miseria di mettere in atto costose misure di salvaguardia della natura? Ma se non ci occupiamo della natura, anche i nostri sforzi per un mondo più giusto finiranno nel nulla e le generazioni a venire pagheranno per centinaia di anni la nostra insensata violenza sulla natura. La vita stessa sul pianeta Terra potrebbe alla lunga rivelarsi soltanto un angidio effimero.

Per tutto questo dobbiamo imparare e pensare in modo nuovo. Abbiamo bisogno di un nuovo ordine, fondato sulla giustizia e sull'uguaglianza dei diritti e — sulla ricerca dei vantaggi. Ci vengono dalle natura messaggi di tempesta. E' il momento di leggerli con attenzione. Il summit di Johannesburg non deve diventare «Rio + 8». La natura non può attendere.

SYDNEY. Grande allarme siccità in tutta l'Australia, per la peggiore emergenza che abbia colpito l'intero continente da decenni.

Ampie zone soffrono per l'assoluta mancanza di precipitazioni e la carenza d'acqua sarebbe ormai drammatica nell'ottanta per cento del territorio del Nuovo Galles del Sud. Nel vicino Queensland le piogge della stagione invernale si sono pressoché dimezzate, con conseguenze che potrebbero essere anche catastrofiche. Milioni di canguri e di emu sarebbero alla disperata caccia di cibo.

«Gli esemplari più giovani e i più vecchi potrebbero non sopravvivere a questa emergenza» avverte Terry Dawson, esperto dell'università Nuova Galles del Sud. [r. cri.]



CONGRESSO MEDICI NEGLI

Allarme trapianti di organi
Quasi 200 mila in attesa

■ E' in crisi il mondo dei trapianti: ovunque nel mondo mancano gli organi e ovunque, tranne pochissime eccezioni, c'è crisi di donatori. E la denuncia presentata in apertura del congresso internazionale della Società di trapiantologia, che si è inaugurato ieri sera negli Stati Uniti, a Miami. Sono allarmanti le cifre presentate nell'incontro, considerato il più importante appuntamento scientifico del settore. Si stima infatti che nel mondo siano 200 mila le persone in attesa di un trapianto: sono soltanto 65 mila i trapianti che vengono fatti in un anno in tutto il mondo, e di questi quasi il 70% sono trapianti di rene, possibili anche da donatore vivente. Manca la disponibilità di organi come cuore, fegato, polmoni, pancreas intestino, cornea, ossa. Pochissimi, secondo gli esperti internazionali, i paesi che finora hanno saputo promuovere la cultura della donazione di organi.



Una sala operatoria dove si esegue un intervento di trapianto

MILANO, LA SEA RASSICURA I PASSEGGERI

Malpensa: telecamere e subito licenziamenti contro i ladri di valigie

«I tempi tecnici contro la banda saranno rapidissimi». Ieri i centralini dell'aeroporto sono andati in tilt per le richieste dei molti derubati. Altri scali si organizzano. Venezia: rinviati i giudici 73 ex dipendenti

MILANO

I passeggeri in transito da Malpensa possono stare tranquilli: le telecamere utilizzate dalla polizia per incassare la banda dei ladri di valigie sono ancora accese. Nulla sfugge, all'occhio elettronico che ormai controlla ogni movimento degli addetti allo smistamento bagagli. E dopo quello che si è scoperto, chi si azzarderebbe ad aprire una valigia che scivola via dallo stipo trasportatore? Nessuno. Tanto meno chi sa di essere sotto inchiesta per furto o per ricettazione: 37 operai, su un totale di 120 dipendenti di quel settore.

Per garantire ulteriormente i passeggeri - giustamente sospettosi - la Sea assicura che i 37 finiti sotto inchiesta, ancor prima di vedersi recapitare a casa l'avviso di garanzia, hanno ricevuto o stanno ricevendo il provvedimento di sospensione dal servizio, che prevede l'immediata sospensione dello stipendio. Quattro sarebbero già stati licenziati: si tratta di persone individuate tempo fa mentre rubavano piccoli oggetti che nascondevano poi nella biancheria sporca da portare a casa. Scoperti, avrebbero subito ammesso le proprie responsabilità. Per gli altri - la nuova trincea finita - l'inchiesta - si deve aspettare i cosiddetti tempi tecnici, che stavolta saranno rapidi: la notifica della sospensione, il ritiro del lasciapassare

dell'Enac, senza il quale nessuno può accedere alle dogane.

Tempi non rapidissimi, è vero che ieri alcuni colleghi di lavoro raccontano di aver incontrato gli accusati in aeroporto, se fosse successo. Regolarmente in turno, al solito nastro trasportatore (ma sorvegliati dalle telecamere, di cui ormai tutti sanno, alla Malpensa). Circostanza smentita da Claudio Del Bianco, portavoce della Sea, che dice: «Nessuno degli indagati è risultato in servizio».

La Sea annuncia anche che al processo intende costituirsi parte civile, non fosse che per l'enorme danno d'immagine subito in seguito a questa vicenda. Ieri i centralini dell'aeroporto sono stati presi d'assalto da moltissimi derubati, che solo ora hanno collegato il furto ad un transito a Malpensa.

L'inchiesta naturalmente va avanti, e potrebbe anche allargarsi ad altre persone. Toccherà al magistrato valutare responsabilità o meno, sulla base delle registrazioni filmate dei furti, e delle dichiarazioni degli indagati. Alcuni negano, altri raccontano di averlo fatto solo volta. Sei e sette i loro risultati invece come i più attivi, nell'intensa attività di ruberie avviate all'area smistamento bagagli. Forse erano i capi dell'organizzazione, o forse erano proprio loro, quelli che minacciavano gli onesti: «Stai

zitto, passerai dei guai».

Il problema dei furti nei bagagli non è comunque solo uno scandalo milanese. Anche a Fiumicino la Polizia ha recentemente individuato e denunciato alcuni dipendenti infedeli: l'ultima operazione risale ad una decina di giorni fa, quando gli agenti hanno sorpreso un agente un addetto di una società operante in aeroporto, mentre frugava in un bagaglio prelevato poco prima da un nastro di riconsegna (dal quale aveva già sottratto alcuni oggetti di valore).

Uno dei più sicuri è l'aeroporto di Venezia, ma solo grazie al «caso Sava», ovvero l'indagine che si è chiusa il mese scorso con la richiesta di rinvio a giudizio per 73 ex dipendenti della Sava. L'inchiesta era iniziata nel '99 dopo la segnalazione di un forte aumento dei furti di bagagli riconducibili all'aeroporto lagunare. Per incassare i presunti autori delle macchine fotografiche, cinesprese, gioielli e accessori di lusso dalle valigie, la polizia di frontiera, con la quale collabora attivamente la stessa società di gestione dello scalo, impiega anche in quel caso telecamere nascoste, che filmarono le varie fasi del trafugamento. Il venne alla luce nell'aprile del 2000 e portò in un primo tempo all'arresto di 15 dipendenti dell'aeroporto, mentre un'altra cinquantina finì nel registro degli indagati. (r.m.)



Una dei ritardi di valigie è sorpreso in azione da una telecamera della polizia

«Le cose di valore sempre nel bagaglio a mano»

Dall'Enac una commissione speciale e i consigli anti-furti

MILANO

L'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, ha creato una commissione speciale, per far fronte a quello che è diventata un'altra emergenza per il trasporto aereo nazionale. Non solo ritardi di aerei, velivoli che si guastano e ore di attesa nelle sale d'aspetto degli scali, adesso sono i furti nei bagagli che percorrono il tragitto interno alle strutture aeroportuali a preoccupare i viaggiatori.

«Non è un problema che riguarda soltanto Malpensa. Riguarda sicuramente tutti i grandi aeroporti internazionali, non solo nel nostro paese, ma in tutto il mondo. Ha detto ieri il presidente

della commissione speciale Enac Carlo Luzzati.

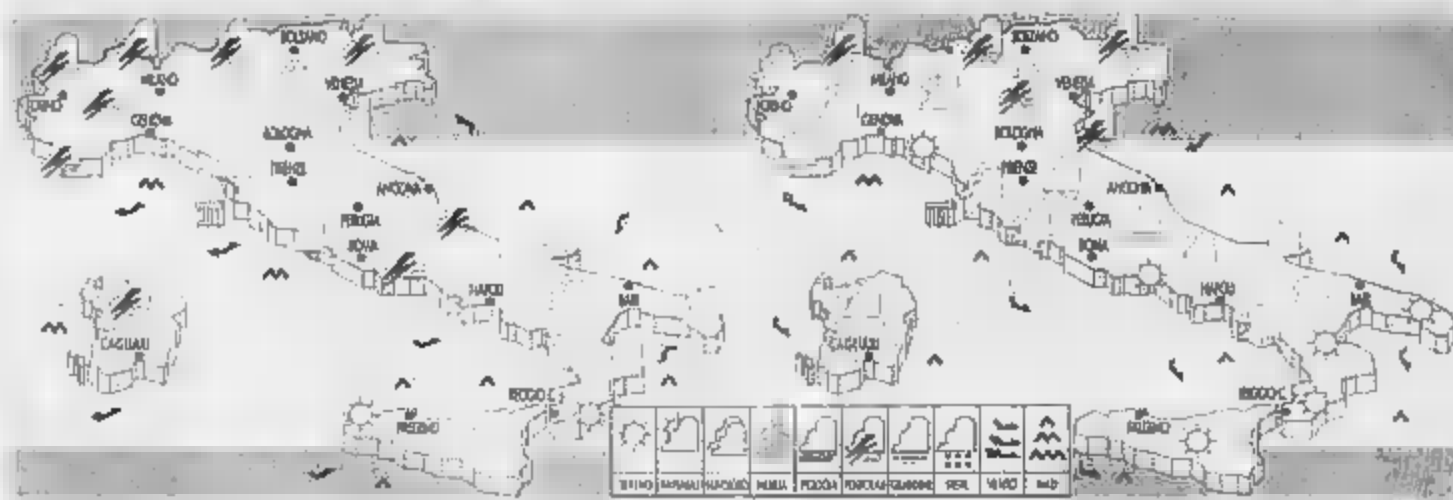
I furti nei bagagli sono purtroppo un inconveniente al quale molti turisti sono preparati, ma come fare per evitare il saccheggio dei bagagli. «Il gruppo di lavoro che ha istituito recentemente il direttore generale dell'Enac ha il compito innanzitutto di valutare, vagliare e capire quali sono le cause per il ritardo nella riconsegna dei bagagli ai passeggeri in arrivo - aggiunge Luzzati - Intanto abbiamo già predisposto una scelta di lavori per cercare di individuare quali sono le provenienze più a rischio sia in termini di ritardi che in termini anche di manomissioni. Qualche consiglio non guasta. Compatibilmente con il rispetto della regola che prevede che si possa portare soltanto un bagaglio a mano e un bagaglio a mano, si consiglia di mettere dentro questo bagaglio le cose di valore. E' l'apalissiano, ma è l'unico consiglio che si può dare».

E anche dalle associazioni di consumatori questo è l'unico consiglio «preventivo», cioè non mettere nelle valigie regali costosi per i familiari, macchine fotografiche e telecamere, e comunque tutto quello che non si vuole perdere. E' anche vero che il bagaglio a mano consentito in aereo di solito è di dimensioni ridotte, ma di fatto sufficiente per contenere le cose di un certo valore.

E poi? Se abbiamo dimenticato la prudenza, cosa possiamo fare per essere risarciti? «Il viaggiatore che vuole essere risarcito, per il bagaglio perso o danneggiato, deve presentare una denuncia anche alla compagnia aerea con la quale ha volato», spiegano dall'associazione consumatori Aduc. «Occorre però fare attenzione ai tempi entro i quali fare la denuncia - ricorda ancora l'Aduc - perché si rischia di non ricevere il risarcimento dovuto. La Convenzione di Varsavia stabilisce tempi e valori diversi in relazione ai voli nazionali e internazionali. Per i voli nazionali la denuncia, alla compagnia aerea, è presentata entro tre giorni dall'arrivo e il risarcimento, per smarrimento o danni del bagaglio, arriva a poco più di 200 euro. Per i voli internazionali occorre presentare la denuncia entro 7 giorni dall'arrivo e la compagnia aerea rimborsa 20 dollari per ogni chilo del bagaglio fino ad un massimo di 400». (r.crl.)

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFRECI

ANTEPRIMA D'AUTUNNO. Prime avvisaglie di un incipiente autunno. Aria fredda e instabile, dando vita sulla Francia e sulla penisola Iberica ad «avortite depressionari» ed a un flusso di correnti da Sud-Ovest di aria più o meno perturbata diretta le nostre regioni settentrionali e centrali. Su queste regioni, pertanto, almeno fino a mercoledì prossimo, si avranno prevalentemente condizioni di tempo incerto e temporalesco, specialmente su quelle di Nord-Ovest dove previsti episodi di marcato maltempo. Successivamente il maltempo si sposterà verso le regioni adriatiche, concedendo una tregua sul Nord-Ovest e sulle regioni centrali tirreniche. La tregua durerà però poco poiché già dal pomeriggio di venerdì si avrà una ripresa del tempo instabile e temporalesco. Il Nord che al centro e sulla Sardegna, mentre le temperature subiranno una nuova flessione. In prospettiva, salvo sorprese dell'ultima ora, il fine settimana avrà l'opportunità di offrire un tempo generalmente soleggiato con temperature in ripresa per una fine dell'estate all'insegna del caldo.



OGGI. Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvole con locali temporali, più frequenti al pomeriggio e alla sera sul Nord-Ovest e sulle zone alpine ed appenniniche. Diminuiranno le temperature al Nord. Venti moderati e mari generalmente mossi quelli settentrionali.

DOMANI. Il maltempo si sposterà verso il Nord-Est, l'Emilia Romagna e le Marche. Sul resto del Nord e del centro ancora annuvolamenti parziali, senza escludere qualche residuo piovoso sulle zone appenniniche. Tempo migliore al Sud con poche nuvole sulle zone appenniniche.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	20	Bologna	18	28	Bari	18	27
Bolzano	17	20	Firenze	19	31	Napoli	22	31
Venezia	20	28	Palermo	19	29	Potenza	20	30
Trieste	20	28	Ancona	19	28	S. Maria	22	30
Varese	18	28	Perugia	17	28	Reggio C.	22	29
Milano	19	29	Pescara	17	27	Palermo	22	30
Torino	16	20	L'Aquila	17	28	Catania	22	33
Cuneo	16	20	Roma Camp.	20	26	Messina	22	30
Genova	23	28	Roma Fium.	20	26	Alghero	21	29
Imperia	24	27	Campobasso	17	28	Cagliari	24	31

CITTÀ (PREVISIONE DEL 27 AGOSTO)

	max	min		max	min
Amsterdam	13	13	Parigi	18	18
Atene	22	22	Praga	17	17
Bangkok	33	26	Reykjavik	16	16
Barcellona	26	16	Stoccolma	16	16
Bruxelles	21	14	Sofia	22	11
Bucarest	27	15	Sydney	22	11
Budapest	26	16	Taipei	26	18
Buenos Aires	28	19	Tokyo	26	18
Copenaghen	20	15	Varsavia	29	16
Dubino	18	8	Vienna	25	15
Francfort	21	14			
Genevieve	33	18			
Ginevra	24	16			
Helsinki	27	18			
Islanda	34	23			
Londra	20	12			

Pubblicità

Sperimentato un preparato riducente che aiuta la diminuzione delle circonferenze di cosce, glutei e ventre. Formule differenziate in base ai diversi stadi di adiposità localizzata.

Arriva la «crema riducente» «Adipo Reduction» per favorire la riduzione delle «adiposità localizzate»

I Ricercatori del Laboratorio Sirky, svolgendo ricerche sul metabolismo e sull'ipertrofia degli adipociti, hanno scoperto che «Adipo Reduction», un nuovo ritrovato cosmetico ad uso topico contenente un reagente biochimico cellulare ad alta biocompatibilità, è in grado di favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. di efficacia e sicurezza sono stati eseguiti sotto controllo medico presso i Laboratori di ricerca su volontari uomini e donne con evidenti accumuli di grasso. I risultati hanno evidenziato l'applicazione locale del preparato ha consentito una sensibile riduzione dello spessore adiposo con una effettiva riduzione in centimetri circon-



ferenze di cosce, glutei e ventre, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. «Adipo Reduction», il trattamento che aiuta la riduzione delle rotondità eccessive del corpo nei suoi punti più critici, è stato sviluppato in formulazioni differenziate per uomo e per donna. I Ricercatori della società Sirky hanno differenziato la formula dell'innovativo preparato in base ai diversi stadi di adiposità localizzata e consigliano di chiedere in Farmacia il dosaggio specifico di «Adipo Reduction» più idoneo, per un'azione volta a favorire la riduzione degli accumuli di grasso corporeo. Non ha controindicazioni.

SU INTERNET IL BUSINESS DELLE MAPPE DEI FONDALI CON I SITI PIU' PROMETTENTI



I vascelli che potrebbero riservare i carichi più preziosi non si trovano nei Caraibi sulla rotta dei galeoni ma nel Mediterraneo

I governi corrono i ripari per impedire che operazioni commerciali vengano camuffate da spedizioni archeologiche

Un sub perlustra un relitto a caccia di bottini in fondo al mare

Il grande tesoro sotto i mari

Settemila navi custodiscono gioielli e lingotti

ROMA
Vascelli affondati, relitti di navi da carico, talleri e dobloni. Svaligiare la cassaforte del mare è uno di quei sogni che non tramontano mai. Il mondo immenso ed inesplorato come quello degli abissi esercita il suo fascino dai tempi di pirati e bucanieri, attratti dal luccichio di monete e monili, affondati in navi. E oggi la caccia ai tesori sommersi coinvolge sempre più esperti e dilettanti, archeologi e avventurieri.

Nonostante siano gli americani ad avere il monopolio sui fondali miliardari, pioniera dell'archeologia subacquea è l'Italia. Il primo reperto emerso dal mare è infatti una nave nascosta nei pressi di Albenga, scoperta nel 1952. Nino Lamboglia e seguita, nel 1970, dai famosi Bronzi di Riace, statue di due metri risalenti al V secolo a.C. Il Mediterraneo, a dispetto dei galeoni spagnoli, è e rimane una tra le più grandi banche sommerse di tesori inestimabili. Al largo delle nostre coste giacciono relitti di navi fenicie, egiziane, greche e romane.

Lee Harris, editore e direttore del «Lost Treasures», il vademecum degli avventurieri dei mari, racconta che esiste un vero e proprio business di mappe subacquee, con decine di siti Internet, e che anche la borsa ha cominciato a seguire con interesse il fenomeno. Un filo d'Arianna conteso da governi e azionisti, collezionisti e avventurieri, appassionati e archeologi, tutti con la speranza di fare il colpo grosso. Il mondo a metà strada tra favole e realtà, impregnato di storie e leggende, inseguito con mappe e ricerche d'archivio che, nella maggioranza dei casi, si rivela un buco nell'acqua ma che a volte nascondono inestimabili fortune da riportare a galla.

I cacciatori di tesori non si fanno certo impressionare dalla difficoltà delle imprese, che anzi diventano uno stimolo in più, per tentare il colpo grosso e per camuffare palese operazioni commerciali in avventure leggendarie. Leggenda nella leggenda è il ritrovamento di un cargo commerciale con un carico di 600 tonnellate di zinco e rame, inabissato a 1250 metri dell'Oceano Atlantico e ripescato nel 1955 da Alice e Moya Crawford, una stravagante coppia scozzese pronta a tutto pur di recuperare gli infiniti tesori che giacciono nelle lontane profondità marine. Incoraggiati da questa impresa impossibile, i Crawford vagliano azzardare l'impensato. Potenziando il loro sistema «fatto in casa», una piattaforma collegata ad un robot munito di otto zampe meccaniche e di una grande tenaglia in grado di recuperare oggetti su fondali apparentemente irraggiungibili, si sono prefissi di raggiungere, entro il 2005, il Challenger Deep, issato a 11.034 metri di profondità, il punto più profondo della Fossa delle Marianna, e di tutti i mari.

Ma dopo tanta fatica, i cacciatori di tesori sommersi raramente possono tenere il bottino per sé. In quanto devono fare i conti con la resistenza dei governi, il più delle volte restati a concedere i diritti di recupero nella loro acque territoriali. Per impedire che reperti di importanza storica e culturale vengano definitivamente depredati, i governi italiano e francese, indipendentemente dall'area in cui si recupera un relitto, hanno stabilito che gli scopritori devono versare tutto il materiale trovato al governo, che è il solo a decidere quale compenso spettare agli scopritori.

Per spagnoli e portoghesi, le antiche navi che un tempo battevano le loro bandiere appartengono ancora a questi due paesi. Se invece un relitto è localizzato al largo delle coste della Florida, entro le acque territoriali, un quarto del tesoro spetta allo Stato. Nonostante le restrizioni, i cacciatori riescono il più delle volte ad aggirare la legge, impossessandosi, insapute di tutti, di cospicui bottini.

L'accordo tra Fidel Castro e la Visa Gold Resources per recuperare la Santissima Trinidad, il galeone spagnolo inabissato nel 1711 con un carico di 400 milioni di dollari, ha inaugurato un nuovo capitolo della storia del sommerso. Il presidente cubano, dovendo fronteggiare una grossa crisi finanziaria, concesse a questa multinazionale i diritti di recupero di tutti i tesori che riposano nelle acque territoriali cubane, chiedendo in cambio la metà dei proventi. Anche le imprese da sogno hanno un prezzo.

NELLA CASA DELLO SCRITTORE A S. STEFANO BELBO

Tre riconoscimenti nel nome di Pavese

Giuseppina Fiori
SANTO STEFANO BELBO (Cuneo)

Sono stati consegnati ieri i riconoscimenti del premio letterario «Cesare Pavese» nel museo-casa natale dello scrittore, meta di quindicimila visite all'anno. Per la narrativa, il vincitore è Alain Elkann con il romanzo «John Star» pubblicato da Bompiani, la storia di un giornalista ebreo che abbandona tutto alla ricerca di una nuova identità. Franco Buffoni, autore della raccolta di poesie «Del maestro in bottega», si è aggiudicato il riconoscimento intitolato alla memoria della poetessa Maria Luisa Bellei. Un premio speciale è andato a Marziano Guglielminetti dell'università di Torino, direttore del Centro studi di letteratura italiana in Piemonte.



Lo scrittore Alain Elkann

Premi per romanzo, poesia e saggistica a Alain Elkann, Franco Buffoni e Marziano Guglielminetti

te negli Stati Uniti una nuova Fondazione, d'intesa con il ministero dei Beni culturali, che si propone di portare in America le espressioni alte della cultura italiana attraverso concerti, incontri, mostre, cinema, design. Mi assumo l'impegno di proporre un convegno anche su Cesare Pavese, che tanto fu legato alla cultura d'Oltreoceano. La Fondazione, di cui faccio parte, sarà operativa dall'inizio del prossimo anno e inizierà con una mostra su Roma antica.

Ma quest'anno anche un'altra novità coinvolge il paese, che da tempo si prodiga per conservare la memoria del suo illustre scrittore. E' stato infatti annunciato che il 7 settembre le spoglie di Pavese saranno traslate, con il consenso della nipote Maria Luisa e Cesarina Sini, dal cimitero monumentale di Torino a quello santostefanese. Una tomba nella terra, all'ingresso del camposanto, con una semplice lapide in pietra. Langa reccherà la scritta: «Cesare Pavese 1908-1950» e la frase «Ho dato poesia agli uomini», tratta da «Il mestiere di vivere».

Un ritorno che richiama alla mente le parole di «La luna e i falò»: «Un paese ci vuole... Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non sei resta ad aspettarti».

I NOSTRI CLIENTI PARTONO TUTTI IN VANTAGGIO.

Panda
Prezzo Speciale
da 5.655 euro
(Lire 10.950.000)

Seicento
Prezzo Speciale
da 8.940 euro
(Lire 13.440.000)

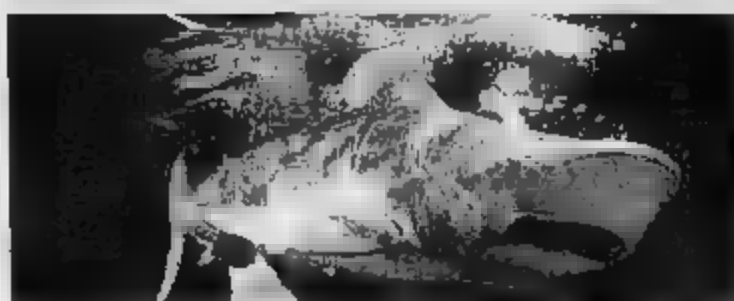
Punto
Prezzo Speciale
da 8.754 euro
(Lire 16.950.000)



NELLA CONCESSIONARIA FIAT
CHIAMA TUA ZONA
LA RIVENDITA
NEL PREZZO DI LISTINO,
RISPARMI A TUTTA
UN USATO DA ROTTAMARE,
E ANTICIPA A TUTTI.

2
CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DEL PIEMONTE,
DELLA LIGURIA E DELLA VALLE D'AOSTA

IN SICILIA



Gli squali sono stati avvistati da un diportista a trecento metri dalla costa

Avvistati quattro squali
A Trapani vietato fare il bagno

Il sangue dei tonni pescati in un impianto di Castellammare del Golfo avrebbe attirato i quattro squali nelle acque di Trapani. Li ha avvistati il diportista che ha segnalato alla Capitaneria la presenza dei pesci. Secondo le «spine» sarebbero emerse a 300 metri dalla costa. Il diportista, sostiene la Capitaneria di porto di Trapani, aveva in un primo momento pensato che si trattasse di delfini, avvicinandosi al branco ha capito che erano squali, di colore bianco e grigio e lunghezza fra i 3 e 4 metri. L'unico si è preso un grande spavento quando

ha visto la figura degli squali che si è passati una decina di metri dalla barca. Una scena da terrore che ha fatto tremare le persone che erano sull'imbarcazione. I responsabili della Capitaneria dicono stupefatti: questa vicenda che mai prima d'ora è verificata in quella zona e la giustificano con il fatto che potrebbero esserci stati attratti dall'odore del sangue che arriva dal recinto in cui si trovano i tonni che per pescarli è necessario arpionarli e per questo l'acqua del mare nella zona si colora di rosso. Un allevamento realizzato ad alto mare da una società trapanese che funziona. Il diportista che ha avvistato il branco ha affermato che i quattro squali erano diretti verso San Vito Lo Capo, cioè in direzione di Palermo. Così nella zona, circa 40 km di costa, i gestori dei lidi hanno esposto

bandiere nere per vietare la balneazione. Tre settimane fa un altro allarme si era verificato in una località balneare della costa catanese: una barca aveva segnalato la presenza di una squala di sei metri e 500 metri dalla costa del lungomare di Fondachello. L'esemplare a pinna bianca si era impigliato tra le cime di alcune bore. Anche in questo caso ad avvertire erano stati alcuni diportisti, che avevano avvertito la Capitaneria. Porto di Riposto, intervenuto con una motovedetta. Lo squalo è riuscito a liberarsi e si è allontanato, mentre i marinai a bordo dell'imbarcazione della Capitaneria di Porto attraverso un megafono hanno invitato i bagnanti a non entrare in acqua. La caccia allo squalo è iniziata ogni mezzo, anche in elicottero, ma non hanno avuto alcun esito.

IL FUTURO CONTROVERSO DELL'EX ISOLA-PENITENZIARIO

«Aeroporto a Pianosa? Così si sfregia il paradiso»

Scontro tra ambientalisti e Comune per un progetto di rilancio turistico

Vincenzo Tessandori

Inviato a MARINA CAMPO (Isola d'Elba)

Fantasia, delirio, speculazione? C'è una pista in mezzo al mare, in terra battuta, semisepolta dai rovi e seminata di buche. E' lì in quel luogo disabitato e remoto, per quanto possa essere remoto un posto nel Mediterraneo, quasi su quell'isola del giorno prima chiamata Pianosa. Vorrebbero farne un aeroporto. Poi, questa storia, che suggerisce pensieri un po' gotici e un po' gogoliani, si sposta di 26 chilometri, sull'Elba, e si avverte con 118 pini condannati alla pena capitale, otto nel braccio della morte. Il quadro si chiude, e si apre l'istesso, con una colata di cemento che rischia uno sfregio indelebile. Bene, chi è venuto la pensata dell'aerostazione?

«Forse a me. Ma si tratta di un'ipotesi per il futuro sviluppo. Bisogna pur decidere che fare di Pianosa», dice Enrico Graziani, 58 anni, medico. Uomo di sinistra: «La prima tessera del Pci l'ho presa nel 1981, oggi ho quella Ds». Qui la giunta è di centrosinistra, sempre che abbiano i termini «destra» e «sinistra». Lui lo chiamano il sindaco ombra e l'ombra del sindaco, sempre meglio di come chiamavano quel primo cittadino, centrodestra, in anni non remoti: «Bustina». Il dottore è assessore all'Urbanistica, all'Edilizia e all'Ambiente del Comune di Campo nell'Elba, che allarga i confini del feudo su Pianosa, contesa da affaristi, speculatori, faccendieri, ambientalisti e, purtroppo, anche politici. Nel suo passato una condanna per abuso edilizio: «Una ferita aperta, la vicenda non è conclusa: sono una vittima della giustizia».

Va bene. Ma quell'idea? «Ap-



punto soltanto un'idea. Per migliorare i collegamenti, permettere lo sviluppo turistico. Per non riparlare niente, il sogno l'hanno fissato, nero e bianco, nel piano strutturale che è un po' la dichiarazione d'intenti di ogni Comune che si rispetti. Si propone l'eventualità di un collegamento aereo con Pianosa, ripristinando la vecchia pista di atterraggio presente nell'isola. La quale ha la forma piatta, una cotoletta, 15 miglia dall'Elba, dove per altro già c'è un aerostazione, 10,3 chilometri quadrati, 26 chilometri perimetrali costieri. In questi giorni alcuni carabinieri, anche i Ros, e agenti penitenziari la

controllano a palmo a palmo e per quasi di essere tornati agli anni in cui la popolazione era composta da criminali comuni, mafiosi, terroristi e nel carcere imperava la massima sicurezza».

Ibrahim Abayat, Khaled Najmeh e Mohammed Attallah non sono tre emiri sbarcati con le famiglie a Ferragosto, sono indicati i «pericoli pubblici» che Israele ha espulso e spedito nel mondo. Da un paio di settimane hanno modo di apprezzare la selvaggia bellezza del luogo. Quella che si vorrebbe far assaporare agli emiri autantici. La pista in questione è una striscia che, nell'ultima guerra, serviva

alle «cicogne» tedesche, e negli anni di piombo venne minata, per anticipare idee di evasione dei terroristi. Dettaglio: Pianosa è grande come Capri, dove due Comuni sono abitati da 10 mila persone. Non vorremmo che Pianosa facesse la fine di Capri, che versa in stato di abbandono. Ecco, è il nodo. Si tratta di un luogo incontaminato nel senso letterale del termine con fondale talmente cristallino che quando da una barca si guarda il fondo se si scorge l'ombra, ma non l'acqua. E fra i pochissimi punti delle coste italiane ancora intatto, ma intatto sul serio, anche se all'interno è squallido e puzza di galera».

osserva l'avvocato Renato Palmieri, milanese con profonde radici elbane. «Basta un nonnulla a spezzare certi equilibri che cosa ne vogliono fare?». Già, che cosa? Se si guarda l'occhio sulle carte del Comune, è difficile pensare a idee felici. Per esempio ci sono quasi 118 condannati a morte: pini di oltre 50 anni, un arredo raro e prezioso, malvisto perché le radici, dicono, rovinano il fondo strale. «Basterebbe scavare una fossa attorno ai tronchi in modo che l'acqua scenda e le radici trovino in basso lo sfogo necessario: un intervento poco costoso», osserva Palmieri, che è confortato da una serie massic-

Per costruire la nuova pista si dovrebbero abbattere 118 pini
«Si distruggerà un luogo incontaminato in cui l'acqua è cristallina»

Il piano prevede anche 1500 appartamenti e una serie di stabilimenti balneari, oltre a scuole di vela e di sub per un pubblico vip

L'isola di Pianosa

cia di studi e perizie e ha giurato lotta dura, insieme a quelli del Comitato difesa identità campestre, gruppo trasversale che alle 11 dell'altro ieri, sulla spiaggia di Marina di Campo ha manifestato dissenso: c'erano Legambiente con sette bandiere, Wwf, generici amici di Campo. Giravano sulla sabbia, cartelli: «Soliamo chi specula»; «Solo tre parole: sale, pini, amore»; «Via i canini del pino».

In verità, rari i locali, molti di loro dal futuro aspettano la possibilità di acquistare a prezzi popolari uno dei 1500 appartamenti che dovrebbero abbattersi su questo paese di 4400 abitanti, col rischio di soffocare. Dunque, i progetti non si fermano al barboresco taglio delle piante, sulla legittimità del quale anche la soprintendenza di Pisa qualche doverosa incertezza. Ma la rivoluzione è annunciata dal Comune: nel piano spiaggia spiccano idee per l'arenile, con nuovi stabilimenti camuffati. «Piani azzurri» nei quali il bagnino dovrebbe autofinanziarsi con l'affitto degli ombrelloni; il ritorno delle dune. «Perché c'erano», si spiegano, anche se è un problema trovare qualcuno che li ricordi. Se, poi, si dovranno fare espropri, pazienza.

«E' uno scenario folle, questo, un'ipotesi un po' folle, come se qui l'aumento demografico fosse il più alto del mondo», protesta l'architetto Sergio Rizzi, di Novara dove per anni ha collaborato col Comune. «Eppoi, alcuni appartamenti dovrebbero sorgere nella pineta», sbotta Egidio Ginelli, del Wwf, lui pure animatore del Comitato dei contestatori. Insomma, l'esecuzione dei pini, il cemento a piani mani: fantasia, delirio o speculazione?

OGGI ARRIVERA' DA GIBILTERRA LA GIGANTESCA DIGA GALLEGGIANTE LUNGA 342 METRI E ALTA 19

Dalla Spagna un megaporto per Monaco

Nel Principato potranno attraccare anche i transatlantici

Gianni Micaletto

MONTECARLO

Il Principato non s'accontenta degli yacht da favola. Vuole che le grandi navi da crociera. Per affacciarsi ai nuovi orizzonti turistici e consolidare la sua fama. Razzi 117 non bada a spese pur di allargare i confini del regno: 334 milioni di euro per ampliare il porto fatto costruire dal principe Alberto I, suo bisnonno, all'inizio del secolo scorso. E' l'arrivo da Gibilterra una gigantesca diga galleggiante, lunga 342 metri, larga 28 e alta 19, che sarà ancorata sul lato del molo Antoine I, alla base del promontorio dominato dalla rocca dei Grimaldi. Qui attraccheranno i transatlantici grazie alla notevole profondità delle acque, fino a tre per volta: due all'interno e uno all'esterno, condizioni del mare permettendo. Una meraviglia della tecnica. L'ultimo degli «effetti speciali» ai quali ci ha abituato Montecarlo nella sua strabiliante escalation.

Traintato da due rimorchiatori, il nuovo braccio dell'approdo è atteso nel Principato oggi. In ritardo di quasi 24 ore sulla tabella di marcia. Colpa dei venti contrari, che hanno rallentato la lenta e lunga marcia partita alla fine di luglio dai cantieri di Algeri, nella Spagna meridionale, ai piedi della scogliera di Gibilterra, dove ha preso forma questo nuovo blocco unico di Rodi. Un blocco unico: cemento del peso 160 mila tonnellate. Grande



Grazie alla nuova diga potranno attraccare tre transatlantici per volta

La meraviglia della tecnica raddoppierà gli spazi per le barche da 350 a 700 ormeggi

Grazie a un rivoluzionario «muro d'acqua fisso» si eviterà un forte impatto sull'ambiente marino

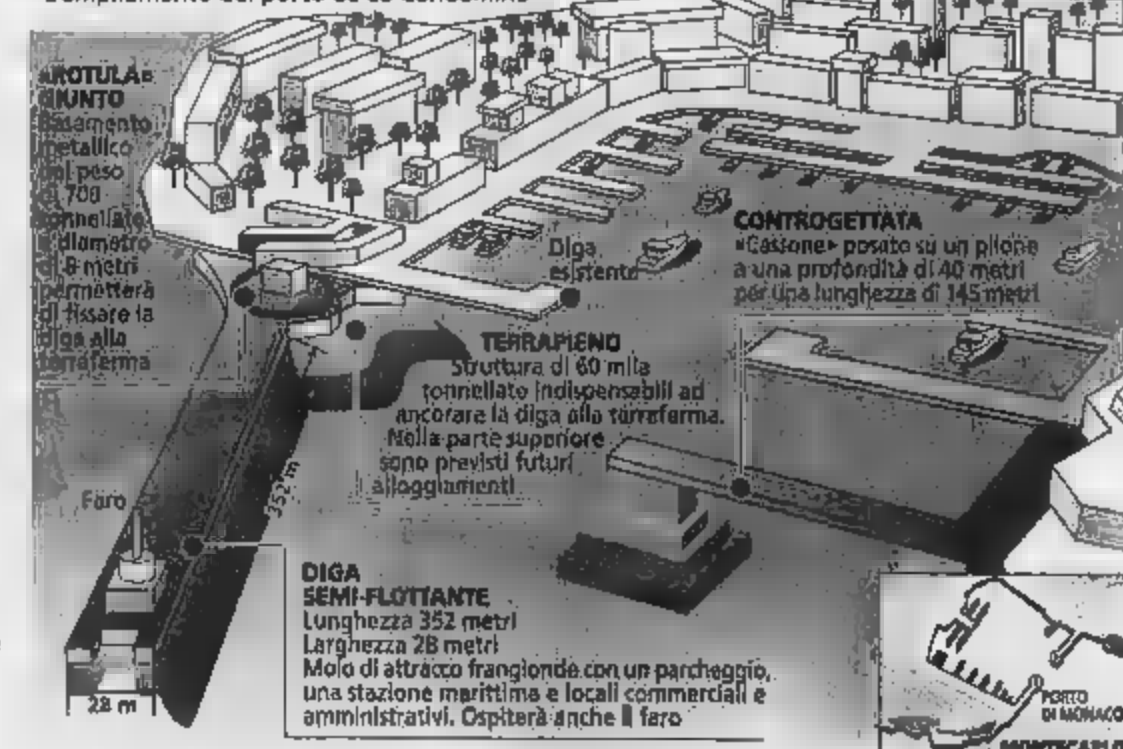
che si comporta come un vero e proprio muro su cui si riflette l'onda. E lo muro non vengono condizionato.

La diga è come un'immensa barca con doppio scafo in calcestruzzo precompresso, la cui durata è garantita oltre cento anni. Nel basamento sono inseriti due sistemi stabilizzatori larghi 8 metri ciascuno, che hanno la funzione di opporsi ai movimenti di rotazione e beccheggio.

Già, perché la grande appendice portuale sarà semigalleggiante, ancorata alla fondamenta e fissata al terrapieno da una ruota del peso di 700 tonnellate, appositamente ideata per consentire le rotazioni e l'appoggio arti-

UN MECCANO DA 251 MILIONI DI EURO

L'ampliamento del porto di La Condamine



colato della diga nel cassone colata. L'opera, che ha anche la funzione di proteggere il bacino dalle raffiche del vento dell'Est (nel periodo invernale hanno semipre limitato l'utilizzo dell'approdo da parte di grandi imbarcazioni come l'«Atlantia», la «Trénora» e la «Christina»), sposterà per 3 metri dal livello dell'acqua nella parte interna e per 6 metri e 60 centimetri sul versante esterno.

Questa meraviglia del terzo millennio nascerà nuove attività commerciali e imprenditoriali: negozi, boutique, uffici, un complesso immobiliare di lusso, parcheggi. Una cittadella su ettaro di terreno strappato al mare. Perché il business è sacro

da queste parti.

La diga in arrivo consente di raddoppiare la capacità del porto monégasco: da 700 a 1400 ormeggi, 110 dei quali riservati a imbarcazioni di dimensioni comprese tra 20 e 100 metri. Già realizzata la controdiga, lunga 352 metri, saldamente ancorata all'altezza del Monte Carlo Grand Hotel, l'ex Loews.

Il futuro di Montecarlo è già cominciato. «E' un nuovo passo verso la conquista dello spazio marittimo», confermano dalle stanze del governo. D'altronde, ristretto com'è, un fazzoletto di terra, il Principato può che guardare al mare per estendere i propri confini. Negli 80 sona-

nati il terrapieno di Portier e del Larvotto, seguiti negli anni 70 dal nuovo quartiere di Fontvieille, dove sorge anche l'avveniristico stadio Louis II. Ora la nuova sfida. Quando porto e avamposto avranno assolto l'aspetto difensivo, decolleranno i lavori di ristrutturazione del bacino, con il prolungamento della banchina Stati Uniti. Prevista anche la sistemazione del lungomare dal Forte Antoine al Monte Carlo Grand Hotel e da qui fino al Larvotto, per garantire al modernissimo Grimaldi Forum gli spazi necessari alla attrezzatura di accoglienza e migliori collegamenti ad altri punti strategici del litorale.

*** CONTINUANO GLI ECOINCENTIVI Ford
ULTERIORE RISPARMIO
di 668,87 €**
se hai un'auto non catalitica
grazie agli incentivi Governativi

nuova **fordfiesta**
vivi davvero



fordfiesta

- 1.4 16V 5 Porte
- ABS
- 4 airbag
- climatizzatore

- servosterzo
- vetri elettrici
- chiusura centralizzata

Prezzo speciale Authos fino al 30 settembre
***11.500,00 €**

con IDEA FORD - 1° quota dicembre 2002
ANTICIPO ZERO

Authos

ifas
GRUPPO
Dal 1951 auto e servizi

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9596218

Corso Grosseto, 111
Torino
Tel. 011 7395353

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 6505535



KirchMedia sarà venduta a pezzi

Colpo di scena nell'ambito della procedura di insolvenza di KirchMedia. Secondo quanto riportato ieri dal settimanale *Dier Spiegel*, i due curatori fallimentari avrebbero deciso di non mettere più in vendita KirchMedia nella sua totalità, ma la sua partecipazione principale, cioè il 52,5% di ProSieben Sat 1, la prima tv commerciale tedesca. Tutto ciò per cercare di accelerare i tempi del risanamento del gruppo Kirch (nella foto il patron Leo Kirch), di cui KirchMedia è il pezzo più strategico, avendo in pancia anche la library cinematografica e le attività di trading dei diritti tv e degli eventi sportivi.



Premafin, al via l'aumento di capitale

Parte oggi per terminare il 16 settembre l'aumento di capitale per Premafin. La società ha ottenuto il via libera dalla Consob a pubblicare il prospetto relativo all'offerta in opzione ai soci di 149 milioni di azioni ordinarie con abbinati altrettanti warrant. La ricapitalizzazione consentirà un afflusso di risorse nella holding di Ligresti pari a circa 250 milioni di euro. La famiglia Ligresti (nella foto Salvatore Ligresti) attraverso Canoe Securities, Limbo Investment, Hike Securities e Starlife si è impegnata a sottoscrivere in maniera integrale le quote capitale di sua spettanza e a esercitare i relativi warrant.

DA OGGI TORNANO AL LAVORO I TECNICI DEL TESORO PER PREPARARE LA NUOVA FINANZIARIA, NON PLACA LA POLEMICA DELLE ASSOCIAZIONI

Il governo pronto a ritoccare il Dpef Consumatori in sciopero a settembre

In vista una manovra correttiva da 20 miliardi di euro: giro di vite su spese e pensioni
A pesare sui conti è il rallentamento della crescita, quest'anno il Pil salirà solo dell'1%

ROMA
I consumatori tornano a scioperare e il governo rivede il Dpef. Le polemiche agostane hanno rimesso in discussione le carte delle politiche di programmazione economica. In vista della stesura della prossima legge finanziaria, da oggi si comincia a fare sul serio, il ministro dell'economia Giulio Tremonti si trova di fronte un quadro molto meno sereno rispetto alla pace prevanziana, soprattutto grazie alla sfiducia in Cgil del Patto per l'Italia. Con l'arrivo di settembre tornano i sospetti, in particolare modo da parte di Cisl e Uil. La crescita del Pil 2002 si è ridimensionata attorno al misero punto percentuale. Il dibattito sull'andamento dei prezzi, come un'onda di piena, ha già investito, ancora prima del loro inizio, le trattative sui rinnovi di 6,5 milioni di contratti. Insomma la base di partenza del Dpef è cambiata e il governo sta preparando una manovra più consistente, ovvero attorno a 20 miliardi di euro. Nonostante il peggioramento del quadro comune c'è l'ennesima conferma sulle tasse: saranno tagliate come promesso. In tutto 7,5 miliardi di euro: 5,5 per la riduzione dei redditi fino a 25 mila euro e ai 2 miliardi per le sgraziate sull'Irap.

«SPESA NO GRAZIE». Intanto l'irritazione dei consumatori ha deciso di concedere il bis: il prossimo 12 settembre secondo sciopero dei consumi dopo il successo dell'iniziativa del 5 luglio. Vista l'attenzione sull'argomento e la crescita di proteste per i rincari, ci può attendere che tra due settimane la serrata dei portafogli supererà le 10 milioni di adesioni della prima volta. Lo sciopero, annunciano le associazioni dei consumatori, «è a sostegno delle richieste dell'Intesa e, in particolare, contro il caro vita (aumento indiscriminato delle tariffe: trasporti, treni, autostrade, farmaci, acqua, gas, luce, telefonia fissa, Rcauto, canone Rai, poste, ecc.), nonché per il blocco concordato, e sottoposto a verifica rigorosa, con i commercianti e distributori, di listini dei prodotti di più largo consumo».

«NUOVO» DPEF. Il governo cambia le stime fissate nel docu-

mento di programmazione economica all'inizio di luglio: nel 2002 Pil tra +0,9 e +1,1% ben distante dal 2,4% dello scorso novembre, poi rivisto al 1,3% e poi ancora all'1,3%. Nel 2003 ritocco all'insegna della prudenza dal +2,9% al 2,3-2,5%. Cambia, di conseguenza, anche il rapporto con il deficit: la previsione dell'indebitamento netto quest'anno passa dall'1,1 all'1,5%. Per il 2003 Tremonti spera ancora invece di agganciarsi allo 0,8%.

I NODI DA SCIogliere. La partita sul Patto di Stabilità è ancora tutta da giocare. Tremonti in Europa è diventato rompihoccia del fronte che vuole più margini di bilancio pubblici per cercare di rilanciare lo sviluppo a discapito di un maggior debito. Se si sfonda la linea Maginot di Commissione Bce, i conti italiani si semplificano. C'è il nodo dei contratti. Tutti i sindacati, compresi Uil e Cisl, annunciano che per quanto riguarda i salari gli aumenti dovranno essere maggiori rispetto all'infla-

zione programmata (1,4%). Berlusconi ha detto che si terrà conto di un caro-vita maggiore. Ma le risorse per affrontare una nuova spesa del genere sono trovare e gli industriali hanno già fatto sapere che l'1,4% è benissimo. I fondi potrebbero arrivare da una stretta sulle pensioni. Tremonti vorrebbe rivedere la delega affidata al ministro del Welfare Maroni cercando di introdurre un'accelerazione del sistema contributivo a scapito delle pensioni anzianità. Ma la legge pare poco d'accordo. Anche i centristi, ieri è stata la volta del ministro Rocco Buttiglione, hanno detto che cambiare il sistema previdenziale per fare strada difficile da percorrere. Infine c'è la grana del buco-sanità. L'intenzione è ripristinare le mutue pare già accantonata, travolta dalle critiche. Risparmi arriveranno da tagli alle strutture, in particolare modo nei piccoli ospedali, e dal nuovo prontuario delle medicine.

CACCIA ALLE RISORSE. Entro la fine di settembre il governo deve

trovare il modo di programmare il reperimento di circa 20 miliardi di euro. Detto dei risparmi su pensioni e sanità, Tremonti sta pensando a un nuovo piano di cartolarizzazioni, riviste dopo la bocciatura di Bruxelles secondo i dettami dell'Eurostat, e a forti tagli nella pubblica amministrazione. Ministeri e pubblici impiegati dovranno stringere la cinghia almeno per 7,5 miliardi di euro. Altra moneta sonante potrebbe arrivare da una nuova e ricca trancia di privatizzazioni (il progetto è di 20 miliardi di euro in due anni). Occhi puntati soprattutto sull'Enel. Progetto che però diventerebbe improponibile se il governo deciderà il blocco delle tariffe. Resta poi da giocare la carta del condono fiscale. Ormai pare certo che il governo, per opportunità politica, manderà avanti la maggioranza parlamentare. La proposta di sanatoria, è quasi certa, arriverà da Montecitorio e probabilmente sarà «tombale» o «di massa» che dir si voglia, in modo da rastrellare tra i 7 e i 10 miliardi di euro. (f. man.)

Divisi sulla banconota da un euro «Buona proposta ma in ritardo»

ROMA
Più no che sì alla proposta del ministro dell'economia Giulio Tremonti di sostituire le monete da due e due euro con i biglietti da due e due euro. Per contrastare l'inflazione (L'idea ci è venuta mentre pedalavamo insieme - ha raccontato Umberto Bossi in un comizio -). Non no, abituati alle monete, potrebbe essere una soluzione. Il no decisivo, quello della Banca centrale europea, è arrivato. La Bce ha voluto commentare. Va sottolineato infatti che le motivazioni addotte per il cambiamento potrebbero valere sì per l'Italia, ma non per altri paesi europei, tra cui la Germania. I tedeschi, infatti, sono sempre stati abituati a maneg-

giare monete di valore che arrivavano fino a cinque marchi (l'equivalente di 2,5 euro). La banconota iniziavano con il taglio da 10 marchi (5 euro come adesso).

La proposta di copiare il biglietto verde americano piace al direttore del centro studi di Confindustria, Giampaolo Galli: «Non so se si riuscirà a realizzare tale proposta, ma la ritengo un'ipotesi interessante, un'ottima idea. Intuitivamente le banconote da 1 e 2 euro potrebbero frenare certi arrotondamenti ma non credo che risolverà il problema inflazione e poi bisogna vedere cosa diranno i nostri partner Ue». Completo segno arriva il viceministro per le Attività Produttive, Adolfo Urso: «Una proposta estremamente interessante: nella nostra tradi-

zione i soldi veri sono le banconote, quelli di carta, poi ci sono gli spiccioli. Per il presidente dell'Eurispes Gian Maria Fara la proposta è «buona ma tardiva».

Divise le associazioni dei consumatori. L'Adusbef si entusiasma: «È cosa buona e giusta. Di contro l'Adiconsum la bolla come acqua calda, è costosa e inutile».

Scettici gli economisti: non cambia nulla
L'Ulivo: siamo al delirio
Adusbef: proviamoci

IL CONSIGLIERE ECONOMICO DEI GOVERNI DELL'ULIVO CRITICA L'ANNUNCIATO BLOCCO DELLE TARIFFE

«Più concorrenza per frenare i prezzi»

Onofri: nel commercio e nei servizi troppe posizioni di rendita

Mario Sensi
BERLUSCONI annuncia il blocco delle tariffe per controllare l'inflazione? Fa come chi si perde le chiavi di casa di notte e le va a cercare sotto il lampione perché lì c'è la luce. Paolo Onofri, capo economista di Palazzo Chigi con i governi dell'Ulivo, è decisamente scettico. «Pensare al blocco quando c'è un problema di inflazione è un riflesso antico, ma ormai difficile da mettere in pratica. Semplicemente perché le tariffe sono già diventate veri e propri "prezzi" nei settori aperti alla concorrenza e in quelli che ancora non lo sono, o non lo sono completamente, sono prezzi amministrati dalle Authority. Salvo Poste, FS e Autostrade, dove l'esecutivo può intervenire per dare un orientamento».

Professor Onofri, l'inflazione al 2,3% è un problema?
«Il dato in sé non è drammatico, però dietro quel numero ci sono dei problemi reali. La nostra inflazione è da tempo, quindi struttu-

ralmente, un po' più alta di quella degli altri grandi paesi della Ue. Questo dipende dallo scarso livello di concorrenza che abbiamo in Italia nei settori non esposti alla concorrenza internazionale. Penso al commercio, alla ristorazione, agli alberghi: ci sono posizioni di rendita che, in qualche caso, l'arrivo dell'euro ha permesso di sfruttare. E gli effetti si sentono e si sentiranno ancora a lungo».

Prevede un ulteriore aumento dei prezzi?
«Se i consumatori hanno la percezione di pagare molto di più quello che dovremmo vedere nei prossimi mesi, e che in parte avviene già oggi, è un rallentamento della crescita ed una caduta della domanda di questi servizi».

Per raccogliere i frutti dell'apertura dei mercati...
«Certo che non si risolvono i problemi di oggi, ma prima o poi bisognerà cominciare ad aprire questi mercati. Bersani aveva varato una riforma del mercato che prometteva bene, ma è stata attuata in modo rigoroso dagli enti locali. Bisognerebbe

aprire settori come quello delle farmacie, fare scelte impopolari, liberalizzare i taxi... Per poi raccogliere i frutti, forse, tra cinque anni».

Il governo di centro destra ha già varato una riforma dei servizi pubblici locali.
«Sì, ma ci sono enormi resistenze. Anche nei partiti di maggioranza, in quei gruppi che trovano rappresentanza e livello locale e cercano il consenso anche attraverso la gestione di queste imprese».

E il controllo delle tariffe pubbliche non funziona...
«Prassi al fatto che molte aziende locali di servizi pubblici oggi sono quotate in Borsa».

Lei pensa che ci saranno problemi per i rinnovi contrattuali? Che la politica dei redditi sia a rischio?
«Ci saranno tensioni notevoli. Gli accordi del '92-'93 servivano per controllare l'inflazione inziale indotta dalla spirale prezzi-salari. Ora non è più un problema di disinflazione generale, perché durante questo periodo effettivamente i salari dei lavoratori dipendenti non sono aumentati molto. I

sindacati devono tenerne conto, ma non dimenticare l'esigenza di non scalibrare troppo l'inflazione relativa. Il governo fa il mestiere tenendo l'inflazione programmata per il 2003 all'1,4%, altrimenti dovrebbe aumentare da subito gli stanziamenti di bilancio. In ogni caso si dovrà trovare il modo di aumentare il reddito netto, lo stesso Brunetta in campagna elettorale lo sosteneva, per le stesse ragioni che ho spiegato».

Cosa ne pensa delle tentazioni del governo sul Patto di Stabilità?
«Mi pare una via di fuga, coerente con tutta l'impostazione data dal governo ai suoi provvedimenti: evitare una riduzione impopolare della spesa corrente. Impostazione controproducente, perché il non aver fatto nulla dopo l'11 settembre, l'enfaticizzazione del buco di bilancio ereditato, il tentativo di sostenere la crescita solo attraverso le parole ha destabilizzato aspettative e ora non è



L'economista Paolo Onofri, ex consigliere economico dei governi dell'Ulivo

facile rovesciarla. Le imprese non confuse perché non possono contare sulla stabilità prospettica. Tutto questo si paga in termini di crescita. Quanto al Patto, non è sciolto nella pietra. Mancano, ad esempio, strumenti con i quali affrontare gli shock simmetrici, che colpiscono tutti i paesi, come una congiuntura negativa. In questo senso si potrebbe davvero escludere dal computo del deficit la spesa per le reti infrastrutturali europee».

UN ALLARME FUORI LUOGO

IL VICOLO CIECO DELLA BAGARRE SUL CARO-VITA

Alfredo Rocanatesi
GIOVEDÌ scorso l'Istat ha comunicato i primi dati provvisori sull'andamento dei prezzi in agosto. L'aumento rispetto al precedente luglio è stato dello 0,1%. A luglio l'aumento era stato dello 0,2%, in giugno dello 0,1, in ciascuno dei precedenti quattro mesi lo 0,3, ed in gennaio lo 0,4%. Insomma, l'inflazione c'è stata, nei primi mesi dell'anno, in relazione alla sostituzione della lira con l'euro. Ora l'inflazione si sta riducendo. Ciò nondimeno, quasi tutti i mezzi di informazione hanno titolato su una inflazione in aumento. Si sono ben due confronti annuali che, in effetti, ha presentato un aumento dei prezzi del 2,3% rispetto all'agosto 2001, tra il luglio dell'anno passato e quello scorso l'aumento è stato del 2,2. Una variazione marginale la cui spiegazione non sta in un aumento di quest'anno, ma nel fatto che nell'agosto dell'anno passato l'inflazione era stata nulla (fu grazie al prezzo della benzina) per cui ha offerto termine di riferimento più basso della norma. Tanto può bastare come dimostrazione oggettiva della pretesa della balneazione che continua a essere agitata sul tema dell'inflazione e dei metodi per misurarla.

Sotto il profilo tecnico c'è poco da aggiungere a quanto è già detto. Un indice generale, proprio perché è generale, è una media della quale per una infinità di motivi la maggioranza delle persone o delle famiglie può non riconoscersi perché difficilmente vi corrisponde come abitudini di vita, livelli di reddito, residenza geografica. Per capirci: nessuno può riconoscersi nella spesa per l'abitazione considerata dall'Istat perché oltre il 70% degli italiani abita una casa di proprietà, quindi l'affitto non paga affatto, e chi lo paga avrà onere certamente più pesante della media.

Ma tutte queste argomentazioni, e le molte altre che si possono fare per ammettere critiche e asserzioni che hanno montato il ballamme, valgono zero: i dicono che l'inflazione sta diminuendo, ma i mezzi di informazione, esibendo specifici hanno un peso comunque relativo, affermano che sta aumentando, la gente se ne è convinta, le organizzazioni rappresentative che si basano sul consenso si spostano in convinzione, e l'alimentano per poi potersi ergere a difesa dei deboli. Insomma, un mondo nel quale non conta ciò che è, ma ciò che la gente crede (o gli si vuole far credere), un problema inflazione si è posto; non è suffragato dai dati, ma questo non ha importanza; si è posto e basta.

Per il governo è un bel problema in più. Parlando a Rimini, il presidente del consiglio ha dimostrato di sentirsi incombente, ma ormai è tardi. Ora cerca di risalire la corrente mediatica affermando che l'inflazione non preoccupa, prospettando blocchi di tariffe, abbandonando alla deriva l'inflazione programmata per adottare riferimento della politica salariale il dato dell'Istat e proponendo la banconota da un euro. Chiara l'intenzione: evitare nuove tensioni sociali, ma dietro c'è ben poco avendo chiuso la sede della concertazione dove le tensioni potevano essere composte sulla base della oggettiva realtà. Posto che sulle tariffe c'è poco da fare, recuperare attraverso salari e stipendi un potere d'acquisto per i per inflazione dovuta prevalentemente agli artigiani, ai professionisti, al piccolo commercio, è operazione che, senza risolvere il problema, rischia di penalizzare le imprese, quelle manifatturiere in particolare la cui competitività è già precaria ed i cui prezzi sono la parte "fredda" dell'indice. In definitiva, fondata l'impressione che i divagazioni in libertà di quest'agosto abbiano cacciato un po' tutti in un vicolo cieco, e che nessuno abbia una idea per uscirne.

Passa all'azione!

Hyundai ACTION

Fino a € 2.860 di risparmio in cambio di un'auto non catalizzata.



Modello	Incentivo Hyundai	Prezzo scontato	Agevolazione Governativa	Risparmio*	
Gamma Atos	Da € 8.100	€ 1.000	€ 7.100	€ 558,47	€ 1.558,47
Gamma Accent e diesel	Da € 9.900	€ 1.750	€ 8.150	€ 733,39	€ 2.483,49
Gamma Elantra benzina e diesel	Da € 15.450	€ 1.600	€ 13.850	€ 861,10	€ 2.481,10
Gamma Matrix benzina e diesel	Da € 13.400	€ 1.000	€ 12.400	€ 810,79	€ 1.810,79
Gamma Trajet diesel	Da € 23.190	€ 2.000	€ 21.190	€ 861,10	€ 2.881,10
Gamma Coupe	Da € 17.000	€ 1.000	€ 16.000	€ 818,53	€ 1.818,53
Gamma Santa Fe diesel	Da € 25.260	€ 1.500	€ 23.760	€ 861,10	€ 2.361,10

Oppure entro il 31/08/2002

Incentivo speciale Hyundai fino a € 2.324**



* Il valore espresso dal risparmio è composto dalla somma dell'incentivo Hyundai e dell'agevolazione governativa limitatamente all'auto e potenza fino a 110 kW. I valori nella colonna "Agevolazione governativa" sono calcolati sul risparmio massimo e comprensivi del valore massimo IPT (D.L. 138/8 luglio 2002). I prezzi si intendono chiavi in mano esclusa IPT.

** L'incentivo speciale Hyundai riguarda i seguenti prodotti: gamma Atos 775, gamma Accent benzina 1.750, gamma Accent diesel 1.400, gamma Elantra 1.807.60, gamma Trajet 2.324.06.



Tutti i dettagli presso i Concessionari



HYUNDAI

Importatore esclusivo: Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

Offerte Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre offerte in corso, per i modelli disponibili in rete.

www.hyundai-auto.it

Taricone con Muccino

Pietro Taricone al fianco di Fabrizio Bevilacqua, Laura Morante, Monica Bellucci, Silvio Muccino, nel nuovo film *Gabriele Muccino Ricordi di me*. Il palermitano protagonista della prima serie del *Grande Fratello* è entrato nel cast della pellicola, prodotta dalla Fandango di Domenico Procacci.

Adriana Asti a Mattino Tre

A *Diario di un'estate*, in diretta lunedì e venerdì, dalle 10.15 alle 13.00 su Radio 3 Rai, da oggi a venerdì, Adriana Asti ha scelto di raccontarsi prima di tutto attraverso le pagine che leggerà: da uno dei suoi romanzi preferiti, *Orgoglio e pregiudizio*, ai testi dei suoi poeti-amici romani come Penna, Bertolucci, Pasolini.

ICEBERG



ULTIMA domenica d'agosto: il pensiero va a chi è sempre rimasto a casa, poveri, anziani, malati, lavoratori. Le loro vacanze sono state uguali al resto dell'anno. Non cercate le immagini sul media, il popolo degli invisibili non va in prima serata.

DOPO IL CASO DELLA COLUMBIA UNIVERSITY, CATTEDRALE DEL GIORNALISMO: COME CAMBIA UN MESTIERE. L'ARTIGIANATO NON BASTA PIÙ

Paolo Mastroianni
NEW YORK

ALLORA cos'è il giornalismo, un'arte, un mestiere o un'imbroglio? E dove s'impara meglio, a scuola o per la strada? Sono domande senza risposte da alcuni secoli. Tornano di moda perché adesso cercheranno di sciogliere la Graduate School of Journalism della Columbia University di New York, quella che assegna i premi Pulitzer. La «cattedrale del giornalismo», come la chiamava Charles Kuralt, è rimasta senza preside (ne abbiamo data notizia alcuni giorni fa). Tom Goldstein, secondo i programmi, ha lasciato la scuola a giugno, per tornare dalla famiglia in California. Nel frattempo anche la guida della Columbia è cambiata, passando dalle mani di George Rupp a quelle di Lee Bollinger, e questa staffetta ha aperto un riesame generale all'interno della prestigiosa università dell'Ivy League, ancorata saldamente nel gruppo dei primi dieci atenei americani, dopo una fortunata campagna di finanziamento e l'arrivo di parecchi premi Nobel.

Bollinger aveva cominciato a cercare il nuovo preside della School of Journalism sei mesi fa, e aveva ridotto la caccia a due candidati autorevoli: James Fallows, ex direttore di *News and World Report* e promotore di un nuovo giornalismo di servizio, e Alex Jones, capo del Joan Shorenstein Center on the Press, Politics and Public Policy all'università di Harvard. La settimana scorsa, però, il capo di Columbia ha bloccato tutto: ha dato l'incarico per il prossimo anno al vice preside David Klatell, e ha annunciato una commissione di esperti che dovrà ridiscutere la missione della Scuola, e poi indicare l'uomo giusto per guidarla. Cosa succede alla cattedrale del giornalismo, e quindi cosa da al giornalismo? Secondo alcuni, Bollinger non è soddisfatto dei candidati e perciò ha preso tempo. Secondo altri la Scuola aveva investito troppo in Internet, e deve riassetarsi dopo la crisi della New economy.

Gli alunni, però, hanno cominciato a sparare messaggi infuocati nelle chat room delle loro classi, perché temono lo stravolgimento dei programmi cui si basa la fama della facoltà fondata da Joseph Pulitzer nel 1912. Bollinger, secondo loro, vuole trasformarla in una torre d'avorio per la speculazione socio-filosofica sulle comunicazioni di massa, annacquando

il suo carattere di campo da lavoro forzati per aspiranti artigiani del mestiere. Per capire la rivolta degli ex alunni, bisogna sapere che il corso fondamentale della Scuola si chiama *Reporting and Writing I*, e simula in tutto e per tutto la redazione, con un carico di rigidità supplementare rispetto al mondo reale. Ad esempio il vice preside Stephen Isaacs, una vita passata a *Washington Post* e *Cbs*, si divertiva ad aprire la prima lezione sempre nello stesso modo. Puntava uno studente distratto e lo apostrofava: «John, tua madre ti vuole bene?». Il ragazzo, un po' sorpreso, dava la risposta più ovvia: «Beh, suppongo di sì». Allora Isaacs lo fulminava con lo sguardo e lo polverizzava con un ordine: «Check it out», «verificaci». Se uno studente doveva controllare anche l'amore di sua madre, immaginatevi cosa doveva fare con le dichiarazioni di un politico o di un amministratore delegato.

La seconda sollecitazione era questa: un giornalista dovrebbe mai votare, perché comunque si condizionerebbe. Dopo essere stato alle urne, infatti, o comincerebbe a scrivere in favore del proprio partito, per ovvie ragioni di consonanza, o-

La rivolta delle NOTIZIE

Il nuovo capo della scuola dei Pulitzer vuole più teoria

Gli ex allievi temono uno stravolgimento dei programmi



Penna e taccuino, le armi del cronista. I criteri per formare un giornalista sono oggi in discussione. In America sia in Italia: si chiede più preparazione teorica

Murialdi: «Il talento batte la laurea»

Università o praticaccia? La formazione è un bivio anche in Italia

Marina Cassi

Gli stereotipi dilagano nei film americani sull'informazione. C'è il giornalista bello, colto, civile, persino sensibile, magari uscito da una prestigiosa università che guardato come se fosse un vacchiccio del mestiere, eterna sigaretta (quando non da marziale far fumare un attore), acido, e tratti cinici in modo francamente ripugnante, che è un autentico da notizia. Chissà chi aveva più il pubblico e chissà con chi oggi identificano le legioni di giovani aspiranti giornalisti? Di certo c'è solo che il dibattito sull'essere giornalista (inteso come categoria dello spirito oltre che come mestiere) continua a sfiorare una corporazione si sa un po' narcisista. Ma è anche uno scontro di posizioni, di modi di concepire la deontologia, di interessi degli editori, di interventi sindacali.

Il segretario della Federazione nazionale della Stampa (Fnsi), Paolo Serventi Longhi, un modello in testa lo ha: quello del giornalista colto e preparato che arriva in redazione dall'università, da una facoltà di giornalismo. Dice: «In Italia la formazione è affidata da sempre alle aziende e ai direttori; non ci sono scuole tranne quelle nate negli ultimi anni e riconosciute dall'Ordine. Sono pochissime; neppure una al Sud e persino una città come Torino ne è priva». Una proposta c'è: la categoria ha scelto, sul modello del Paese del Nord Europa e degli Stati Uniti, di



A sinistra: Biagi, a destra Paolo Murialdi



sostenere la nascita di facoltà di giornalismo. Voglio essere chiaro: non si tratta di trasformare i corsi di Scienze della Comunicazione già esistenti, ma di dar vita a un percorso. Serventi Longhi pensa a un corso di formazione diretta nei luoghi di lavoro e di formazione scientifico-culturale. «Credo molto», dice, «alla possibilità di sostituire il giornalista tradizionale formato nelle redazioni, un po' rozzo, ma che sconta deficit di formazione e anche di deontologia con un giornalista libero, svincolato dal controllo del sistema delle imprese».

È assolutamente d'accordo sulla necessità di avere nelle redazioni giornalisti più preparati, ed è assolutamente contrario alla facoltà di giornalismo. Paolo Murialdi - storico giornalista,

protagonista di epiche battaglie negli anni Settanta-Ottanta - il netto: «Il giornalismo non ha una gran cultura e va benissimo che nasca una facoltà di giornalismo, ma non deve essere obbligatorio perché se così fosse si andrebbe a limitare il diritto di chi non vuole essere giornalista». L'articolo 21 della Costituzione che garantisce a tutti il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Aggiunge: «C'è sempre la possibilità a possedere un vero talento senza che l'università non l'ha fatto. Che cosa vogliamo fare? Impedire di scrivere?». Murialdi riflette: «Oggi non esiste più il giornalismo, ma i giornalisti. C'è una bella differenza tra chi si occupa di economia e chi seleziona notizie e ombelichi per un

rotocalco. Il poi c'è Internet e la tivù e la radio e tutto il resto. Quindi benissimo avere il resto degli strumenti; altrimenti si è intervistati Tronchetti Provera, non si conosce alcunché di bilanci, si fanno domande banali e si subisce passivamente quel che dice lui».

A questo ipotetico nuovo giornalismo non sarà sufficiente insegnare la lingua e inglese, diritto, letteratura e navigazione in rete. Dice Murialdi: «È fondamentale la deontologia, lo sono fatte aperture e molte colonne sulla presunta cellula terroristica islamica di Bologna, quelli che filmavano gli affreschi; tutti fuori edesso. Si poteva avere un po' più di cautela?». Enzo Biagi si definisce «vecchia scuola romantica». Racconta: «Entrato in una redazione a 17 anni con un articolo sullo scrittore Moretti dal fondamentale titolo "E c'è un'oscuro"?». Uno benevolo lo ha letto, gli è piaciuto, l'ha pubblicato, mi ha dato 500 lire quando mio padre guadagnava 500. C'è ancora nelle redazioni qualcuno che abbia voglia di leggere il pezzo di un ragazzino?».

Per far bene la professione secondo il grande giornalista occorre un'educazione, non sentirsi protagonista, voglia di dare voce a chi non l'ha. E poi se ci sono strumenti di conoscenza in più tanto meglio. Dice: «È noto: le radio lanciano la notizia, la televisione la fa vedere, ma spetta al giornale spiegarla. E oggi mi pare che ci sia meno la voglia dall'inchiesta per spiegare come è realmente questo paese».

CORSI PER REPORTER

Per diventare giornalisti in Italia è necessario superare l'esame di Stato. Si accede all'esame dopo aver svolto 18 mesi di praticantato in un'azienda giornalistica. Ma il praticantato può essere sostituito da corsi biennali presso le scuole riconosciute dall'Ordine. Sono otto: Scuola di specializzazione in giornalismo della Luiss (Roma); corso a Scienze della comunicazione della Luiss (Roma); Scuola di giornalismo dell'Università di Tor Vergata (Roma); Istituto Carlo De Martino (Milano); Scuola dell'Università Cattolica (Milano); Scuola di giornalismo dell'Università di Bologna; Istituto per la formazione al giornalismo di Urbino; Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia. Al di fuori di queste sedi specializzate, è possibile seguire una formazione giornalistica presso i diversi corsi universitari di Scienze della comunicazione, che però non garantiscono l'abilitazione professionale (obiettivo perseguito da chi propone la laurea in giornalismo). Con la riforma universitaria, stanno nascendo master in giornalismo post laurea, che tendono alle specializzazioni; segnaliamo il Master in comunicazione scientifica del Corep di Torino in collaborazione con Aspi e gli atenei piemontesi.

pure lo attaccherebbe ingiustamente, per dimostrare a se stesso di aver la propria indipendenza. Ogni storia, invece, ha almeno due facce, che vanno sempre presentate con oggettività. Quindi i professori di Columbia malignavano sull'Italia, dove secondo loro la tessera del partito era la prima voce del curriculum.

Guai, poi, a citare qualche articolo, libro o dichiarazione nei pezzi, senza attribuire la fonte: plagio, o peggio ancora il falso, era il Golem che divorava gli studenti in un'università che si avviava alla porta, anche l'università ci perdeva i 30.000 dollari annuali della retta.

Con questa ferrea disciplina, la «cattedrale del giornalismo» ha prosperato per quasi un secolo, producendo professionisti pronti a lavorare dal primo giorno di assunzione, fino a diventare direttori del New York Times come Joseph Lelyveld, o candidati presidenziali come Pat Buchanan, ahinoi. La percentuale dei selezionati è ormai sotto il 30%, e quindi solo una domanda di iscrizione su quattro viene accettata, e la percentuale d'impiego dei laureati sfiora il 100%, con l'Ufficio Carriere che ogni mese continua a spedire agli ex alunni un messaggio di e-mail, per segnalare tutte le offerte di lavoro disponibili in America. Naturalmente i professori, soprattutto nel secondo semestre, già sollecitavano gli studenti ad approfittare delle occasioni accademiche offerte dalla Columbia, seguendo i corsi di economia dei Nobel Stiglitz e Mundell, o quelli di letteratura e filosofia di Edward Said. Per guadagnarsi il master c'era sempre una sola strada: spulciare sangue sul giornalismo dalle cinque «W», chi, cosa, quando, dove, perché, scritto con soggetto, verbo e predicato.

Ora Bollinger vorrebbe aggiungere più teoria, profondità di analisi, interdisciplinarietà, e forse allungare il programma di un anno, perché l'artigianato non basta più. Dobbiamo attrezzare meglio gli studenti sul piano intellettuale, in un mondo che ha bisogno di giornalisti sempre più capaci di pensare. Ce la farà? Arricchire gli studi diceva l'ultimo messaggio: un ex alunno - è sempre bene. Ma se vuole annacquare la facoltà, cancellare il carattere pratico, e magari diluirlo per poi fonderla con altri dipartimenti, la mia risposta è una sola: *not over my dead body*, nemmeno passando sopra il mio cadavere.

UN LIBRO AL GIORNO

I falsi amici di lingua inglese

Claudio Gortler

C'è un gruppo rock americano che si chiama *Spin Doctors*. Volete sapere che cosa significa l'espressione, che ha attraversato l'Atlantico raggiungendo la Gran Bretagna (uno spin-doctor di Blair)? Semplice: consultate la nuovissima edizione del *Ragazzini*, il dizionario inglese bilingue divenuto ormai un classico, appena uscito nella 1000ª edizione. Alla voce *spin-doctoring* leggerete: «Presentazione di un fatto (una notizia, ecc.) in una luce favorevole a un politico o al governo; giornalismo «di regime». Non lo avreste mai immaginato. Ecco l'acronimo *Irre*, derivato dalla psicologia, *rapid eyes movement*, movimento degli occhi nel sonno. Il nuovo *Ragazzini* è passato, rispetto all'edizione precedente, da 138.000 a 145.000 lemmi; mentre figurano 1000 citazioni di 137 autori inglesi, irlandesi, scozzesi e americani. La segnalazione dei cosiddetti «falsi amici», vale a dire termini inglesi, generalmente di origine latina, il cui significato è radicalmente diverso da quello dei termini italiani che hanno la stessa matrice. Il mio preferito, perché provoca divertenti equivoci, è *eventually*, che significa «alla fine; infine; finalmente; da ultimo». *Actually*, «realmente; effettivamente», è un classico.

La continua estensione del

il RAGAZZINI



Giuseppe Ragazzini
Il Ragazzini
Zanichelli, con cd-rom
2496 pagine, 76,60 euro

territorio mediatico arricchisce il vocabolario, specie dell'inglese d'America, mentre noi rimaniamo piuttosto tributari. Ecco il verbo *to surf* che ora significa non soltanto lo sport per il quale non esiste alcun equivalente italiano, ma anche «navigare in rete», e qui l'occasione si identifica con Internet. Resta il fatto che permetto aggiungere come contributo personale, che *surfing* è divenuto sinonimo di un'altra pratica, che ci risale anch'essa da noi con il termine inglese. Mi riferisco a *zapping*, «cambiare canale di continuo» sul proprio televisore. «Io sono un surfer» diceva scherzosamente Clinton, riferendosi a questa sua abitudine.

Nell'incessante coniazione di nuovi termini o espressioni, appunto l'inglese d'America rivela più fertilità dell'inglese standard, grazie a tutta una serie di apporti. Il cinema e la televisione facilitano poi il trasporto verso la Gran Bretagna e il riflesso, l'Europa, salva la lingua difesa francese. *Ragazzini* 2003 ripropone termini già presenti nell'edizione precedente e li amplia, e incide all'ormai classico *wow*, appropriato dal linguaggio dei giovani, o *Singo*, derivato dalla tombole per significare: «Ci hai azzeccato?». «Devoluzione» è un caso isolato di parola di origine latina. *Tramite* l'inglese, e per così dire ricostruita. Un caso limite mi sembra *beret* che il Ragazzini giustamente traduce «bascio». Ma ormai i *green berets* sono i «baschi verdi», e correggerlo costituirebbe un'offesa alla venerata memoria di John Wayne.



NICI Beach, bagno alla moda, soprattutto di domenica. Molto surf, nuoto, jogging, petting on the sand. Giovani, da 16 a 18. Belli, sportivi, multibrazza. Non guardano mai la tv. Giornali nemmeno. Trovano le notizie su Internet o le ricevono direttamente sul cellulare. Ascoltano nell'auricolare gli Incubus e i System of Down. Ma ora è tornata la vague del The Grateful Dead. Jerry Garcia, il bassista Phil Lesh, il cantante Ron McKernan, il chitarrista Bob Weir e Bill Kreutzmann, il batterista che a metà degli anni '60 fece impazzire San Francisco. I Dead, antidoto contro la bomba atomica, zenith dell'idealismo hippie. In «Uncle John's Banda», che sento nella cuffia di Julia odo le voci di Withman e Kerouak, di Ginsberg e Williams Carlos Williams. Corro al grande negozio di dischi sulla Collins. Devo assolutamente regalare un cd alla mia

MIAMI

Carlo Rossella

Temo che ritorni nei loro figli. Dietro la cassa, intravedo una grande foto del Woodstock Festival. Bandiere, nastri colorati, barbe, capelli lunghi, pacifismo, occhi allucinati da viaggi all'Est. In spingia Julia è ancora lì che ascolta i Dead: «Pensavo che questi malindetti fossero spariti per sempre», dice la madre - e invece i ricordi di moda. Si chiama Deborah, ha 53 anni e allora stava a Berkeley, California. Ed era contro.

EDIPRESS LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Alberto Nicoletti
Direttore generale
Giovanni Doria
Amministratori
Francesco Paolo Martelli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sargi

101

Claudio Parmiggiani

Kolár, in ceco, si pronuncia «Koláge», come collage e il collage è stato il genere nel quale si è identificata la sua arte. Come un alchimista e con una maestria ■■■■ vista prima, sapeva rendere fantasifiche le cose più umili dello sguardo quotidiano. L'ho sempre incontrato in studi di piccole dimensioni; muri bianchi, le finestre sbarrate, la luce accesa. Vestiva sempre un camice bianco come se ogni nuova opera fosse un'operazione chirurgica dentro un'immagine o dentro una parola. Attraverso le sue forbici l'alfabeto ha trovato il suo delirio e il suo paradiso. E' difficile dire cosa abbia significato, verso la fine degli anni '60, per un giovane ■■■■ venticinque anni, assuefatto al clima italiano di supponenza, di maldicenza, di discredito sistematico tra artisti, al chiasso ■■■■ alla violenza ■■■■ principale mezzo per imporsi, trovarsi davanti ad un uomo nel quale, ogni gesto, ogni parola, ■■■■ un atto di poesia. Essere ricevuto nel suo studio e nella sua casa dove, ad ogni nostro incontro, nuotava poeti e pittori e, in quelle occasioni sentirsi quasi ■■■■ soggetto stesso dell'incontro, ■■■■ parte di quella società segreta, di quella Praga clandestina e resistente che allora, ■■■■ certezza, poteva ■■■■ definita la capitale morale dell'arte. Era incredibilmente curioso, amava gli altri artisti per la sola ragione di essere artisti e aveva ■■■■ profondo rispetto per la loro arte. L'ho incontrato, la prima volta, nel suo studio di Nekazanka, 10, nell'agosto del 1969, per poi rivederlo nel corso degli anni, fino a Parigi, nel suo studio di rue Olivier Metra. Mi aveva accompagnato da lui lo storico di letteratura ceca e traduttore degli scritti del Vasari, Jan Vlastislav, costretto in seguito all'esilio in Francia. Nell'occasione di quel nostro primo incontro gli avevo offerto ■■■■ libretto, ancora intonso, stampato in pochi esemplari. Prima di aprirne le pagine volse la vista ■■■■. Non potrei mai dimenticare quel gesto in cui era scritta tutta la sua nobiltà. Piangeo la perdita di ■■■■ grande poeta e di un amico.

Maurizio Assalto

Iniziarlo è facile, ma sbagliato. Alzi la mano chi non si è lasciato tentare almeno una volta: gli stratagemmi del marketing lo sanno, e non danno scampo. E poi, alla fine, questa non è che la forma commercializzata-massificata del vecchio ricorrente sussulto di buoni propositi «per l'inverno» che un po' tutti ci coglie verso la fine delle ferie: quest'anno ho deciso, vado in piscina, imparo il cinese; mi iscrivo a un corso di rock'n'roll acrobatico. Poi magari non se ne fa nulla, o si desiste dopo qualche mese. Compulsare il banco del giornalista, tutto sommato, impegna meno. Resca un dubbio molesto, alla giovane Holden: dove andranno tutti questi prodotti da edicola quando la fine dell'estate è finita, quando il campionato è finalmente cominciato, e con esso l'autunno vero? E l'eroico collezionista che volesse andare fino in fondo, ce la farà mai?

fare chiarezza ■ quel delitto delle Brigate Rosse. E quale sarebbe l'ipotesi di verità: avanzata da Martinelli? Ecco quale sarebbe l'ipotesi di verità: coraggiosa, teneraria, sfrontatamente sostenuta a dispetto dei luoghi comuni. «C'era l'ipotesi della sinistra al governo, e allora c'erano forze visceralmente anticomu-

BRODINO. Odioso caso di revisionismo storico. Finalmente il regista Renzo Martinelli decide di affrontare con un film il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro. Il film, dice il regista a Maria Pia Fusco di *Repubblica*, s'intitolerà *Piazza Delle Cinque Lune*. E sarà

E' caduto il comunismo: perché non può succedere al calcio? **di G. L. M.**

Non — da quanto tempo non metto piede allo stadio. Da almeno due anni ho anche smesso di seguire il calcio parlato in tv. Il rinvio del campionato, che viene considerato così clamoroso perché accade per la prima volta, è soltanto un segno. Quando una cosa finisce, finisce perché è finita. E' successo con la caduta improvvisa, repentina — veloce del fascismo. E' successo con la caduta inimmaginabile, improvvisa — rapida delle monarchie e dei comunisti europei: non può succedere con il calcio? (o.d.b.)

dente, quando la piazza è fatta di cittadini, elettori, contribuenti che manifestano pacificamente le loro idee, le loro legittime richieste e protestano contro le negligenze e le briciole di coloro che governano, fanno autentica, trasparente e onesta politica almeno quanto quella che deputati, senatori e ministri fanno nei corridoi e nelle aule dei vari palazzi. In piazza è il popolo che fa politica e le istituzioni devono guardare alle sue manifestazioni con rispetto e non con sufficienza e con fastidio o peggio con intolleranza.

Luigi Martelli, Capomano-

Stato laico o laicista?

Egr. Sig. OdB, porre la questione di uno Stato laico «libero da ogni ingerenza clericale» ripropone, in realtà, ad un livello più profondo, il fondamentale dilemma sull'esistenza o no di Dio. Alora il problema posto sposta la questione delle «Stato laico a quello di Stato laicista». Sintetizzando al massimo: aborto, pillole del giorno dopo, esperimenti sugli embrioni, eutanasia e altro ancora, sono tutti processi che portano la morte. E questa dunque la meta dei liberpensatori? Seconda domanda: siamo sicuri che i «liberi pensatori» proprio liberi? Liberi da loro esaltismo?

Wi cuneesi

Gentile sig. OdB, al dicava de cuneesi che accendevano le luci di giorno; nulle di più inasatto; li accendevano anche di notte. Ora tutte le auto in circolazione hanno le luci accese giorno e notte. Chi n'è sicuramente vantaggio so che l'officine nel sostituire lampadine fulminate e batterie esaurite, risparmiando che la luminaria diurno possa servire a salvare qualche vita umana, ci sottoporremo a quest'altra reumatite.

Alcol + Auto
Qualche mese fa avevo letto che si sarebbero inaugurati i controlli sul

l'abuso di alcolici da parte degli automobilisti e ne ero rimasto soddisfatto: finalmente sarebbero finite le stragi del sabato sera dovute all'abuso di super-alcolici. Oggi ho letto l'articolo di Paolo Massobrio. C'è una proibizione quasi totale. Addio millenaria civiltà conviviale, addio rito festoso dell'aperitivo, addio lista di vini pregiati, addio chevaliers du taste vin. Desidero anche segnalare un gravissimo pericolo: ogni consumatore di alcolici, anche il più moderato, di fronte a pressioni proibizioniste, per un riflesso condizionato, tende ad aumentare i consumi: proibizionismo staliniano se ne docet. Invito il signor Massobrio a farsi promotore di una raccolta di firme per un referendum che modifichi (non abroghi) questa legge lurida.

Famigerate sigarette

Gent.mo Oddi, le scrivo in merito all'ultima idea del ministro Sica, che vuole togliere le macchine distributrici di sigarette per evitare l'uso delle medesime da minorenni. Idea saggia ma forse sfugge al signor ministro che lo Stato italiano - di cui lei medesimo fa parte - sponsorizza le famigerate sigarette tramite due idoli dei nostri giovani. Nel mondiale di motociclismo fanno bella figura sulle carane della moto Aprilia



all'allargamento dell'Unione europea, all'enigma della Cina

■ che inevitabilmente sarà an-
che l'occasione di ■ bilanciare
della guerra al terrorismo scate-
■ dall'America e finora sosten-
nuta dai suoi alleati: non solo
ma anche un momento di rifles-
sione, collettiva e concentrata
su quella che la stessa America
annuncia ■ «fase due»
cioè l'attacco all'Iraq di Saddam
Hussein dopo il rovesciamento
del regime talebano in Afghanis-
tan. E siccome si sa che esistono
al riguardo opinioni differenti
tra Washington e la maggior
parte delle capitali europee, co-
■ cerà una verifica concreta, e
non più solo a parole, di queste
reali e operanti siano queste
divergenze, e di quanto esse
incidano o possano incidere sul
rapporto complessivo euroameri-
cano (già incrinato da rivalità
commerciali e persino dall'affior-
rare di diverse «ideologie» del
pace, in termini molto generali).

L'Unione europea, per questo

nel senso di regole interne capaci di fare dell'Ue, quali e quanti che siano i suoi membri, un'entità politicamente operativa e influente. In caso contrario, resteranno pure velleità le intenzioni di condizionare i comportamenti dell'«iperalleato» americano.

E poi c'è la Russia, quanto a rivelare efficace la sua celebrità intesa con la Nato: e la stessa Nato, che cosa sarà in futuro rispetto al passato; e un po' più sullo sfondo (appena un po') l'enigma dell'immensa Cina. Diciamo: prove tecniche di assestamento del XXI secolo. Ma provare, che richiederanno a tutti i governi un fortissimo impegno. Anche quello italiano, che forse un po' s'illude di avere già acquisito una voce autorevole ed ascoltata, mentre restano oggettivamente incerte le sue concrete linee di azione, a dieci mesi di una delicatissima presidenza di turno dell'Unione europea.

sulle tute di piloti famosi la scritta «MS» o il logo delle suddette sigarette. Forse sono io (fumatore pur troppo) che non comprendo oppure le due cose sono in contrasto?

Giorgio Cesari, Sanremo

En Cile?

Gent.mo Sig. Oreste del Buono
prendo atto con rammarico che
una grande crisi economica, causata
dal malgoverno, sta devastando
gran parte dell'America Latina:
Argentina, Uruguay, Paraguay,
Brasile e compagnia bella sono
economicamente in ginocchio.
Uno dei pochi Paesi che si salva,
pare si salvi alla grande, è il Cile.
Questo punto sorge spontanea una
domanda: quei nostri saccenti po-
litici che per decenni hanno detto
peste e corna del governo di quel
Paese, parlavano in malafede o
pure per incompetenza?

Pietro Barale, Verzuolo (CS)

Esame della chiesa


Soltanto fino ai primi del secolo scorso la Chiesa cattolica (anonimo 941) rifiutava il battesimo a comunità che non avessero avuto sufficienti talli da rendersi somatologicamente riconoscibili come esseri umani. Ora quella stessa Chiesa sta sacralizzando financo la cella stanziale, individuabile solo attraverso l'ausilio di sofisticati microscopi elettronici, dimostrando così, sans malgrado, che «verità» non è data per sempre ma è un processo in divenire, comunque, relativo all'epoca storica. È certamente auspicabile da parte di chi è preposto al governo della Chiesa, una presa sulla Realtà più aderente a ciò che non è certamente confinabile entro i palati della ideologie o se non proprio dell'incerta coscienza.

Per il bene.
Egregio Signor Onesto del Buon l'on. Raffaele Costa ha fatto pubblicare un dizionario: *L'Italia dei privilegi* a cura di un privilegiato presso una nota casa editrice. Per 18 euro e tutti si può leggere spaziarlo per 439 pagine da cento

buti alla stampa ■ partito alle tasche dei nostri onorevoli, dei magistrati ■ diplomatici, autobus, ecci Rissummo, per un onorevole, un esempio di gratuità totale: su: mezzi pubblici, viaggi in aereo, viaggi in treno, vagoni di rappresentanza FS, pedaggio autostradale, ingresso a stadio, cinema, teatro, francobolli, cliniche, spese mediche, dentista, occhiali: la vista (un paio l'anno). ■ ■ ■ scatti all'anno di telefono... Se a ■ ■ ■ questo si aggiunge l'indennità mensile (lorda) di 9.500 euro (11 milioni di lire), più ■ rimborsare a Roma di 2.850 euro (1.550.000), più la quota per le pubbliche relazioni versate dal partito di 4.000 euro (L. 7.750.000) ■ ■ per i viaggi 2.000 euro (L. 4.000.000 circa) all'anno a carico della Camera, credo che si possa affermare, senza tema di smentite, che il nostro onorevole se passa benino, tenuto conto che solo dopo due anni e mezzo di mandato può già ottenere un ■ ■ ■ pensione! Non nasco ■ ■ ■ immaginare la cifra che risulterebbe se si moltiplicasse il costo di un parlamentare per il numero di tutti quelli che lavorano alla Camera e al Senato (quando non sono assenti): Non so perché l'on. Costi di Mondovì (Cuneo) abbia scritto questo libro, forse per un rigurgito di spiontematista, quello che non sopporta le ingiustizie ■ ■ ■. Dopo l'ultimo colpo di mano dei partiti che recentemente, con un'leggina alla Camera dei Deputati in sordine e in soli 30 secondi ■ ■ sono aumentati nelle proprie casse un totale di 125 milioni di euro (240 miliardi di lire) mi sorge il solito dubbio di rimpicciolate: saranno poi i nostri politici a lavorare per il bene della Nazione ■ ■ ■ sarà invece la Nazione a lavorare

Sono milanista. Oppure
milanista? Mi impressiona
faccia dilatare e soddisfatta
Galliani, finalmente coman
dante d'un esercito che svan
sce

INDICAZIONE AMMINISTRAZIONE PUBBLICITÀ
10128 Torino, via Mazzini 11, tel. 011/854-
06-486674-06-497665. Milano, piazza Canonici 2, tel.
02/4810111
AMMINISTRAZIONI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/563381, fax 011/563380
Roberto 011/249.64. Arrestati: un numero arrestato
published daily in Torino Italy. 3153 600 yearly. Pe-
riodici changes to La Stampa via telesempre 011/563381
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Pubblicitas SpA
Bologna, via Lungoripa 11, tel. 051/549492. Pado-
va, via Perugina 19, tel. 049/6235192. Roma, via

111. fax 011.6953366;  via Berlusconi 50, tel. 02.762165, fax 02.760049

027958. Mella & Mazzoni (c.p. 090109) s.r.l. viale della pace 10, tel. 030.230111, fax 030.230112

Direzione Milano 20123 via Carcano 27 tel. 02.244277, fax 02.244277

via Infanteria 4, tel. 0432.877.6717, Catania come Sicilia

Bari 70100 via dei 40.000, fax 081.42911688, Napoli via

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamenti telex, telefono e giornale di
Per notizie: 1. abbonamenti (tel.
Stampa, via Roma 80, 10123 Torino)
Fornire di pagamento: conto corrente
Torino. Carta di Credito telefonando
46, Torino
PER DESTAGNAZIONE, Ufficio abbona-

07/854 a copio.
Invia la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956;
per telefono: 011 566301; Indicazioni: Cogestione, Nucleo
postale 998109; bonifico bancario sul conto n° 12601 del
di versale 800-323363; diversamente perché gli sportelli

011 566301; fax 011 5627956 E-mail nibonca@pe
rglio 60 tel.011 6665311 fax 011 6663300 Bari via An
05 561192 Genova via D'Annunzio 2109. ZB* piazza,

LE LETTERE
VANNO INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MAJENCO 32
10126 TORINO
FAX:
011-6368924
E-MAIL:
lettere@laStampa.it

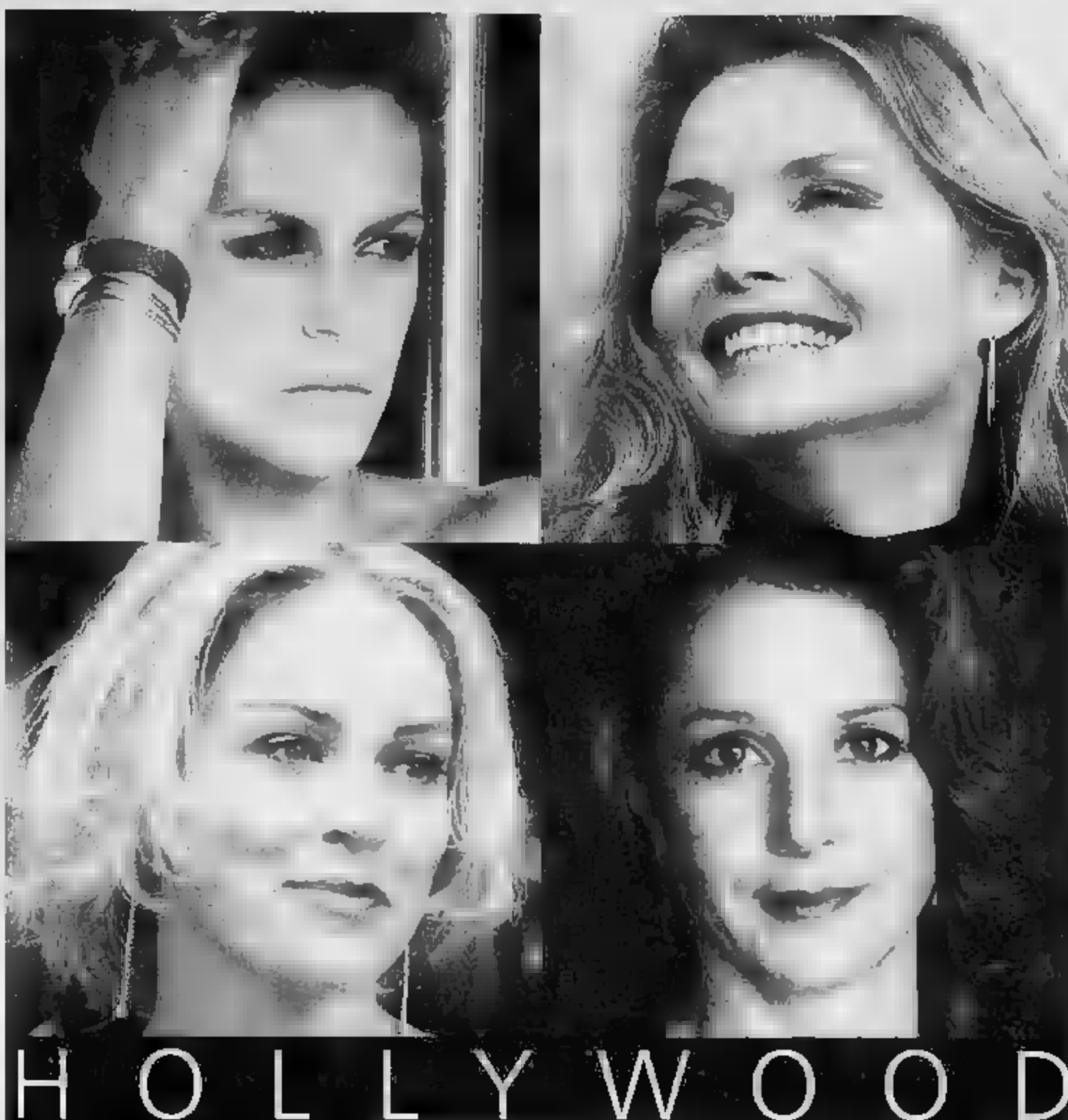
ONLINE: PFEIFFER: IL CINEMA USA EMARGINA LE DIVE MATURE, CHE SI RIBELLANO

L'America è schiava del mito della giovinezza che obbliga a mettere da parte le star non più giovanissime. Ma Jamie Lee Curtis di «Perfect» si mostra in slip e reggiseno per mostrare di non essere più «perfetta». Per Sandra Bullock «il successo del film d'azione ha cambiato e marginalizzato il ruolo femminile».

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

La prima è stata Geena Davis, la statuarina Thelma «Thelma e Louise» che, arrivata a 46 anni, si è dichiarata non proprio felice del fatto che il suo più recente partner maschile di successo sia stato il topolino che parla di «Stuart Little». Poi è stata la volta di Angela Bassett, 40 anni fa la più grande bellezza afro-americana. Hollywood e anche una da nomination all'Oscar per il film su Tina Turner e che adesso protesta apertamente sia per il razzismo che per la mancanza di ruoli per le donne che hanno superato la soglia dei 40. Infine, si è messa anche lei, Jamie Lee Curtis, che quella soglia l'ha superata tre anni fa e che quando è arrivata il momento di fare un

Intanto comunque è saltata fuori la vecchia questione: ma sarà che Hollywood è talmente prigioniera del dell'eterna giovinezza che non sa più cosa fare delle dive quando hanno superato i 40? Che oltre a conformismo e razzismo ci sia anche quello che in America chiamano l'«ageismo», la discriminazione legata all'età? Attrici come Susan Sarandon, 55 anni, e come Meryl Streep, 50, continuano a lavorare, anche se meno un tempo e quasi mai in ruoli romantici. Ma dov'è finita l'cinquantatreenne Jessica Lange? Per non parlare di Kathleen Turner, Barbara Hershey, Charlotte Rampling, Melanie Griffith, Ellen Burstyn, Cher? Non sono state proprio scartate, ma quando lavorano hanno solo ruoli minori o in qualche film diretto da un amico. E sparita dalla circolazione anche Demi Moore, che oltre al look ha in realtà mai avuto molto altro da offrire. In declino anche l'altra sex-symbol degli anni '90, Sharon Stone, che non riesce a trovare un partner per «Basic Instinct II». E



HOLLYWOOD

La PAURA fa 40

Le sorelle Arquette, Rosanna e Patricia, hanno presentato allo scorso Festival di Cannes «Searching for Debra Winger», un film sull'impossibilità di essere donne e attrici oltre la trentina. Ma proprio la Winger la prende con allegria: «Finalmente sono libera dal giudizio degli altri».

Michelle Pfeiffer per Hollywood è diventata una che va bene solo per fare la parte della mamma o quella della maestra. Anche se troppo spesso mitizzata come un luogo remoto e misterioso, Hollywood è solo uno specchio della nostra cultura. «Una cultura nella quale veneriamo la giovinezza», sostiene Vivian Sobchack, professoressa di all'Università della California di Los Angeles. «La giovinezza pervade tutto: la televisione, la pubblicità, il cinema». I giovani, gli individui compresi tra i 16 e i 24 anni, sono anche quelli che al cinema ci vanno più degli altri e le produzioni hollywoodiane sono sempre più indirizzate a questa fascia. Il successo del genere azione ha completamente cambiato e marginalizzato le donne nel cinema», sostiene Sandra Bullock, diventata famosa con un film di azione («Speed») e adesso,

a 37 anni, anche lei pericolosamente vicina al precipizio. Per le colleghe che hanno superato i 40, dicono le statistiche offerte dal sindacato degli attori, il cinema e la televisione offrono solo l'11 per cento dei ruoli. Per gli attori maschi è diverso: possono protagonisti quando hanno 60 anni (Harrison Ford e Michael Douglas), quando ne hanno 50 (Woody Allen e Jack Nicholson), anche quando hanno superato i 70 (Sean Connery e Clint Eastwood). E così mentre alcune protestano pubblicamente e altre accettano in silenzio ruoli sempre più sotto tono, buona parte delle ex-grandi del mondo dell'entertainment cerca di fermare il tempo che avanza passando disperatamente dalla palestra ai bisturi, dalle iniezioni di botox alla liposuzione. Su questo tema le due sorelle Arquette, Rosanna

e Patricia, hanno presentato allo scorso Festival di Cannes «Searching for Debra Winger», un film documentario sull'impossibilità di essere donne e attrici a Hollywood oltre i 40 anni. In fondo è il problema di tutte le donne che lavorano, con la differenza che, soprattutto a Hollywood, la logica e il potere maschile prevalgono. «Invecchiare in Europa è più dignitoso», sostiene la Arquette. Il loro film parte proprio da Debra Winger, protagonista di film come «Ufficiale e gentiluomo» e «Voglia di tenerezza». Sotto fa, allo scoccare dei fatidici 40, ha detto basta ed è andata a vivere nelle campagne dello Stato di New York, lontano dai tappeti rossi, dai provini e dai fotografi. E ha mai avuto rimpianti. «Ho provato un senso di liberazione indescrivibile», ricorda. Il non dipendere più dal giudizio degli altri mi ha reso libera e felice».

Da sinistra Jamie Lee Curtis, la protagonista di «Un pesce di nome Wanda» che si è ribellata alla filosofia di Hollywood mostrandosi in biancheria intima.

Accanto Michelle Pfeiffer ex reginetta dei concorsi di bellezza oggi utilizzata solo per parti di mamma o maestra.

Sotto Sharon Stone, ex sex symbol per la quale ancora non si è trovato il partner maschile che giri con lei il seguito «Basic Instinct».

Infine Debra Winger, la protagonista di «Ufficiale e gentiluomo» che ha preferito fuggire dalla pazzia folle e rifugiarsi in campagna dove dice di avere trovato la felicità.

Meglio mature

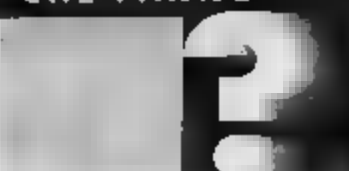
In Italia sondaggio premia le «over 35»

ROMA

Largo alle giovani? In Italia il pubblico non sembra pensarla così, almeno per quanto riguarda la tv. Il maggior successo sul piccolo schermo lo ottengono professioniste «non troppo giovani», donne 35-quarantenni, vedasi Ventura, De Filippi e Leofreddi. E quanto risulta da un'indagine Meta Comunicazione. Sono le «over 35» quindi in Italia le campionesse della tv. Regina delle preferenze si conferma Simona Ventura, con i suoi 37 anni (48%). Al suo fianco (43%) Maria De Filippi (classe 1961), seguita a brevissima distanza (39%) da Monica Leofreddi, (classe 1965), e Lorella Cuccarini (classe 1955), che rientra a Rai al fianco di Morandi. Non poteva poi mancare Raffaella Carrà, (1943) segnalata dal 36% degli uomini del marketing e della comunicazione. Al sesto posto Paola Saluzzi (38 anni), segnalata dal 32%, mentre si dividono il settimo e l'ottavo piazzamento (27% e 25%) la telegiornalista Tiziana Ferrario, di 45 anni e Maria Grazia Capulli (1960). Chiudono la classifica Daniela Poggi (47 anni), con il 23%, e al decimo, Milly Carlucci (47 anni) il 22%.

«Volevamo capire qual è il rapporto tra l'età del personaggio tv e il gradimento da parte del pubblico», dice Sara Trovato, presidente della «età». È evidente come i più maturi siano sicuramente i personaggi più trasversali, in grado di piacere, oltre che ai coetanei, anche ai più giovani, almeno per quanto riguarda i ruoli principali per professionalità, fascino e capacità di tenere la scena. Questo non vuol dire, conferma il 53% degli intervistati, che il piccolo schermo sia una zona «off limits» per i volti nuovi, ma che a ogni età corrisponda un ruolo e una tipologia di programma. I ventenni, per esempio, sono perfetti «spalle» (35%) e come «partecipanti-concorrenti» (32%). Le ragioni? Sono ancora acerbi (33%) e «piacciono solo a certe fasce di pubblico» (27%). [S.M.]

CHE FANNO



De Niro e Penn contro i fotografi

ROBERT De Niro e Sean Penn hanno chiesto per vie legali i milioni di dollari di risarcimento al fotografo dell'agenzia Celebrity Vibe che s'era introdotto nel loft di Manhattan dove i due attori celebravano con amiche e amici il loro compleanno (58 anni, 41 anni) che cade nello stesso giorno, il 17 agosto.

Jean-Paul Belmondo ha messo in vendita per 7 milioni di euro il Théâtre des Variétés di Parigi, di cui era proprietario dal 1991. Ha deciso di venderlo dopo l'attacco cardiovascolare di cui è vittima l'anno scorso.

Bernardo Bertolucci è al lavoro a Parigi per «The Dreamers» (quello che ai sognatori, il titolo allude a chi coltiva sogni): a due passi dall'Odéon, la rue de l'Ecole de Médecine è stata trasformata in luogo delle manifestazioni studentesche del maggio 1968. Ispirato al romanzo di Gabriel Adair, il film vuole contrastare quella che il regista definisce l'«autocensura della sinistra su quel tempo», se il movimento studentesco fosse stato un fallimento.

Susan Sarandon e Tina Robbina presentano a Edimburgo, nell'ambito del Fringe Festival, «The Guys», un testo teatrale di Anne Nelson che evoca l'attentato dell'11 settembre 2001 a New York. Lei è una giornalista, lui un pompiere. L'altro a comporre l'elogio funebre dei compagni morti.

Sigourney Weaver è protagonista di un testo teatrale del regista Neil LaBute che va in scena off Broadway a New York. «The Mercy Seat» si svolge all'indomani dell'11 settembre 2001.

Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, David Lynch sono la più alta decorazione del Marocco dal Mohammed VI durante il secondo festival del film di Marrakech.

Charlton Heston, dopo aver ammutolito che smetteva di lavorare perché colpito dalla malattia di Alzheimer, ha deciso invece di girare un ultimo film di propaganda per la National Rifle Association, la associazione americana dei portatori d'armi di cui è presidente. Heston aveva ricevuto testimonianze solidali dall'ex presidente George W. Bush, padre dell'attuale presidente degli Stati Uniti, e da Nancy Reagan (anche l'ex presidente Ronald Reagan è malato di Alzheimer).

Jack Nicholson e Rod Stewart sono apparsi con le loro barche a Porto Ercole all'Argentario, per le vacanze d'agosto, incontrandosi in alto mare con Anna Falchi e Stefano Ricucci a bordo del grande panfilo «Lady Ship».

Rupert Everett, in vacanza a Fregene con amici americani, passa con la telline, bruschetta con le vongole, crema di fichi sottratti.

Tiziana Lodato, Antonella Attili, Gigi Savina sono gli italiani tra gli interpreti di «Solino», il film tedesco diretto dal regista di origini turche Fatih Akin (35%) e come «partecipanti-concorrenti» (32%). Le ragioni? Sono ancora acerbi (33%) e «piacciono solo a certe fasce di pubblico» (27%). [S.M.]

PRIME CINEMA

Com'è patriottico Mel Gibson

«We were soldiers», banalità sentimentali, scene di guerra forti

Alessandria Levantesi

SINGOLARE questo «We Were Soldiers» ispirato all'omonimo libro firmato dal generale a riposo Harold G. Moore e dal reporter Joseph L. Galloway, rispettivamente protagonista e testimone della sanguinosa battaglia di La Drang, che segnò l'inizio dell'estenuante guerra fra Stati Uniti e Vietnam del Nord.

Singolare, dicevamo, per i motivi: alterna banalità sentimentali a sequenze di combattimento di un realismo impressionante; esalta lo spirito di solidarietà e il senso dell'onore all'interno dell'esercito e nello stesso tempo mostra della guerra i dettagli più crudi, assumendo toni quasi pacifisti; è patriottico all'antica maniera, ma sa rendere omaggio alle speculari motivazioni: il nemico, che per una volta i vietnamiti hanno un volto umano. Infine, pur non entrando nel merito

del problema politico (è stato giusto o sbagliato fare questa guerra?), non teme di dire la sua contro l'inadeguatezza strategica delle alte sfere. Un po' «Berretti Verdi», un po' «Black Hawk Down», le contraddizioni del film hanno provocato un'accoglienza mista da parte del pubblico americano, riflessa nel risultato del botteghino: 80 milioni di dollari rappresentano un incasso strepitoso per un film che vanta una star del carisma: Mel Gibson. Il quale, dopo «Braveheart» e «The Patriot», aggiunge un altro personaggio alla sua galleria di eroi dall'audacia e dagli ideali adamantini.

Fra il 14 e il 16 novembre del '64 sull'altopiano centrale Vietnam detto significativamente Valle della Morte si verificò il primo scontro armato fra l'esercito regolare vietnamita, 4000 uomini, e un contingente del Settimo Cavalleria, 395 soldati al comando dell'esperto

Moore, laureato a Harvard e veterano della Corea.

Essendo il Settimo Cavalleria il reggimento di Custer annientato dagli indiani al Little Big Horn, Moore trae auspici poco fausti che gravità della situazione e le perdite subite sembrano sulle prime avvalorare. Invece il coraggio e all'inflessibile istinto tattico dell'ufficiale, gli Usa riporteranno una vittoria che sull'arco del lungo conflitto si rivelerà però illusoria. Il regista e sceneggiatore Randall Wallace aveva scritto in precedenza il copione di «Pearl Harbor» e si vede nell'attenzione e nello spazio che anche in «We Were Soldiers» concede agli aspetti privati della vita militare. In questa scena per lo più melense a tratti vibra una riuscita finezza psicologica, ben sottolineata dai bravi interpreti: a partire da Gibson, con i suoi penetranti occhi azzurri.



Mel Gibson in una scena del film

WE WERE SOLDIERS di Randall Wallace con Mel Gibson, Madeleine Stowe, Greg Kinnear, Sam Elliott Guerra - Usa
YORINO cinema Ambrosio Empire Fiamma Gioiello Mousseu Pathe Lingotto, Repossi. MILANO Cavour, Gloria, Odeon. ROMA Andromeda, Barberini, Cineplex Gulliver, Delle Mimosa, Eurcine, Giulio Cesare Embassy, King, Jolly, Maestoso, Metropolitan, Alhambra, Uci Marconi, Warner, Cineplex Foronia, Planet, Cineland

La rivoluzione giocando a cricket

Nel kolossal «Lagaan» simbolica partita India-Inghilterra

Lo scorso anno il Festival di Locarno fece la scommessa di presentare alla platea popolare di Piazza Grande il film indiano «Lagaan» di Ashutosh Gowariker. Un kolossal di tre ore e quaranta girato in puro stile «Bollywood», contrazione di Bombay e Hollywood per indicare la fiorentissima produzione indiana, che si poteva temere non incontrasse il gusto degli spettatori occidentali. Invece la risposta è stata più che positiva: «Lagaan» ha conquistato addirittura il premio del pubblico e il festival ticinese, che quest'anno ha ribattuto il testo mettendo su l'importante retrospettiva «Indian Summers», può ascrivere il marito di aver aperto una prospettiva internazionale a una cinematografia che sta esplodendo nei suoi confini. Insomma, si può prevedere che se il cinema cinese è già vicino, quello indiano si avvia a diventare di moda. Realizzato grazie alla fiducia del protagonista Aamir Khan,

divo numero uno subcontinentale, una via di mezzo fra Tyrone Power e Tony Curtis, «Lagaan» c'era volta in India offre un colpo d'occhio da superproduzione. Siamo nel 1893, in una regione centrale del Paese afflitta dalla siccità. Prevaricando il rajah locale, un antipatico capitano dell'esercito inglese impone ai contadini il raddoppio di una tassa iniqua (la Lagaan del titolo). Alle proteste dei miserrabili, guidati dal combattivo Aamir, il britannico risponde una sfida a cricket: se vinceranno loro, la tassa verrà annullata per tre anni, vinceranno i militari sarà triplicata. Il film è la storia di come si mette insieme il gruppo degli undici giocatori che dovranno affrontare gli inglesi, con lunghi spazi concessi a musica e danza: è tipico del film indiano, ma, attenzione, «Lagaan» è anche un modo per in forma educata e senza sangue, lo spirito dell'indian

tiny» (la rivolta indiana del 1857) con il cricket al posto dei massacri. Gowariker non risparmia i tocchi di colore e lasciando le redini sul collo ai pittoreschi caratteristi locali, fa risultare gli inglesi sinistri, impettiti, tuttavia non manieristici. Non manca nell'eterogeneo, attraverso spettacolo qualche tocco all'americana, mentre lo sviluppo del melò (con la giovane indiana e la romantica signora inglese, entrambe innamorato dell'eroe) fa pensare al nostro Matazzzo.

LAGAAN. C'ERA UNA VOLTA IN INDIA, di Ashutosh Gowariker con Aamir Khan P. Blackthorne Produzione Indiana 2001 Genere commedia
TORINO cinema Due Giardini, Fratelli Mark.
MILANO Anteo, President
ROMA Alcezar, Fiamma

LA FORTUNATA SERIE ■ RAIUNO PERDE SCARPATI E LA PANDOLFI, EMIGRATI IN AUSTRALIA A FARE RICERCHE, MA LANCIA GIOVANI ATTORI

Due donne per il nuovo «Medico»

Pietro Sermonti tra la Colombari e la figlia di Lele

Simonetta Robiony
ROMA

Primi giorni di ripresa a Cinecittà della nuova serie di «Il medico in famiglia», argoglio e vanto della produzione televisiva, riproposto decapito con successo quest'estate, destinato con i suoi ventisei capitoli in tredici serate ad andare in onda. Raiuno lo primavera prossima, sempre alla domenica e sempre prodotto da Publispai. A girare questa prima puntata Claudio Norza. Non sarà Claudia Pandolfi, in fuga dal personaggio di Alice di cui sostiene di sentirsi prigioniera per eccesso di popolarità. Di conseguenza non ci sarà neanche Giulio Scarpati, il buon Lele, che già vedovo della sorella Alice, per non passar da menagruccio se la sentiva proprio di recitare sen-

Pilastro del programma resta Nonno Libero-Banfi insieme alla colf Cettina e ai tre figli cresciuti

za la Pandolfi al fianco. Ci sarà invece Lino Banfi, Libero, l'uomo che più s'è battuto a smettere nel momento, perché il «Medico», a dispetto dei suoi stessi protagonisti, avesse una terza. Ma come farlo proseguire il racconto senza Alice e Lele? La questione s'è trascinata per. Alla fine la sceneggiatrice Paola Pascolini e i suoi collaboratori l'hanno risolta

inventando uno stratagemma: Lele e Alice sono andati con i due gemelli in Australia dove lui vuole sperimentare un avveniristico medicinale per l'infanzia. A casa è rimasto nonno Libero e i nipoti Maria (Margot Sikabonyi), che intanto s'è iscritta a medicina, Ciccio (Miki Cadeddu), che ormai è diventato adolescente, e Annuc- (Eleonora Cadeddu), che comincia a scuola. Con loro il solito cugino e solita Cettina, la cameriera tutt'ossire. Mancava, ancora, il medico in famiglia. L'espedito è far arrivare nella villa ormai troppo grande, un giovane medico chiamato dalla ASL a sostituire proprio il buon Lele. Trovato l'attore Pietro Sermonti, tanti nipoti di Agnelli, figlio di Samartana Rattazzi e Vittorio Sermonti,

arrivati alla quadratura del cerchio. Maria si prenderà una cotta per lui. Lui che ha trent'anni fingerà di ignorarla legandosi a una giovane dottoressa nutrizionista, Martina Colombari, lei cherrà consolazione in costaneo: alla fine, nonostante la differenza d'età, l'amore trionferà. Intanto Cettina che ha perso il fidanzato Giacinto, Enrico Brignano, cercherà di ritrovarlo grazie a «Chi l'ha visto». Ma gli uomini tutti mascazzoni e lui è da is povera Cettina scoprirà che Giacinto non è morto in una terra lontana bensì ha incinta una ragazza s'è dovuto sposare. A sostituirlo nel cuore arriva Francesco Salvi, il maestro del coro dove Cettina canta, uomo affettuoso ma dal mestiere misteriosamente inquietante.



Martina Colombari al posto di Claudia Pandolfi nel nuovo «Medico in famiglia»

L'EX ITALIA INTERPRETA UNA NUTRIZIONISTA CON PSICOLOGICI

Martina: «Non mi arrendo al destino delle belle»

intervista

ROMA

E' il volto nuovo di questa terza serie di «Il medico in famiglia», Martina Colombari, ex Miss Italia, ex fidanzata di Alberto Tomba, ex modella da sfilate e da foto, scelta dopo un provino per il ruolo di Carlotta, un medico nutrizionista che finisce nella ASL di Lele, proprio là dove è stato assunto Guido Zanin, l'attore Pietro Sermonti che ha il compito di far dimenticare al pubblico la faccia da bravo ragazzo di Giulio Scarpati. Protagonista del serial Mediaset «Carabinieri» che le ha permesso di diventare un piccolo nome della fiction nostrana, la Colombari, per i primi tempi, dovrà dividersi tra Cinecittà, dove è stata ricostruita la casa di nonno Libero e famiglia, e il set in Umbria, dove si girano le ultime puntate di «Carabinieri». «Sarà un po' faticoso perché non avrò né sabato né domenica, ma è una grossa soddisfazio-

ne, il suo personaggio, per fortuna, in scena dopo le prime tre puntate de «Il medico», quindi c'è anche modo di cambiare un pochino il suo aspetto fisico. «Sarò meno appariscente, avrò pantaloni e tailleur blu, scurirò i capelli. D'altra parte, chi ha detto che le belle possono fare il medico e avere difficoltà esistenziali? Carlotta di problemi ne ha uno, ma grande: non vuol toccare né esser toccata. Soffre di emorroidi da contagio, un curioso disturbo che non le permette neppure stringere la mano di un malato, il personaggio è scritto benissimo. Carlotta ha questo disturbo da e ha trovato modo di non svelarlo agli altri. Se qualcuno cerca di salutarla fingendo di far cadere a terra la borsetta ad, contatto. Vorrebbe far pesare il suo problema, ma il problema c'è. A risolverlo, naturalmente, sarà il legame con il giovane dottor Zanin, ma la soluzione arriverà alla fine. Far parte del gruppo che recita in questa «Medico in famiglia» è una tappa importante? «Sino ad oggi, mia, programmati alcuni. A anni, con

ma grande sorpresa, sono eletta miss Italia. Poi mi si è aperta la carriera di modella. Sono passata in tv per presentare qualcosa. E adesso è arrivata la fiction. A questo punto, però, una decisione l'ho presa: devo imparare a recitare. Punto in alto? «Sono una ragazza fortunata. E visto che fino ad oggi le cose andate ho deciso di non arrendermi. A cosa dovrebbe arrendersi? «Al destino delle belle. In fondo non sono neanche una bellezza straordinaria: perché dovrei accettare di fare la super-donna e cui il regista chiede solo di mostrarsi? Mi pare poco. Perché quest'anno sono andata a scuola da Beatrice Brancò e Francesca De Sapia e qualcosa mi pare di averla imparata. E' grazie alla scuola che ha ottenuto questo ruolo? «Mah, a me pareva di aver recitato moltissimo durante il provino. Ero sicura che mi avrebbero scartato. E dopo «Medico» che s'aspetta? «Tanto che vada bene anche stavolta. Le prime due ho guardato spesso in tv divertendomi perché erano brevi e sincere. E poi vorrei: film. Però è difficile. Perché? «Perché televisione e cinema restano mondi separati. Solo Vittoria Lisi e Stefania Sandrelli fanno l'una e l'altro. Ma sono di una bravura strepitosa. [si. ro.]

MARIA, DA RAGAZZINA A PROTAGONISTA: «MI MANCA TANTO LELE»

Margot: «Che fortuna non avere un passato»

intervista

ROMA

Maria, la ragazzina ripete: «Adolescente della prima serie s'è fatta grande. Frequenta il primo anno di medicina, si occupa della sorella Annucina, non ha più vicino papà Lele a cui appoggiarsi, né la zia Alice alla quale raccontare i suoi. Anche Margot Sikabonyi, la biondina dal viso d'angelo che fu Maria, è cresciuta. Ha diciannove anni, non s'è iscritta all'università ma ha seguito un corso di recitazione a Parigi, continua a e la madre e il fratello e ha deciso che da grande vuole fare veramente l'attrice: cinema, in teatro, tv. «Per me messo da parte l'idea dell'università: c'è tempo. Ma non quella di migliorare la mia recitazione che è ancora infantile. Studio e voglio studiare perché se devo fare l'attrice non posso accontentarmi di ruoli troppo facili,

troppo simili a quel che nella realtà: devo sapere fare qualsiasi personaggio. Figlia di una madre canadese e un papà ungherese nata e vissuta sempre a Roma, un liceo americano alle spalle fatto senza mai essere bocciata nonostante le riprese de «Il medico» la impegnassero per sette mesi, Margot è stata paracadutata piccolissima nel mondo dello spettacolo: «Ho accompagnato mio fratello che è più grande di me a un provino: aveva 11 anni. Era un film inglese e avevano bisogno anche di una bambina che lo parlasse bene. Pui presa subito. E fratello? «Anche lui per fortuna, altrimenti non me l'avrebbe perdonato. Convinta che il ruolo di Maria non presenti per lei difficoltà: «Molte le sceneggiatrici Paola Pascolini e di me, non teme di trovarsi sulle spalle, che Claudia Pandolfi c'è più, il peso di la protagonista femminile della serie: intanto sarò l'unica: c'è Martina Colombari, mio confronto donna fatta e pure molto bella,

la quale dovrò contendermi attenzioni di Pietro Sermonti, il nuovo giovane medico. E poi non sarò l'unica ad avere storie d'amore. Tutti noi ragazzi siamo cresciuti, quindi anche cugino e mio fratello avranno le loro penne sentimentali, rifino Annucina, a scuola, finirò per innamorarmi. Chi ti manca di più su questo set? «Non avere più Giulio Scarpati che è una persona di grande intellettuale mi pare una mancanza grossa. Ma c'è Lino Banfi che è geniale e da anni ormai non smette di fare il medico quando in qualche scena abbiamo difficoltà. Rivedere le repliche estive, fessa, l'ha fatta ridere. «E' molto più piccola, avevo una vocina insopportabile. Mi pare sia passato tanto tempo da allora. Adesso spero di fare meglio? «Le lezioni a Parigi mi sono servite, credo di poter farne. Comunque lo voglio. Che cosa l'ha colpita di più in questi primi giorni sul set? «La fatica che tocca a Pietro Sermonti per far dimenticare che è Agnelli e l'assurdità di dover competere con Martina Colombari che è stata una ex miss Italia. Per me, forse, tutto è più facile perché, a differenza di loro due, non so nessuno e non ho nessun passato. [si. ro.]

STASER.

GRADO. Vetrina di Alpe Adria Puppet Festival. Alle 17,30 la Compagnia degli Stuffed in «Pulcinella» e le streghe di Benevento» di Alice. Martina. Con Luigi D'Auri e Stefano Molla, laureati di Dario Gnocchi.
TRIESTE. Teatro d'autore al Teatro Romano, ore 21, con il Triciclo pirandelliano messo in scena dall'associazione Teatro Italia. La regia è di Arnaldo Nimbi protagonista dei tre atti insieme a Barbara Nisi, Traina, Maria Teresa Lauri.
L'Orchestra Sinfonica Nazionale suonerà a Palazzo dei Congressi, ore 21, sotto la direzione di Giandomenico Nicosia. Al violino Christian Tetzlaff, pagine Metastasio, Dvorak, Schumann.
Nella Chiesa della Santissima Annunziata, ore 19, concerto dell'Accademia Musicale Chigiana con Christophe Rousset al clavicembalo.
SAN GIUSTINO (Perugia). I Solisti della Scala suonano nel cortile del Castello Bufalini, 21, 15, repertorio dedicato a Borodin, Prokofiev, Tchaikovsky e Shostakovich.
PIETRASANTA. Serata dedicata alla danza orientale. Teatro Versiliana, 21, 15, con la prima nazionale di «Oriente». Partecipano le compagnie Garam Masala dal Pakistan, Khukh Mongol dalla Mongolia e Fujian Province Song and Dance Theatre dalla Cina.
Riprende il programma di Musica presso il Museo Regionale di Scienze Naturali. Alle 22, il duo Urbanisti musiche al clarinetto e pianoforte di Rossini, Rota, Poulenc, Saint-Saens.
ANSEDONIA (Grosseto). In scena dell'antica Città di Cosa, ore 16, rappresentazione dell'Ulisse. Il poema omerico è interpretato da Giacomo Rosselli, Claudio Lauria, Fausto Marcano, regia Francesco Tassi.
FIRENZE. In località San Salvi, ore 22, il Teatro Zennaro propone «Filumena Matrella» di Giovanni Verga e Pamela Spargemü.
VENEZIA. A Palazzo Zucchi, ore 21, nuovo allestimento di «Alma a Venezia», opera dedicata alla vita di Alma Mahler interpretata da Vucolic. Si replica fino al 21 settembre.
CALATAFIMI. Ultima settimana di programmazione della stagione al Teatro di Segesta. Alle 21, presentato «Upupa», di e con Antonio Orlandi.
SCALFA. Dopo aver chiuso la 6ª edizione di Silanifesta, l'Associazione ha in programma dal 1º settembre una serie di laboratori sulle tradizioni musicali italiane. Per informazioni 0984/578.154.
Parl'Estate Musicale di Portogruaro, nella vecchia Chiesa Parrocchiale, ore 21, il duo Vidal-Pavil in una serie di composizioni di Brahms, Liszt, Beethoven.
JAZZ. Les Italiens con Angelino Sella, Blue Boy e Roma Fanciulla Orchestra a Porto S. Stefano (Grosseto).
LIVNE. Megaronidi a Treviso (Bergamo), L'Alba a Noto (Siracusa). Enrico Ruggeri a Lignano Sabbiadoro.
a cura di Mario
festival@lastampa.it

Il piacere in fermento.

Fate l'amore con il sapore.

mulle
Cream
ACTIVDRINK
BIANCO

Su Radiodue Rai

Pier Francesco Listri

ci fa conoscere

le metropoli degli scrittori

Una città per raccontare

E dopo, che fare delle domeniche, si chiedeva Vittorio Sereni, in una struggente poesia dedicata alla sua Milano, «Non amo il mio tempo, non lo amo. L'ha estratta, con la piana sapiente dell'antologia della letteratura italiana, Pier Francesco Listri, che si è accollato un lavoro improbo, farci conoscere la città degli scrittori, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni...».

La città degli scrittori, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni... La città degli scrittori, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni... La città degli scrittori, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni, in un ciclo di conversazioni...

alle città, a cominciare dalla Trieste. Umberto Saba che ha la sconcertante grazia di un ragazzino con amari troppo grandi per regalarli. Per raccontare Milano Pier Francesco Listri prende una lunga rimborsa partendo da Pietro Verri per disegnare un percorso insolito fra poeti dialettali (non solo Porta ma Tessa e Lodi) e scrittori luminosi, terminando con un autore che sarebbe ora di rimettere all'opera del mondo, Giuseppe Marotta. Anche su Torino Listri non ci risparmia sorprese, proponendo due coppie di autori, quella composta dallo scapigliato Giovanni Faldella e Edmondo D'Amico e l'altra formata da Guido Gozzano e Piero Gobetti. Listri fa appena in tempo a tratteggiare il progetto etico e politico che Gobetti volle chiamare, con un ossimoro, rivoluzione liberale, che parte una canzone che dichiara: «Io non credo a queste favole». L'aspettavo al varco su Torino: non c'erano che voluti sentire, Italo Calvino, Primo Levi, Augusto Monti (e Torquato), «falsa magra», Luigi Einaudi, la verità è che ciascuno di noi ha dalla sua città una sua personale antologia sulla quale è disposto a scendere a compromessi. E questo potrebbe essere il germe di un altro programma. Intanto però diciamo grazie a Pier Francesco Listri che tra le altre virtù ha quella, non ultima, di leggere stupendamente gli autori che ama.

Il ritrovamento di Maria D'Amico, ventotto anni, a proposito del computer: «Non lo amo affatto. Non mi piacciono i tappetini da mouse variopinti e improbabili, non sopporto il desktop dai colori vivaci e ho gli incubi solo a guardare quel trattino che lampeggia sullo schermo del monitor. Ogni volta che scrivo qualcosa mi chiedo cosa lampeggia a fare. Forse

D'AMICO

solo per regalarmi qualche attimo d'ansia» (Cominciamo bene estate).

Franca Rame fa sapere che Dario Fo amana totalmente di praticità, cerca i calzini in salotto, non è capace a firmare un assegno e una volta è riuscito a cucinare una minestrone mettendoci dentro le olive nere. «Ma lui è davvero così, non è che fa, ci si proprio. Non



È uno che fa l'artista svagato, perché fosse l'avrai già preso a calci: il davvero un artista svagato, per questo lo sopporta» (Franca Rame) (Capitale di giornata, Rete 4, alle 16,05).

Quella volta che Liza Minnelli (foto), scusandosi con la madre Judy Garland perché non poteva andare al suo quinto

trimonio, le disse serafica: «Mi dispiace mamma, non posso proprio, ma ti prometto che verrò senz'altro al prossimo» (Arturo 2 On the Rocks, Canale 5, alle 20,35).

PANARIELLO

«Nella mia famiglia, come cultura ne abbiamo poca, ma come finezza si va nel culo» (diversi) (Giorgio Panariello) (Supervarietà, Raiuno, alle 20,35).

PROGRAMMI DI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE	TELEGIORNALE
6.30 17.30 11.30 20.30 13.30 23.30	10.30 18.30 11.30 20.30 13.30 23.30	12.00 18.00 14.00 19.30 14.15 22.50	8.00 1.10 13.00 5.30	12.25 18.30 0.35	11.30 13.30 18.55
GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO	GIORNO
6.45 Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue 6.45 Unomattina Sarah Felberbaum, Paolo Giani. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: Tg1 (7.00) - Tg1 Lx - Che tempo fa (7.30) - Che tempo fa (8.00, 9.00) - Tg1 Flash (9.30) 9.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis 9.55 Il coraggio di parlare Film 11.35 Che tempo fa 11.40 La inchiesta di Padra Dowling 12.35 La signora West 14.00 Tg1 Economia 14.05 Totò, Peppino e la malafemmina 15.55 Incantesimo 5 Serie 17.10 Che tempo fa 17.15 L'ispettore Derrick 17.35 La signora West 18.10 L'eredità	6.00 Rai News 6.10 Dada - Una storia della varietà TV 7.00 Spettacolo - Una Terra dove Mondì 7.25 Carti mattina 10.00 Protestantesimo Rubrica religiosa a cura della Federazione italiana delle chiese evangeliche 10.35 Tg2 Costume e società Tendenza, mode, curiosità della vita contemporanea 10.45 Tg2 Medicina 11.15 Ellen Telefilm 11.40 Strage per amore 12.05 Jake & Jason Detectives 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità 14.50 Cuore e batticuore 15.45 Da un giorno all'altro 16.35 Due poliziotti a Beach 17.25 Cartoni animati 18.05 Sereno Variabile 18.30 Sportsera Rubrica sportiva 18.40 Cuori rubati Soap Opera 19.10 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm	6.00 Rai News 6.10 Dada - Una storia della varietà TV 7.00 Spettacolo - Una Terra dove Mondì 7.25 Carti mattina 10.00 Protestantesimo Rubrica religiosa a cura della Federazione italiana delle chiese evangeliche 10.35 Tg2 Costume e società Tendenza, mode, curiosità della vita contemporanea 10.45 Tg2 Medicina 11.15 Ellen Telefilm 11.40 Strage per amore 12.05 Jake & Jason Detectives 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità 14.50 Cuore e batticuore 15.45 Da un giorno all'altro 16.35 Due poliziotti a Beach 17.25 Cartoni animati 18.05 Sereno Variabile 18.30 Sportsera Rubrica sportiva 18.40 Cuori rubati Soap Opera 19.10 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm	8.00 Tg5 Prima Pagina Traffico - Borsa e Lettera e commento delle prime pagine dei giornali in edicola 8.30 La grande vallata Telefilm L'ultima fermata per S. Flats con Barbara Stanwyck, Richard Long La serie - La saga familiare Parkley nel 1870, presso il ranch di 30.000 acri, grande vallata di Joaquin, in California 9.30 Voio - Fine Film - Tv 11.30 Un detective in corsia Telefilm "Intinto al dipartimento" 12.30 Vivere Soap Opera F. Marchegiani Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana 13.40 Beautiful Soap Opera 14.10 Emporio Soap Opera 14.15 Centovetrine Soap Opera 14.45 Giudice Amy Telefilm 15.45 La vita segreta di mio marito Film - Tv 17.30 Una mamma per amica Telefilm 18.30 Valeria medico legale Miniserie 19.30 Mr. Bean	7.00 L'attesa Telefilm "Campione" Un bau lungo più di 100 anni. Prima di esordire sul piccolo schermo nel 1954, il film più sempre di più è stato in cinema (nel 1943 e nel 1946) e radio (dal 1947 al 1950) 7.30 Cartoni animati Mack, ma che principe sei - L'ultima principessa argentina - Papà Gambalunga - The real ghostbusters - Avery show 10.00 Hood Telefilm "Robin Hood e la quantica" 11.00 Hercules Telefilm "Hercules e la pietra del tempo" con Kevin Sorbo, Michael Hurst, Regia di Mark Zisk 11.55 Agli ordini papà Telefilm 13.00 Happy days Telefilm 13.40 Cartoni animati 15.00 Beverly Hills, 90210 TF 16.00 Cartoni animati 17.35 Sheena Telefilm 19.00 La Tata Telefilm 19.30 Dharma & Greg Telefilm	7.35 Ciao dottore Telefilm "Amici per la pelle" Ulrich Reinthaler 8.25 Tg4 Rassegna stampa (R) 8.45 Un dottore tra le nuvole Telefilm 9.35 Innamorato Telefilm 10.30 Febbre d'amore Soap Opera 11.40 Forrelli d'Italia Varietà 12.30 Forum 14.00 Forum 15.00 Sentieri Soap Opera 16.05 Caporale di giornata Film 17.55 Miami Vice Telefilm 19.35 Terra Telefilm

INDIGNATO SPECIALE

Il settimanale di approfondimento

con Andrea Pamparana

Totò, Peppino e la malafemmina

Totò e Peppino De Filippo, Teddy Reno e Dorian Gray, in delle loro commedie più riuscite diretti da Camillo Mastrocinque. Totò e Peppino scoprono che il nipote Gianni si è unito a una compagnia di varietà per amore. Una soubrette. Si recano a città ma che loro finiscono... 14.05 RAIUNO

Arturo

Divertente commedia di Steve Gordon. Dudley Moore. Al suo fianco Liza Minnelli. Arturo, un miliardario eccentrico, scavezzacollo, giovane ma troppo, è costretto a sposarsi. Ma dovrà scegliere tra un matrimonio di convenienza con una sbiadita rampolla e l'amore di Linda, una ragazza povera e affascinante. 2.10 CANALE 5

DI OGGI



Terremoto nel Bronx

USA. KONG 1996. REGIA: STANLEY TONG CON JACKIE CHAN, BILL TUNG, ANITA E FRANCOISE YIP. DUR: 114'35"

Jackie Chan, divo del film d'azione made in Hong Kong, sbarca in America per una discreta avventura. Lungo arriva a New York per le nozze dello zio. Finisce subito nei guai perché si innamora della ragazza di una banda di teppisti e poi si trova tra le mani dei diamanti rubati che fanno gola a una gang di criminali.

astronaut's wife

21.00 5 1999. REGIA: RAYCH CON DEEP E CHARLIZE THERON. 115'

Lei è incinta di due gemelli. Lui è un astronauta in contatto con lo spazio attraverso una piccola radio, troppo preoccupato del nascituro e troppo poco della povera moglie. E nello spazio gli è successo qualcosa di strano.

Metronotte

23.05 RAITRE ITALIA 2000. REGIA: FRANCESCO CALOGERO CON ABATANTUONO, ANNA SARRONIK, FLAVIO INSINNA E MARCO MESSERI. DUR: 114'45"

Giallo. Francesco Calogero, che punta sull'interpretazione di Diego Abatantuono. Nel cast: Anna Sarronik, Flavio Insinna e Marco Messeri. Il metronotte Paolo Torregiani ha una violenta lite con la collega Alcide. Separatisi per il resto del turno, quella notte, qualcuno attenta alla vita di Alcide e lo uccide.

CRAZY CLUB

11.00 102.5 HIT RADIO

La 7

6.00 Tg La7 Notiziario
6.05 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.15 La7 mattino
7.30 Sette anni e felicità
9.05 Movie Flash Rubrica cinematografica
9.10 Isola Documentari
10.05 Linea mercati
10.15 Alfred Hitchcock presenta
11.15 Omnibus La7
11.55 Movie Flash Rubrica cinematografica
12.00 Tg La7 Notiziario
12.05 Linea mercati
12.35 Sisters Telefilm
13.35 Smax the Pony - Candidi
13.45 Psicossimo Film
15.30 Linea mercati
15.55 Mission Impossible Telefilm

TMC2/MTV

7.00 Wake up!
9.45 Flash Notiziario
9.55 Pure Morning Musicale
11.55 Flash Notiziario
12.00 Videoclash Varietà
13.00 Mtv On the Beach Varietà
14.00 Summer Hits
17.20 Flash Notiziario
17.30 Music stop
18.30 Cartoni animati
19.00 European Top 20
Rubrica musicale
21.00 A night with Robbie Williams
23.30 Undressed Telefilm
23.55 Flash Notiziario
24.00 Brand
1.00 Isle of Mtv
Mtv Night Zone: Video a rotazione

RETE4/ALIMUSIC

6.00 Get Up Alzatevi la nostra energia
10.30 Compilation
11.00 Surfing sull'onda
12.00 Tg4 Flash Notiziario
12.05 Energy Vitamine musicali
13.05 Inbox
14.25 Tg4
14.30 Azzurro
15.30 Playit
16.30 Surfing
18.30 Tg4 Flash
18.35 Inbox
19.00 Compilation
21.30 100% Alternative
22.30 Music Link
23.30 Compilation
Night shift 1 video delle notte

TELE+BIANCO

6.20 Guisto un po' d'amore Doc
7.35 Qui dove batte il cuore Film
9.35 Will & Grace Telefilm
10.20 Downtown torpedoes Film
11.50 The Gift Film
13.40 The Pretender - The Island of the Haunted
15.15 Mad About Mambo Film
16.45 Il giornale di Cinema - I protagonisti
17.15 Regole d'onore Film
19.25 Coming Soon Film
21.00 Men of Honor - L'onore degli uomini Film
23.05 Il risveglio Film
1.05 4 amiche, nuovi amici Film (comm., 2001)

TELE+NERO

7.30 Molly Film (comm., 1998) con E. Shue, J. Eckhart, M. Gagliardi
9.15 Bubble Boy Film (comm., 2001) con J. Gyllenhaal, S. Kutz, Regia di Blair Hayes
12.15 Speciale calcio: Goal leader
13.15 City: Manchester City-Newcastle
15.00 MLB
17.00 Tennis: Open
23.40 Automobiliismo - Formula 1: Madison
1.00 Tennis: Open Diretta
5.55 Tempo di swing Film (comm., 1983) con Goldie Hawn, Kurt Russell

STREAM

6.10 La mia del destino Film (dramm., 1990)
8.00 La favola del principe Schiaccianoci Film
9.15 Zora la vampira Film
11.10 Sacrificio fatale
12.55 Weekend - Il morte 2 Film
14.30 Saint Tropez - Saint Tropez
16.40 Spera che ti passa
18.45 Jesus son Film
20.30 Vampiro
21.00 Il nemico alle porte Film
23.05 Animal Factory Film (grot., 1997)
2.35 Occhi diabolici Film (thriller, 1990)

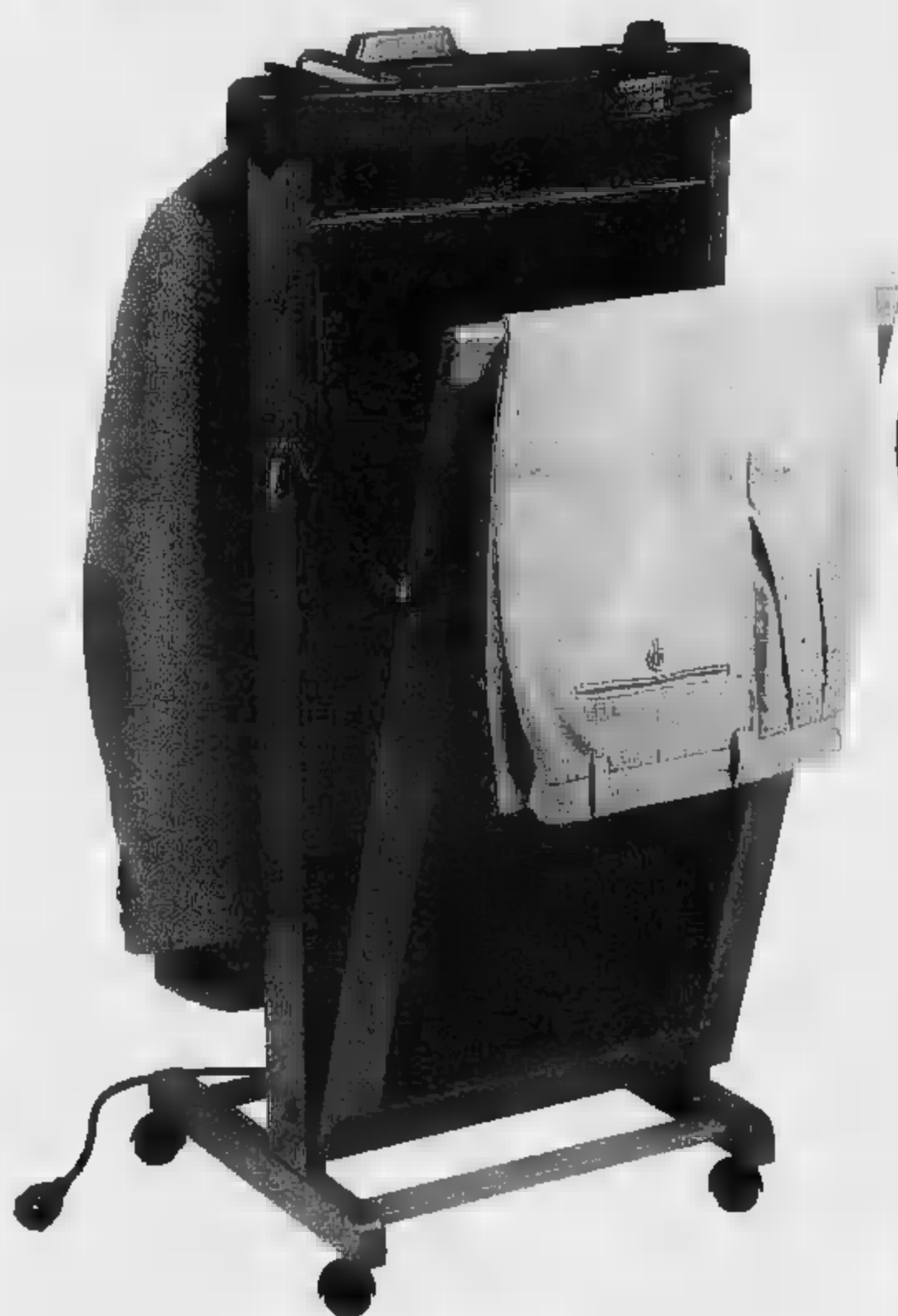
L'AMBIENTE CHIEDE RISPETTO. FOPPAPEDRETTI RISPONDE.



FOPPAPEDRETTI aderisce all'associazione Bioforest che finanzia progetti ed attività di riforestazione dell'Amazzonia.

L'UNICO
CHE STIRA
A VAPORE

NOVITA'



GEYSER

Geyser è lo stirapantaloni a vapore dell'ultima generazione che stira alla perfezione i pantaloni di qualsiasi tessuto. In meno di 15 minuti!

E fa tutto da solo. Il segreto?

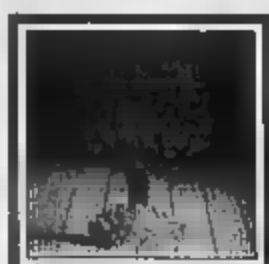
■ il vapore. Un getto di vapore costante ■ uniforme, a temperatura ottimale, che elimina le grinze in pochi istanti e senza fatica. In più Geyser è stabile, solidissimo, pratico, poco ingombrante e anche elegante.



Conforme ai requisiti di sicurezza della Norma Europea

Da 50 anni FOPPAPEDRETTI oltre a semplificare la vita delle famiglie, tutela anche quella delle prossime generazioni. Come? Con scelte aziendali ispirate al massimo rispetto dell'ambiente. Solo alcuni esempi: scegliamo materie prime riciclabili al 100% come il legno, utilizziamo esclusivamente verniciatura

www.foppapedretti.it



l'albero ■ idee

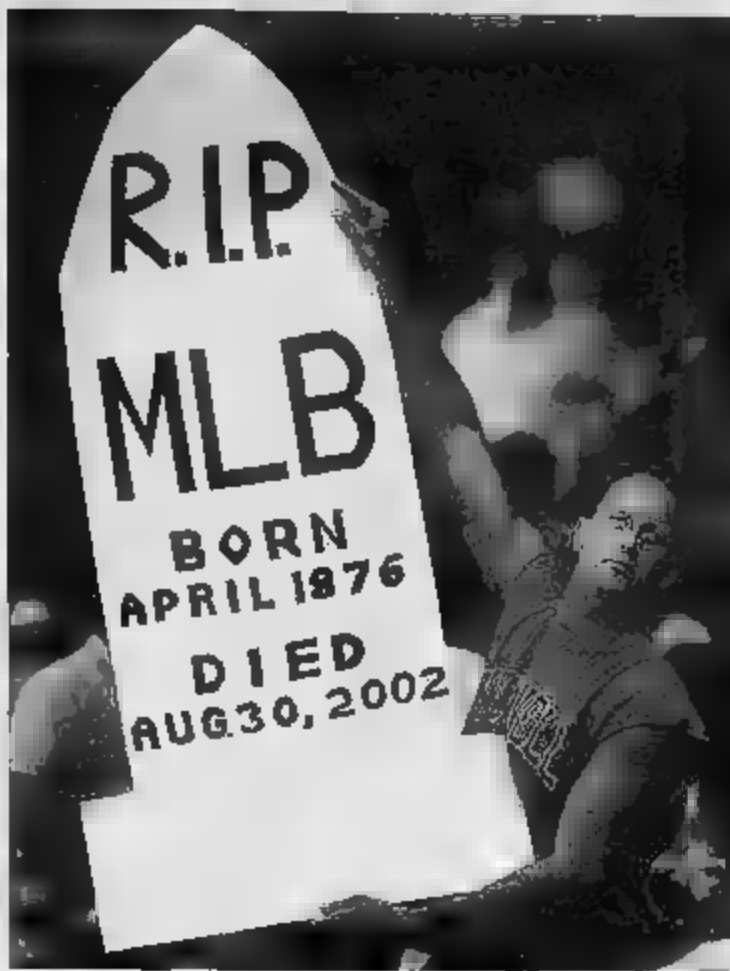
atossica ad acqua. adottiamo un innovativo sistema di recupero energetico riutilizzando gli scarti di legno come combustibile ■ aderiamo ■ Bioforest: l'associazione che finanzia progetti ■ attività di riforestazione dell'Amazzonia. FOPPAPEDRETTI: più qualità nelle vostre case, più rispetto per l'ambiente.

FOPPAPEDRETTI - MILANO - CORSO VENTURA (VIA SAN NICOLA, 3) - TEL. 0286450643

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

GRUGLIASCO (TORINO) - L'ALBERO DELLE - CENTRO COMM.LE SHOPVILLE LE GRU - TEL. 011/7071495 - TORINO - CASA - TEL. 011/350347 - CHIVASSO (TORINO) - OLIVARO - TEL. 011/9101779 - MONCALIERI (TORINO) - CENTRO MOBILI - TEL. 011/845802 - STYLE LUX - TEL. 0131/225075 - ASTI - PANIATE - TEL. - BIELLA - VILLATA - TURINO - TEL. 015/29061 - (CUNEO) - TELEALBA - TEL. 0173/212537 - GENOVA (CUNEO) - GROSSO VACANZE - TEL. - VACCARINO - TEL. 0321/612083 - PALLANZA (VERBANIA) - FAYI - TEL. - VERCELLI - TEL. 0161/213447

individuare il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it



Yankee Stadium di New York: i tifosi annunciano il morte nella major league di baseball

Baseball in sciopero, gli Usa tremano

Giocatori e club divisi da bilanci in rosso, stipendi d'oro e antidoping

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Il baseball è ad un passo dal nono stop trent'anni. Il duro braccio di ferro fra società e giocatori su bilanci in rosso, stipendi d'oro e regole del doping non promette nulla di buono ai tifosi dello sport più popolare d'America e, salvo colpi di scena, dal 30 agosto gli stadi saranno vuoti.

I protagonisti dello scontro che da settimane tiene con il fiato sospeso sponsor ed appassionati sono due pesi massimi: il lato Rob Manfred, vice presidente della Major League of Baseball, e dall'altro Donald Fehr, presidente del MLBPA, il sindacato dei giocatori. A dividerli c'è una piattaforma di riforma destinata a cambiare il volto dello sport.

Il nodo più spinoso è quello della riforma della suddivisione degli utili fra società. L'accordo del 1996 prevede che ogni club versi il 10 per cento dei profitti in un fondo comune

destinato ad aiutare le società in difficoltà finanziaria, a cominciare da quelle entrate. La Lega vuole aumentare la quota - portando il totale del fondo da 169 a 200 milioni di dollari - per consentire ai club di abbattere di far fronte all'aumento delle uscite. Il sindacato dei giocatori oppone perché teme che comporterebbe la riduzione dei mega-stipendi delle grandi star ed inoltre difende il principio della «anon eticità» del sostegno esterno a gestioni amministrative molto carenti. A complicare il contenzioso c'è la questione della «Luxury Tax» ovvero l'imposizione da parte dei club di una super-tassa per i campioni che guadagnano cifre da capogiro, oltre i cento milioni di dollari.

Le distanze potrebbero più grandi: la Lega vuole imporre subito una tassa compresa fra il 37,5 e 50 per cento sugli stipendi che superano i 102 milioni di dollari, il sindacato da parte sua propone un piano quadriennale con tassazio-

ne fra il 15 e il 20 per cento per chi guadagna da 125 milioni di dollari in su. «La sugli stipendi lussuosi è necessaria per aiutare i team più deboli e per scoraggiare la corsa a paghe da capogiro che mettono a rischio lo sport», dice il vicepresidente della Lega Manfred.

«Abbiamo già accettato cose simili - passato e non è servito a nulla - risponde il leader sindacale Donald Fehr -. Per aiutare i club poveri i sopravvissuti è sufficiente concordare un adeguato rafforzamento del fondo comune varato nel 1996». La polemica sugli stipendi d'oro mette in difficoltà le grandi star, esposte alla critica degli esperti e del pubblico per guadagnare in pochi mesi quantità industriali di biglietti verdi e così qualcuno corre ai ripari. Alex Rodriguez, bandiera dei Texas Rangers, dall'alto del suo contratto decennale per la cifra record di 27 milioni di dollari - oltre 500 miliardi - vecchio lire - ha dichiarato: «Per salvare il baseball sono pronto a dare indietro

il 30-40 per cento del mio stipendio». Ma i suoi procuratori lo devono aver ripreso e così ora dopo ha fatto marcia indietro: «Sono stato frainteso, volevo solo dire che amo questo sport più di tutto e farai ogni cosa possibile per salvarlo, tuttavia sulle cifre non prendetemi alla lettera».

Montagne di dollari a parte, il terzo campo di battaglia fra società e sindacato sono le regole del doping. I giocatori lamentano controlli carenti e chiedono regole più rigide con l'obbligo di sottoporsi per riscontrare la presenza di steroidi illegali prima di ogni match nei prossimi anni e - in caso fossero trovati più del 5 per cento di casi positivi - obbligatoria per tutti. Nel 2005, i club accettano il principio di antidoping più rigido - puntano i piedi - dettagli, temendo decisioni che si facciano apparire tutti come drogati ledendo l'immagine del baseball. Senza un compromesso il 30 agosto milioni di americani resteranno senza baseball.



TRIPLETTA

A Brno si ritira Rossi per guai alle gomme nella gara dominata dal «nemico» Max Melandri e Cecchinello completano il trionfo

Servizi a PAGINA 111

lunedì sport

LASTAMPA

26 Agosto 2002 PAGINA 27

LA SUPERCOPPA ITALIANA VA PER LA TERZA VOLTA AI BIANCONERI

Re Del Piero a Tripoli fa già grande la Juve

Su un campo di sabbia doppietta di Alex contro un bel Parma che ispirato da Di Vaio ha trovato il pari provvisorio e poi tenuto in apprensione Buffon

Marco Ansaldo

inviato a TRI

A Del Piero piacciono le partite dall'altro mondo e come fu decisa a Tokyo, la fa, per la vittoria nell'intercontinentale, lo è stato altrettanto ieri a Tripoli, in Africa, per questa edizione bizzarra, definiamola così, della Supercoppa italiana: due gol, uno per tempo, quanti bastano a battere il Parma e lucidare la sua immagine all'estero. E' toccato a lui alzare per la terza volta questo trofeo d'estate, dal valore poco più che simbolico ma che avvia bene una stagione.

Due cose mancano in Libia: il petrolio e la sabbia. Il primo è servito a comprare il kit del calcio italiano che Galliani ha trasportato qui se fosse una scatola di subbuto, mettendoci dentro i giocatori, gli arbitri, il pallone e pure Blatter, il capo della Fifa; la seconda, ha tenuto le falle del «spelacchiato» che assomigliava al turf di una pista per cavalli. Grossi sbuffi di sabbia nella pittura di verde si alzavano sotto gli scarponi dei calciatori e fossero gli zoccoli di Varenna.

L'avventura della Supercoppa giramondo è offerta calcio adeguato alla stagione, sfasciata la palette e il secchiello. «Santi tutti al mare e non ci sarà niente male» la stessa, paziente condiscendenza che la Juve e il Parma hanno mostrato ieri sera, la esibivano quando giocheranno i nostri stadi non appena si aprirà una zolla. Oppure il milione di euro libici ha stoppato qualunque malumore? Ogni ha il

quello che ha pagato l'ingegner El Saedi Gheddafi, il figlio calcistico del Colonnello, azionista e presto consigliere d'amministrazione della Juventus, ha strappato devoti sorrisi ai dirigenti italiani: nessuno che abbia sollevato il dubbio che ci si potesse fare male scivolando su quei granelli di sabbia? Quel caobet si sarebbe giocato pure in Finlandia, sui pattini.

I libici comunque ci hanno buona volontà e lo sforzo di macchina che tramuta in opera ogni desiderio del capo. Quando hanno capito di rischiare l'immagine con uno stadio vuoto, gli organizzatori hanno svenduto i biglietti in saldo e i

RO	TRIS BIANCONERO
1983	MILAN
1989	INTER
1990	NAPOLI
1991	SAMPDORIA
1992	MILAN
1993	MILAN
1994	MILAN
1995	JUVENTUS
1996	ROENTINA
1997	JUVENTUS
1998	LAZIO
1999	PARMA
2000	LAZIO
2001	ROMA
2002	JUVENTUS

paganti, tutti uomini, non si sono arrabbiati nell'assistere a un calcio senza bollicine. In uno stadio italiano sarebbero partiti i fischi, qui ogni stop di Del Piero scatenava la colla e persino Blatter ha ricevuto gli applausi, evento rarissimo per lui.

La Supercoppa italiana d'Africa decollava soltanto nella ripresa, quando Prandelli levava l'ingombro di Adriano tra i piedi di Vaio e l'attacco dei parmigiani guadagnava la consistenza Bonazzoli. C'era quasi da divertirsi. Nel primo tempo la prodezza di Vaio era impertinente, anzi invece del magazzino della Juve, quando aveva ripescato il pallone dal fossato che circonda il campo allo stadio il 11 giugno.

Il Parma è un centrocampo e romba, con Marchionni dietro alle due punte e Donati davanti alla difesa, tuttavia Prandelli era tornato presto a una linea di quattro uomini: per squadra giovane che in precampionato ha preso sberle più quante ne abbia date, il confronto con la Juve non era impietoso, anzi Buffon doveva bloccare il paio di palloni.

La Juve scadeva nel difetto più quando Nedved e Del Piero girano a basso ritmo, non produce palla-gol e la fiducia in Camoranesi esauriva in paio di palleggi argentieri e la maglia tenuta fuori calzoncini alla Sivori (absit inuria).

I libici, che non sono a fondo il Rinascimento italiano, non sanno chi era il Pinturicchio e avranno faticato a associare

quel Del Piero un grande pittore. Alex aveva l'ambizione di giocare per la platea, giusto che fosse: peccato che inciampasse negli avversari nel pallone, come in Nazionale contro gli sloveni. L'intesa con Salas era straziata, il cileño ronzava qua e là senza piangere. Ci voleva una palla lunga di Camoranesi per metterlo in moto: il tocco lento e basso di Salas lanciava Del Piero davanti a Frey e il sinistro del capitano juventino era preciso. Al 39' la Juve, con poco o nulla, in vantaggio chi segue per primo vince quasi sempre la Supercoppa.

Fuori Adriano, un paracarro dei piedi poco brasiliani, il dinamismo di Bonazzoli sbrigliava la rapidità di Di Vaio che si fionda negli spazi stretti. Il cannone colpiva la traversa e Montero allontanava il rimbalzo a pochi centimetri dalla linea: poi, al 18', il suo scatto freddava Moretti e lo liberava al 25' in diagonale, imparabile. L'1-1 durava una decina di minuti in cui il Parma coltivava l'illusione: la difesa juventina era meno solida di prima. Ci voleva uno scatto di Zelayeta (i parmigiani lamentavano un fallo su Ferrari) subentrato a Salas per rimettere davanti gli juventini: il tocco amarcava Del Piero per il raddoppio.

ANCHE A PELE' TOLTO UN ANNO DALLA CARTA D'IDENTITA'

Tutti gli Eriberito, bidoni o campioni

Gian Paolo Ormezzano

A di qua della storia Eriberito che non era Eriberito (al di qua perché al di là si possono essere complicazioni anche in corso: un ricatto o altro) possiamo a forse dobbiamo permetterci alcune considerazioni. Perché è vero che lui ha cambiato nome, anagrafe, status, ma anche vero che ci sono calciatori che cambiano tipo e voglia di gioco, che vengono ingaggiati per fare un corto lavoro e ne fanno un altro inutile. E fanno nulla, che vengono pagati per anni e a tocchi, che palleggiatori amari e disamorati, contratti e pretese con abilità - almeno in questa occasione - di grandi furbastri giocattoli. Rimangono all'oggi, è cambia-

to di più Eriberito che diventa Luciano Ronaldo che diventa un ingratto? Eriberito o Mendizola, Eriberito o De la Peña, Eriberito o Redondo?

Diciamo che la faccenda di Eriberito è almeno divertente: E non si pare neanche più sfacciataggine legale. Certo che c'è persino nostalgia per la truffa e gli equivoci anagrafici di un tempo.

Quell'Arpas cecoslovacco che giocò nella Juventus del primo dopoguerra e che scomparve un giorno lasciando scia di sospetti, sino a far pensare che fosse un agente segreto dell'impero sovietico. Quel sudamericano col basco

celare la calvizie, arrivati all'Inter calciatori, scesi in campo da brocchi, fuggiti il mattino dopo. Quel rhodensiano del Torino, spacciato per giocatore di calcio nel quadro forse di un programma di appoggio alla sua bella moglie.

Lo anagrafi taroccate sono di sempre, ultimamente l'Africa ha affiancato nella pratica il Sudamerica: quanti anni davvero Abedi Pele, del Ghana alla Francia a Torino granata? Ma ricordiamo che un venne tolto alla carta di identità di un ragazzo che prometteva, per poterlo far giocare prima da professionista: si chiamava Edson Arantes. Nascimento, senza quel trucco chissà se avremmo avuto Pele.



Del Piero in azione allo stadio 11 giugno di Tripoli: l'attaccante una doppietta decisiva

Una squadra baciata dagli dei e più forte dei suoi difetti. Con Lippi sorride Prandelli

Roberto Beccantini

PER milione di dollari, questo è altro. Da Tripoli, Adriano Galliani ha ricordato la stessa che il calcio è soprattutto sport, rammentandosi che il fuso orario - non comprabile, purtroppo - impedisca di esportare il made in Italy anche a Pechino, come gli suggeriva un giornalista dallo studio. E quanto ridevano, sul verde tarocato del campo, Bettega, Giraud, Gheddafi Junior... L'abbraccio Galliani-Blatter ha rappresentato il ciu della serata - fino, almeno, ai tempi di Del Piero e Di Vaio - a conferma che gli improvvisi lussi di Moreno non li ha pagati nessuno all'infuori del povero Trap.

Importava il bottino, la sabbia non che, più del caldo, ha imprigionato il livello tecnico della partita (non il ritmo, però): che, più dei soldi, avrebbe dovuto suggerire prudenza. La Juve ha così giocato sulla spiaggia di casa, visto le sentite il pubblico, tutto a quasi sua. In assenza di Trezeguet, i campioni hanno adeguato la manovra alle caratteristiche di Salas, attaccante non altrettanto efficace sotto porta, ma più portato al dialogo: prova ne sia il passaggio che, nell'azione del gol introdotto, ha liberato il moschetto di Del Piero, con Nedved uno degli elementi più impegnativi e, per gli avversari, più impegnativi. Il giovane Parma è sembrato tanto interessato quanto acerbo: interessante per la vena esplosiva di Di Vaio (una traversa, un gol: non solo); acerbo come l'Adriano del primo tempo, un bandolero stanco che più stanco non può.

Siamo a fine agosto e, dunque, non è di avventurarsi in giudizi frettolosi. Davida sarà anche ingovernabile, ma i suoi strappi e i suoi cambi di marcia costituiscono un'arma troppo preziosa. Baiocco, il quale Lippi è affidato i penni dell'olandese, è manico, non lama. La solita Juve: cinica, laboriosa, fortunata, più forte dei suoi limiti che, nella ripresa, sono risultati mi, e nella gestione del gruzzolo e sul piano squisitamente atletico. Al punto che, per ventina di minuti, il Parma l'ha letteralmente tenuto al muro, sovrastandola per ogni pezzo.

Affrancato dalla zavorra di Adriano, Vaio giustificato il fermento che creato intorno al nome e alle sue risorse. Pesare le occasioni e il gioco, nessun dubbio che il Parma avrebbe meritato di più. Ma la Juve è la Juve. Non basta ferirla. Bisogna infliggerle il colpo, grazie. Il Mondiale ha restituito a Lippi un Del Piero agguerrito e affamato. È stato il capitano, in piena burrasca, ha reggere il timone e a indicare la via. D'accordo, Zelayeta - che in precedenza rilevato Salas - ci ha più di uno zampino, ma la dove suole appostarsi Trezeguet, c'era lui. Costretto, lontananza del francese e delle digressioni del suo partner, a occupare il dell'area con una frequenza superiore alla norma.

E così la Juve si è portata via la Supercoppa. Penso che, epilogo a parte, Prandelli possa a debbo ritenersi non soddisfatto di Lippi: anzi. La doppietta di Del Piero ha nascosto lievi magagne: alcune legate al rodaggio gli abbandamenti della difesa, il declino fisico, altre più strutturali (la flebile spinta sulle fasce, la ridotta inventiva del centrocampo). Mancavano pedine importanti, ma lunga è la strada. Un passo alla volta. L'infornatura di Lulliano, a sostituzioni già effettuate, ha contribuito a lucidare lo spirito combattivo della squadra. L'anima della Juve è sempre di ferro. E Del Piero, sempre Del Piero. Leader e gregario.

ULTIMA SETTIMANA DI MERCATO, SI CHIUDE SABATO. DOPO I «BOTTI» DI RIVALDO E CANNAVARO I TIFOSI SI ASPETTANO NUOVI COLPI DI SCENA. MA IN GIRO NON CI SONO SOLDI

Ronaldo, Nesta, Davids: ora o mai più

Capello sull'olandese: «Purtroppo io non ho euro...»

Nino Sormani

MILANO

Ultimi fuochi di mercato. Si chiude sabato 31 agosto. Si riaprirà, in via eccezionale, dal 15 al 31 ottobre, esclusivamente in ambito nazionale. I tifosi sperano nel colpo di coda. Due botti (Rivaldo, Cannavaro) a stop. A loro non interessa nulla della economica della società, crisi sempre più grave e generale, e pretendono che i propri dirigenti diano fondo agli spiccioli. Così il popolo milanista sospinge Berlusconi e Galliani ad acquistare un forte difensore: Nesta. Ma dal meeting di Rinaldo, il Grande Capo ha già risposto: «I fans dell'Inter trepidano per il futuro di Ronaldo e, a rimorchio dell'allenatore Cuper, sollecitano l'arrivo di un tornante di sinistra. I romanisti, loro, hanno chiesto: Davids. Gli juventini, allarmati dalle condizioni del ginocchio destro di Trezeguet, gradirebbero un altro attaccante».

Per l'Inter e Milan il mercato può definirsi «sospeso». I rinforzi arriveranno soltanto in caso di promozione al primo turno di Champions League: ergo, se ne riparerà a partire da giovedì. Viceversa, per Juve, Roma e C. ogni attimo è (sarebbe) buono. C'è poi il caso della Lazio, le cui finanze navigano in cattive acque (gentile eufemismo). Cragnotti tiene duro: ma se è per questo, tengono duro anche i creditori. La Juve guarda a Crespo, che Cragnotti intende vendere a tutti i costi per fare cassa: l'ha già proposto all'Inter come sostituto di Ronaldo. La Roma, da parte sua, non perde occasione per tescare con Moggi. Obiettivo, Davids. Capello lo sogna giorno e notte. «Purtroppo - ha dichiarato l'allenatore giallorosso - io non ho euro



Sergio Conceição potrebbe prendere la via della Spagna

disposizione per acquistarlo. Traduzione: lui, Sensi sì. La Roma, che ha confermato «Pluto» Aida per la quattordicesima stagione, si accinge a piazzare il centrocampista Tomic agli inglesi dell'Everton che, nel frattempo, tengono sotto tiro Torricelli, svicolato dalla Fiorentina, e Amoruso (Perugia).

di là dei dinieghi ufficiali imposti dall'altissimo, il Milan continua a marciare Nesta, fermo restando che se Cragnotti non riduce drasticamente la domanda (45 milioni di euro) non farà niente. Galliani sta sondando il Verona per l'esterno destro Oddo, che la Lega ha tolto d'imperio all'inadempimento Lazio. Non si

esclude, addirittura, che la società rossonara richiami Billy Costacurta, «dismiss» due mesi fa in ragione dell'età (33 anni). La sorpresa si chiama Stam: Lazio pure lui, un pallino di Ancelotti.

L'Inter potrebbe finalmente strappare al Valencia il tornante argentino Kily González, «Vicente», che i campioni di Spagna sono orientati a mettere sul mercato per motivi di bilancio. Al Valencia potrebbe finire in cambio Sergio Conceição. E poi, naturalmente, c'è Ronaldo. Il nodo gordiano di Moratti. L'attaccante brasiliano, rientrato alla base sabato pomeriggio, non ha perso l'ultima speranza. «Volevo andarsene», ha ribattito Paiva, la sua «bocca», a una

10 AFFARI E POCHISSIMI

Principali affari conclusi ■ settimana dalla fine ■ mercato estivo, quasi tutti sulla base di plusvalenze. Dalla tabella sono esclusi i giocatori svincolati o a parametro 0, come il milanista Rivaldo.

■ **INTER:** Coco (Milan), 20 milioni, plusvalenza
Umit (Milan), 10 milioni, plusvalenza
Almeida (Parma), 10 milioni, plusvalenza
Cannavaro (Parma), 11,7 milioni

■ **ROMA:** Baiocco (Perugia), 9 milioni
Camoranesi (Verona), 4 milioni

■ **MILAN:** Seedorf (Inter), 20 milioni, plusvalenza
Simic (Inter), 10 milioni, plusvalenza

■ **LAZIO:** Adriano (Inter), 15 milioni per comproprietà
Bonera (Brescia), 13 milioni
Gresko (Inter), 10 milioni, plusvalenza
Siviglia (Roma), 10 milioni, plusvalenza

■ **ROMA:** Sartor (Parma), 10 milioni, plusvalenza

■ **UDINESE:** Jankulovski (Napoli), 11 milioni

radio madrilena. Ma capire le mosse Real, non è facile. «Sul caso Ronaldo non c'è nulla di nuovo - ha chiuso il direttore generale Valdano - ci sono differenze troppo grandi per proseguire i negoziati. Ronaldo ora è solo un problema dell'Inter. Inoltre il non è un acquisto strategico e fondamentale, non diventeremo metti per questo. Sarà. A quanto risulta, oggi il Real ritirerà tutto lo staff tecnico alla presenza del presidente Pérez per fare l'ennesimo punto della situazione e decidere, ora o mai più, se insistere con l'Inter tornando alla carica con nuove offerte o ripiegare su altri obiettivi: per esempio, il brasiliano Jardel, in rotta con lo

Sporting Lisbona, o Crespo.

Il Parma, a caccia di un difensore, ha chiesto in prestito all'Inter l'ultimo arrivato Adami. Il Bologna sta per chiudere l'ingaggio di Amoroso, ex Fiorentina; il Brescia tratta l'attaccante Margiotta col Vicenza per sostituire Toni, bloccato da un grave infortunio. Il Como sta convincendo l'Inter a prestargli il bomber Ventola, che deve restare fermo ancora una settimana per un intervento al ginocchio. Il Chievo ha quasi concluso con Lecce l'acquisto del difensore-centrocampista Tonetto. La Juve pensa a futuro e sta trattando con l'Ajax l'ingaggio promettente attaccante egiziano Mido, 19 anni.



Jaap Stam, 30 anni, potrebbe essere la soluzione per la difesa milanista

L'UOMO-MERCATO DEI GRANATA RIBADISCE I PROPOSITI DI RAFFORZAMENTO DELLA SOCIETÀ ■ RIVELA CHE I GIORNI POTREBBERO DECISIVI



Alessandro Conticchio, 28 anni, è un importante obiettivo per il Toro

Mazzola: nessun timore, il Toro sarà più forte

«Trattative a vasto raggio per Conticchio, Baronio, Frick e Magallanes»

intervista

Aurelio Benigno

TORINO

COMINCIA oggi la settimana decisiva per la campagna di rafforzamento del Toro. Giancarlo Camolese ha inviato i suoi messaggi, mirati soprattutto all'acquisto di due centrocampisti. La proprietà per ora non ha risposto, non ha fornito segnali convincenti, neppure ad una piazza in fermento e che la scorsa settimana ha cominciato a contestare. Per capire qualcosa di più diventa determinante la figura di Sandro Mazzola, cioè il dirigente delegato a operare in prima persona sul mercato. E' appena tornato dalle vacanze, le

sue idee sono sufficientemente chiare, e soprattutto coincidono perfettamente con quelle di Camolese. Anche lui, però, aspetta segnali confortanti (insieme ai soldi) dalla proprietà.

Allora Mazzola, a che punto siamo? «Le trattative ci sono e mirate a soddisfare le esigenze della squadra». Come spiega però questo ingiustificato immobilismo da parte della proprietà?

«Il mondo del calcio vive un periodo molto difficile. Il punto di vista economico mi sembra che il segnale che arriva dalla Fiorentina è forte e chiaro per tutti».

Scusi Mazzola, quanto avvenuto in questi giorni di Cecchi Gori non deve però diventare un alibi.

«Non restiamo immobili: ma gli ostacoli sono tanti e vogliamo valutare bene le situazioni. Cimminelli in crisi? Però nessuno si è fatto avanti».

«Mi sembra che la proprietà in questi anni abbia dato prova di voler investire somme notevoli. Non voglio difendere Cimminelli, però mi chiedo dove sarebbe adesso il Toro senza il suo intervento e soprattutto vorrei ricordare in quali condizioni era prima del suo arrivo. La

«Per il leccese abbiamo fatto le giuste mosse. De La Peña ci piace ma è fermo da 4 anni e potrebbe essere una soluzione rischiosa».

verità è che c'è una crisi profonda nel calcio ed è giusto operare con oculatazza e razionalità tenendo pure conto che anche il Torino soldi non ce ne sono molti. Esiste comunque una possibilità per Cimminelli: farsi parte, se non ce la fa più.

«E chi viene dopo lui? La realtà di Torino la conoscete tutti. In tanti parlano, spettegolano, mugugnano, illudono, ma nessuno suona il campanello con un'offerta reale, concreta. Guardate Della Valle. Ha salvato la Fiorentina, l'ha presa dopo il fallimento, investendo pochissimo, da vero imprenditore non certo da vero tifoso. Qui per ora non si è fatto vivo nessuno e allora temiamo ben stretto quello che abbiamo».

Però in questo modo rischia di retrocedere, non le pare?

«Non credo. Questa squadra con due o tre ritocchi non solo può salvarsi ma addirittura migliorarsi. Credetemi».

«Allora fuori i nomi. Sono quelli che conoscete tutti: da Conticchio a Baronio, da Magallanes a Frick, oltre a De Paolis».

Ancora lo spagnolo? Con tutto quello che guadagna?

«Il contatto c'è stato, è vero, ho parlato io con il suo procuratore e con la Lazio. C'è solo un problema».

Quale? «Non gioca da quattro anni il Toro non può permettersi una scommessa così grande».

Parliamo di Conticchio. Leccese è più disposto ad aspettare.

«Ognuno ha fatto i suoi passi. C'è un'offerta e c'è una richiesta, ma soprattutto c'è la volontà dei giocatori».

E Baronio? «Ci interessa molto. Così come l'argentino Bastida, Frick e Magallanes. Stiamo trattando. Vogliamo lavorare in pace. Questa è una settimana importante, vedrete che qualcosa arriverà».

Il Parma vuole Vergassola e offre parecchi soldi più Micoud.

«Ci piacerebbe che sia richiesto, ma Vergassola rimane dove è, una pedina troppo importante per noi».

Lo sa che il Toro è nelle sue mani?

«Non sono così importanti. Aspetto anch'io segnali, occorre essere realisti, non illusionisti».

NEI PRELIMINARI RISCHIOSE GARE DI RITORNO PER NERAZZURRI (DOMANI CON LO SPORTING LISBONA) E ROSSONERI (MERCOLEDÌ A LIBEREC)

Inter e Milan, sindrome da Champions

MILANO

Due giorni di attesa e di sofferenza per Inter e Milan ■ si giocano l'accesso alla Champions league. Domani tocca al nerazzurro ospite i portoghesi dello Sporting con i quali hanno pareggiato (0-0) all'andata urtando all'inizio e dilagando, ma senza riuscire a segnare, nel finale. ■ Milan, invece, mercoledì sarà in campo a Liberec, Nord della Repubblica Ceca, dove se ■ vedrà ■ lo Slovan, battuto all'andata per 1-0 grazie ■ rete ■ Pippo Inzaghi. Due risultati che non offrono alcuna garanzia alle formazioni milanesi, costrette a vincere ■ ogni ■ per evitare di cedere ■ inutili e lasciarsi sfuggire il primo importante obiettivo della stagione. L'Inter ha lavorato anche ieri mattina e da oggi sarà ■ ritiro alla Pinetina per trovare la concentrazione e la carica giusta. Il risultato dell'andata la costringerà ad attaccare per andare in vantaggio ma la squadra di Cuper dovrà fare attenzione a non scoppiare per evitare che con un gol gli avversari mandino a catafalco tutti i ■ progetti. La

PROGRAMMA INTERNAZIONALE

- **Champions League, preliminari**
Ore 20,45: INTER-Sporting Lisbona (Portogallo), andata ■ Diretta ■ Telelombardia.
Intertoto, finale ritorno:
20,30: Fulham (Inghilterra)-BOLOGNA, andata 2-2.
- **MERCOLEDÌ: Champions League, preliminari**
Ore 21: Slovan Liberec (Repubblica Ceca)-MILAN, andata 0-1. Diretta ■ Rai2.
- **GIOVEDÌ 29**
Montecarlo: sorteggio prima fase Champions League.
- **Montecarlo: sorteggio primo turno Coppa Uefa.**
Montecarlo, ore 20,45 Supercoppa d'Europa.
Madrid (Spagna)-Feyenoord (Olanda). Diretta su Rai2.

lezioni di due anni fa quando l'Inter fu superata nel turno eliminatorio dagli svedesi dell'Helsingborg, dovrebbe aver insegnato qualcosa. Tra i nerazzurri la tensione è già alta, ■ non manca la consapevolezza della loro forza, come assicura Materazzi: «Siamo pronti e ben preparati perché in queste settimane abbiamo lavorato molto bene. Sappiamo che dobbiamo vincere e che non dobbiamo commettere il

minimo errore in difesa». Cuper potrà contare su ■ Cannavaro in più, mentre in attacco ci saranno quasi certamente Vieri, che ha smaltito i guai muscolari dei giorni scorsi, e Recoba, guarito dall'affaticamento muscolare a causa del quale ■ proprio come Toldo ■ era stato tenuto precauzionalmente a riposo nell'amichevole di giovedì scorso con la Roma. Forte sarà l'appoggio del publi-

che ha risposto alla grande agli appelli lanciati dai giocatori: già venduti ■ mila tagliandi, ma alla fine potrebbero ■ addirittura 50 mila.

In tribuna potrebbe esserci Ronaldo, al primo e imbarazzante impatto con i tifosi. Ieri il brasiliano ha lavorato nella palestra della ■ residenza milanese correndo poi per qualche tempo nel parco antistante.

In stato di allerta anche il Milan, che sente ■ l'importanza ■ gara. Per la prima volta da quando Berlusconi è diventato presidente, la squadra ha lavorato per due giorni a porte chiuse allo scopo di evitare distrazioni.

Per l'insidiosa trasferta Ancelotti potrà schierare anche Rivaldo: il brasiliano non è ancora al massimo, vedrà di utilizzarlo magari part time. Il tecnico, però, pretende che sia tutta la squadra, soprattutto la difesa che finora non ha dato grandi garanzie di tenuta, a dare il meglio perché siamo a ■ punto cruciale della stagione e dobbiamo assolutamente entrare in Champions League. (n. sor.)



A Rivaldo il Milan, nei preliminari di Champions League, chiede il primo gol

IL FIGLIO DEL COLONNELLO, EL SAADI GHEDDAFI, TIFOSO E AZIONISTA BIANCONERO, HA PREMIATO LA «SUA» JUVE ■ POSATO PER LE FOTO RICORDO

Lippi: «Alex è l'anima e il cuore del gruppo»

Il tecnico elogia tutti i bianconeri, ma per Del Piero c'è una dedica speciale: «Alla fine combatteva come il miglior difensore per aiutare i compagni». Il bomber si schermisce: «I meriti sono della squadra»

TRIPOLI
Alla fine il figlio del Colonnello, El Saadi Gheddafi, tifoso e azionista bianconero, ha premiato la Juve con Blatter e Galliani e posato per le foto ricordo. Una festa nella festa. E Marcello Lippi ha elogiato tutti i bianconeri, per uno. «Una buona prova collettiva», ha spiegato il tecnico, «giocata bene per almeno un'ora, con grande carattere, contro una squadra giovane e determinata come il Parma che aveva ripreso in mano la partita dopo un'uscita in svantaggio. Poi Del Piero ha raddoppiato, con merito. Abbiamo avuto 20' di sofferenza, quando Di Vaio ha anche preso una traversa. Del Piero? In netto progresso, generoso, è diventato l'anima di questa squadra e l'immagine della Juve nel mondo. Lottato come il migliore dei difensori, nei minuti finali, per difendere il risultato. E' il simbolo di questa squadra. Salas ha giocato e corso, pur essendo rimasto fuori a lungo. E' stato, Del Piero: «Sono felice, divido il merito con i compagni, c'è chi ha fatto i crampi perché il Parma ci ha impegnati duramente».

Arriva Prandelli, tecnico degli sconfitti: «Dopo il pari ci creduto. Nel 2° tempo ho visto coraggio, idee più chiare, una squadra vera in campo». Poi una tiratina d'orecchie ad Adriano: «Devi imparare che il calcio italiano è sofferenza. Lo aspettiamo, ma deve lavorare duro». Frey invece protesta: «C'era fallo di Zalayeta su Ferrara all'inizio dell'azione che ha portato al 2-1». Ma nessuno vuole scatenare polemiche. Adriano Galliani difende ancora la scelta di disputare la finale a Tripoli: «Qualcuno ha ironizzato sulla decisione, sbagliando. Esportiamo il calcio italiano nel mondo e mi sembra che sia stata una scelta azzeccata. Non è escluso che in futuro si possa esportare anche qualche partitella di campionato, badando però ad eventuali problemi di fusi orari». Quindi Galliani è tornato sull'ultimatum alle società senza contratto di pay-tv: «Ho detto, senza arroganza, che abbiamo preso una decisione all'unanimità e quindi il 15 settembre partiremo. Non si risolvono i problemi non giocando. Bisogna governare questo calcio, il campionato deve cominciare. Ho personalmente

mediato sulla data, 9 società volevano il via alla fine del mese, le altre puntavano sulla data del 1° settembre, abbiamo trovato la soluzione ideale. Chi gioca in Champions o Uefa non poteva presentarsi in Europa senza avere almeno una giornata di campionato nelle gambe. Il calcio è in crisi ma si salverà, lavoriamo tutti per questo, sapremo risanarlo». Luciano Moggi, dg bianconero, Stefano Tanzi, presidente Parma, sono già proiettati sul campionato. Moggi: «Inter e Milan sono avversari temibili. Cuper ha preso Cannavaro, Ancelotti ha preso Rivaldo. Ma soprattutto la Roma sarà pericolosa, ha un allenatore che conosce bene il mestiere e un gruppo esperto. Le partite all'estero? Una buona idea, ma solo per le coppe. Tanzi: «Stiamo costruendo una squadra solida. Mi auguro che Di Vaio resti con noi, non vedo perché dovrebbe andarsene. E' capitano, la passata stagione ha dimostrato di saper soffrire per questi colori». Meritava la fascia. Strano clima per questa Supercoppa: è stato come giocare in casa della Juve, ma c'erano anche tanti nostri fans. Un bello spettacolo». [c.v.]



Grandissimo entusiasmo, a Tripoli, soprattutto per Alex Del Piero: la sua maglia è la più copiata (e indossata), il suo autografo è il più richiesto. Qui lo vediamo, escortato da una band di ragazzini tifosi della Juventus

JUVENTUS (4-3-1-2)	PARMA (4-4-2)
2	1
Juventus: Buffon 6,5; Thuram 6,5; Iuliano 6,5; Montero 6,5; Moretti 6 (24' st); Birindelli sv; Camoranesi 5,5 (1' st); Bigli 6,5; Tacchinardi 6,5; Biaggio 6,5; Nedved 5,5; Salas 6 (27' st); Zalayeta 6,5; Del Piero 7. All.: Lippi 7.	Parma: Frey 6; Diana 5,5; Bonera 6,5; Ferrari 5,5; Falsini 5,5; Lamouchi 6,5; Donati 6 (17' st); Barone sv; Nakata 6; Marchionni 6,5; Adriano 5 (1' st); Vaio 7. All.: Prandelli 6.

Arbitro: Ferra 5,5.

Il Del Piero si 19' Di Vaio, Del Piero Ammoniti: Diana, Camoranesi, Iuliano, Bonera. Spettatori: 40 mila.

Galliani difende la scelta: «Abbiamo vissuto un'esperienza speciale esportando nel mondo il nostro calcio. In teoria potrebbe succedere anche per match di campionato»



Nedved e Thuram incuriositi dai giornali libici che presentano la partita.

Lo show privato di Buffon e Di Vaio

Baiocco cuce e distrugge, Tacchinardi perno del gioco

Fabio Vergnano
inviato a TRIPOLI

JUVENTUS
Un inizio di stagione con effetti speciali all'altezza della sua fama. Un primo tempo assoluto tranquillo perché la difesa muro a dovere. Reattivo come un gatto quando in inizio ripresa mette i pugni per allontanare sventolando Di Vaio. Resta di sasso sul rasoterra dello stesso attaccante che si infila alla sua destra.
6,5. Ora che anche il nuovo ct della Francia l'ha accettato utilizzando da centrale, deve sacrificarsi solo per Lippi a giocare sulla destra. Qualche pasticcio con Baiocco, ma presidia senza affanno.
IULIANO 6,5. Sempre ben piazzato, dimostra di fatto progressi fatti di condizione.
Faticoso fuori il ritorno ai livelli consueti per guerrieri uruguayano. Ma nell'oc-

Montero il più concreto della difesa torinese
Salas trova l'assist per il primo gol del capitano

sione è il più concreto della difesa: tempismo, rapidità, sicurezza. Fino a quando si fa aggirare da Di Vaio.
MORETTI 6. Un altro esame, un'altra occasione per dare la definitiva spallata: porta che conduce al ruolo di titolare fino a quando tornerà Pessotto. La sfrutta ancora volta meglio mettendo da parte la timidezza debuttante e usando l'assist di competenza per incursioni sempre fuori di azioni pericolose (24' st Birindelli sv).
CAMORANESI 5,5. I riuniti sempre quelli di un argentino: passo bianco (1' st Bigli 6: soffia Tacchinardi la posizione prediletta di centrale).
TACCHINARDI 6,5. Piazzato nella

consuetudine di perno centrale, cerca di distribuire il gioco una visione a 360 gradi.
BAIOCCO 6,5. L'after ego di Davids (squalificato) ha la prima vetrina importante della carriera per dimostrare di essere solo un portaborracce. Cuce o distrugge: meticolosità. Nella ripresa s'accomoda sulla destra e cambia registro.
NEDVED 5,5. Ancora lontano dal giocatore che risultò decisivo nella parte finale della stagione. Caricicola a destra manca, prova il tiro con improbabili traiettorie.
6. In attesa che si chiarisca la vicenda Trezeguet, tocca al Matarud surrogare il cannoniere francese. La partenza è a fari spenti, non dà spessore alla manovra d'attacco. Tuttavia basta uno squillo accendere il nido e per regalare a Del Piero l'assist vincente (27' st Zalayeta 6,5: neppure un minuto e il Panterone fa sfracelli).
DEL PIERO 7. Spesso risucchiato fascia sinistra, conferma la sua predisposizione a fare la punta di raccordo. Ha sempre il Parma nel mirino e non fa trovare

Lamouchi trascinato dai tunisini giunti a Tripoli
Bonazzoli meglio dello spento Adriano

impreparato al momento opportuno realizzando l'8° a 9° rete in carriera agli emiliani. Per lui, 12° trofeo con la Juve.
FREY 6. Del tutto senza brividi il primo tempo, sbriga soltanto l'ordinaria amministrazione. Trafitto senza colpi.
DIANA 5,5. La zona di competenza è in cui agisce Del Piero. Non sfavilla.
BONERA 6,5. Conferma di uno dei difensori più interessanti della nuova generazione. Vigile soprattutto sulle palle alte.
FERRARI 5,5. Sul terreno tipo spiaggia di Riccione è sempre ben piazzato,

ma nel finale Zalayeta lo beffa.
FALSINI 5,5. Incrocia Camoranesi che spesso arretra e si rende invisibile come punto di riferimento per l'avversario.
LAMOUCHI 6,5. Un drappello di tifosi della Tunisia tutti per lui. Il sostegno personalizzato a rendere più sostanziosa la sua prestazione.
5. Al rientro dopo un infortunio appare a disagio e commette pericolosi in fase difensiva.
NAKATA 6. Ha sempre buone iniziative, sicuramente è quello che cerca di rendere effervescente il monotono gioco del Parma senza trovare collaborazione da compagni che fanno disperare Sacchi, molto deluso in tribuna.
6,5. Parte da trequartista, le vicende della partita lo portano in breve a fare l'estremo destro. Mette il suo talento al servizio della squadra.
ADRIANO 5. L'ariete brasiliano è lento e prevedibile. È una spalla efficace per Di Vaio e ne paga le conseguenze con la sostituzione (1st Bonazzoli 6,5: altra musica, ogni volta che tocca in palla crea pericolo).
DI VAIO 7. Le ultimissime di merito lo danno all'Inter. In avvio non fa molto per farsi apprezzare. Cuper, poi decolla. Un destro veloce che prova il senso della posizione di Buffon, una traversa clamorosa e lo splendido gol del pareggio.

ENTUSIASMO PER GIOCATORI ■ DIRIGENTI DELLE DUE SOCIETÀ CON I GHEDDAFI A FARE GLI ONORI DI CASA

Al buffet dell'Ingegnere si mangia calcio-business

Banchetto di gala, poi gita in yacht mentre Tripoli impazzisce per il Grande Evento

Roberto Candio
inviato a TRIPOLI

DOMENICA sarà festa grande, qui. C'è da celebrare il 33° anniversario della proclamazione della repubblica: era il 1° settembre 1969 quando il colonnello Muammar Gheddafi prese il potere destituendo il sovrano Idris Senussi. Tripoli è già addobbata per l'occasione: dappertutto immagini del Leader impettito o ammucchiato, sorridente o minaccioso (ma quei ritratti qui ci sono sempre...), strade ed edifici punteggiati da migliaia di bandiere nazionali (completamente verdi, come il vessillo di Allah) e illuminati di sera da un trionfo di luci colorate.

Gli ieri, però, è una domenica di festa per Libia. Merito del calcio, il passatempo preferito anche da queste parti. Entusiasmo alle stelle per Juventus e Parma: due squadre, tanti campioni, una sfida da sogno per chi sulle immagini captate con le parabole che spuntano quasi da ogni balcone, finestra, tetto ha costruito una passione vera.

Un evento. Anzi, l'evento. Che venerdì sera, però, ha rischiato di saltare. Questioni di famiglia, incomprensioni tra il Colonnello e il figlio El Saadi, l'Ingegnere che ama il football, sfociate in un comunicato ufficiale letto alla tv di Stato: «La Supercoppa italiana è stata rinviata a data da destinarsi». Conseguenze: scontro immediato fra gli appassionati di Tripoli e dintorni, mattina alle Malpense nel gruppo aereo italiano in partenza per Africa.

Poi, fortunatamente, il buon senso prevalse, la figuraccia planetaria è stata evitata, la Libia ha avuto la sua partita. E i Gheddafi hanno fatto gli onori di casa. L'Ingegnere sabato sera ha offerto in cena di gala ai ospiti più prestigiosi. Era tutto organizzato per mangiare sul suo yacht, al largo, ma all'ultimo momento c'è stato un cambio di programma e i 30 fra cuochi e camerieri arrivati a Milano per servizio di catering dovuto sberciare e preparare tutto sulla terraferma, nella villa dell'azionista nonché prossimo consigliere d'amministrazione juventino. Con lui, a tavola, c'erano Sepp Blatter, il capo Fifa venuto apposta per approfondire il discorso sulla candidatura libica al Mondiale 2010, Adriano Galliani presidente di Lega, Triade bianconera Giraud-Moggi-Bettoga, Arrigo Sacchi per il Parma (in assenza di Stefano Tanzi, arrivato soltanto ieri), presidenti federazioni africane. In tutto 11 persone.



Le libere erano presenti all'aeroporto, con bandiere juventine, poi sono scomparse.

Lungo assedio all'hotel Bab al-Bahar che ospitava i bianconeri: bambini e uomini (sparite le donne) di ogni età, con tanta gioia e maglie taroccate. Stadio affollato nonostante i biglietti cari: chi c'era, vedrà gratis tutto il campionato bianconero. E sul fatto che El Saadi Gheddafi sia un investitore intenzionato a diventare sempre più grande non c'è dubbio alcuno. Sulla burocrazia, considerati i tempi in discussione, naturalmente mancava Blatter: un appuntamento con il Colonnello in persona, lui. Non prima, però, di aver dato un'occhiata, in compagnia dei giornalisti italiani,

alle macerie della casa-caserna nel cuore di Tripoli bombardata dagli americani nel 1986. Parma e Juve, intanto, dopo l'allenamento di rifinitura sorbiti ai 35°, tornavano a rifugiarsi nell'aria condizionata delle camere d'albergo, presidiate dalla polizia, i metal detector all'in-

gresso. Guide rosse per terra: i gialloblù al Grand Hotel, vicino alla città vecchia; i bianconeri al Bab al-Bahar, sul lungomare. Calma piatta attorno agli emiliani, un pieno di passione per la Vecchia Signora, che qui vanta anche decine di club di tifosi. A tutte le ore, gruppi in cerca di autografi, di foto, anche

di «saluto, appostati davanti all'hotel. Non una ragazza. Anche qui, rigorosamente, solo maschi, dai 5 ai 15 anni. I più giovani, i più juventini, almeno i tipi diversi, clamorosamente taroccate: non un bel vedere per il merchandising bianconero. Del Piero il più «indossato» e richiesto. Lippi il più avvicinato: ieri è uscito prima delle per «toking» al ritorno non sfuggiti ai fans più mattinieri, una trentina in agguato. Poi, tutti allo stadio. Tutti quasi. Perché i prezzi dei biglietti non sono decisamente popolari (50 e 100 dinari, circa 43 e 86 euro), anche se davano diritto ad assistere poi a tutte le partite della serie A libica, dove l'ingresso costa dai 10 al 100 dinari per match. L'11 giugno, i maxi standardi Juve nelle due curve, fino a un'ora prima il rimasto vuoto, poco più volte, lo stadio è riempito almeno nel suo anello superiore. Grazie ai tremila tunisini arrivati per vedere il «giro» Lamouchi. Grazie soprattutto ai tanti libici che hanno approfittato dello sconto dell'ultimo momento praticato ai bottighini: 30 dinari tutto compreso, Supercoppa e campionato nazionale. Un'offerta irrinunciabile. Due fortunati hanno pure vinto Mercedes ultimo modello.



IL SAPORE DEL TIFO. Continua il viaggio alla scoperta dei rapporti fra pallone e buona tavola

Il sapore del tifo, il tifo del pallone. Prosegue il viaggio alla scoperta dei rapporti fra pallone e buona tavola. Oggi facciamo sosta nel salotto buio di Forte dei Marmi, da Lorenzo Viani, dove ci si ritrova senza distinzione di colore, da Moratti a Lippi.

la storia

Gigi Garanzini

C'è pensò il ristorante o che pensò alla Fiorentina, ci sono giorni che Lorenzo Viani non può se ridere o piangere. Il telefono suona senza soluzione di continuità, gente che vorrebbe molto semplicemente prenotare un tavolo: per la sera, per l'indomani, per il sabato che viene. Lui a ripetere col tono più partecipe e dolente che gli è sempre la stessa frase, mi dispiace, non c'è posto, siamo completi. Abbozzano tutti, qualche rilancia sul mese successivo. Ma non basta ancora, ormai la lista d'attesa viaggia sui sententiati, indipendentemente dalla stagione, anche quando il salotto buono di Forte dei Marmi è spazzato dal vento delle Apuane e non c'è più traccia di brulicchio agostano di questi giorni.

Ridere per il successo, per la fama, per i puntaggi sempre più lusinghieri cui lo premiano le guide, a piangere perché a mandar via i clienti si ha come la sensazione di aver peccato? All'erta, braccia, con la Fiorentina. Sempre in bilico tra il dolore per come è finita e il sollievo perché almeno è finita. Fermo restando il dispiacere per Neno, perché sognava di finire lì la carriera e una beffa così proprio la meritava.

Nano sarebbe cognato Eugenio Fascetti. Lui, Lorenzo, solitamente così composto e raffinato, chiama «il tanghero». Quell'altro ovviamente ricambia, con gli interessi, come usa da queste parti dove andar per il sottile è vietato. In realtà, prima ancora che parenti per via che Eugenio ha sposato Mirella, sorella di Lorenzo, sono amici d'infanzia, cresciuti insieme a Camaiore con il pallone a far tratti d'union. «Ero forte anch'io - rivendica Lorenzo - forse per via



A sinistra Lorenzo Viani nella sala del suo ristorante di via Carducci, a Forte dei Marmi: alle pareti opere dell'omonimo zio pittore, tra i più celebri del '900. Sotto, curato dallo chef Gioacchino Pontrelli, uno dei piatti storici, le bavette di crostacei e molluschi



Dediche

"Una per ciascuno dei due scudetti della Fiorentina."
"A Julinho la natura di calamaretti in forno, con un Vermentino di Ottaviano Lambroschi."
"A Claudio Merlo le bavette di crostacei e molluschi, con un Pinot bianco di Mario Schiopetto".

“Mi dispiace per mio cognato Fascetti: sognava di finire lì la carriera, anch'io avrei potuto giocare, ma non reggevo i ritiri, qualcuno dubita palleggio tra i tavoli”



“Calciatori furono mio padre e mio zio: negli Anni Trenta litigarono per un gol di mano”

più recanti, con la poesia purissima di Maradona e il talento straordinario di Van Basten.

Muovendo da questi canoni estetici, che cosa salva del calcio oggi? «Il Real Madrid, certe fasi di gioco, i campioni. Ma anche il calcio spagnolo in generale, più attento del nostro ai valori tecnici. E in alternativa il calcio inglese, magari eccelso tecnicamente ma vivo, naturale, ideale più nostro. C'è del buono anche da noi, tutto più esasperato, più avvelenato. Viviamo un'epoca triste, di materialismo assoluto, che non può non riflettersi anche sul mondo del calcio. Ma per quanto uno si sforzi di inquadrare certi eccessi nella decadenza generale dei valori di riferimento, il caso è quello di Ronaldo è disgustoso e basta».

Come ha vissuto la via crucis della Fiorentina? «Dapprima con incredulità. Poi con un'apprensione crescente, infine con rassegnazione. Il finale è stata quasi liberazione, tanto era annunciata. Ora l'importante non è tanto ricostruire l'accaduto, anche a me un bel po' di curiosità e di punti interrogativi sono rimasti, quanto pensare a risorgere. È stato qui Giovanni Galli qualche giorno fa, m'è parato. Persona straordinaria, ben voluta da tutto il popolo viola: ecco, lui è una garanzia di resurrezione».

Che non ci sia il garante per la privacy, ma «da Lorenzo» è anche un bel crocevia del pallone. «Confermo. A parte i 18 dipendenti non n'è che non sia tifoso, qui il calcio è rappresentato abbastanza spesso. Senza distinzione di colore e di bandiera, da Massimo Moratti che ha casa qui vicino a Malmi, Paolo Rossi, Costacurta. A primavera Lippi organizza sempre una serata con Giraud, Bettiga e Moggi, l'avvocato Frisco d'estate era di casa. E il humour raffinato e tagliente comincia a mancarmi».

Al Forte un'estate «viola»

Tutto esaurito da Lorenzo per dimenticare la C

dei cromosomi. Ma non reggevo i ritiri e torture varie, scappai da Ascoli dove in prova e decisi che col pallone mi sarei soltanto divertito. Di sopra uno di scorta c'è sempre, quando qualcuno dubita del talento mi mette a palleggiare, tra i tavoli, per fargli cambiare idea».

E' il turno di Fascetti allargare le braccia. «La foca forse la poteva fare, gli riesce ancora. Ma in campo era scarso e basta. Proprio il dispetto dei

cromosomi, perché il su' babbo male non era e lo zio poi non ne parlavo». Parliamone invece. Cominciando da un altro zio, fratello del nonno, che faceva a volta Lorenzo di nome e Viani di cognome per l'appunto lui, uno dei maestri della pittura italiana del primo '900 come alcuni gioielli appesi alle pareti del ristorante. A testimonianza. Se poi dalla pittura di famiglia si passa al calcio di famiglia, non si può prescindere

da quel che accadde un pomeriggio di maggio di settant'anni fa.

Il campionato di serie B, stagione 1935-36 - racconta Lorenzo - partita Lucchese-Viareggio. Mio padre Mameli Viani centromediano Viareggio, già salvo, mio zio Vinicio Viani, suo fratello, centravanti della Lucchese, che coi due punti sale in serie A. Finì uno a zero, con un gol di mio zio. E con mio padre a corrergli dietro per il campo urlando che lo doveva

confessare, all'arbitro, d'averlo fatto con la mano. Mi dissero di tutto, in campo e spogliatoio. Mentre li dividevano, non smisero di insultare a sangue le rispettive madri, dimenticando che la medesima. Ricominciarono a cesa, e si parlarono per mesi. Poi mio zio Vinicio, soprannominato «Garono», fece una grande carriera, Fiorentina, Napoli, ed è tuttora capocannoniere assoluto della serie. Ma dalle nostre parti alla c'è

passato per quel gol segnato a suo fratello».

Come nasce la passione per la Fiorentina? «Da ragazzo. Un po' per campanilismo, perché era la squadra-simbolo della regione, dato era? Vede che a tutto ci si abituava più in fretta di quanto non si pensi, un po' perché la Fiorentina della mia gioventù una grande squadra per davvero. Io son del '40, ne avevo quindici sedici quando andavo allo stadio a godermi le finte di Julinho e i suoi duetti con Montuori. Era un altro calcio, con più spazi in campo e più margini per la tecnica; ma era per l'appunto gran bel calcio. Io poi ho sempre amato i campioni, gli artisti del pallone. Negli anni d'oro di Rivera, pur senza tradire la Fiorentina, ero diventato mezzo milanista perché la sua eleganza m'incantava. Così com'è accaduto poi, in tempi

LANCIA

INNOVATIVE SPECIALI

Cambiate l'aria

È tempo di cambiare di eliminare

Fino al 31 agosto
Lancia Y può essere
vostra risparmiando
fino a **€ 3.000**
(L. 5.808.000) grazie a:

- gli Ecobonifici statali*
- più una sopravvalutazione di € 1.560 (L.3 milioni)** sul vostro usato che vale zero
- più un finanziamento di € 6.200 (L.12 milioni)** a tasso zero in 36 mesi con prima rata a novembre.



Concessionario Lancia



Toyota Yaris. Incentivi geniali.



*Oggi puoi risparmiare fino a **796 euro**.*

Se rottami la tua auto non catalizzata, puoi acquistare la Yaris che preferisci usufruendo degli ecoincentivi statali.

*E in più fino al 31 agosto finanziamento senza interessi
di **5.000 euro** in **30 rate** da **166,66 euro**.*

(Tan 0% Taeg 2,93%. Spese istruttoria 150 euro. Salvo approvazione finanziaria.)

**Inoltre solo da noi, compreso nel prezzo
furto e incendio per 1 anno + marchiatura Identicar**

Toyota YARIS. Il piccolo Genio. Da 10.000 euro*.

Consegna immediata.

AUDIELLO & VARALLO

Strada Carpice, 2 - MONCALIERI (TO) - Tel. 011.646679
www.audielloevarallo.com

MR Auto

Via Torino, 2 ROLETTO (TO) - Tel. 0121.342498

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.



100% Satisfaction Guarantee

MEDIA SPONSOR DEL FESTIVAL

Verdano

ITALIA FEMMINILE DEL VOLLEY DEBUTTERÀ AI CAMPIONATI IN GERMANIA VENERDÌ CONTRO IL GIAPPONE

Show mondiale per le «pin up» azzurre

Dodici ragazze d'oro pronte a salire sul podio

la storia

NON ci sarà Maurizio Cacciatori, la «Principessa», la giocatrice italiana più ammirata nel mondo. E a casa resta anche Elisa Galassi, il volto dei «pin up» del volley. Gli ultimi due tagli fatti dal ct Marco Bonitta hanno indubbiamente tolto un po' di fascino all'italiana. Ma le 12 che mercoledì partiranno per i Mondiali di Germania (debutto venerdì contro il Giappone) formano per la prima volta una Nazionale in grado di salire sul podio iridata.

Forse un po' meno «pin up», sicuramente più capaci di dare seguito all'argento europeo dell'anno scorso. È un'occasione d'oro. Per coglierla le azzurre lavorano da maggio, assistite anche da una psicologa. Fino al 15 settembre lotteranno per una medaglia contro Russia, Cina, Usa e Germania. Le facciamo conoscere in anticipo: vizi privati e pubbliche virtù, amori, segreti e curiosità.

LA LADRA. Il primo della gestione Bonitta, nel 2001, è stato quello di cambiare la capitana. Ha tolto la fascia alla Cacciatori e l'ha consegnata a Manuela Leggeri, 26enne loriata, tutta grinta e semplicità. In campo è una guerriera, micidiale a muro (la migliore nell'ultimo Europeo); fuori ha debolezze («Sono una gran mamma», vizi: va pazza per creme e prodotti di bellezza in genere) e vezzi (sei buchi nelle orecchie). È fidanzata con l'ex team manager di Modena, il suo ex club.

L'ANIMA LITALE. Segni particolari: tataggio tribale sul braccio destro, un grandissimo d'oro al collo, ma soprattutto una schiacciata imprendibile. Elise Togut, 24enne goriziana, è il miglior martello mai avuto dall'Italia rosa. Quando non si occupa sul pallone, la «Toga» è una tipa tranquilla: parla poco, mangia poco, fa, punge. Adora cantare, la Nutella e il suo ragazzo Ale, calciatore dilettante.

IL CAVELLO. Ad armare il braccio della Togut si pensa, centimetri più in



Due «bellezze» del volley azzurro: a sin., Paola Paggi, 25 anni di Ivrea; sotto, Anna Varia Mello, centrale, dopo il Mondiale giocherà in Spagna



Non sarà presente Maurizio Cacciatori ma la squadra appare più forte e compatta

basso, la sua miglior amica. Eleonora Lo Bianco da Omegna è alla 2ª stagione da regista titolare: non ha ancora 23 anni, gioca da quando ne aveva 10. L'altezza, l'aiuto, in compenso ha d'oro e freddezza e gogo: raccolto la pesante eredità della Cacciatori facendo subito meglio della Divina.

LA SPUNTA. Nata in provincia di Lecce, Anna Varia Mello è la più «studiosa» del gruppo. A 19 anni

da opposta il '98, ora fa l'ibridissima centrale. Le piace sacco dormire. In partita, però, è la più elettrica di tutte. Ha la Spagna nel destino: sta con Juanjo Salvador, nazionale iberico ex di Parma, e dopo il Mondiale giocherà per due stagioni a Siviglia.

LA PIR. A 19 anni era già in Nazionale, a 19 ha giocato un campionato in Brasile. Ora, a 23, è nel pieno della maturità: perno della ricezione,

sicurezza in attacco. Fisico da urlo. Francesca Piccinini ogni tanto finisce sulle pagine della cronaca rosa: un flirt mai smentito con Bobo Vieri, una storia con il pallavolista azzurro Alberto Cienella e ora con il dj Ringo.

LA PIR. Sopranname della 22enne veneta Sara Anzanello merita una spiegazione: è la torre della Nazionale (192 cm come la Togut) e qualche anno fa una tina sbagliata le colorò blu i capelli e la fronte. Curioso.



Francesca Piccinini, 23 anni, un campionato già giocato in Brasile e un flirt mai smentito con Bobo Vieri

Proprio come la sua stagione da rivelazione: centrale, la stupefacente Novara, ora laterale emergente in azzurro.

NATA LADRA. È alto un metro e 62, ma è diventata ugualmente una grande pallavolista. Il segreto di Paola Cardullo? Ha scelto fin dall'inizio di fare il libero, di indossare maglia diversa dalle compagne e specializzarsi nel raccogliere tutto in 2ª. «Palmy», di Omegna come Lo Bianco ha debuttato prima in azzurro (nel 2001) e poi in A1. Ora, a 20 anni, è già un mostro in difesa.

CHOCOLATA. Darina Mirkova è nata figlia d'arte a Praga nel 1974, ma sempre giocata in Italia, seguendo mamma Anna. Nazionale da 11 anni. I Mondiali tedeschi sarà per la prima volta la più vecchia del gruppo. Ha l'hobby dello foto e Internet, un

diploma linguistico nel cassetto, piercing (naso e orecchio) più 7 buchi nello cravatte. Quest'estate è tornata a Modena (dove ha il fidanzato).

LA MOSTRA D'ARTE. Simona Rinieri, quasi 25enne, schiaccia forte e nel tempo libero si dedica alle sue attività preferite: fare l'estetista per le compagne e aiutare il fratello a mandare avanti il Bagno Nix di Punta Marina, a Ravenna. Prelo la prima azzurra a sposarsi (con il pallavolista cubano Angel Dennis). Galeotta fu l'Olimpiade di Sydney.

LA MISS. Ha le gambe lunghe e sorride sempre, Paola Paggi. Anche per questo i frequentatori di un sito Internet specializzato l'hanno eletta «Miss Volley». La centrale, di Ivrea, ha 25 anni e mezzo. E - tradimento - un fidanzato cestista.

LA REDUCER. Reduce da una grande

stagione a Spezzano, la 24enne milanese Valentina Borrelli torna in Nazionale dopo 5 stagioni. Da ragazzina le sue schiacciate furono decisive negli storici ori europei (1995 cadette e junior) conquistati ai danni della Russia. È un'opposta, unica che rara: sa ricevere e difendere, ha fatto persino il libero.

LA MIA. L'ultima arrivata è iscritta a Scienze Politiche e non ha ancora debuttato. A1 (lo farà a ottobre, con Forlì). Benita crede ciecamente in Rachel Sangiuliano, 21enne regista veneziana di 182 cm, al punto da averla preferita alla Cacciatori. Lei non fa una piega. Proprio come quando posò poco vestita per far pubblicità alla ex squadra (il San Donà): quel manifesto stava scritto «Toglietemi tutto» (il mio volley). [r. com.]

BASKET: DA MERCOLEDÌ VIA AI MONDIALI DI INDIANAPOLIS SENZA GLI AZZURRI

Recalcitati: il futuro è buio

Il ct si lamenta: «Anche i giovani non crescono»

Domenico Latagliata

A Indianapolis, sede dei Mondiali di basket in programma da mercoledì all'8 settembre, il ct azzurro Charlie Recalcati ci andrà comunque. La Nazionale italiana no, bocciata agli Europei 2001 in Turchia ad estromessa quindi dalla rassegna iridata che vedrà al via sedici formazioni.

Come si sente il ct di una Nazionale in teoria piena di talento ma rimasta fuori dal Mondiale?

«Male. Meglio accusare le tensioni richieste da un appuntamento del genere, piuttosto che starsene in tribuna davanti alla tv. Avremmo avuto bisogno di esercizi: per dare vetrina al nostro movimento e per riscattare subito la brutta figura agli Europei dell'anno scorso».

Davvero il nostro basket è inferiore a quello delle «dici partecipanti»?

«No, il livello medio di un Europeo è superiore a quello di un Mondiale o di un'Olimpiade, ma bisogna rispettare certi criteri geografici e darsi da fare per centrare la qualificazione. Noi l'abbiamo fallita, inutile pensare ad altro se non ai prossimi Europei, in Svezia 2003».

Gli Usa di Jason Kidd partono favoriti, ma la Jugoslavia è tanto lontana dagli americani?

«Gli slavi possono fare il colapso: si preparati benissimo» hanno una squadra fenomenale, con gente che arriva dall'Nba, come Divac, Stojakovic, Radmanovic, Drobjak, più altri super tipo Bodiroga, Jaric e Tomasevic. Gli americani, senza tante stelle e con pochi giorni di preparazione nelle gambe, rischiano. Se ne sono resi conto anche loro, se è vero che hanno chiesto a Jordan, in vano, di aderire alla Nazionale: al di là delle esigenze di casetta, significa che qualche paura ce l'hanno».

E dietro le due superpotenze chi può stupire?

«La Spagna di Gasol, bimbo prodigo eletto matricola dell'anno nell'Nba, l'Argentina del «nostro» Ginobili e la Russia di Kirilenko, squadra pazzica capace di tutto e del suo contrario. Appena dietro, Germania e Turchia - scinate da Nowitzki e Turkoglu. Seguo con curiosità la Cina: se entreranno nelle prime otto, dimostreranno di essere cresciuti».

L'Italia non può consolarsi nemmeno con i giovani: l'Under 20 si è piazzata soltanto undicesima ai recenti Europei di categoria...

«Se ci penso, mi viene mal di stomaco. Per più si tratta dello stesso gruppo che un paio di anni fa era giunto quarto agli Europei junior: le altre nazioni sono cresciute, noi no. La responsabilità è di tutti: allenatori, giocatori e dirigenti. Bisogna lavorare meglio sulla base, non si può solo aspettare che qualcuno baciato dal talento...».

questo passo, presto usciremo dall'Europa che conta, il gruppo base dell'attuale Nazionale può durare ancora due-tre anni, fino all'Olimpiade di Atene 2004: dopo, sarà crisi nera».

Prima, però, bisogna qualificarsi per gli Europei di Svezia 2003. «Avremo tre partite a novembre, in Inghilterra, e Trentino contro la Repubblica Ceca e in Portogallo: vinte quelle, saremmo matematicamente qualificati. Altrimenti, dovremmo giocare a gennaio contro Slovenia e Russia. Non possiamo fallire: i prossimi Europei dipende la qualificazione ai Giochi di Atene. Sporo che il campionato mi aiuti e sappia restituirmi gente contenta e motivata, da Pozzecco e Meneghin, da Myers e Marconato. Magari anche un po' arrabbiati per non avere partecipato a questi Mondiali».

USA CON POCHE STELLE NGA

La Jugoslavia difende il titolo

La Jugoslavia campione in carica, ma nel Usa schierano una squadra priva delle stelle Nba. Ai Mondiali di Indianapolis parteciperanno squadre, divise in quattro gironi. Gir. A: Jugoslavia, Spagna, Canada e Angola. Gir. B: Turchia, Brasile, Porto Rico e Libano. Gir. C: Germania, Stati Uniti, Cina e Algeria. Gir. D: Argentina, Russia, Venezuela e Nuova Zelanda. Qualificano per la 2ª fase le prime tre di ogni girone, portandosi dietro i risultati della 1ª. Dai quarti, eliminazione diretta.

LA OTTEY A 42 ANNI È TORNATA IN PISTA COME CITTADINA DELLA SLOVENIA

Merlene lancia la sfida al tempo

Giorgio Barberis

A 42 anni, compiuti il 10 maggio, Merlene Ottey è tornata in pista: lo ha fatto ad Avezzano, lanciando una sfida singolare al tempo - che nella storia dell'atletica trova posto per longevità ma anche per grande perdente o, se volete rendere la pillola meno eterna piazzata - convinta di potersi ancora togliere qualche soddisfazione.

Il doping di cui fu accusata alla vigilia dei Mondiali di Siviglia e le pessime relazioni con la sua compagna giamaicana che a Sydney non la vollero nella staffetta che avrebbe conquistato l'argento al motivo «vita, rende quasi patetico il suo ritorno. L'atleta che riesce a ritirarsi quando è al meglio, come per esempio ha fatto Michael Johnson, è sempre apprezzabile: la sua immagine rimarrà sempre quella del protagonista».



Charlie Recalcati (nella foto con Pittis) deve affrontare molti problemi

tata cittadina da un paio di mesi e come tale, le condizioni di forma fossero state accettabili, avrebbe partecipato agli Europei di Monaco di Baviera.

Ieri nella gara di rientro, nonostante venticello favorevole (+0,9), i 11'51" centesimi giusti di Manuela Levorato. Per lei, come per l'azzurro, un riscontro poco significativo anche se Merlene assicura di poter fare molto meglio, appena avrà raggiunto una condizione migliore.

C'è da crederle? Non sapersi accontentare è una brutta malattia e questo voler rimanere aggrappata all'atletica, diventata motivo di vita, rende quasi patetico il suo ritorno. L'atleta che riesce a ritirarsi quando è al meglio, come per esempio ha fatto Michael Johnson, è sempre apprezzabile: la sua immagine rimarrà sempre quella del protagonista».

Non si può pensare che dietro al ritorno della Ottey ci sia una

scelta economica, perché Merlene nella sua lunga carriera - la sua prima medaglia di ben 34 fun bronzo con la staffetta ovviamente giamaicana - datata Mosca 1980 in occasione dell'Olimpiade - ha senz'altro guadagnato bene, fior i ingaggi, in quanto meetings offrivano sempre spettacolo. Vuol per il suo splendore fisico, vuoi per la naturale eleganza della corsa, vuoi perché spogliata delle ansie da medaglia, riusciva ad esprimersi nel modo migliore. Tant'è che nella sua carriera ha messo insieme ben 65 tempi inferiori agli 11' sui 100 e 16 inferiori ai 22' sui 200. Un primato, almeno il primo, che Marion Jones arrivata a quota 63 potrebbe però soffiarglielo nel corso di questa stagione. D'altronde nessuno meglio di Wonder Woman ha il diritto di aspirare a cancellare Merlene Ottey, dopo averla battuta a pista, quando già pareva miracoloso che vista la differenza d'età la giamaicana tentasse di insidiare la nuova regina dello sprint.

TENNIS A NEW YORK NEL RICORDO DI GROUND ZERO

Serena e Hewitt prenotano l'Open

Stefano Semeraro

E' passato quasi un anno, ormai: Venus Williams che batte la sorella Serena nella finale femminile, Hewitt che striglia le rughe di Sampras in quella maschile. E appena due giorni dopo, fine del torneo, i demoni di Osama che abbattano le torri gemelle e pugnolano le ingenuità newyorchesi non poteva che ricominciare da lì, dal lutto tremendo che prima di tutti colpì la Città-che-non-dorme-mai. Alle sette e sera, l'una di notte da noi, John McEnroe e Billie Jean King, non a caso due monumenti del tennis Usa, entrarono sul centrale intitolato ad Arthur Ashe alzando la bandiera a stelle e strisce ritrovata a Ground Zero, il feticcio della

rediveva Kuersten. E persino Andre Agassi e Pete Sampras, Agassi è imprevedibile, Sampras sembra ormai uno dei pugili di Paolo Costa, che vanno applauditi per rispetto e per rispetto.

McEnroe e King porteranno in campo la bandiera americana per celebrare le vittime delle Torri Gemelle

alla Mauresmo, due belga Hanin-Clifters, all'armata slava guidata dalla Dokic e dalla Hantuchova. Ma la vera avversaria di Serena resta Venus, n.2 del tabellone, che ha appena vinto la sua tredicesima partita di fila, proprio contro la Davenport, nella finale di New Haven.

Hewitt è il «defending champion», e gli opinionisti di tutto la taglia, primo fra tutti McEnroe, scommettono sul suo bis, ma storcendo la bocca. Nonostante la laurea a pieni voti raccolta a Wimbledon il canguro manterrà infatti vince ma non convince, piace per la grinta alla Connors e dispiace per il tennis così ordinario, tutto tigna e poco ardito, da Borg dei trucidati. I suoi avversari sono tutti, e nessuno, Safin, Ferrero, Roddick, Kafelnikov, Haas, la perla nera Blake, Costa, Corretja e mancata di ispanici assortiti, Krajicek, il rinascente che gli americani li mesi sventolano un po' ovunque per esorcizzare l'orrore. La cerimonia si chiamerà «Saluto agli Eroi - quelli veri, morti al WTC, non quelli tennisti - e teglierà il vero nastro di una quindicina che si annuncia blindata, fuori sia dentro il campo. Fuori perché i controlli saranno massicci: un esercito di vigilianti, niente radio, telecamere o borse ingombranti sugli spalti, check-in da aeroporto israeliano all'entrata. Dentro il campo, perché i pronostici sembrano quelli pre-Sanremo, con tutti che giurano sull'accoppiata vincente Serena Williams-Lleyton Hewitt.

Serena perse qui nel 2001 la prima finale tutta Williams nella storia degli Slam, si è poi vendicata della sorellona Venus vincendo le Repliche di Parigi e Wimbledon 2002, e strappando le n.1 nel ranking. Incassato dal circuito rosa il caso di positività (coccaina) della Dominguez Lino, a New York si rivedranno, dopo lunghi e carenaggio, risanato Davenport e Hingis, oltre alla schiacciante Capriati, l'ex-sovrano usurato dalle troppe battaglie, ma non vince un torneo da più di due anni, non ai quarti di finale da maggio, fate un po' voi.

Anche il capitolo italiani dà il magone: dei sedici che schieravano nella qualificazioni è passata la sola Antonella Serra Zanetti (serve un commento?). In tabellone, fra gli uomini Sanguinetti, che dopo un avvio di 2002 da top-ten si è interrotto, c'è subito male con Kafelnikov, «Ulisses» Gaudenzi ha la francese Dupuis (sui cemento ci ha già perso a Doha). Fra le girls, la molto ammirabile Silvia Farina è l'unica testa di serie italiana (n.13), gioca contro la qualificata Rippner, gli altri accoppiamenti sono Grande-Saffrin (al, la sorella di Maret), Adriana Serra Zanetti-Tulyaganova, Garbin-Calene, Schiavone-Cargill, Antonella Serra Zanetti-Mantolito.

COME AL MUGELLO E A BARCELONA DOMINIO DELL'ITALMOTO NEL GRAN PREMIO DI BRNO CON L'ENTUSIASMANTE RITORNO DI SUPERMAX NELLA MOTOGP

Biaggi il disoccupato si vendica vincendo

Il romano, messo alla porta, dà il primo successo alla Yamaha 4 tempi Rossi costretto al ritiro: colpa della gomma posteriore che si sbriciola. Nella 250 sesto centro consecutivo di Melandri, Cecchinello re in 125

BRNO

Quest'anno era già successo altre due volte: nel Gran Premio d'Italia, al Mugello, e in quello successivo a Barcellona (Go di Catalogna). Ieri, nella Repubblica Ceca, l'Italmoto ha fatto tris: tre gare e tre vittorie, con Lucio Cecchinello nella classe 125, con Marco Melandri (al centro consecutivo, record di Freddie Spencer dell'85 eguagliato) nella 250 e, udite udite, con Max Biaggi nella MotoGP.

Ma sarebbe meglio dire con il disoccupato Max Biaggi. Già, perché il campione romano, alla sua settima vittoria sul circuito di Brno (anche qui un record), ha al conquistato il primo successo con la Yamaha a 4 tempi, ma è anche vero che dalla Casa giapponese, Super-Max è stato messo gentilmente alla porta, nel senso che non gli è stato più rinnovato il contratto per la prossima stagione.

E se sabato pomeriggio i dirigenti che avevano preso la drastica decisione si mordevano le mani dopo aver visto Biaggi conquistare la pole position, ieri, dopo la vittoria, qualcuno avrebbe voluto «fargli il verso». Ma, per fortuna, c'erano spade all'interno del box della Yamaha.

Furtivamente è mancata la sfida tra Max e il suo eterno rivale, Valentino Rossi. Per un po' i due sono rimasti a distanza ravvicinata, il pesarese sempre alle spalle del romano e, per la prima volta quest'anno, in evidente difficoltà. Poi, ecco l'imprevisto, a una decina di giri dalla fine della gara: Valentino

250: ROLFO CADE E UN POCO DAL TRIONFO

125. 1. Cecchinello (Ita-Aprilia) che compie 19 giri pari a km 102,657 in 41'18"287, alla media di 148,121 km/h; 2. Pedrosa (Spa-Honda) a 0,202, 3. Vincent (Fra-Aprilia) a 0,276. ■ Poggiali (Rsm-Gilera) 8. A. De Angelis (Rsm-Aprilia), 7. Sanna, 9. Borsari, 13. Bianco, 14. Giansanti, 15. Sabatani, 18. Perugini, 21. Dovizioso, 22. Pellino, 24. Angeloni, 25. Fabrizio, 27. Simoncelli. Ritirati: Pesek, Ballarín, Nieto, Olive, Pistoni. **Mondiale piloti.** Poggiali 171, Vincent 169, Pedrosa 160, Cecchinello 116. **Costruttori.** Aprilia 215, Honda 172, Gilera 171, Derbi 55. **Classe 250.** 1. Melandri (Ita-Aprilia) che compie 20 giri pari a km 108,960 in 41'41"572, alla media di 152,508 km/h; 2. Porto (Arg-Yamaha) a 7'023, 3. Elias (Spa-Aprilia) a 8'135, 7. Locatelli. **Ritirati.** Battaini, Faubel, Rolfo, Hues, Vazzy. **Mondiale piloti.** Melandri 195, Nieto 158, Kallio 127, Elias 102, Porto 94. **Costruttori.** Aprilia 241, Honda 146, Yamaha 125. **Classe Mx.** 1. Biaggi (Ita-Yamaha) che compie 21 giri pari a km 118,868 in 44'36"498, alla media di 159,879 km/h; 2. Kato (Gin-Honda) a 2'755, 3. Ukawa (Gin-Honda) a 7'598, 6. Caprirossi. **Ritirati.** Rossi, Hopkins, Aoki, Riba, Nakano. **Mondiale piloti.** Rossi 220, Ukawa 140, Biaggi 134, Chica 95, Barros 94, Abe 90, Kato 80, Caprirossi 75. **Team.** Repsol Honda 380, Marlboro Yamaha 230, Wear Honda Pons 175. **Costruttori.** Honda 245, Yamaha 170, Suzuki 57. **Prossima gara:** il settembre, Gran Premio del Portogallo (Estoril).

allarga una traiettoria, sembra aver sbagliato la curva, toglie il gas, si volta ripetutamente a controllare la gomma posteriore. Le immagini ne al rallentatore mostrano il fantasma: si vede chiaramente che il pneumatico si sbriciola in pochi secondi, disseminando la pista di pezzi. Al pilota non resta che entrare in box, cambiare copertura e un ritorno è impossibile. Infatti due giri dopo, 18° in classifica, torna al box definitivamente. Per il Mondiale nulla di grave, comunque: il vantaggio di Rossi rimane cospicuo.

Per Max Biaggi il giusto trionfo, visto che nessuno alle sue spalle, né la Honda né quella di Ukawa hanno potuto resistere a dimostrazione che saranno pure bravi i figli del Sol Levante, ma sono sempre e solo i nostri campioni e i nostri eroi. Brava, invece, Caprirossi che, resistendo ai dolori lancinanti al polso destro appena guarito da due fratture, chiude in sesta posizione. Fortunato il romano è fortunato, occorre dirlo, anche Marco Melandri. Il quale si è ritrovato, già in Germania, mese fa, cata-



L'attimo decisivo della gara: Biaggi al comando mentre Valentino si volta per vedere che cosa sta capitando alle ruote

pultato verso il successo grazie alle disavventure occorse allo spagnolo Nieto (un «dritto» che lo ha relegato al quarto posto) sia al torinese Roberto Rolfo. L'alfiere della Honda è stato vittima di una scivolata al terzo ultimo giro per aver chiesto troppo al mezzo. Un peccato davvero, perché Rolfo aveva condotto con autorevolezza la corsa per 13 giri, dimostrando di essere comunque vicino a quella vittoria che ancora manca nel suo palmarès. La giornata trionfi per l'Italmoto era cominciata in

il perentorio successo di «nonno» Lucio Cecchinello, anni il prossimo ottobre, capace di mettere la muscolatura al nudo di baby piloti bravissimi in prova ma ancora acerbi quando si tratta di lottare a gomito a gomito nell'inevitabile bagarre che si fa ogni prova della classe. Cecchinello avrebbe voluto ritirarsi a stagione per dedicarsi completamente al suo ruolo di manager (è anche il proprietario del team in cui, oltre a gestire la pista, altri due piloti nella 250). Lo hanno convinto a restare. Mai decisione è

stata più saggia: ha già vinto quest'anno tre gare ma è tagliato fuori per la lotta al titolo iridato. 58° il guastafeste di quest'ultima fase del campionato che si annuncia infuocata. A leader Manuel Poggiali (Gilera) dopo aver rotto il motore «warm» è giunto solo quinto al traguardo. E, quel che è peggio, il suo vantaggio sugli inseguitori si è assottigliato pericolosamente mentre la Gilera non pare più imbattibile come agli inizi. Le Aprilia, infatti, nell'ottavo e nella quarto di litro, dominano indisturbate. [r.m.]

«Grande team»

Max: Honda o Suzuki Rossi è preoccupato

BRNO

Se, come si dice, gli occhi sono lo specchio dell'anima, quelli di Max Biaggi ieri, subito dopo il successo di Brno, fotografavano perfettamente il suo stato d'animo. Le parole dicevano una cosa, gli occhi un'altra. Si è capito benissimo che questa vittoria, frutto di un week end di grande lavoro, lo appaga pienamente. E se si aggiunge di aver centrato l'obiettivo della stagione in pratica da... disoccupato, la gioia è doppia. SuperMax è... bella impresa: piaccia o no ai dirigenti giapponesi che gli hanno il benevolente, negli anni rimarrà scritto che la Yamaha quattro tempi ha vinto il suo primo Gran Premio Biaggi in sella. E nessun altro.

Lui, però, queste cose le ha pensate, eccome, ma in conferenza stampa si è ben guardato dal fare polemiche. Anzi, «è una vittoria che sento in modo particolare e vorrei sottolineare che non è solo la vittoria di Biaggi ma della mia squadra. Avevo programmato di tirare il massimo per mettere sotto pressione le gomme. Credo che la strategia abbia funzionato. Ma non è stato facile: sapevo che Rossi e Kato erano incollati a me. Ho mantenuto la calma ed ho vinto». E il futuro? Gli chiedono: «Calma, ho un paio di opzioni (Honda e Suzuki, ndr) e presto saprete. Si tratta solo di fare la scelta giusta».

Valentino Rossi, dal canto suo, è fatalista. Non le prende più di tanto per l'accaduto. Il vantaggio nella classifica mondiale è... non preoccuparlo: «Purtroppo una gara così si può stare. Quando succedono certe cose, si rimane male, però sai che non è stato un tuo errore».

Al momento il ritiro era secondario, avrebbe potuto battere «E chi lo sa? Certo, lui era veramente a posto. Era più veloce di me. E sarà meglio d'ora in poi mettersi al lavoro, perché siamo rimasti fermi troppo a lungo e loro hanno recuperato. Meglio non correre rischi e ricominciare a vincere presto. Anzi, subito».

FORMULA-1: LA SUPERVITTORELLA «MULTINAZIONALE» DI MARANELLO DOMENICA A SPA, IN BELGIO

Ferrari, non resta che Barrichello

L'ultimo obiettivo: mantenere il brasiliano al secondo posto

Stefano Mancini

Globalizzazione, qualunque cosa significhi, è concetto ben assimilato a Maranello. La Ferrari è una multinazionale dal cuore italiano. Nei posti chiave lavorano europei, africani e sudamericani, mix di culture e abilità che ha prodotto risultati straordinari.

Conquistato a Budapest il quarto titolo costruttori consecutivo, settimo Mondiale degli ultimi tre anni, la Gestione sportiva è ferma. Mentre i test in pista sono ancora sospesi per tutte le F1, l'attività prosegue sui fronti: la preparazione del Gran Premio del Belgio di domenica prossima (anche se lo sviluppo della F2002 è stato interrotto per manifesta superiorità) e la nascita della monoposto per il 2003. L'ultimo obiettivo è consolidare il secondo posto di Rubens Barrichello, che ha 11 punti contro i 40 delle Williams-Bmw e Ralf Schumacher a Montoya e i 34 Coulthard su McLaren-Mercedes.

La costruzione della squadra più vincente nella storia del Cavallino è cominciata nell'autunno del '91, quando alla guida della Ferrari fu chiamato Luca Badoer. Le prime stagioni furono durissime, poi il gruppo si arricchì, trovò l'intesa e adesso lavora con la sincronia dell'indistruttibile motore di dieci cilindri.

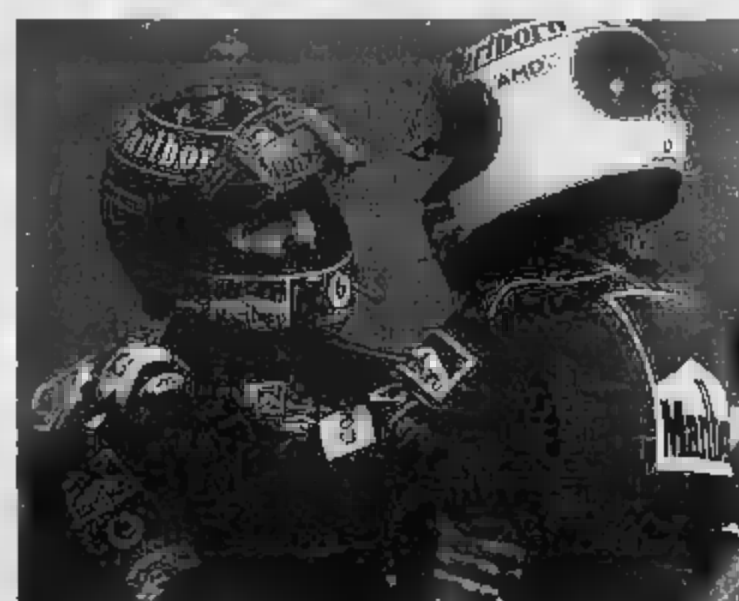
In pista oggi c'è un tedesco e un brasiliano. Michael Schumacher fu preso nel '96 perché era il migliore e occorreva un grande talento per risolvere una scuderia in difficoltà. Barrichello arrivò nel 2000, brasiliano e non fare ombra al compagno. Nella squadra test, da quest'anno lavora un altro brasiliano, Luciano Burti, in coppia con il trevigiano Luca Badoer.

La direzione generale della Gestione sportiva è in mani francesi, quelle di Jean Todt, 56 anni, di Poirierfort. Quando arrivò a Maranello, nel '93, aveva una grande esperienza agonisti-

ca e organizzativa nei rally e nelle Sport, ma era digiuno di F1. Dopo un paio d'anni di rodaggio ha messo insieme gli uomini giusti e ha fondato l'imbattibilità delle «dritte rosse». Tratta Schumi come un figlio prodigo, trionfi. Braccio destro di Todt è Ross Brawn, 47 anni, di Manchester: un inglese doc che ha sostituito il rito del tè alle 5 con quello della banana alle 3, nel pieno della bagarre di un Gran Premio. Sempre imperturbabile, è capace di rivoluzionare in pochi secondi le strategie di gara in caso di pioggia, incidenti, safety car o altri imprevisti. Il box aveva già guidato Schumi alla conquista dei due Mondiali targati Benetton.

Intorno ai tecnici e ai computer su cui vengono disegnate le monoposto che il mondo della Formula 1 ci invidia ci sono, tra gli altri, due africani: uno è Rory Byrne, responsabile del progetto auto. Nato a Pretoria (Sudafrica) 58 anni fa, bazzica poco i riflettori. Anche lui viene dalla Benetton due volte iridata e ha contribuito a ricomporre Maranello un gruppo formidabile. Responsabile del progetto motori è un ingegnere francese, nel 1998, Gilles Simon, che sotto la direzione del modenese Paolo Martinelli. Dell'aerodinamica, uno dei punti di forza della F2002, si occupa l'atone Nicholas Tombazis, classe '68, detto «El Greco», un altro di scuola Benetton. Completa la legione straniera l'inglese Nigel Stepney, responsabile tecnico quarantatreenne. Il nome dice poco, ma molti ricordano quando Schumacher gli transitò su un piede durante il Gp di Spagna del 2000 (l'errore fu del meccanico con la palette italiana - che diede via libera troppo presto al pilota).

Varcata i cancelli di Maranello, la lingua ufficiale è diventato l'inglese. Todt e Barrichello se la cavano bene anche con l'italiano, Schumi ne vuole sapere. Io parlo mai - si giustifica a volte - nemmeno quando sono in Italia. E ora che vince sempre nessuno più glielo rinfaccia.



Schumi e Barrichello: il brasiliano vuol chiudere il Mondiale al secondo posto

SPORT FLASH

■ **CANOA:** ALLA PRON. Ai Mondiali di Bourg St-Maurice, in Francia, Cristina Giar ha conquistato la medaglia di bronzo nel K1 specialità slalom. L'oro è andato all'americana Rebecca Giddens, l'argento alla tedesca Mandy Planert.

■ **RALLY DI GERMANIA.** Successo di Sebastian Loeb (Citroen) davanti alla Peugeot e Gronholm. Nella classifica Mondiale Marche, 1. Peugeot 115, 2. Ford 111, 3. Subaru 42. Nel Mondiale Piloti, 1. Gronholm 51; 2. McRae 33; 3. Burns 31. In Super 1600, vittoria di Sola; Basso (Fiat Punto) ha rimontato fino al 7° posto.

■ **LA LITUA CONTRO L'AMERICA.** L'americano Tyler Hamilton, durante il riscaldamento del Gran Prix Eddy Merckx, cronometro a coppia di 41 km con partenza e arrivo a Bruxelles, si è fratturato una clavicola caduta dall'urto contro lo sportello di un'auto in sosta improvvisamente aperto dal conducente. La gara è poi stata vinta da Roddigi (Ung-Cancellara (Svi) della Mapei a 60,800 km/h di media, con 1° su Peschel-Rich (Gor) e 13° su Dekker (Ola)-Wauters (Bel); quinti Armstrong (Usa)-V. Elkinov (Rus) a 64°.

■ **PALLANUOTO: SETTEMALE DEL MONDO.** ultime due partite della Coppa Fina a Belgrado, per il terzo posto la Jugoslavia ha battuto l'Italia 6-4 (parziali 2-0, 1-1, 1-2, 2-1), mentre la Russia ha conquistato il successo finale piegando l'Ungheria 10-9. Gli azzurri sono comunque qualificati per i Mondiali di Barcellona 2003.

■ **IPFCA: ANDREGHETTI RE DEI.** Nella finale del campionato italiano drivers di tratto a Montegiorgio, titolo tricolore a Roberto Andreghetti davanti a Fabrizio Cialla e Giampaolo Minnacci.

■ **TOTIP.** Questa la colonna Totip del concorso numero 34 di ieri sera: 2-X, X-1, 1-2, 2-2, 1-2, 2-2, 6-5. Le quote: nessun vincitore con «14»; ai 60 «12» vanno € 967,49; ai 70 «11» € 78,39; ai 102 «10» € 11,37.



BANCO ALIMENTARE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Contro lo spreco. Contro la fame

STIAMO LAVORANDO DA NOVE ANNI CON L'AUTO DI:

ABIT, ACERBI VIBERTI, ACSV, A.R.Q. AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI & STRACCIARI, ANTONIO FORNO A LEGNA, ARGUS, ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI, AUCHAN, AZZ, BENNETT, ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE, CIRIO ALIMENTARI, COCA COLA, CODE CRAL, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, CORAT, D.G. DAMILANO, DANONE, DEL MONTE CIRIO, EHRMANN, ELAK DUDOUR, FAMILA, FERRERO, FONDAZIONE CRT, GALBANI, GILFIRE, GAROIA, GIORDANO, GRAN MILANO, GTFM COOPERATIVA FERRERO, H.A.C.C.P. PANIFICI RIUNITI, KI GROUP, FOODS ITALIA, LA STAMPA, LENINA-GUALINI, LIDL & SPRUNGLI ITALIA, LOGGI, MAINA, MONTEAMC, NOVA SINGELATI, NUTRAG, P.A.D. PAM, PANEALBA, PASTIFICIO RANA, PRUNOTTO, SAIWA, SANPELLEGRINO NESTLE, SEA, SEN-DO AGNESI, SITIA YOMQ, SMAT, STANDA, TORO ASSICURAZIONI, UGAR, UNILEVER 665, UNIVOL, DEN, VARELLA VESP.

Comune Torino
Provincia di Torino
Provincia di Vercelli
Regione Piemonte
Ministero Politiche Agricole
Diocesi di Acqui, Alba, Tortona
Arcidiocesi di Torino

Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta

AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE E ALLA COMPAGNIA DELLE OPERE NO-PROFIT

Compagnia delle Opere Piemonte

Sede e Magazzino: C.so Roma, 11 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it

Il Banco Alimentare è un'organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.

AD AGOSTO RESTI SOLO IN CITTA'?

Non temere!

Eliana Monti Questioni di cuore

è sempre con te!

Partecipa alla

Notte Indiana

del giorno

30 agosto.



TORINO

011.506.98.17

Via S. Secondo, 7 bis

www.elianamonti.it - E-mail: info@elianamonti.it

CUNEO 0171.601.733

Via Carlo Emanuele III, 31

E-mail: info.cuneo@elianamonti.it

ALESSANDRIA 0131.445.454

Via Caniggia, 24

E-mail: info.alessandria@elianamonti.it

NOVARA 0321.640.066

Via del Carmine, 5

E-mail: info.novara@elianamonti.it

SAVONA 019.833.80.27

Piazza Giulio II, 4/5

ASTI 0141.351.182

Piazza Statuto, 33

E-mail: info.asti@elianamonti.it

VERBANIA 0323.404617

Via Cristoforo Colombo, 21

E-mail: info.verbania@elianamonti.it

VERCELLI 0161.266.485

Via Dante, 80

E-mail: info.vercelli@elianamonti.it

SANREMO 0184.500977

Via Marsaglia, 81/9

Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 20 con orario continuato.

Annunci per Lei

Annunci per Lui

Cod. 1110 - Revisore dei conti 45enne, aspetto molto piacevole e curato, stanco della solitudine, desidera conoscere signora appassionata della montagna e seriamente intenzionata a costruirsi un futuro.

Cod. 3698 - Marino, imprenditore 51enne, affascinante e affettuoso, ben posizionato, deluso sentimentalmente, cerca compagna sensibile max pari età, per iniziare una splendida amicizia ed eventuale futuro insieme.

Cod. 3999 - Simone, consulente aziendale 61enne, brizzolato, giovanile, sensibile ed amante viaggi, buona posizione economica, vorrebbe incontrare signora raffinata ed affettuosa per rapporto duraturo.

Cod. 3744 - Arturo, titolare d'azienda 36enne, bruno occhi scuri, amante della buona tavola e del ballo, cerca ragazza max 37enne con cui condividere interessi e il futuro.

Cod. 3875 - Signore distinto ed elegante, 53enne, avvocato, vedovo da 10 anni, amante barca e volo a golf, incontrerebbe signora amabile ed estroversa per affettuoso rapporto sentimentale.

Cod. 2522 - Edoardo, 60enne ingegnere ancora in attività, vedovo, elegante e dinamico, dedito al volontariato, amante natura, proprietario villetta in Liguria, cerca compagna max 63enne dolce e sensibile per condividere il futuro.

Cod. 2884 - Carlo, 35enne istruttore di nuoto, finanziariamente stabile, alto, fisico atletico, occhi neri, sorriso aperto, appassionato viaggi e gite fuori porta, cerca donna 40enne allegra, dinamica, seria per edificante e vera relazione.

Cod. 2999 - Brizzolato 50enne, medico ortopedico, divorziato da dieci anni, galante, leale, generoso, sportivo, casa al lago, conoscerebbe max 58enne anche figli, romantica, non complicata per eventuale matrimonio.

Cod. 2591 - Michele, vedovo 47enne senza figli, ottimo aspetto, buona cultura, romantico ed educato, ben posizionato, amante viaggi in paesi esotici, cerca compagna max 53enne affettuosa, spontanea, veramente intenzionata a seria relazione.

Cod. 2991 - Duilio, brillante veterinario 36enne, alto, biondo, occhi azzurri, sensibile, premuroso, appassionato di auto sportive e amante dei week-end in allegria, donna max 42enne anche con figli purché dolce e sincera.

Cod. 2879 - Impresario edile 65enne, bell'aspetto, divorziato, casa mare, montagna, stanco relazioni vuote desidero condividere il futuro donna max 70enne attiva e dinamica.

Cod. 2645 - Germano, 40enne, sorriso solare, simpatico, estroverso, ben posizionato, amante animali ed avventura, cerca compagna formosa, 45enne, fedele, allegra, per costruire una famiglia.

Cod. 1110 - Ingegnere aeronautico 48enne, prestante, affidabile, affettuoso, amante dialogo e vita di relazione, conoscerebbe donna max 50enne estroversa, grinzosa, per romantica unione.

Cod. 1654 - Federico, quadro in grossa industria piemontese, 39enne, scrittore di romanzi gialli per hobby, amante viaggi e buona cucina, incontrerebbe signora max pari età per condividere le gioie della vita insieme.

Cod. 1888 - Alfredo, celibe 40enne, occhi azzurri, personalità e posizione, umanamente ricco, conoscerebbe signora max 43enne brillante, dinamica, curata, che desidera formare una famiglia serena.

Cod. 1110 - Gian Michele, 50enne architetto, amante dell'arte e della vela, leale, ottimista, incontrerebbe donna amorevole, affascinante, per passare insieme momenti felici e possibilità di futuro insieme.

Cod. 1234 - Maurizio, brillante 53enne, posizione socio economica, attività in proprio, amante buona cucina e gite enogastronomiche, sensibile e generoso, cerca signora anche con figli di buona cultura per stabile rapporto affettivo.

Cod. 1556 - Valerio, maestro di sci alto, mora, occhi verdi, attraente, 33enne, cerca per possibile convivenza ragazza max 35enne amante dello sci e della montagna.

Cod. 1663 - Roberto, scrittore e giornalista 49enne, attraente e simpatico, stanco di viaggiare da solo, cerca donna max 55enne per l'arte con cui condividere il resto della vita.

Cod. 1300 - Fulvio, 41enne, simpatico e esuberante, affermato, sportivo e begli occhi chiari, cerca signora max 43enne, anche con bambini, educata, serena e curata per ricoprirli di affetto e attenzioni.

Cod. 3004 - Giovanna, impiegata 34enne, bionda, straripante, simpaticissima e di animo solare, amante tennis, cerca un uomo 50enne brillante e raffinato, che ami la vita di coppia per rapporto duraturo.

Cod. 3892 - Sono Francesca, commerciante 42enne formosa, molto carina, amante della casa e delle lunghe passeggiate sulla spiaggia. Cerco Tu, anima gemella max 62enne, dolce e gentile con cui condividere il cammino della vita.

Cod. 3331 - Maurizio, 50enne insegnante storia, graziosa e amorevole, stanca della superficialità, cerca una persona max 70enne schietta e romantica per bile futuro insieme.

Cod. 3212 - Daniela, 30enne, attività in proprio, separata, senza figli, mora, occhi neri, semplice e dall'animo dolce, incontrerebbe compagno che sia intenzionato ad instaurare un legame serio.

Cod. 1110 - Vedova 54enne, pensionata, dolce, gentile, aspetto giovanile e ottima cuoca, cerca signore max 70enne buono e sincero, per relazione profonda e duratura.

Cod. 4712 - Camilla, impiegata statale 42enne, bruna, dolcissima e paziente, ottima cuoca, amante vita familiare e serenità, incontrerebbe uomo protettivo e discreto max 55enne per convivenza o matrimonio.

Cod. 4652 - Valentina, agiata e spigliata 55enne, vedova, figlio grande ed indipendente, rimasta sola troppo tempo, tollererebbe max 65enne non volgare e gentile, per passeggiate, conversazione ed eventuale convivenza.

Cod. 4766 - Elena, 39enne bellezza nordica, senza figli, da poco trasferitasi a Torino per lavoro, è in compagnia amante della musica e del cinema per amicizia e, forse, futuro.

Cod. 4321 - Michela, pediatra 47enne, indipendente, aspetto sportivo, slanciata, femminile, carattere amichevole, attiva, cerca un 65enne intelligente e interessante per seria e duratura amicizia.

Cod. 4312 - Paola, 30enne responsabile boutique centrale, bellissimo aspetto femminile e curato, conoscerebbe compagno maturo, dialogo e natura, per stabile relazione affettiva.

Cod. 4926 - Cristina, bella 40enne nubile, occhi verdi, dirigente d'azienda, simpatica, attiva, conoscerebbe sig max 50enne interessante e disponibile per formare una famiglia.

Cod. 2509 - Clara, esuberante 33enne mora, occhi neri, veramente carina, segretaria, stanca di relazioni vuote e inconcludenti cerca compagno max 50enne semplice, sensibile per ricominciare a sognare insieme.

Cod. 2712 - Chantal, interprete 42enne, senza figli, alta, snella, spontanea, molto femminile, amante viaggi avventurosi, conoscerebbe 58enne simpatico, fantasioso, dinamico per costruire solido, duraturo rapporto.

Cod. 2631 - Patrizia, longilinea, sportiva 38enne, fisico statuario, insegnante educazione fisica, appassionata di calcio e ciclismo, cerca max 52enne purché dinamico e attivo per iniziare insieme nuove avventure.

Cod. 2926 - Sono Miranda, brillante, estroversa 43enne, impiegata, divorziata da due anni senza figli, bionda, occhi azzurri, appassionata fotografia. Desidero incontrare compagno fedele, responsabile, anche maturo purché serio.

Cod. 2554 - Elegante vedova 52enne, avvocatessa pensionata, snella, piacente, natura e animali, ottima cuoca, conoscerebbe uomo max 70enne raffinato e affascinante per relazione duratura.

Cod. 2777 - Antonella, cestista 29enne, mora, occhi verdi, alta, formosa, sensuale, romantica, amante week-end in montagna, cerca compagno sensibile e leale, anche maturo, per costruire un futuro insieme.

Cod. 1109 - Aurelia, 43enne vedova, alta e formosa, dotata di senso dello humor, appassionata escursioni in montagna, esperta cuoca, proprietaria di un camper, desidera incontrare un max 60enne con cui dividere avventure.



*Eliana Monti per la tua felicità
nella ricerca della tua anima gemella*

automeck
MONCALIERI
C.so Trieste, 140 Tel. 011.8847350
TORINO
C.so Moncalieri, 111 Tel. 011.8847350

TORINO

CRONACA

STAR CAR S.r.l.
LAND-ROVER
MONCALIERI
CORSO TRIESTE 123 Tel. 011.8847350
Scopri le nostre novità su **Porter.it**
www.porter.it

Treni per Milano

La linea Torino-Milano è stata riattivata alle 17.10. Tutti i treni hanno ripreso la normale circolazione, con un' iniziale limitazione di velocità in un tratto lungo 200 metri presso Saluggia. E' invece nuovamente interrotta la Cuneo-Ventimiglia, per una frana fra Fontan-Saorge e Breil.

Il tempo

Continua il tempo instabile sul Piemonte con alternanza di rovesci, temporali e schiarite. Ieri in città 26,5 di massima, 16,8 di minima, 58% di umidità e 53,3 mm di pioggia alle 14. Bello e caldo l'anno scorso con 33,1 di massima, 22,1 di minima e 40% di umidità.

Cantanti comparse

La «Creative Star Productions» cerca 1000 comparse per realizzare il film «Station wagon» (regia Stefano Reali) le cui riprese cominceranno a settembre e dureranno cinque mesi. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Carrera 104 (tel. 011-7727143-011-7507098).

IL MALTEMPO NON CONCEDE TREGUE AL NORD

Da dieci anni mai tanta pioggia in agosto

Caduti oltre 200 millimetri, ancora allarme per oggi e domani

Dodici ore di pioggia ed è già emergenza maltempo. Costringe i vigili a fare un vero e proprio tour de force per rispondere a tutte le chiamate. E' un rientro a casa in un clima autunnale quello che attende i vacanzieri nel giorno del loro ritorno al lavoro. Le temperature non raggiungono i 20 gradi e c'è pioggia, tanta pioggia in piuma. In montagna le precipitazioni sono state più deboli e le neve non si è quasi vista al di sopra dei 1000 metri.

Nonostante questa anomalia c'è da segnalare che, tra sabato e domenica, in poco più di dodici ore, caduti 53 millimetri di pioggia, che portano a 214 il totale del mese. Un vero proprio record, dicono i meteorologi, per gli ultimi dieci anni. Che ha fatto scattare l'allarme a Torino e nella prima cintura.

I guai più gravi? Verso le 17 sulla tangenziale in direzione Sud, nei pressi dello svincolo per Pianezza, il fondo viscido ha provocato una carambola in cui sono state coinvolte parecchie automobili. Tre persone sono state ricoverate in ospedale, ma non sono in gravi condizioni. La polizia stradale ha dovuto chiudere la tangenziale per circa un'ora.

Problemi anche nella zona tra Rivalta e Orbassano dove i pompieri hanno risposto ad una trentina di chiamate per allagamenti di cantine, seminterrati e garage. Il primo intervento nel cuore della notte, poi se ne sono seguiti a nastro fin verso le 13 di ieri. Un'ora prima nelle vie attorno all'ufficio postale di Rivalta gli uomini del 115 avevano addirittura richiesto l'intervento di un canotto: il livello dell'acqua sulla strada cresceva, a occhio e gli scarichi non erano più in grado di smaltire la pioggia. Poi, per fortuna, l'allarme è rientrato. E sono diminuite anche le chiamate al 115, il numero d'emergenza dei vigili del fuoco.

In città, invece, la pioggia ha causato non pochi guai alla viabilità. Ieri, verso le 11, quando l'emissione temporale si è abbattuta sulla zona centrale, nei corsi si sono formate pozze d'acqua e, in alcuni casi, la centrale operativa della polizia municipale ha intervenuto con le pattuglie per deviare il

Dichiarato inagibile un asilo molti allagamenti, un incidente blocca la tangenziale per un'ora. Il Po si avvicina ai Murazzi.

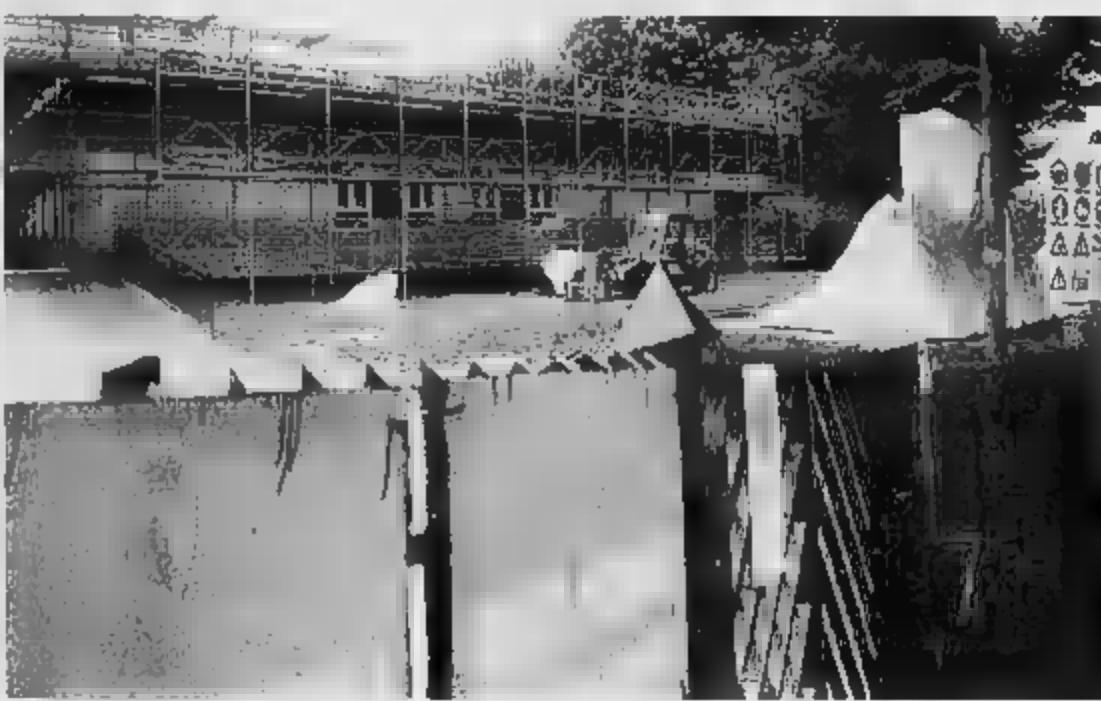
traffico su percorsi alternativi. Corso Duca degli Abruzzi, ad esempio, è rimasto per parecchie ore chiuso al traffico e in serata i vigili hanno dovuto far intervenire le pompe idrovore. Sono stati rinforzati anche i controlli sulla parte collinare della città, in modo da individuare per tempo eventuali frane sulle strade meno frequentate.

Il Po, ingrossato dalla pioggia, resta limaccioso e color fango dalla terra trascinata a valle dagli affluenti non ha, tuttavia, causato il benché minimo proble-

ma. Ai Murazzi il livello del fiume è ancora di almeno un metro al di sotto della spianata dei locali.

Il guiso più grosso in città si è verificato, sabato notte, in via Asuncion, a poche centinaia di metri dagli ex mercati generali. All'asilo «Alice», dove sono in corso i lavori di ristrutturazione della copertura, i teloni stesi dai muratori per riparare le solette, gonfiati dalla pioggia caduta in poche ore, si sono strappati. Un fiume d'acqua è entrato nell'edificio, danneggiando i muri e una soletta. Lo stabile è stato dichiarato inagibile e a rischio crolli dai vigili del fuoco; il custode è stato sgombrato.

Per domani e i prossimi giorni non c'è molto da allegri. C'è una depressione sul mar Ligure e questo causerà ancora un periodo di precipitazioni. Un paio di giorni almeno spiega il meteorologo Giorgio Minetti. Poi tornerà il sole a riscaldare questi ultimi scorcio di estate che sta volgendo al termine.



La scuola materna in via Asuncion è stata dichiarata inagibile

UN CENTINAIO DI GIOVANI COINVOLTI NELLE VIOLENZE: TRE ARRESTATI E QUINDICI FERITI

Una rissa da derby chiude il concerto

Al Bierfest di Susa si scontrano tifosi juventini e torinisti

Angelo Conti

Il derby verbale è sfociato in una gigantesca rissa, con un bilancio pesante: 3 arrestati, 10 denunciati, 15 feriti.

Doveva essere una serata di festa, quella di sabato, all'autoparco di Susa, in regione Traverio, dove in svolgimento il tradizionale Bierfest, una manifestazione organizzata dalla società privata «Luna che ride», giunta alla quindicesima edizione. Invece è finita con scontri, anche violenti, fra le tifoserie di Torino e Juventus.

Che cosa c'entrino, in una serata di musica e balli, le più becere passioni calcistiche, è spiegato in un ponde-

so verbale dei carabinieri della compagnia di Susa, che sabato notte hanno poi riportato la calma con l'aiuto di numerosi colleghi del Battaglione Piemonte stanziato a Moncalieri.

Tutto è filato liscio, sotto la gigantesca tensostruttura che sabato sera ha accolto circa 3 mila persone, durante il concerto del gruppo «Nuove Tribù Zulu» che presentava un repertorio di musica balcanica, con influenze mediterranee, rom ed indiane.

Insomma, un programma di avanguardia che era piuttosto piaciuto al giovane pubblico seguisso, soprattutto quello di tendenza.

I problemi sono sorti alla

fine della performance musicale, e cioè verso le 3, quando il pubblico ha preso a sfollare. Non tutti, però. Circa mille persone sono rimaste sotto la tensostruttura, moltissimi dei quali in «stato di eccitazione da assunzione di alcool», come recita il rapporto dell'Arma.

I tiratardi hanno inizialmente dato vita a cori del tutto innocenti, poi la platea si è divisa a metà: da una parte i torinisti, dall'altra gli juventini. Ed i cori di sapore strettamente calcistico sono rapidamente diventati offensivi, colmi di insulti e di minacce.

Quando è volato il primo

cazzotto, immediatamente intervenuti i 20 carabinieri di servizio, presto travolti in una megarissa che ha visto scagliarsi, gli uni contro gli altri, almeno centinaia di persone.

A comandare la gang degli juventini c'era una ragazza, Stefania Calabro, 27 anni, residente a San Giliò, peraltro notissima da alle forze dell'ordine locali, per svariate intemperanze e reati. Risulta essere stata fermata, in passato, anche durante una rissa scoppiata allo stadio Marassi, dopo partita.

Proprio la ragazza si sarebbe gettata, a più riprese, contro diversi militari colpendoli con calci a graffian-

doli, cercando poi di fuggire. L'avrebbero imitata in tanti, da entrambe le fazioni. Fra questi sono stati identificati anche Domenico Coluccio, 27 anni, Torino, via Pasquale Paoli 39, e Marco Fazio, 27 anni, Torino, via Reduzzi 19.

Ci sono voluti molti minuti per riportare la calma nell'area dell'autoparco, che si trova fra Susa e Bussoleto, proprio di fianco all'autostrada del Frejus. Poi i carabinieri hanno arrestato i tre fermati (Calabro, Coluccio e Fazio) mentre un'altra decina di giovani verranno denunciati a piede libero. Numerosi i feriti, alcuni dei quali medicati in ospedale, dove sono comunque andati tre carabinieri, tutti giudicati guaribili in meno di 10 giorni.

Il Bierfest seguisce dov'è possibile continuare sino al 1° settembre. I carabinieri hanno già annunciato controlli severissimi per evitare altre risse, che siano di matrice calcistica o, molto più semplicemente, legate al consumo di alcool.

DA UN LADRO

Carabiniere ha il tendone spezzato

Un appuntato del Nucleo Radiomobile dei carabinieri sarà costretto a subire un delicato intervento chirurgico per la ricostruzione di un tendone, che gli è stato spezzato da un ladro rumeno. L'aggressione è avvenuta sabato notte nel corso di un'operazione condotta contro una banda di ladri d'auto che stava cercando di rubare tre diverse vetture fra via Luini e via Messegaglia. Il carabiniere è ricoverato in ospedale con una prognosi di 40 giorni, il malvivente (che dice di chiamarsi Catalin Bogita) è invece in carcere, catturato dallo stesso militare, nonostante le precarie condizioni fisiche ed il violento dolore.

L'aggressione sabato notte alle 1,55. Alcuni passanti avevano notato cinque persone armeggiate intorno a tre auto in sosta. Uno, una 131, ed una 500. La centrale 112 inviava una prima radiomobile (con due carabinieri a bordo) che intercettava la banda e, dopo aver chiesto rinforzi, interveniva per bloccare i ladri. In questa fase concitata, con un fuggeggiare dei rumeni, l'appuntato riusciva a bloccare il Bogita che però reagiva, torcendogli l'avambraccio in tentativo di sfuggirgli, sino a strappargli un tendone. Nonostante la grave lesione, l'appuntato riusciva a tenere a bada il ladro, mentre altre radiomobili circondavano la zona consentendo l'arresto dell'intera banda. Oltre al Bogita, venivano ammanettati Vasile Vadanescu, Constantin Lupu, Radu e George Cosbul. Tutti sedicenti, tutti rumeni, tutti senza fissa dimora, tutti clandestini in Italia.

Quasi contestualmente un'altra radiomobile, impegnata nella sud dalla città, in piazza Arturo Graf, arrestava altre due rumene, sorprese a svuotare un contenitore di vestiti usati. I militari intervenivano dopo aver notato, durante un pattugliamento, che il contenitore metallico risultava vistosamente forzato. Pochi metri più lontano venivano fermate due rumene che avevano addosso rudimentali arnesi da scasso e, nascosti in un nerl, i vestiti sottratti dal contenitore. In manette finivano così Maria Marcela Ispas, 43 anni, e Gina Arsanita, 42 anni, entrambe clandestine, comunque in possesso di un passaporto rumeno. Le due donne sarebbero giunte dalla Romania solo poche ore prima, utilizzando un visto turistico. (a. con.)

Un lettore ci scrive:
«Seguo da anni tutti gli articoli riguardanti la più terribile delle malattie: il Sclerosi Laterale Amiotrofico (Sla), ovvero la lenta e atroce. Non esistono ancora medicinali che possano curarla. Ho letto che in Italia ci sono circa 8000 malati, e che purtroppo sono considerati pochi perché si investe di più nella ricerca di una guarigione. Ma coloro che ne vengono colpiti diventano lentamente larve umane che devono essere accudite in tutto. Moglie è afflitta da anni da questo male e vive tra il letto e la sedia a rotelle. Allo stato attuale non è più in grado di compiere autonomamente alcun gesto, neppure quello di grattarsi la punta del naso, se questo le prude. Ma non si è mai arresa al male, le uniche medicine che hanno sortito qualche effetto sono il morale, la speranza e la fede. Grazie a questa la disperazione prende mai il sopravvento. Ma insieme ci battiamo perché si dedichi più attenzione a questa malattia, si istituiscano borse di studio per ricercatori e si faccia qualcosa per vincerla».

Giuseppe Pacca

Un lettore ci scrive:
«Al rientro dalle vacanze sono atterrato (con volo da Palor-

Specchio dei tempi

Una malattia atroce, ma le si dedica poca
d'attesa per ritirare i bagagli a Malpensa - Rassegna di
ca per la Terza Età - Treni in ritardo per i controlli alla frontiera

alla Mal... mi sono trovato nel caos più totale anche perché è ancora chiuso per lavori il terminal di Linas. Siamo stati obbligati ad accalcarci davanti ai nastri che riconsegnano i bagagli in quanto venivano scaricati anche 5 voli contemporaneamente. Ci si è trovati ad attendere anche un paio d'ore sullo stesso nastro bagagli che arrivavano per esempio da Palermo, Roma, Madrid, Atene, Salonicco e Cagliari.

«Nel caso nostro i 2 bagagli che avevamo imbarcato a Palermo sono stati subito consegnati, costringendoci ad una coda di continuo» persone che reclamavano presso i pochi sportelli dei bagagli smarriti. Il nostro volo è atterrato alle 14.10, l'impiegato al quale

abbiamo presentato la denuncia, alle 17 ci ha detto di attendere se venivano scaricati insieme agli altri voli provenienti da Palermo, il primo alle 19.30 e il secondo alle 20. Nel frattempo siamo stati accompagnati in una zona coperta alla vista del pubblico, dove stazionavano 300/400 bagagli arrivati in giornata e non ritirati, per vedere se tra quelli c'erano i nostri.

«Constatato che non c'erano abbiamo preferito aspettare» infatti sono arrivati, uno scaricato insieme al volo in arrivo da Palermo delle 19.30 e l'altro sul nastro del volo arrivava alle 20; siamo rientrati in possesso dei nostri bagagli verso le 20.45, abbiamo nuovamente fatto la coda per annullare la denuncia di smarrimento e poi siamo andati a cenare, ma... alcuni ristoranti e self service

dell'aerostazione chiudono alle 21 (ricordo che sto parlando di Malpensa, l'unico aeroporto di Milano in questo periodo). Abbiamo rimediato con un pezzo di pizza self service.

«Verso le 22 siamo andati al parking dove avevamo lasciato l'auto, accompagnati dalla bus navetta dello stesso. Ma al momento di pagare si dicono che non accettano carte di credito né bancomat e come soluzione ci dicono di ritornare in aeroporto a ritirare il contante. Tiro fuori l'ultima banconota da 50 euro rimastami e pago con molte amarezze».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero rispondere a pensionati che si lamentano per la non adeguatezza ai programmi musicali della Terza Età della programmazione del Gazabo

Sambuy in piazza Carlo Felice. L'associazione culturale Oasi, da presieduta, ha da tempo fra le proprie attività principali l'organizzazione di spettacoli rivolti agli anziani, le rassegne estive di Opera al Parco della Tesoriera. In particolare, è imminente una rassegna che si terrà in vari spazi nelle domeniche pomeriggi a partire dal 15 settembre, in collaborazione con la Circoscrizione Amministrativa 8. Chi, anziano o meno, desidera informazioni su questa o sulle prossime iniziative, può contattarci al 011.669.95.94».

Tullio Lucci

Un lettore ci scrive:
«L'Italia fa ormai parte da qualche anno dell'area Schengen che prevede l'abolizione teorica dei controlli alle frontiere. Tuttavia sistematicamente sui treni da e per la Francia vengono effettuati rigidi controlli della polizia. Poiché tali verifiche provocano forti ritardi, perché non vengono eseguiti durante la corsa del treno? (io) di giungere finalmente a una Europa veramente unita non solo a parole».

Giuseppe Andorno

specchiostampi@lastampa.it

ONESTÀ e RISPETTO

UN'IMPRESA IN OSPEDALE NON VA ASCOLTATO.

FUNERALE CLASSICO

2 milioni e 500 mila

11291

GIUBILEO
IL FUNERALE CL.

800.251845 Tel. 011.669.95.94 SERVIZIO 24 ore 56

Marvissima.

Quando le tue foto diventano emozioni.



**Prova la qualità delle
foto Marvissima.
Portaci questo annuncio,
avrà uno sconto del**

30%



**ALIVA PORTAFOTO
IN CILAGGIO**

**STAMPE FOTO
DA INTRATE**

**Per Marvin le foto
dei clienti sono così
importanti...
che le abbiamo
assicurate contro il furto,
i danni, lo smarrimento.**

(Fino alla consegna per € 155,00 (L. 300.000) in buoni acquisto per ogni pellicola/cliente
Scade il 30/09/02)

**Scegli il tuo punto
vendita più vicino.**

TORINO

Sede Grande Marvin:
Piazza Lagrange, ■ - 011.56.16.411
Punti vendita ■ a Torino.
Centro: P.zza Castello, 42 - 011.54.25.43
C.so Vinzaglio, 24 - 011.50.69.635
Via Consolata, 9 - 011.43.10.928
Via San Francesco ■ Paola, 7/B - 011.81.22.576
Crocetta: C.so De Gasperi, 31 - 011.59.12.65
C.so Turati, 38/B - 011.56.83.374
Cit. Turin: C. ■ Inghilterra, 31 - 011.43.47.024
Madonna di Campagna: Via Venaria, 7 - 011.22.64.911
Via Chiesa della Salute, 84 - 011.22.15.122
Santa Rita: C.so Orbassano, 165 - 011.39.01.90
C.so Orbassano, 256 - 011.30.81.753
C.so Adriatico, 26 - 011.31.82.354
Pozzo Strada: Via ■ Sanctis, 63/A - 011.72.68.18
Vanchiglia: C.so Tortona, 19/E - 011.81.29.608
Via Vanchiglia, 30 - 011.81.29.389
San Salvario: P.zza Madama Cristina, 2 - 011.66.96.625
San Paolo: Via Frejus, 116/A - 011.38.28.565
Via Dante Di Nanni, 11 - 011.43.30.458
Mirafiori: C.so Unione Sovietica, ■ - 011.61.17.31
Via Barbera, ■ - 011.39.10.158
Lingotto: Via Nizza, 231/E - 011.66.77.199
Precollina: P.zza Gran Madre, 7 - 011.81.94.807
C.so Moncalieri, 261/F - 011.66.18.169
C.so Casale, 103/C - 011.819.38.05
Barriera di Milano: C.so Vercelli, 123/C - 011.24.92.318
C.so Giulio Cesare, ■ TER B - 011.23.53.38
Valentino: Via Madama Cristina, 95/E - 011.66.94.558
ASSISTENZA CLIENTI: Via Lagrange, 40/G - 011.54.63.92

Punti vendita Marvin in Piemonte

ALPIGNANO (TO): P.zza caduti per la Libertà, 12 - 011.86.82.859
ASTI: C.SO ALFIERI 65 - 0141.351.758
AVIGLIANA (TO): C.so Laghi, ■ - Centro Comm. "Le Torri" - 011.83.28.149
BAGNOLO P. (CN): Via Cavalieri di Vittorio Veneto, ■ - 0175.39.22.70
BIELLA: Via Torino, 58 - 015.40.57.40
BORGARO T.S.E. (TO): Via Cirié, 25 - 011.45.01.021
CARMAGNOLA (TO): Via Gardezzana, 2 - 011.97.12.370
CASALE MONFERRATO (AL): Via Lanza, 46 - 0142.41.86.23
CASTELLAMONTE (TO): P.zza Repubblica, 7 - 0124.58.27.48
CHIERI (TO): Via Balbo, 28 - 011.94.70.184
CIRIÉ (TO): Via Robassomero, 99 - 011.920.76.82
CUNEO: C.so Nizza, 54 - 0171.60.51.80
Via Roma, 23 - 0171.67.095
FOSSANO (CN): Via Roma, 59
GIAVENO (TO): Via Roma, 18/A - 011.83.64.309
LANZO TORINESE (TO): Via Savant, 1 - 0123.32.24.50
■ (TO): C.so Roma, 20 - 011.840.24.22
NICHELINO (TO): Via Torino, 28 - 011.606.38.69
■ MONFERRATO (AT): Via Tripoli, 12 - 0141.70.20.97
NONE (TO): Via Stazione 5 - 011.8684736
ORBASSANO (TO): Strada Torino, 10/B - 011.904.01.11
PINEROLO (TO): C.so Torino, 120 - 0121.37.45.37
RIVOLI (TO): C.so Francia 87/a - Cascine Vica - 011.957.28.00
SALUZZO (TO): C.so Italia, 110 - 0175.21.74.88
■ PELLICE (TO): Via Matteotti, 22 - 0121.93.36.57
VERCELLI: Via F.lli Bandiera, 5 - 0161.54.130

Punti vendita Marvin in Liguria

GENOVA: Via Tortosa, 86 rosso - 010.81.17.85
SAN REMO (IM): Via Cavour, 31 - 0184.54.49.72

**Una fantastica vacanza formula stand-by
SI VIAGGIA IN 2, PAGA 1**

Con soli 2 sviluppi e stampa e un ingrandimento 30 x 45 a € 4,99 iva compresa
(Vedi regolamento presso i punti vendita Marvin. - Scade il 31-01-03 - Aut. Min. Ric.)



**Grande
marvin**
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

www.marvin.it

TORINO E PROVINCIA CENTRO



I carabinieri controllano il punto del cedimento della ringhiera

Trana, cede la ringhiera ■ un balcone tre ragazzi precipitano, ■ è grave

■ Erano in ■ a volevano ■ in un istituto di bellezza di Trana, dove ■ stanze illuminate facevano temere la presenza dei ladri, ■ quella luce era stata dimenticata dalla proprietaria del centro. ■ R., 25 anni, residente ■ Reano, partita per le ferie sabato nel tardo pomeriggio. Quando si sono accorti che tutto era in regola ■ porte sbarrate, quei ragazzi, saliti al primo piano dall'esterno, arrampicandosi ■ alla porta-finestra che si affaccia ■ un balcone, ■ appoggiati alla ringhiera, che purtroppo ha ceduto facendoli precipitare nel cortile da

un'altezza ■ quattro metri; tutti feriti. Il più grave è ricoverato all'ospedale di Rivoli in prognosi riservata. È accaduto a Trana, in una casa del centro. I tre stavano tentando di entrare in un istituto di estetica, chiamati dalla figlia del proprietario dello stabile, preoccupata per ■ luce accesa all'interno, ■ la titolare fosse partita per le vacanze. La giovane, ■ N., 17 anni, temendo appunto che l'istituto di bellezza fosse stato preso di ■ dai ladri, è corsa a chiedere l'aiuto di due amici, G. A., 25 anni e F. T., 23, abitanti in paese. Con loro ■ organizzato la spedizione ■ controllo per vedere ■ all'interno dell'istituto di estetica vi fosse davvero qualche malintenzionato. Dal cortile, i ragazzi sono saliti, con ■ dovuta attenzione, per la ripida scala

esterna, dalla quale hanno scavalcato la ringhiera del balcone, avvicinandosi, sempre con molta prudenza, alla porta d'ingresso, l'hanno spinta, constatando che era regolarmente chiusa a chiave e che non presentava segni di tentata effrazione. Con un sospiro di sollievo, si sono appoggiati tutti insieme alla ringhiera, quasi per prendere fiato ■ rilassarsi dallo stress determinato dal timore di brutti incontri. ■ stato proprio in quel momento, che ■ tratto della protezione ha ceduto facendoli precipitare nel cortile. Alle urla di dolore è accorsa la madre della ragazza che ha cercato di prestare i primi soccorsi ■ avvisato il 118. Il più grave ■ apparso G.A., mentre le giovani guarirà in 30 giorni e F.T., ricoverato al San Luigi di Orbassano, in quaranta.

APERTO L'INCONTRO ANNUALE DI TORRE PELLICE

Il crack argentino preoccupa il Sinodo della chiesa valdese

«Non possiamo dimenticare i nostri fratelli che stanno vivendo in quel paese momenti difficili». Fino a venerdì 180 delegati discuteranno su globalizzazione, ambiente e opere diaconali

Antonio Gialma

Quando alle 15.30 un incessante suono di campane ha preannunciato il corteo dei pastori che dalla Casa valdese si dirigeva al tempio, il popolo dei fedeli era già in attesa per assistere al culto, cerimonia ufficiale con la quale, ieri pomeriggio, si è aperto a Torre Pellice il Sinodo delle chiese valdesi ■ metodiste. Non appena Erika Tomassone, la predicatrice ufficiale, ■ al fianco Birgit Wolter, medico, tedesca, ■ da ieri al ministero pastorale, ha superato l'ingresso del tempio, accolta dal gruppo vocale uruguayano Sur, la comunità valdese si ■ apprestata ■ vivere il momento più importante dell'anno. Ogni giorno, sino a venerdì prossimo, 180 membri, pastori e laici del Sinodo, affronteranno argomenti che vanno dalla gestione delle opere diaconali, alla globalizzazione, all'immigrazione, alla valorizzazione delle risorse naturali. Quest'ultimo tema viene dibattuto in concomitanza con il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg. Le parole di Erika Tomassone sono arrivate al cuore e alla coscienza delle persone, che in silenzio hanno riempito il tempio: «In un tempo in cui non è più possibile dire io non sapevo niente, perché le immagini e le notizie delle tragedie che affliggono il mondo ci raggiungono quotidianamente, benedire e ricevere una benedizione ristabilisce la nostra posizione rispetto a Dio ■ agli altri. Parole bibliche pronunciate al plurale: «Questo per mettere l'accento su una delle caratteristiche della Chiesa, quella di ■ un insieme di persone, un insieme di vocazioni. La predicazione della pastora ha

tratto spunto ■ un testo biblico della lettera agli Ebrei: «La benedizione è come un cuneo, che s'insinua tra la chiesa e la chiesa: ■ la chiesa che siamo ■ la chiesa che siamo chiamati ad essere». Ma il culto di ieri è stata anche l'occasione per un lungo ■ riflessione che ha preso spunto dai fatti dell'11 settembre, passando poi ad analizzare la guerra in Afghanistan, per arrivare alla gravissima crisi economica dell'Argentina e dell'Uruguay. In questo contesto ha quindi un particolare significato la presenza del gruppo vocale uruguayano: a cornice del Sinodo già da alcuni giorni a Torre Pellice, Rorà ■ Villar Pellice si sta svolgendo una serie di iniziative artistiche e culturali dedicate ■ al ■ America. Va infatti

ricordato che circa un ■ dei valdesi e metodisti vive ■ Argentina, quasi tutti sono immigrati dal 1855 dopo aver lasciato la Val Pellice. «Oggi abbiamo due sessioni sinodali, quella europea e quella rioplatense ■ ricorda il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre ■ od i problemi che investono pesantemente questi nostri confratelli non possono lasciarci indifferenti: sono questioni che riguardano la fede e la giustizia, temi sempre al centro delle nostre attenzioni. Stasera, alle 21, proprio per approfondire queste tematiche Hugon Armand Pilon, moderatore delle chiese valdesi ■ Rio de la Plata, terrà nel tempio valdese una conferenza dal titolo: «Debito estero, globalizzazione ■ povertà ■ Rio de la Plata».



Il tradizionale corteo per le vie di Torre Pellice, prologo all'apertura del Sinodo

«I nostri ospedali devono vivere»

La protesta dei dipendenti con gli striscioni davanti al Tempio

È un ■ «presidio» quello che si è aperto ieri a Torre Pellice, dove per la prima volta davanti all'ingresso del Tempio sono apparsi gli striscioni innalzati dai dipendenti degli ospedali valdesi, che temono per ■ loro posto di lavoro. Una manifestazione silenziosa, garbata, ma che ha voluto sottolineare uno dei temi di discussione del Sinodo: la gestione degli ospedali. ■ deficit che si aggira ■ milioni ■ euro, con prospettive incerte per i circa 600 dipendenti che lavorano negli ospedali di Torre Pellice, Pomaretto e Torino. Il Sinodo di quest'anno è chiamato oltre che ad individuare i percorsi ■ sui temi religiosi, ■ solidarietà

■ dell'ambiente, anche a ■ di risolvere il problema legato alla gestione degli ospedali. Realtà di confine, quella di Torino ■ cresciuta al centro di San Salvatore e le due del Pinerolese sono punto di riferimento per i valdesi, ■ anche per un consistente numero di utenti che arrivano dal Saluzzese. «Da questa situazione si potrà uscire solo con l'aiuto di un partner ■ afferma Giorgio Bouchard, ■ presidente della Ciov, la Commissione Istituti Ospitalari Valdesi ■ crediamo nel dialogo e quando parlo di dialogo penso ai torinesi. In passato la nostra chiesa ha ricevuto notevoli aiuti dagli inglesi, dagli ■ dai tedeschi, ma oggi i nostri interlocutori

sono ■ Torino. Penso agli enti pubblici, ai privati, alle fondazioni. La chiesa valdese è quindi alla ricerca di aiuti, anzi di una cordata in grado di salvaguardare questi avamposti della sanità. Anche se oggi a Torre Pellice nessuno ■ ammette apertamente, le aspettative sono rivolte ■ la Regione, che nelle settimane scorse ha già inviato una lettera alla Ciov con la quale ■ è riaperto un beluma di speranza. Infatti la Regione Piemonte sta approvando una ■ convenzione quadro con le strutture ospedaliere equiparate ■ quelle pubbliche. Una convenzione che consentirebbe un' immediata rivalutazione economica delle prestazioni già a partire dallo scorso

gennaio. La Regione inoltre potrebbe ancora prevedere un intervento finanziario a favore di questi ospedali. Continua il pastore Bouchard: ■ strutture sanitarie sono tutte importanti, ma ■ nostre delle vallate hanno anche ■ valore aggiunto in più, fanno sì che gli anziani non abbandonino le loro montagne. Avere dei nosocomi in grado di affrontare ■ patologie senili vuol dire seguire e curare in loco le persone. I nostri montanari sono ■ sentinelle dell'ambiente. Una certa in più quindi che la Ciov è disposta a giocare in questa ricerca di aiuti. Sottolinea il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre: «Guardare ad ■ partner è certamente una delle soluzioni, ■ bisogna salvaguardare lo spirito che ha fatto crescere questi ospedali. La sanità non deve essere un business o di conseguenza non possiamo guardare ad un partner privato. Impossibile per la chiesa valdese pensare di tamponare questa situazione

con i contributi dell'otto per mille, che quest'anno compiono ■ decimo anno di istituzione. Questi fondi che arrivano sempre con notevole ritardo, stanno registrando una lieve flessione. Regione, Provincia, Comunità Montana. Comuni sono i soci ideali per salvare gli ospedali in crisi. «Per tutta la durata del Sinodo saremo presenti ■ dicono i dipendenti degli ospedali valdesi ■ le nostre strutture sono tecnologicamente avanzate, i nostri ambulatori e laboratori garantiscono un'adeguata qualità dei servizi e non dimentichiamo poi i 100 posti letto per patologie acute, per i lungodegenti, per la riabilitazione. Siamo qui per ricordare un problema che interessa tutti, noi siamo dipendenti, ma vivendo in queste valli siamo anche i possibili utenti ■ questi ospedali e in un momento come questo dove il Sinodo sottolinea il valore del dialogo, noi vogliamo essere al centro di questo dibattito».

■ FARMACIE. Orario 7-19.30: Atrio Stazione Porta Nuova. ■ ario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi); via Stredella 195; corso Francia 273; corso Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; ■ Garzighiana 1; ■ Cibrario ■ via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; via San Remo 37; via Carnale 24; via Madonna Cristina 78; via Po 14; corso Veronesi 74. ■ notte (19.30-9): Piazza Massaua 1; via Nizza ■ Di sera (19.30-22.30): Via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ■ Venaria, via da Vinci 60. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

■ COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro domani ore ■ Palastampa. Tempo determinato: 2 esecutori d'ufficio (attività manuali di magazzino) 8 ■; 2 operatori tecnici add. al po. ■ mesi; 4 ragionieri (con videot pacchetto Office, esperienza annuale) 12 mesi; 5 ragionieri o ragionieri programmatori (con videot, esperienza annuale) 12 mesi; 1 ragioniere o ragioniere programmatore (con videot, esperienza annuale) ■ mesi; ■ ragionieri ■ ragionieri programmatori (con videot, esperienza annuale) ■ mesi; ■ geometri (co- ■. Per informatica, Autocad o tecnica di base) 8 mesi, 2 periti industriali meccanici (con videot, patente B esperienza gestione e manutenzione degli impianti termici) 8 mesi; ■ educatori professionali 8 mesi.

■ BATTESIMO DELLA TALPA. Oggi, un vertice Sati-Comune deciderà, ■ ai nomi giunti sul sito Internet, come battezzare la «talpa» incaricata ■ il tunnel per la metropolitana. ■ testa, nomi come Castorino, Pietro ■ ■ Olimpica. La cerimonia d'inaugurazione, invece, si svolgerà martedì 3 settembre.

■ TORRE PELLICE, ARRESTO. Nel corso ■ una operazione, che ha visto coinvolte tutte le stazioni dei carabinieri della Compagnia di Pinerolo, è stato arrestato Sergio Bracco, 32 anni, via Volta 16, Torre Pellice; deve scontare un ■ sei mesi ■ reclusione per furto.

■ RAPINATORE. E' tornato a bere un caffè nello stesso bar di via Po che aveva rapinato un mese fa. ■ il proprietario del locale l'ha subito riconosciuto, ha subito chiamato il 112 e l'ha fatto ■. E' accaduto ieri pomeriggio, ■ alle 18. Questo particolare «cliente» Mohamed Fatine, 37 anni, è stato così bloccato dai carabinieri e sottoposto a fermo di indiziato di delitto con l'accusa di rapina aggravata.

■ ■ Stevan Zoel, 25 anni, israeliano, è stato trovato al Valentino in possesso di 207 grammi di hashish e di 419 euro probabile provento della vendita dello stupefacente.

RICORSO AL GIUDICE CIVILE DA PARTE DEI PARENTI DI UN ANZIANO CHE MORI' NEL 1998

Dopo i soccorsi, non arriva nemmeno il risarcimento

Il guidatore (reperibile) fu chiamato dal centralino dell'ospedale, ma restò a casa

Alberto Gialma

L'ambulanza ■ arrivò a Luciana ■ Munaroni non poté essere trasferito alla Molinette, per essere operato d'urgenza nel reparto di chirurgia vascolare. Morì al Maria Vittoria, ospedale che dipende dall'Asl 3 convenzionata dal ■ (dopo un appalto a licitazione privata) con il Consorzio Piemonte Ambulanze Servizi (sede in corso Novara 8). I familiari del pover'uomo (classe 1923) presentarono ■ denuncia, provocando un'inchiesta giudiziaria che iniziò alla grande, con l'intero consiglio di amministrazione, ■ quasi, indagato per omicidio colposo. Alla fine è stato individuato un solo imputato - Cataldo Marzulli - che ha patteggiato una pena di 6 mesi (con la condizionale) con il pm Cesare Parodi.

La compagnia ■ assicura il consorzio, però, non vuol saperne di risarcire i familiari del signor Munaroni: dalla sua colpevole negligenza - questo il motivo - può rispondere soltanto il responsabile dell'ambulanza che non si è presentato in servizio. Per la parte civile, rappresentato dall'avvocato ■ Roberto Trincherio, ■ una «bef» ■ resta che ricominciare ■ capo, con una causa civile.

Contro chi? L'Asl 3 quale committente del servizio? O più semplicemente contro l'incerto Marzulli che ■ 19 gennaio ■ doveva essere «reperibile» e che interpretò il ruolo restando a casa, anche dopo la chiamata? Il punto ■ questo: in base alla convenzione stipulata, anche quel giorno il Consorzio Piemonte Ambulanze Servizi doveva mettere a disposizione tre ambulanze per il trasporto di ricoverati dai centri ospedalieri dell'Asl 3 ad altri nosocomi, più una quarta ■ stand by. La sera del 19 gennaio Cataldo Marzulli aveva questo ruolo. Si è sempre giustificato: «Quando mi hanno chiamato, ho cercato ■

dirottare un'altra ambulanza sul Maria Vittoria, ■ sarei arrivato troppo tardi. Ma non vi ■ riuscito. Luciano Munaroni, un anziano ■ condizioni ■ salute tutt'altro che buone, era stato trasportato al Maria Vittoria attraverso il servizio pubblico del ■ 118 ■ con i sintomi di un sospetto aneurisma aortico-pedemiale. L'ingresso al pronto soccorso è registrato alle 21.20. I medici confermarono la diagnosi. Anzi, ■ fu deciso l'intervento con urgenza: così, fu contattata l'unità chirurgica vascolare ■ Molinette per l'immediato trasferimento del ricoverato. Fra le 21.50 e le 22 i contatti con il centralinista ■ consorzio privato divennero febbrili per ■ un'ambulanza. Toccò, infine, a quella di Marzulli, reperibile nell'abitazione di Grugliasco, presentarsi entro 15 minuti (secondo i termini della convenzione) al Maria Vittoria. Come fosse possibile lo ■

RITROVI
CLUB 84 c.m. D'Aragona 9, Tel. 011.6999560. Oggi chiuso. Domani 15.30 dance by Blue Moon. Ore 21
CRAZY ■ Via Gallieri 15 bis, ■ 011.6505470 27 e 28/8 Loro Sella e la musica Crazy (Sala ■ entry). Prenotata in tempo ed. ■ olobo.
GARDEN COTTAGES Giardino fiorito Tel. 011.6803443 11/15. Domani n.15-21
LA LICCIOLA T.011.200097. ■ arch. air club.
■ + INVIDIA ore 22.30. Tel. 6914841
TROCADERO Night Club: via A. Doria 8. Aperto tutto la sera. Tel. 011

IL MIO
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE CINEMA CHE FA LA
dal 23 al 29

BLADE II 16.40 - 19.20 - 21.50 - 22.40 venerdì e sabato anche 0.20 - 1.20	THE EXPERIMENT 17.10 - 19.45 - 22.30 venerdì e ■ anche 1.15	WE WERE SOLDIERS 16.00 - 19.10 - 22.10 venerdì e sabato anche 1.10
JEEPERS CREEPERS 15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.00 venerdì e sabato anche 0.10	FRALITY 16.50 - 19.30 - 22.15 venerdì e sabato anche 0.50	REQUIEM 16.20 - 18.30 - 20.40 - 22.50 venerdì e sabato anche 1.00
MISSIONE CLEOPATRA (solo venerdì 23) 16.30 - 19.00 - 21.30 - 00.00	THE NEW 16.30 - 18.40 - 20.45 - 22.50 venerdì e sabato anche 1.00	

9 con maxischermo
Inglese Francese Tedesco Italiano
Per informazioni Tel. 011.777.777
www.italyart.it

LE FARNACI
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ SPETTACOLI A PREZZO RIDOTTO

un'isola nel mondo
14/25 SETTEMBRE IN SARDEGNA
CLUB HOTEL TORRE MORESA ■ OROSEI
Trasferimenti aeroportuali ■ Voli di linea ■ Pensione completa con bevande al pasto ■ Tesser Club ■ Spiaggia attrezzata ■ Assicurazioni ■ 820,00
M.G.M. VIAGGI - VIA GIOLITTI ■ TORINO - TEL. 011.81777829

LA RASSEGNA «PASSAGGI A NORD OVEST» IN VERSIONE CONTINENTALE

Investimenti
e legami

viva contemporaneità. Una manifestazione vincente che Biella ha deciso di «esportare» in Europa con un progetto finanziato dalla Comunità Europea. La versione continentale di «Passage» - Northwest Passage coinvolgerà quattro città e altrettante nazioni: Biella, Barcellona, Moscoron città belga al confine con la Francia e la greca Trilaka, sito archeologico nelle Meteore a sud del Paese in-

ognuna ■ queste località, entro il prossimo 19 ottobre 2002, i giovani artisti dovranno presentare un progetto inerente l'intervento nello «spazio/ambiente». La tematica «arte-ambiente» (non ambientalista) potrà essere intesa nel senso più vasto: c'è ampia libertà ■ scelta dei partecipanti sull'interpretazione ■ tematica ■ sulle modalità di elaborazione, così come sull'utilizzo di diverse tecniche. Ogni città metterà a disposizione l'area di un centro commerciale cittadino ■ di un quartiere degradato. I progetti vanno inviati presso l'Assessorato alla Cultura - piazza La Marmora 6 - 13900 Biella. Info: per gli artisti: 015/480.55.01

Classe Grande Chorus per lavoro.
Classe 50 x 40 x 110 cm. 15.30; 17.50
20.10. 22.30. Ingresso: 2.60; Int.: 4.00

22.30
COLTWOOD corso R. Margherita 100 Tel. 011
521.2385 **Herman** 2000. ■ **Cristopher** Clark
Apertura ore 14.30. ■ 22.30. Festà di
14.30-21

MAFFEI via P. Tommaso 5 Tel. 011 655.334 **Cam**
di **Nate**, con **Eve** Crisafy, **Robert** Malone. Apertura
ore 14.30. ■ 22.30. **James** 14.30-21

BLUME via S. Donato 40 Tel. 011 457.702
 15: ultimo ore 22.30. Da lunedì a venerdì

ROMA Galleria Subalpina, telefono 011/562.0145
 Serling, di T. Gatti con G. Ceppi. I. Rechi Or. 16,30
 18,30; 20,30; Ingr. anz. al 2,50. In al
 4,50.

STUDIO CITY • via Acqui 2, telefono 011/619.0150
 This is a new idea.

Chiuso per ferie

RIVOLI
BOULE: 011 958.6780. **W**

SAN MAURO TORINESE
BOFFETI: 011 822.7262. **W**

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122.850.974. **C**

S. GIUSEPPE

DOBETTA TEATRO. Via Rossini 2. Tel. 011
015 97.32. Teatro Stabile Torino: Chiesa Rispari-
ta Biglietteria 3 settembre 2002 Biglietteria T.S.T.
via Rossini 2. tel. 011/0159732. h. ■■■■
80023533. www.teatrostabiletorino.it

MILITERIA SARAGNOVA (via Accademia Scienze
Instituto D11.547.440). Tutti i giorni 8.30-19.30. Sab-
bato 8.30; 23. Lunedì chiuso.

STUDIO DI ARCHITETTURA Via. IX Settembre 104c
011 521.22.511. Modena - Loc. d'Anta. Ovino

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (via Giardino 3)
• **Montecuccoli, info: 06 04 1041** Mosera - **Info:**
Fanti - La grande avventura della documentazione - Fanti

PALAZZO MARINO (via delle Orsine 7, tel. 011-430065). Orario: lun. chiuso 10-12; 15-20, sab. 9-12; dom. chiuso.

AMICHE e SANITARI delle
A PREZZI SCONTATI

GALLA BOMBARDINI, Piazza Chiesa della Salute 17/B
Torino. Chiuso per ferie

CERAMICHE e SANITARI delle MIGLIORI MARCHE
A PREZZI SCONTATISSIMI

011 248 45 45 **APERTO AGOSTO**

Bocce, campionati mondiali donne a Saluzzo

SALUZZO. Da domani a sabato a Saluzzo i campionati mondiali femminili, per la prima volta in Italia, con 12 nazioni: Algeria, Australia, Cile, Cina, Croazia, Francia, Germania, Italia, Jugoslavia, Marocco, Slovenia e Stati Uniti. Organizza l'Auxilium: alle 17 di domani sorteggio al cinema Don Bosco ed alle 20,45 apertura in corso

Italia. Da mercoledì le gare, Venerdì (ore 17) finali del tiro progressivo e tiro di precisione e sabato alle 14,30 finali del combinato: a dell'individuale e alle 17 finale delle coppie. L'Italia (c.f. il torinese Giuseppe Vaglio) conta su Trova di Saluzzo, Gerbaudo (tricolore nel tiro progressivo) e Mandola di Fossano, su Pasin e Oddone.



Il Challenge Stellina al neozelandese Wyatt

SUSA. Il neozelandese Johnathan Wyatt si è aggiudicato per la quarta volta la 14ª edizione del Challenge Stellina, gara internazionale di corsa in montagna organizzata per ricordare la battaglia delle Grange. Se ne combatteva dai partigiani. Trecento gli atleti, 15 le nazioni rappresentate, 5 le formazioni militari. Salite

per 14,5 km, un dislivello di 1500 metri fino a Costa Rossa. Wyatt ha vinto in un'ora 15' e 9", migliorando il proprio primato, davanti a Gajardo e Cox. Molinari è stato il portatore d'Italia il Challenge a squadre. Per le donne, la prima è l'inglese Angela Mudge, davanti a Zatorska, Moon, Belotti, Saviglio, Sedoni e Botinelli.



Ottavio Tognola

LEGNANO

Una Novara ancora alla ricerca della miglior condizione e soprattutto di un gioco ■■■■ macchinoso, con il Legnano agguanta il pareggio (1-1) solo al 93', in pieno recupero sfruttando un perfetto ■■■■ del difensore Polenghi su angolo battuto ■■■■ Baldini.

Un risultato giusto che premia il gran finale della squadra di Foschi anche se in precedenza ■■■■ mai resasi pericolosa di fronte a ■■■■ coriaceo ■■■■ volitivo Legnano che ■■■■ i suoi giovani ha ben imbrigliato a centrocampo ■■■■ tra dei novaresi, lenti e con le due punte Rubino e Pajommo mai adeguatamente servite e sempre sovrastate dai difensori di casa, soprattutto dall'ottimo Bucci e dal grintoso Corti.

Nessuna azione da rilevare nei primi 45' di gioco con il Novara raramente capace di dare profondità alle sue manovre nonostante ■■■■ movimento dei due esterni, Bigatti sulla destra e capitano Brizzi sulla sinistra. Difesa schierata a tre con Belluomini davanti a Polenghi, Ciuffetelli e Soncin, centrocampo con Braint e Ratti a fare filtro ma quasi sempre anticipati da Tori e Toma del Legnano, che agendo di rimessa metteva in difficoltà, con i mobilitissimi avanti Taribello e Shala, la retroguardia ospite.

La svolta della partita ■■■■ registrava nella ripresa al 12' quando l'arbitro Masiero cene-

LA SQUADRA DI FOSCHI SUL TERRENO DEI LILLA HA MOSTRATO UN GIOCO ANCORA LENTO E MACCHINOSO. POCHIE LE OCCASIONI DA RETE

Il Novara agguanta l'1-1 nel recupero

A Legnano gli azzurri sono salvati dal difensore Polenghi

PROSEGUE LA FASE ELIMINATORIA (CINQUE GIORNATI)

Terzo turno, ecco la situazione

■ ■ ■ ■ ■

Risultati: Legnano-Novara 1-1; Pro Patria-Biellesse 2-1. Ha riposato la Pro Vercelli.

Classifica: Pro Vercelli punti 6; Novara 4; Pro Patria 3; Legnano 2; Biellesse 1.

Quarta giornata (mercoledì 28 agosto): Biellesse-Pro Vercelli; Novara-Pro Patria. Riposa: Legnano.

■ ■ ■ ■ ■

Risultati: Savona-Varese 2-2; Valenzana-Pavia 3-1. Ha riposato l'Alessandria.

Classifica: Alessandria e Valenzana punti 6; Savona 4; Varese 1; Pavia 0.

■ ■ ■ ■ ■

Quarta giornata (mercoledì 28 agosto): Alessandria-Valenzana; Pavia-Savona. Riposa: Varese.

■ ■ ■ ■ ■

REGOLAMENTO. Alla prima fase partecipano 59 squadre (escluse le dieci ■■■■ C1 impegnate in quella ■■■■ serie A ■■■■ B) divise in 16 gironi all'italiana. In calendario cinque giornate, ■■■■ la prima fase la prima classificata di ciascuno gruppo con le sei migliori seconde ripescate, che con le dieci oggi escluse comporranno il tabellone successivo, ad eliminazione diretta, con gare di andata e ritorno.

■ ■ ■ ■ ■

va ■■■■ rigore ■■■■ folla ■■■■ mischia nell'area novarese commesso da Soncin su Shala susseguente a una punizione di Zola: era la stessa punta legnanesa a battere dal dischetto e ■■■■ superare Bini: 1-0.

Il Novara era quindi costret-

to a cambiar ritmo, ■■■■ trovava sempre enormi difficoltà nella manovra per liberare al tiro uno ■■■■ suoi avanti anche dopo l'entrata di Eghedi in sostituzione di un Pelombo sotto tono. Era il Legnano a sfiorare addirittura ■■■■ raddoppio al 76' ■■■■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

Toma che, su calcio piazzato, colpiva la traversa. Vicinissimo al pareggio andava però il Novara all'85' che con Bigatti sciupava la più ghiotta delle occasioni, solo davanti a Malatesta dopo aver superato in dribbling Maradini.

■ ■ ■ ■ ■

Tutto proteso in avanti, il Novara ■■■■ vedeva negato un calcio di rigore per fallo su Rubino all'87' ■■■■ nella successiva azione Bucci salvava per il Legnano sulla riga bianca. Il forcing ■■■■ si faceva ■■■■ pre più tambureggiante ■■■■ cinque minuti ■■■■ recupero il Novara collezionava una serie di calci d'angolo e sull'ultimo arrivava il pareggio che premia comunque la generosità di Brizzi ■■■■ compagni, apparsi ancora sotto tono rispetto a un Legnano zeppo di giovani.

■ ■ ■ ■ ■

Comunque ■■■■ pareggio tiene perfettamente il Novara in corsa per la qualificazione al secondo turno di Coppa anche se i ragazzi ■■■■ Foschi dopodomani saranno chiamati ■■■■ difficile impegno con una Pro Patria che si giocherà il tutto per tutto.

■ ■ ■ ■ ■

Legnano: Malatesta, Maradini (84' Silva), Schenone, Iori, Bucci, Corti, Sala (54' Banfi), Zola (74' Ramella), Taribello, Toma, Shala, Novara: Bini, Polenghi, Soncin, Braint, Belluomini, Ciuffetelli, Bigatti, Ratti (70' Baldini), Rubino, Palombo (55' Eghedi), Brizzi (59' Colombini). Arbitro: Masiero di Mestre. Reti: 57' Shala (rig.), 93' Polenghi. Note: Ammoniti: Bini e Schenone. Spettatori: 800 circa.

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

La Biellese s'inceppe (2-1) con la Pro Patria

A Busto succede di tutto: mister Brucato finisce in tribuna due espulsi, sette minuti di sospensione per pioggia e vento

■ ■ ■ ■ ■

Corrado Neggia

BUSTO ARSIZIO

Una prova convincente ■■■■ basta ■■■■ Biellese alza bandiera bianca a tempo scaduto (2-1). A Busto Arsizio è successo di tutto: rigori, espulsioni, un «diluvio universale» e addirittura un piccolo giallo: all'ingresso delle squadre in campo l'occhio degli addetti ai lavori segue gli spostamenti di Angelo Granai e Beppe Brucato: mentre il responsabile dell'area tecnica lavora si dirige in panchina, il mister sale i gradoni della tribuna e si mischia con il pubblico.

■ ■ ■ ■ ■

A risolvere il giallo è il direttore sportivo Enrico Ferrero: «L'arbitro Giammilleri non ha ritenuto valida la carta d'identità del nostro allenatore e pertanto lo ha invitato ad uscire dal recinto di gioco. Abbiamo provato a spiegare che il tesserino tecnico non era ancora stato recapitato e che l'iter federale è lungo, ma Giammilleri non ha voluto sentir ragioni. Fur rimanendo allibiti, non possiamo fare altro che prendere atto».

■ ■ ■ ■ ■

Il primo affondo dei tigrotti (8') ■■■■ in ■■■■ la Biellese, svelando impietosamente i suoi

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

■ ■ ■ ■ ■

ORAFI IN GRANDE SPOLVERO AL COMUNALE: TUTTI I REPARTI «GIRANO» GIÀ A MERAVIGLIA E SALA SORRIDE

La Valenzana cala un tris con il Pavia

Bacci, Sala e Farabegoli replicano all'iniziale vantaggio ospite

■ ■ ■ ■ ■

Rodolfo Castellano

VALENZA

In rimonta, ■■■■ pimpante Valenzana piega 3-1 il Pavia che si dimostra comunque compagine solida e in grado di affrontare a testa alta la stagione. Ma gli orafi confermano quanto di buono espresso a Varese e sono micidiali sotto porta. Avvio favorevole agli ospiti: al 5' gran tiro di Ambrosini da fuori area, con palla di poco sopra la traversa. ■■■■ i rossoblu replicano immediatamente con Farabegoli, il cui diagonale termina abbondantemente a lato. All'8' primo brivido per la retroguardia lombarda: Lauria si coordina e colpisce il palo. Il Pavia sembra determinato in attacco, ma la Valenzana ■■■■ sembra attenta nella retrovie. Al 17' ■■■■ ancora i ragazzi di Pat Sala e farsi pericolosi con un destro ■■■■ Biasotti che Mandrelli devia in corner. Al 24' l'attaccante Sala è a tu per tu con l'estremo ospite che in estremo intercetta: sulla ribattuta Farabegoli non inquadra ■■■■ porta. Al 28' rigore per il Pavia, causato da Bacci che truttella La Cagnina: Ambrosini trasforma spazzando Spina. Vengono ■■■■ immediata la replica ■■■■ padroni di casa, che acciuffano l'1-1 al 30', con un'incornata di Bucci su corner di Rizzoli.

■ ■ ■ ■ ■

La ripresa si apre ancora nel segno del Pavia, che spinge ■■■■ viene colpita al 50' dalla spettacolare realizzazione di Sala, che completa il sorpasso ■■■■ gli orafi. Il contrattacco raccoglie l'inviante pallone offerto da Farabegoli e in rovesciata fa secco Mandrelli. Gli orafi a questo punto legittimano la vittoria con una serie di azioni ad ampio respiro, che culminano nel definitivo 3-1, opera di Farabegoli che al 74' raccoglie il destro un assist aereo di Gibellini e insacca senza dare scampo al portiere lombardo.



TRA SETTE GIORNI IL DEBUTTO NELLA COPPA REGIONALE PER 64 DELLE 96 SQUADRE DI ECCELLENZA E PROMOZIONE DEL PIEMONTE

Nel Rivoli anche l'ex granata Zago

Forse sarà schierato già domenica contro il Rosta

Si sfilano i motori della squadra di Eccellenza e Promozione che domenica prossima (ore 16) vivranno il primo atto della loro lunga stagione calcistica. Si comincia con la Coppa Italia, tradizionale antipasto del campionato che sarà al via quindici giorni più tardi.

In campo ben 96 squadre di Eccellenza e Promozione: il Comitato regionale ha deciso di suddividere le formazioni delle due categorie in triangolari. Primo turno pertanto con incontri e squadra per girone che riposerà ed entrerà in scena a partire dalla seconda giornata. Le prossime partite saranno giocate domenica 8 e mercoledì 18 settembre. Passeranno il turno le prime classificate di ogni raggruppamento che verranno poi abbinate per il successivo turno ad eliminazione diretta.

L'anno scorso la Coppa finì mano all'Arona che, dopo aver battuto nell'atto decisivo il Pinerolo, avanzò parecchio anche nella fase nazionale prima di fermarsi a un passo dalla finale. Quest'anno esistono parecchie squadre accreditate per la vittoria che hanno allestito una rosa per ben figurare anche in questa Coppa. Giove, Coazze, Rivoli, Arona, Oleggio, Derthona, Acqui, Novese e Orbassano Veneria sembrano dai celebri nomi che compongono i loro schieramenti le squa-

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA, RICCO DI "DERBY" INFUOCATI

L'Arona ci riprova cominciando col Fondotoce

Scatta domenica 1 settembre (ore 16) la Coppa Italia per le squadre di Eccellenza e Promozione. Triangolo 1: Vigogna-Valdossola. Riposa Villadossola. Triangolo 2: Arona-Fondotoce. Riposa Gravello. Triangolo 3: Grignasco-Varallo. Riposa Gozzano. Triangolo 4: Suse-Valalpombiese. Riposa Pombiese. Triangolo 5: Barenzo-Sparta-Oleggio. Riposa Barenzo. Triangolo 6: Caltignaga-Cameri. Riposa Galliate. Triangolo 7: Cerano-Vespolate. Riposa Romeninense. Triangolo 8: Borgovercelli-Crescent. Riposa Santhià. Triangolo 9: Fulgor Valdengo-Bella Villaggio Lamerina. Riposa Vigliani. Triangolo 10: Quindiciotto-S. Cristophe. Riposa Issogne. Triangolo 11: S. Pieno-Aosta-San. Riposa Charvensod. Triangolo 12: Castellamonte-Vallorco-Victor Favia. Riposa Cilevauda. Triangolo 13: Rivarolo-Villaregg. Riposa Tonengo. Triangolo 14: Sportivolese-Mathl. Riposa Borgaro. Triangolo 15: Sanmauresa-Settimo. Riposa Pro Settimo. Triangolo 16: O. Collegno-Lascaris. Riposa Alpierno. Triangolo 17: Rivoli-Rosta. Riposa Orbassano. Triangolo 18: Duebalsusa-Bassa Valsusa. Riposa Giove Coazze. Triangolo 19: Moncalieri-Don Bosco Nichelino. Riposa Pozzomarina. Triangolo 20: Vanchiglia-Lucento. Riposa Nizza Millevoti.

Triangolo 21: Gels. Trofarello-Chieri. Riposa Cambiano. Triangolo 22: Chisola-Lusema. Riposa Aivachese. Triangolo 23: Saluzzo-Barge. Riposa Savignanesi. Triangolo 24: Fossanese-Centallo. Riposa Pro Dronero. Triangolo 25: Sommariva Perno-Bra. Riposa Cherasco. Triangolo 26: Valli Monregalesi-Narzolese. Riposa Augusta Senese. Triangolo 27: Cornigliano-Sandamianferre. Riposa. Triangolo 28: Asti-Moncalvese. Riposa Nova Asti. Triangolo 29: Canelli-Felizzano. Riposa Acqui. Triangolo 30: Ovada-Castellazzo. Riposa Acquarera. Triangolo 31: S. Carlo-Sale. Riposa Derthona. Triangolo 32: Gaviese-Novese. Riposa Libana.

I prossimi due turni

La seconda giornata è in programma domenica 8 settembre (ore 16); la terza mercoledì 18 settembre (ore 20.30).

Campionato dal 15 settembre

Eccellenza, Promozione e Prima categoria al via domenica 15 settembre; la Seconda Categoria si avvierà dal 22.

gruppo 6, riposerà il Momo.

Il Rivoli di Licio Russo e della rivoluzionata rosa esordirà il Rosta. Primo impegno serio per i nuovi Pallaro, D'Errico, Finocchiaro, Casamassima, Iaria, Colombino e Mastrolanni. Con i gialloblù ha poi completato il ritiro anche Alvisio Zago che, dopo una lunga militanza tra i professionisti, vuole riavvicinarsi a (il centrocampista ex granata, 33 anni). Il Rivoli, la scorsa stagione ha giocato nel nord, in C2. Nello stesso girone del Rivoli, si inserisce anche l'Orbassano che punta ad una stagione di vertice dopo gli acquisti di pedine fondamentali come Caputo, Caricato e Rubino.

Subito in pista anche la Novese impegnata in trasferta contro la Gaviese. I bianconeri hanno ammantato una squadra esperta che ha in Danzè, Picasso e Cavaliere le tre punte di diamante per arrivare al Campionato Nazionale Dilettanti. Il Saluzzo di Rocca metterà alla prova i nuovi arrivati Dal Seno, Magliano, Kjeldsen, Carignano, Vaira e Zocco contro il Barge. Tra le altre partite spiccano il derby di Promozione Duebalsusa-Bassa Valsusa e il match Moncalieri-Don Bosco Nichelino. Cinque o sei il primo anno di gestione Aghe, gli azzurri vennero eliminati dalla Coppa proprio dal Don Bosco.

L'Orbassano parte a razzo

Nel collaudo con il Giaveno Coazze si fa raggiungere solo nel finale: 2-2

Orbassano e Giaveno Coazze sono squadre che senza mezzi termini puntano a un campionato di Eccellenza. Il vertice è ad una settimana dall'inizio della stagione ufficiale si incontrano in una amichevole. Il lusso che finisce 2-2.

La squadra di Sciole non dispone di buona parte della squadra titolare. I fermi ai box rimangono Caricato, Rosa, Trombini, Cristino e Pepe. Assenze importanti anche nel Giaveno Coazze dove mancano Schiavone, Lantella e Lucca. Nel primo tempo scendono in campo le formazioni migliori, poi spazio ai giocatori delle Juniores. Alla fine del match buone indicazioni per Gillo del Giaveno Coazze e per Maglie, Caputo e Rubino tra gli ospiti.

Al 25' l'Orbassano passa in vantaggio: cross dalla destra, colpo di testa di Baron che prolunga la sfera a gol, sempre di testa, di Maglie. Gli ospiti premmono con continuità e all'inizio della ripresa raddoppiano con Volpe, lesto a 85' Ferraro.

la palla in rete con mezza rovesciata.

Poi la girandola di cambi che stravolgono le formazioni iniziali: a guadagnarci di più è il Giaveno Coazze che riaccuffa il pareggio.

Al 75' Chiara accorcia le distanze con un gran tiro da fuori area che si insacca nel sette e dieci minuti più tardi Ferraro fissa il punteggio sul 2-2 con una forte punizione dal limite.

Giaveno Coazze: Armellino (60') Pavolot, Moncalieri (55') Usseglio, Guasco (55') Rabottini, Billia, Capra (55') Chiara, Dugato (55') Combetto, Manes (46') Formato, Zangrandi (57') Peluso, Rondi (65') Scianò, Principato (46') Conto, Gillo (65') Ferraro. Orbassano: Frasca, Squillacca, Baron, Maglie (65') Laruffa, Maggio (46') Tallone, Fico (55') Borelli, Caputo, Magliano (46') D'Autilla, De Martini, Volpe (46') Valente, Rubino (46') Mestrupasso. Reti: 25' Maglie, 55' Volpe, 75' Chiara, 85' Ferraro.

BASKET IN AMICHEVOLE BRILLA LA SQUADRA DI SACCHETTI

La 3B6 in gran forma con la Palmar: 92-49

Fabrizio Turco

La nuova Univer Costello è già in forma campionata. Dopo l'ottima impressione data in settimana contro Providence (eccellenza) il nuovo acquisto Portoluppi, autore di 15 punti, la squadra Meo Sacchetti ha confermato il proprio stato di forma contro la Palmar Iscot, battuta per 92-49 nell'amichevole disputata a Valtouraniche.

Se Costello, pur priva di Pregazzi, Bianchi e Della Valentia (operato la scorsa settimana), ha messo in mostra il volitivo Pavone dimostrando di essere già pronta per la prossima d'Eccellenza, tutt'altro discorso vale per l'Auxilium. I torinesi, alla prima uscita stagionale, sono apparsi ancora appassiti: coach Tassone in queste prime due settimane di preparazione ha lavorato sul fondo e la squadra ha pagato al primo esame il campo. A questo punto il programma delle amichevoli della Palmar Iscot si intensifica, fino al tradizionale Trofeo Teroni che si svolgerà il 6 e 7 settembre e che vedrà al via anche

Cesale, Vigevano ed Omegna.

Proprio la neopromossa in C1 Altea al debutto casalingo ha già convinto i propri tifosi; contro il Vigevano, una delle formazioni più accreditate al campionato, la Altea l'ha spuntata di 85-65.

Sul fronte Bistefani la prossima settimana ci sarà l'esordio ufficiale: martedì 3 settembre (alle 18) nei saloni della Filarmonica di Cesale, squadra verrà presentata ai tifosi; poi, alle 21.15, derby di prestigio contro la Prestitempo Asti.

Intanto sul fronte mercato, ancora un acquisto per la Zimeta Alessandria: la squadra di Ivo Tedesco in C1 potrà contare anche su Alessandro Barbero, ventenne ex Vercelli e Cesale.

In campo femminile la Coppa si avvicina all'esordio internazionale con due giovani volti nuovi. Il 30 ottobre ad Alessandria contro le francesi dell'Aix en Provence nel girone eliminatorio della Coppa Fiba ci saranno anche Angela Ratti e Clarissa Celaso. Nessuna novità invece sul fronte straniero: sicura soltanto la conferma di Robinson.

PALLAPUGNO

NEI PLAY OUT BELLANTI BATTE BESSONE. STASERA A CEVA SI RECUPERA TRINCHERI-ISOARDI, AD ALBA IN CAMPO ANCHE CORINO-DANNA

Forfait di Papone e Massone, Sciorella avanza

La compagine ligure piena di infortunati dà il via libera al campione d'Italia

Scavino

CUNEO

Weekend interlocutorio play off del campionato di serie A di pallapugno. In attesa dell'esito dei confronti tra Dotta e Molinari (ieri in notturna a Spigno Monferrato) e tra Corino e Danna (stasera, alle 21, ad Alba), il leader Alberto Sciorella ha incassato 2 punti facili per il forfait di Pieve di Teco che si è presentata, sabato, a Monticello d'Alba, per la prima giornata di ritorno. Ai liguri, già privi di Papone, è mancato anche il terzino Massone; i dirigenti rivieraschi non è restato altro che concedere il successo a Sciorella in attesa di tempi migliori.

Ieri si è giocato solo un incontro dei play out a Dolcedo dove, secondo pronostico, Bellanti ha battuto Bessone per 11-8 dopo essere andato in riposo sul 6-4, ma essersi trovato in svantaggio per 7-8, prima del recupero finale.

A Ceva, invece, partita tra Trinchieri ed Isoardi, iniziata

con un'ora di ritardo per le piogge, è stata definitivamente sospesa sul 6-4. Verrà recuperata stasera alle 21.

Serie A, risultati play off (prima giornata di ritorno): Sciorella (Italgelatina-La Commerciale)-Aicardi (Tecnogas) 11-0 per forfait; l'incontro Dotta (Albagrafica)-Molinari (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) era in programma ieri in notturna; Corino (Hotel 1 Castelli-Dermasole)-Danna (Maxisconto Supermercato) si gioca stasera, alle 21, nello sferisterio Mermel. Alba. Classifica: Sciorella 25; Molinari 22; Danna 20; Corino 16; Dotta 14; Aicardi 12. Prossimo turno (seconda giornata di ritorno): venerdì 30 agosto, 21, a Santo Stefano Belbo, Molinari-Corino; sabato 31, ore 15.30, a Pieve di Teco, Aicardi-Dotta ed alle 21, a Cuneo, Danna-Sciorella. Mercoledì 28 agosto, 21, a Spigno Monferrato, Dotta-Sciorella, anticipo della quarta giornata di ritorno.

Risultati play out (prima



Sciorella (Italgelatina-La Commerciale) è leader della classifica assoluta

giornata di ritorno): Trinchieri (Atlante-Bianchino Costruzioni)-Isoardi (Rossini Caffè-Banca d'Alba) sospesa per pioggia; Bellanti (Conad Imperial)-Bessone (Boc Planfel) e Rocca de'

vedi 29 agosto, ore 21, a Ricca d'Alba, Isoardi-Bellanti; venerdì 30, ore 21, a Magliana Alfieri, Dogliotti-Trinchieri; riposa Bessone.

Serie A. Risultati play off (quinta giornata d'andata): Orizio (Taggese)-Giribaldi (Canalese) 6-11; Leoni (San Leonardo-Simoni) (Cuneo) Sideri 7-11. Ha riposato Gallarate (APG Packing). Classifica: Giribaldi 19; Gallarate 17; Orizio e Leoni 9; Simoni 8. Prossimo turno (prima giornata di ritorno): giovedì 29 agosto, 21, a San Rocco di Bernezzo, Simoni-Giribaldi; domenica primo settembre, ore 16, a Benedetto Belbo, Gallarate-Leoni ed a Taggia, Orizio-Simoni (anticipo seconda di ritorno). Play out: Merchisio (Boc Bene Viaggiata)-Dogliotti 11 (Tosa Mec) 11-7. Ha riposato Navone (Don Dagnino). Classifica: Marchisio 7; Dogliotti 6; Navone 3. Prossimo turno: domenica primo settembre, ore 16, a Rocchetta Belbo, Dogliotti II-Navone; riposa Marchisio.

DA DOMANI IL FESTIVAL DEGLI SCALATORI, TRA I FAVORITI IL LUCANO PUZZOVIVO, IL MODENESE GILIOI, IL VICENTINO SELLA

Scatta da Nus il Giro della Valle d'Aosta: centoventi al via

Partecipano anche tre formazioni piemontesi. Domenica, dopo sei tappe, la conclusione in Francia

ESORDIENTI

Sotto il diluvio a Cavallirio

CAVALLIRIO. Esordienti sotto il diluvio a Cavallirio. Hanno gareggiato in 150 su un circuito di km 8,5 che gli '88 hanno percorso cinque volte, una in meno gli '89.

Esordienti '88: 1. David Cerullo (Pedale Verbanese Delta); 2. Riccardo Cantone (Casalese); 3. Gerardo Lekstakay (Castellatese); 4. Omar Sottocornola (Pedale Verbanese); 5. Fabrizio Braggion (Besnatese); Alessandro Chiodini.

Esordienti '89: 1. Andrea Provolfen (Pol. Inverio); 2. Andrea Ferri (Gariboli); 3. Roberto Corato (Bareggese); 4. Federico Bianco (Casalese); 5. Alex Andreina (idem); 6. Cristian Delle Stelle. [s. b.]

Franco Bocca

NUS

Si svolge questo pomeriggio il 1° Auditorium Comunale di Nus la punzonatura del Giro Internazionale della Valle d'Aosta-Les Sevoie-Mont Blanc-Vallais per Elite-Under 23, la tappa più antica, affascinante e tipica del calendario cadetto, che si concluderà domenica prossima a una cronoscalata di 15 km a Les Arce, in Francia. Nonostante alcune importanti defezioni dell'ultima ora (hanno dato forfait tra gli altri il tricolore degli Elite Quagliarello e il vincitore dell'ultimo Giro-baby Muraglia), il campo dei partecipanti si presenta qualificatissimo, con 120 corridori al via, suddivisi in 13 squadre italiane e 11 straniere, in rappresentanza di Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Germania, Svezia, Bulgaria e Russia. I principali favoriti sono il lucano Domenico Puzovivo, 23 anni, da junior ha

difeso i colori torinesi del Sassi, il modenese Fabio Gilioi, 23, recente vincitore del Memorial Davito a Vauda di Rocca, e il vicentino Emanuele Sella, 21.

Saranno in gara anche le tre squadre dilettantistiche piemontesi: la Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè punterà soprattutto sul campione regionale Oscar Borlini, 25 anni, e sul cuneese Guido Balbia, 23, mentre il Roeder 1966 Farmaceutici di Chieri sarà capeggiata da Simone Roveyaz, 21enne. Courmayeur deciso a ben figurare nella strada di casa. La Progettoci-clismo-Alplast di Novi Ligure, dal canto suo, sarà composta da 5 debuttanti nella categoria, tra i quali anche Erik Bobicchio, 19 anni, che risiede proprio a Nus, località dove domani il Piccolo Tour prenderà il via per la sua 39ª edizione. Sarà in gara, con ottime chances, anche l'estigiano Federico Berta, 23 anni, che difende i colori bresciani della Gardacalzare-Ragnoli di Pierino Gavazzi.

JUNIORES A BEURA CARDEZZA

Il bustocco De Maria al fotofinish

BEURA CARDEZZA. Juniores in (nel primo Memorial «Franco Nino» organizzato dal Pedale Ossolano Ciriè). Il bustocco Giuseppe De Maria, ma c'è voluto il fotofinish per stabilire l'incertissimo ordine. I concorrenti (72 partiti, arrivati) hanno percorso tre volte un giro attraverso Cuzzago, Prato, Piedimulera, Pallanzeno, Villadossola, Beura, quindi hanno affrontato due volte la salita di Fomaro prima da Piedimulera e poi da Pieve Vergonte. Al cardanese Nuvola il GPM. Nella discesa è caduto Patrik Podoja, svizzero del V.C. Lugano, che è volato oltre il guard rail finendo nella scarpata: è stato ricoverato all'ospedale di Domodossola una clavicola fratturata. La corsa era intitolata alla memoria di Franco Nino, che con i fratelli Giuseppe e Germano Barale è considerato il più forte corridore distista che l'Ossola abbia mai avuto. Dotato di uno scatto bruciante, si aggiudicò molte corse nei primi anni '50, come il G.P. Bonalanza di Oleggio e il Giro dei Tre Laghi a Crusinallo, mentre nel '51 batté il Delfino in volata al «Comitè» a Domodossola.

Ordine arrivo: 1. Giuseppe De Maria (Bustese Olimpia) km 113 in 1'11" alla media di 40,400 km/ora; 2. Alessandro Bardi (V.C. Lugano); 3. Massimiliano Carcin (Bareggese); 4. Sacha Zuercher (V.C. Lugano); 5. Alberto Corali (Pedale Ossolano); 6. Vincenzo Nunziata (Cardanese); 7. Cristiano Salerno (Olimpia) a 1'58"; 8. Paolo Finotti (Velo Club Novarese) a 1'32"; 9. Diego Vezza (Madonna) a 2'; 10. Davide Zanotti (Pedale Ossolano) a 4'.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Paolo Finesso primo a Prato Sesia

PRATO SEDIA. Il valsesiano Paolo Finesso si è imposto nella corsa di Sopra Monte di Prato Sesia (km 10, al via in 430) precedendo il marocchino Abdel Hraiba e Piergiovanni Baricelli. Tra le donne prima Monica Baricelli davanti a Luisa Fumagalli.

podistica Cambiasca

CAMBIASCA. Alla staffetta della Valle Intrasca si è imposta la squadra formata da Stefano Luciani, Alfredo Fasolo e Claudio Carotti: km 6 in 18'51". Staccati di 15" Rolando Piana-Mauro Brizio-Paolo Bonesei. Tra le donne prima la coppia Simona Galli-Tiziana Di Sessa.

Triathlon Mondovì l'1 settembre

MONDOVI. Domenica primo settembre si svolgerà la prima edizione del Triathlon del Panathlon club Mondovì. Saranno programma 750 metri di nuoto, 20 km di ciclismo e 5 km di podismo; la gara sarà valida per il Campionato italiano rank sprint triathlon. Le iscrizioni si ricevono fino al tetto massimo di 150 concorrenti allo 0171/693370 o sul sito Internet www.cuneosport.it. La prova Senior sarà preceduta dalla gara per ragazzi dai 14 anni, su percorso ridotto.

Bocca, a Ziraldo il tricolore tiro progressivo

SALUZZO. Marco Ziraldo (Pontese) ha vinto a Saluzzo il tricolore di tiro progressivo con 43/48 su Walter (36/47) del Ferrero Caudera Ciriatese, Panerri (Ucci Pianezza) e Di (Pontese).

Ciclismo Allievi, Solavagione vince a Piasco

PIASCO. Erik Solavagione, di Rossana, ha vinto il Gp d'Autunno organizzato dalla Vigor Piasco, società vincitrice; ha percorso 88 km in 2h14', alla media oraria km 34,8.

ONU E UE OTTIMISTE. IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUDAFRICANO: SARA' UN SUCCESSO ANCHE SENZA BUSH. MANDELA: LA MIA FAMIGLIA FERITA DALL'AIDS

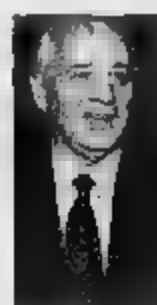
Il Papa ai Grandi: salvate la Terra

Si apre tra dubbi e speranze il vertice di Johannesburg

IL FUTURO DIMENTICATO

Mikhail Gorbachev

COMIN- CIA oggi il secondo Summit della Terra. Più di cento capi di Stato e di governo sono arrivati a Johannesburg, e ciò significa che sono preoccupati. Ma non basta essere preoccupati. La distanza tra l'inquietudine e le azioni è enorme.



Il nodo dell'inconsistenza dell'idea di un mondo unipolare. Perfino il paese più potente del mondo si è scoperto vulnerabile, impotente a fare fronte alla minaccia del terrorismo internazionale. C'è da augurarsi che quella data segni anche la fine delle illusioni prodotte dalla filosofia errata sorta in occidente dopo la fine della guerra fredda e il collasso dell'Unione Sovietica: appunto l'idea di un mondo unipolare.

Il summit di Johannesburg deve rappresentare un punto di svolta in questo senso, andando oltre la denuncia per affrontare i compiti concreti e urgenti di uno sviluppo sostenibile.

Se i leader non saranno capaci di ciò, se non si definiranno i compiti e le risorse, temo che l'idea stessa di forum di questo genere ne risulterà definitivamente screditata.

Quando il sistema comunista andò in pezzi il grande oceanologo francese Cousteau disse che il danno maggiore all'ambiente non era venuto dal comunismo ma dall'economia di mercato, per la quale ogni cosa ha il suo prezzo, ma nulla ha valore. Io non invito a

GLI «SHERPA» AL LAVORO
I rappresentanti di 189 paesi alla ricerca dell'accordo finale
Gabriele Recchia A PAGINA 5

cosa ha il suo prezzo, ma nulla ha valore. Io non invito a al comunismo, perché ritengo quell'utopia esaurita, sono incline a pensarla come Cousteau. Gli stiano dimostrando che considerazioni esclusivamente economiche (reddività immediata dei capitali) non consentono di affrontare la sfida ecologica. Il mercato non è in grado di calcolare ciò che sarà prezioso per l'uomo tra i.

Ma, siamo franchi: inutile attendersi un miracolo. Il murerà la mentalità della società del consumo, che ha occupato l'intero pianeta insieme alla globalizzazione. E' evidente che la società dei

Chi calcolerà la redditività del salvataggio di animali selvaggi che non rendono nulla a nessuno, di centinaia di specie d'insetti?

Ma, siamo franchi: inutile attendersi un miracolo. Il murerà la mentalità della società del consumo, che ha occupato l'intero pianeta insieme alla globalizzazione. E' evidente che la società dei

CONTINUA IN PAGINA 13 PRIMA COLONNA

SUMMIT CONTRO LA RETORICA DELLA PIETA'

I paesi ricchi guardano con diffidenza alle richieste di impegni economici vincolanti che arrivano da regimi che non garantiscono la trasparenza

Filippo Nirenstein A PAGINA 11

ARIA E ACQUA PULITE DA SOLE ■ BASTANO

La ricerca dello sviluppo sostenibile non può limitarsi agli elementi fisici. Il vero problema da risolvere? Le interazioni tra economia, ambiente e società

Mario Deaglio A PAGINA 2

Il Papa si schiera con gli ecologisti e chiede che si percorra la strada dello sviluppo compatibile. Ieri, alla vigilia del vertice di Johannesburg, Giovanni Paolo II ha lanciato un monito: «Lo sviluppo umano deve tenere conto dell'ambiente, i grandi della Terra salvino il Creato». Il summit dell'Onu si ufficialmente oggi, e il clima a Johannesburg non è dei migliori: il Terzo Mondo chiede impegni economici vincolanti, l'Occidente diffida di regimi inaffidabili. Ma il ministro degli Esteri sudafricano lancia un segnale di ottimismo: «Il vertice può essere un successo, anche senza la presenza di Bush».

Toscani e altri servizi DA PAG. 2 A PAG. 5

GERMANIA

NEL DUELLO IN TV

Schroeder replica colpo su colpo nel primo faccia a faccia «all'americana» tra i due candidati alla Cancelleria

Francesca Sforza A PAGINA 11

PRONTI I MODULI

DA MERCOLEDÌ IN DISTRIBUZIONE NEGLI UFFICI POSTALI



Colf e badanti, via alla Saranno disponibili da mercoledì negli uffici postali oltre un milione di con i moduli per mettere in regola collaboratrici familiari e badanti per anziani o disabili secondo quanto stabilito dalla nuova legge sull'immigrazione Bossi-Fini. I moduli potranno essere riconsegnati compilati dai datori di lavoro alle Poste a partire dal 9 settembre, data in cui il provvedimento sull'emersione del lavoro nero diventerà operativo. Per la pratica di regolarizzazione ci sarà tempo due mesi

Galeazzi A PAGINA 9

INSEGNAVA ALL'UNIVERSITA'. IL VIMINALE: E' UN PERSONAGGIO DI RILIEVO

Terrorista latitante arrestato a Parigi

E' l'ex br Persichetti, condannato per l'omicidio di un generale

SICUREZZA

ARRIVA IL POLIZIOTTO DI QUARTIERE

Vertice Pisanu-Berlusconi «Campagna d'autunno contro la criminalità»

Ugo Magri A PAGINA 6

Il latitante Paolo Persichetti, quarant'anni, militante dell'Unione Comunisti Combattenti, l'ala scissionista delle Brigate rosse, è stato arrestato polizia francese a Parigi e consegnato a quella italiana.

Latitante dal 1992, Persichetti deve ancora anni di reclusione per partecipazione a banda armata, porto illegale di armi ed attentato per finalità terroristiche. Era

stato condannato per l'omicidio del generale Giorgieri. In Francia non viveva nascosto: professore a contratto all'Università, scriveva e presentava libri con l'«terrorista Oreste Scalzone».

Il ministro dell'Interno Pisanu - avvisato dell'operazione - mentre era a cena con Berlusconi a Porto Rotondo - ha definito l'arresto «di grande rilievo».

Iacoboni e Rutotoli ALE PAGINE 6-7

DELLE NAZIONI

SI' E NO A TERRORISTI

Dopo l'intervista al ministro critiche dall'Ulivo ■ distinguo nella maggioranza Il leader Udc Follini «L'Ue è una risorsa non un nemico»

Antonella Rangelino A PAGINA 8

A UN ANNO DALL'11

A LONDRA IN PIAZZA PER OSAMA

Paolo Passarini

corrispondente da LONDRA

La ha un climax e poi si consuma via in fretta, come un fuoco d'artificio. Sull'orlo di una delle due fontane di Trafalgar Square, ai comunisti iraniani, che urlano incessantemente «Taliban», «Taliban via», i fascisti del British National Front innalzano uno striscione: «Osama bin Laden è un assassino». Allora, palco nero sotto la lunga stela con la cima l'ammiraglio Horatio Nelson, parte l'urlo di reazione dei dirigenti di «al-Muhajiroun»: «Osama, Osama, Osama». I Bnp tentano la carica. I bobbies li bloccano pronti e ne stendono a terra due. La situazione torna sotto controllo.

Si tratta di una situazione paradossale: mancano pochi giorni al primo anniversario dell'11 settembre e qui, a Trafalgar Square, a un tiro di fionda da Westminster, l'«alma mater» della democrazia, qualche centinaio di radicali islamici manifesta la sua devozione a Osama bin Laden. A contrastarli solo fascisti e comunisti insieme. I poliziotti fanno sportivamente da arbitro. I turisti prendono foto in mezzo ai piccioni. La democrazia sembra aver deciso: stare a guardare, come al tempo della guerra in Spagna.

O forse no. Forse è stata una decisione giusta quella della Greater London Authority di lasciar svolgere la manifestazione, riservandosi poi di licenziare gli organizzatori in caso di violazioni alla legge. Forse questa era proprio democrazia al lavoro. Il gruppo più numeroso ieri, nel centro di Trafalgar Square, era in fondo quello dei giornalisti e dei

LA MINACCIA ON LINE
Bin Laden attacca su Internet «L'America ha i giorni contati»

Magrino A PAGINA 10

fotografi, che sovrastavano filo-taliban, fascisti e comunisti. Molti radicali islamici avevano portato anche mogli e bambini. Alcuni catechizzavano curiosi e sfaccendati con toni da miti rompicapelli. Perché vittimizzarli? Cionondimeno la era, appunto, paradossale.

Chi è quella gente? Chi sono quei trenta-quarantenni con le shalwar-kamenz nere, in testa i pacchi neri su barbe nere e pancie prominenti, tutti in Gran Bretagna, convinti che l'Islam possa conquistare l'Occidente e che Osama ne possa essere uno strumento? «Osama è musulmano», mi dice calmo Jim Choudhury, il capo, con la sua barba e affilata e gli occhiali da chierico. «Al-Qaeda è una delle poche organizzazioni nel mondo preparata a difendere la «islamicità», aggiunge Mohamed, che dice di venire da Bristol, dinglese per caso.

Ma sul palco parlano soprattutto di Allah, di fede, di declino dei valori occidentali ■ argomenti da retroviro prevosto di campagna. Poi, però, per i radicali islamici il passaggio dalla religione alla politica è velocissimo, istantaneo, senza mediazioni. Sono omofobici e, come gridano i comunisti iraniani, per l'«apartheid femminile». Sono convinti di poter conquistare l'Occidente con i loro valori, perché anche loro in fondo sono occidentali.

Vengono esibiti dei trofei. «Mi chiamo Abdul, ma mi chiamavo Kim ed ero cristiano». «Adesso mi chiamo Rashid, il mio nome cristiano è Michael». Ed eccola lì, con due occhi azzurro-ghiaccio, da husky, che bucano il chador: «Il mio nome è Abdullah, ma prima mi chiamavo Karen». Un fanatismo perso da «sannyasin» californiana, da «ashram» di Pognana. La convinzione acceca. ■ diventare migliori quanto più capaci di abbracciare quanto è più lontano, diverso da sé, non importa cosa sia. E' una vecchia malattia occidentale. Ha fatto bene Ken Livingstone ■ picchiarsi: in fondo sono anche loro nostri figli, benché cretini.

FINANZIARIA

PRONTO A RITOCARE IL DPEF

Da oggi le riunioni dei tecnici al Tesoro in vista una manovra correttiva da 20 miliardi di euro. Giro di vite su spese e pensioni. I consumatori di nuovo in sciopero giovedì 12. Onofri: più concorrenza per frenare i prezzi

Monga e Sensi A PAGINA 11

Prestito

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 euro in 1 ora dall'avvio della pratica

800-828281

FORUS

SPORT



Magie di Del Piero a Tripoli Alla Juve la Supercoppa

Piegato il Parma con due gol del fantasista Tripletta azzurra al Motomondiale Biaggi, Melandri e Cecchinello vincono a Brno

Anselmo, Beccantini, Condo e Vergnano NELLO SPORT

Aurora srl - CUNEO

VENDE

VENASCA - Borgata Collino Varalta.
Villetta in posizione panoramica con vista dominante sul vicino campo da golf, autorimessa, termoa autonomo.

Tel. 0171 87000



Cittadinanza terrestre,
nuova alleanza fra uomini,
idee, nazioni
XXVIII edizione delle Giornate
internazionali di studio

Teatro Novelli
Grand Hotel di Rimini
19/20/21 ottobre 2002

il corno di Heimdall

sotto l'Alto Patronato
del Presidente della
Repubblica

promosse da
Centro Ricerche Pio Manzù
Gruppo Villa Maria



speciale partecipazione
dello Stato del Kuwait



con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Affari Esteri, Attività Produttive,
Beni e Attività Culturali,
Regione Emilia Romagna

Iscrizioni (entro il 30 settembre)
L'ingresso è gratuito e vincolato
al possesso del tesserino nominativo
da richiedere per iscritto alla
segreteria del Centro Pio Manzù
Tel. 0541 678.139/670.220
Fax 0541 670.172
E-mail: info@piomanzu.com
<http://www.piomanzu.com>

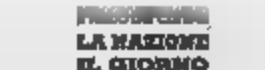
L'origine:
l'Africa e
l'Europa

Le economie che
non percuotono
il Pianeta

La solidarietà delle
scienze con la Terra
e l'Umanità

**Il problema determinante dell'uomo
contemporaneo è praticare un pensiero
d'armonia. Per la necessità di resistere alla
disperazione del pianeta, per creare
relazioni tra gli esseri umani e tessere la
"rete" più importante, quella della "vita", i
maggiori costruttori d'armonia di questo
tempo si riuniscono in ottobre al Pio Manzù.**

Partners



LA DISCUSSIONE NELLA



Il «governatore» della Lombardia Roberto Formigoni

Formigoni a Bossi: noi non chiudiamo ospedali, lui pensi alle riforme

■ Umberto Bossi non si deve preoccupare ■ chiusure di ospedali perché in Lombardia non ci saranno, in quanto è stata fatta «una riforma sanitaria razionale». Semmai ■ il ministero delle Riforme che non arrivano quelle «che sono state promesse per razionalizzare il sistema». E ■ non arrivano, la Lombardia «non starà zitta». Roberto Formigoni, presidente lombardo, ha preso spunto da una frase del leader della Lega e ministro delle Riforme («non è detto che i tagli siano sempre ■ risparmio, bisogna prima fare bene i conti, in risposta ■ un giornalista che ■ chiedeva dell'atteggiamento leghista in

caso di tagli di piccoli ospedali in Lombardia nell'ambito di una riforma della sanità, per replicare a qualsiasi tipo di preoccupazione ma soprattutto per sollecitare l'attuazione delle riforme. Nelle scorse settimane, c'era già ■ qualche uscita leghista che Formigoni ■ deve ■ gradito: sul tema sanità, le perplessità ■ segretario della Lega Lombarda Giorgetti; poi, in occasione ■ meeting di Rimini, una frase, apparsa sulla «Padania», sul governatore lombardo indicato come «defilino» designato per rievare Berlusconi. «La frase di Bossi ■ ha commentato Formigoni - è del tutto ■ perché non ci sarà in Lombardia nessuna chiusura ■ ospedali perché noi abbiamo fatto una riforma sanitaria razionale, prima che la Lega venisse nella nostra alleanza. ■ è ■ riforma che funziona tanto che siamo tra le pochissime regioni che non

hanno messo i ticket». «Semmai ■ ha aggiunto in governatore lombardo - è dal ministero delle Riforme che non sta arrivando nessuna di quelle riforme che ■ state promesse per razionalizzare ■ sistema; federalismo, devoluzione, trasferimento integrale della sanità alle Regioni. E se il federalismo e la devoluzione non ■ presto, certamente la Lombardia non starà zitta». Formigoni ha poi ricordato che «la Lombardia ■ elaborato e presentato ■ progetto ■ federalismo organico quando ancora la Lega parlava di secessione». Il presidente lombardo ribadisce proprio il concetto ■ la necessità di procedere. «Bossi ■ parlato di portare la Lega in piazza, a sostegno delle riforme. Bene, la piazza va bene, ma se prima ■ andarci facesse le riforme andrebbe ancora meglio».

INCONTRO IN SARDEGNA A VILLA LA CERTOSA

Sicurezza, il governo decide un giro di vite

Vertice Berlusconi-Pisanu, «campagna d'autunno» contro criminali e clandestini: «Sì ■ chi viene per lavorare, guerra ai mercanti di uomini» In arrivo il poliziotto di quartiere: «La gente deve sentirsi tranquilla»

Ugo Magri

inviato a PORTO

Gianni De Gennaro, capo della polizia, non poteva scegliere attimo più propizio. La sua telefonata al ministro dell'Interno, per annunciargli l'arresto sabato sera in Francia ■ brigatista Paolo Persichetti, è arrivata proprio mentre Beppe Pisanu si trovava ■ tavola ■ Silvio Berlusconi, nella villa La Certosa di Porto Rotondo. Il ministro, molto contento per una cattura che considera «di grande rilievo», l'ha riferito seduta stante al premier, il quale ■ volta ne ha reso partecipe tutti gli altri commensali: il titolare dell'Innovazione tecnologica Lucio Stanes, il sottosegretario e portavoce ■ Paolo Bonaiuti, mamma Rosa (accomodata nel posto d'onore a capotavola), Donna Veronica ■ la consorte del ministro Pisanu. Grande compiacimento ■ per la notizia, applauso (la voce, circolata ieri, ■ destituita di fondamento) ma senza dubbio un figurone per il Capo della Polizia.

E' stato l'unico breve momento della lunga serata in cui s'è parlato di terrorismo. Berlusconi e Pisanu hanno regionato ■ fondo, invece, di sicurezza ■ di immigrazione, cioè i due temi che al Cavaliere in questo momento interessano di più. Progetta di farne i cavalli di battaglia per ■ campagna d'autunno. Il giorno prima ne aveva offerto una primizia ai giovani del Meeting di Rimini; sabato sera c'è tornato sopra più diffusamente col successore di Claudio Scajola sulla poltrona del Viminale. «Sull'immigrazione», ■ la consegna di Berlusconi a Pisanu, «la nostra politica dovrà essere: braccia aperte per chi

viene in Italia a lavorare, muro più alto per irregolari e clandestini, guerra totale ai mercanti di schiavi e ai trafficanti ■ prostitute». Il premier desidera forze dell'ordine ■ più concentrate su questi tre obiettivi. Anche se gli sbarchi di disperati sulle spiagge ■ Sud ■ un pochino in calo (16 mila sarebbero quest'anno contro i 17 mila del 2000, quando era in sella il governo dell'Ulivo, ha calcolato Pisanu), per Berlusconi ■ sempre troppi. Guardando la tivù,

gli italiani potrebbero credere che poco sia cambiato. L'altro destriero per l'autunno, nei piani del Cavaliere, sarà il «poliziotto di prossimità», ■ può essere anche ■ carabinieri oppure un vigile di quartiere. Obiettivo: «La gente dovrà accorgersi che intorno cresce la sicurezza, dovrà sentirsi più ■ tranquilla. Quindi bisogna che si vedano più uomini in divisa per le strade ■ negli uffici. Ci ■ problemi ■ coordinamento con gli enti locali per

realizzare il poliziotto di prossimità? Cercate di superarlo», ha martellato il presidente del Consiglio, che vuole risultati subito: «Affrettatevi a lanciare grandi operazioni preventive contro il crimine», è la raccomandazione, «perché ■ repressione, intervenga

putroppo solo quando i reati sono ■ stati commessi...». Senso politico del vertice ■ Pisanu (il quale era ovviamente d'accordo e s'è già messo al lavoro): in attesa ■ trovare i soldi per le riforme che costano, tipo la riduzione delle im-

poste, concentriamo gli sforzi sugli obiettivi possibili. Ma soprattutto, «portiamo a casa dei risultati concreti, da cui la gente possa cogliere la volontà di cambiamento. Il rapporto di Pisanu sulla sicurezza è andato avanti fin oltre le undici di sera.

Premier e ministro dell'Interno ricevono a tavola la telefonata di De Gennaro che comunica l'arresto di Persichetti Il Cavaliere: «È una grande soddisfazione»

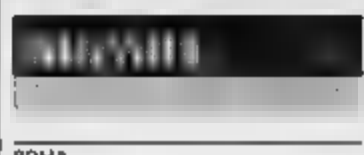
Il premier Berlusconi con il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

Poi le porte della villa berlusconiana ■ sono aperte a una delegazione di parlamentari «azzurri» in vacanza sulla Costa Smeralda, volti noti di Montecitorio e dell'europarlamento: Antonio Tajani, Guido Viceconte, Giuseppe Gargani, Fabrizio Cicchitto, una decina in tutto. Gli affari di governo hanno ceduto lietamente il posto alle melodie del ■ Apicella fin dopo ■ mezzanotte, allorché il premier ha congedato con garbo i suoi ospiti.

IL SOSTITUTO PROCURATORE CHE INDAGÒ ANCHE SU PRIMA LINEA: LE SIGLE DI OGGI PERÒ SONO NUOVE

«I vecchi Br potrebbero tornare in pista»

Chelazzi: è possibile che latitanti antichi riabbraccino le armi



ROMA

SIAMO in presenza ■ nuove organizzazioni eversive. Ma ciò non esclude che vecchi militanti delle Br degli Anni 70 ■ abbiano riabbracciato il progetto ■ lotta armata». Gabriele Chelazzi, ■ procuratore nazionale antimafia, dal 1978 al 1992, nella sua Firenze, si è occupato di Prima Linea e delle Brigate Rosse ■ ancora oggi, pur ■ indagando sugli omicidi D'Antona ■ Biagi, continua a seguire l'evoluzione dell'eversione di sinistra.

C'è una certa continuità nell'elaborazione tra le ■ sigle terroristiche ■ ieri e di oggi? «La continuità non ■ sopravvalutata: non vuol dire che siamo in presenza degli stessi

soggetti organizzati che negli anni hanno utilizzato disinvoltamente diverse denominazioni. Ora, se ci troviamo di fronte ■ un documento firmato da una sigla nuova significa che ■ si tratta di un ■ soggetto organizzato. Il punto ■ capire se il gruppo in questione possa essere generato da ■ percorso di derivazione di ■ sigle oppure ■ è autoctono».

All'interno di queste ■ ve sigle, dunque, vi sono ■ militanti delle vecchie Br? «Il Fronte Rivoluzionario, per esempio, che ha rivendicato gli attentati di agosto alla Fiat ■ alla Cisl ■ Milano, probabilmente ha al suo interno ■ militanti che hanno ■ passato ■ lotta armata, nelle Brigate Rosse prima maniera. Il Fronte Rivoluzionario ■ sembra aver nessun punto in comune, invece, con tutte le altre sigle, dalle Br-Pcc agli Nta».

Dottor Chelazzi, questo significa che per cercare i

nuovi brigatisti dobbiamo guardare anche a quell'esercito variegato di terroristi che, a vario titolo condannati, hanno preferito far perdere le loro tracce?

«E' ovvio che questi soggetti sono ■ predicato».

In cosa il documento del Fronte Rivoluzionario richiama l'esperienza delle vecchie Br?

«L'identità politica del Fronte Rivoluzionario ■ misura ■ due riferimenti che indiscutibilmente hanno caratterizzato specificamente un certo periodo delle Br negli Anni 70: la nozione teorico-pratica di propaganda armata ■ la dominazione Brigate Rosse per il Comunismo».

Si torna a parlare anche di lotta di classe...

«Le organizzazioni ■ hanno sempre ■ tutte le figure, le istituzioni che assicurano gradualità, raffreddamento delle tensioni ■

«Il Fronte Rivoluzionario, probabilmente, ha al suo interno anche estremisti con una lunga storia»



Gabriele Chelazzi, oggi sostituto procuratore nazionale antimafia

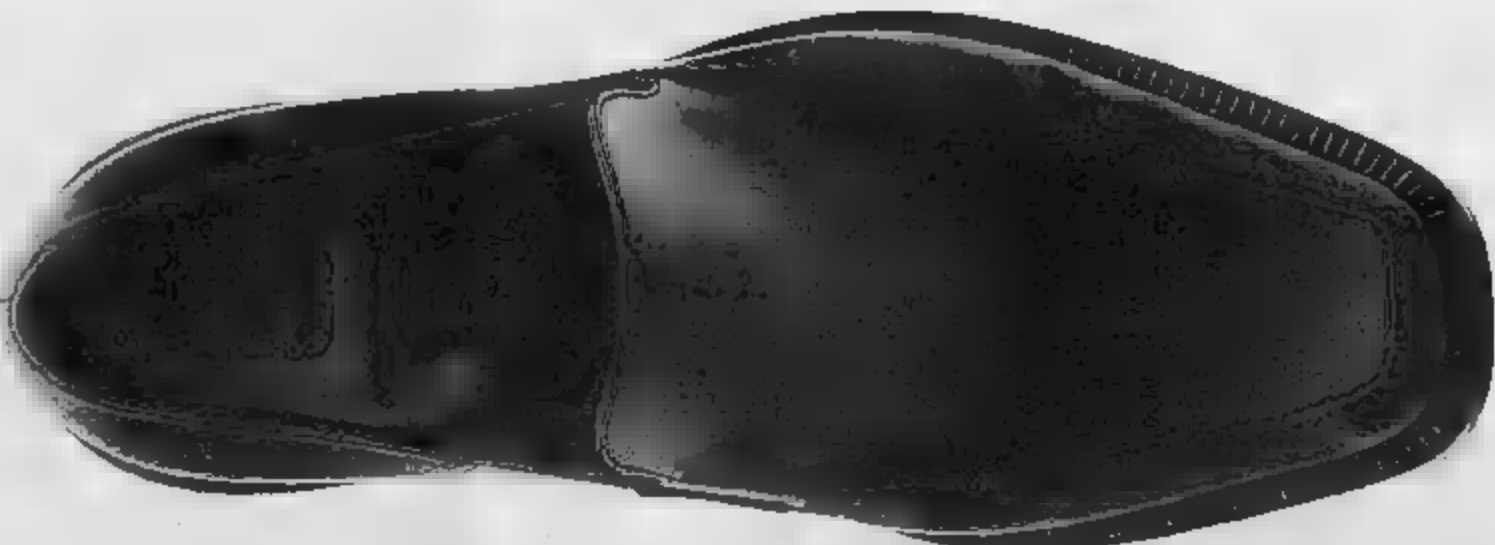
La prospettiva ■ preoccupante. ■ teme un autunno tragico. Non siamo più all'anno zero, le indagini però non approdano ancora a risultati concreti...

«C'è bisogno di ■ forte coordinamento delle indagini giudiziarie che ■ affidato più allo spontaneismo, come ■ accaduto negli Anni 70 e 80 che, pur dando risultati positivi si è rivelato insufficiente, come nel ■ degli interrogativi ancora aperti sulla vicenda Moro. Non è fuori luogo ipotizzare che queste organizzazioni si autofinanzino, eppure, oggi, è difficile qualificare una rapina ■ terrorismo. C'è bisogno ■ punto di coordinamento nel quale far affluire tutte le notizie di reato non classificate ■ come terrorismo ma che potenzialmente potrebbero esserlo. Il patrimonio di strumenti ■ per gestire queste informazioni c'è già ed è rappresentato dalla Procura nazionale antimafia. (g. ru.)



MORESCHI

100% made in Italy



MILANO • FIRENZE • TORINO • VERONA • MALPENSA AIRPORT • BEIJING • SHANGHAI • MACAO • TAIPEI • JEDDAH • ABU DHABI • DUBAI • HONG KONG • RIYADH

www.moreschi.it

TRAGEDIA SFIORATA NEL CENTRO DEL PAESE



I carabinieri controllano il punto del cedimento della ringhiera

Trana, cede la ringhiera di un balcone
tre ragazzi precipitano, uno è grave

Erano in tre e volevano entrare in un istituto di bellezza di Trana, dove le illuminazioni facevano temere la presenza dei ladri, ma quella luce era dimenticata dalla proprietaria del centro, R. R., 25 anni, residente a Reano, partita per le ferie sabato nel tardo pomeriggio. Quando si accortì che tutto era in regola con porte sbarrate, quei ragazzi, saliti al primo piano dall'esterno, arrampicandosi sino alla porta-finestra che affaccia su un balcone, si sono appoggiati alla ringhiera, che purtroppo ha ceduto facendoli precipitare nel cortile da

un'altezza di quattro metri: tutti feriti. Il più grave è ricoverato all'ospedale. Rivoli in prognosi riservata. È accaduto a Trana, in una casa del centro. I tre stavano tentando di entrare in un istituto di estetica, chiamati dalla figlia del proprietario dello stabile, preoccupata per la luce accesa all'interno, nonostante la titolare fosse partita per le ferie. La giovane, N., 17 anni, temendo appunto che l'istituto di bellezza fosse stato preso di mira dai ladri, è corsa a chiedere l'aiuto dei due amici, G. A., 25 anni e F. T. 23, abitanti in paese. Con loro ha organizzato la spedizione di controllo per vedere se all'interno dell'istituto di estetica fosse davvero qualche malintenzionato. Dal cortile, i ragazzi sono saliti, ma la dovuta attenzione, per la ripida scala

esterna, dalla quale hanno scavalcato la ringhiera del balcone, avvicinandosi, sempre molto prudente, alla porta d'ingresso, l'hanno spinta, constatando che era regolarmente chiusa a chiave e che non presentava segni di tentata effrazione. Con un sospiro di sollievo, si sono appoggiati tutti insieme alla ringhiera, quasi per prendere fiato e rilassarsi. Stessa determinata di timore di brutti incontri. È stato proprio in quel momento, che un tratto della protezione ha ceduto facendoli precipitare nel cortile. Alle urla di dolore è accorsa la madre della ragazza che ha cercato di prestare i primi soccorsi e avvisato il 118. Il più grave è apparso G.A., mentre la giovane guarirà in 3 giorni e F.T., ricoverato al San Luigi di Orbassano, in quaranta.

APERTO L'INCONTRO ANNUALE DI TORRE PELLICE

Il crack argentino preoccupa il Sinodo della chiesa valdese

«Non possiamo dimenticare i nostri fratelli che stanno vivendo in quel paese momenti difficili». Fino a venerdì i 180 delegati discuteranno su globalizzazione, ambiente e opere diaconali

Antonio Giammo

Quando alle 13,30 un incessante suono di campane ha preannunciato il corteo dei pastori che dalla Casa valdese si dirigeva al tempio, il popolo dei fedeli era già in attesa per assistere al culto, cerimonia ufficiale con la quale, ieri pomeriggio, si è aperto a Torre Pellice il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste. Non appena Erika Tomassone, la predicatrice ufficiale, con al fianco Birgit Wolter, medico, tedesca, consacrata da ieri al ministero pastorale, ha superato l'ingresso del tempio, accolta dal gruppo corale uruguayano Sur, la comunità valdese si è apprestata a vivere il momento più importante dell'anno. Ogni giorno, sino a venerdì prossimo, i membri, pastori e laici del Sinodo, affronteranno argomenti che vanno dalla gestione delle opere diaconali, alla globalizzazione, all'immigrazione, alla valorizzazione delle risorse naturali. Quest'ultimo tema viene dibattuto in concomitanza con il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile a Johannesburg. Le parole di Erika Tomassone sono arrivate al cuore e alla coscienza delle persone, che in silenzio hanno riempito il tempio: «In un tempo in cui non è più possibile dire «non sapevo niente, perché le immagini e le notizie delle tragedie che affliggono il mondo ci raggiungono quotidianamente, benedire e ricevere una benedizione ristabilisce la nostra posizione rispetto a Dio e agli altri. Parole bibliche pronunciate al plurale: «Questo per mettere l'accento su una delle caratteristiche della Chiesa, quella di essere insieme di persone, un insieme di persone». La predicazione della pastora

tratto spunto da un testo biblico della lettera agli Ebrei: «La benedizione è un cuneo, che s'insinua tra la chiesa e la chiesa: tra la chiesa che siamo e la chiesa che siamo chiamati ad essere». Ma il culto di ieri è anche l'occasione per un lungo momento di riflessione che ha preso spunto dai fatti dell'11 settembre, passando poi ad analizzare la guerra in Afghanistan, per arrivare alla gravissima crisi dell'Argentina e dell'Uruguay. Questo contesto ha quindi un particolare significato la presenza del gruppo vocale uruguayano: i coristi del Sinodo, alcuni giorni a Torre Pellice, Rorà e Villar Pellice si sta svolgendo una serie di iniziative artistiche e culturali dedicate al Sud America. Va infatti

ricordato che circa un terzo dei valdesi e metodisti vive in Argentina, quasi tutti sono immigrati dal 1896 dopo aver lasciato la Val Pellice. «Oggi abbiamo due sessioni sinodali, quella europea e quella rioplatense», ricorda il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre - ed i problemi che investono pesantemente questi nostri confratelli - possono lasciarci indifferenti: sono questioni che riguardano la fede e la giustizia, temi sempre al centro delle nostre attenzioni». Stasera, alle 21, proprio per approfondire queste tematiche Hugon Armand Pilon, moderatore delle chiese valdesi di Rio de la Plata, terrà nel tempio valdese una conferenza dal titolo: «Debito estero, globalizzazione e povertà nel Rio de la Plata».



Il tradizionale corteo per le vie di Torre Pellice, prologo all'apertura del Sinodo

«I nostri ospedali devono vivere»

La protesta dei dipendenti con gli striscioni davanti al Tempio

È il Sinodo «presidiato» quello che si è aperto ieri a Torre Pellice, dove per la prima volta davanti all'ingresso del Tempio sono apparsi gli striscioni innalzati dai dipendenti degli ospedali valdesi, che temono per il loro posto di lavoro. Una manifestazione silenziosa, garbata, ma che ha voluto sottolineare uno dei temi di discussione del Sinodo: la gestione degli ospedali. Un deficit che ammonta a 30 milioni di euro, prospettive incerte per i circa 180 dipendenti che lavorano negli ospedali di Torre Pellice, Pomaretto e Torino. Il Sinodo di quest'anno è chiamato a decidere se continuare i percorsi da seguire sui temi religiosi, della solidarietà

umana e dell'ambiente, anche di risolvere il problema legato alla gestione degli ospedali. Realtà di confine, quella di Torino è cresciuta al centro di San Salvatore e le due del Pinerolese sono punti di riferimento per i valligiani, ma anche per un consistente numero di utenti che arrivano da Saluzzese. «Da questa situazione si potrà uscire solo con l'aiuto di un partner», afferma Giorgio Bouchard, vice presidente della Cio, la Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi - crediamo nel dialogo e quando parlo di dialogo penso ai torinesi. In passato la nostra chiesa ha ricevuto notevoli aiuti dagli inglesi, dagli americani, dai tedeschi, ma oggi i interlocutori

sono a Torino. Penso agli ospedali pubblici, ai privati, alle fondazioni. La chiesa valdese è quindi alla ricerca di aiuti, ma di una cordata in grado di salvaguardare questi avamposti della montagna. Anche se oggi a Torre Pellice lo ammette apertamente, le aspettative rivolte verso la Regione, che nelle settimane scorse ha già inviato una lettera alla Cio, la quale si è risapato un barlume di speranza. Infatti la Regione Piemonte sta approvando una convenzione quadro con le strutture ospedaliere equiparate a quelle pubbliche. Una convenzione che consentirebbe un'immediata rivalutazione economica delle prestazioni già a partire dallo scorso

gennaio. La Regione inoltre potrebbe ancora prevedere un intervento finanziario a favore di questi ospedali. Continua il pastore Bouchard: «Le strutture sanitarie sono tutte importanti, ma le nostre delle vallate hanno anche un valore aggiunto in più, fanno parte degli anziani non abbandonano la loro montagna. Avere dei centri in grado di affrontare le patologie senili vuol dire seguire e curare in loco le persone. I nostri montanari sono le sentinelle dell'ambiente. Una in più quindi che la Cio è disposta a giocare su questa ricerca di aiuti. Sottolinea il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre: «Guardare ad un partner è certamente delle soluzioni, ma bisogna salvaguardare lo spirito che ha fatto crescere questi ospedali. La sanità non deve essere un business e di conseguenza non possiamo guardare a un partner privato. Impossibile per la chiesa valdese pensare di imbastire questa situazione

con i contributi dell'otto per mille, che quest'anno compiono il decimo anno di istituzione. Questi fondi che arrivano sempre con notevole ritardo, stanno registrando una lieve flessione. Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni sono i soci ideali per salvare gli ospedali in crisi. «Per tutta la durata del Sinodo saremo presenti - dicono i dipendenti degli ospedali valdesi - le nostre strutture sono tecnologicamente avanzate, i nostri ambulatori e laboratori garantiscono un'adeguata qualità dei servizi e non dimentichiamo poi i 100 posti letto per patologie acute, per i lungodegenti, per la riabilitazione. Siamo qui per ricordare un problema che interessa tutti, noi siamo dipendenti, ma vivendo in queste valli siamo anche i possibili utenti di questi ospedali e in un momento come questo dove il Sinodo sottolinea il valore del dialogo, vogliamo al centro di questo dibattito».

TORRE PELLICE. Nel corso di quest'operazione, che ha visto coinvolte tutte le stazioni dei carabinieri della Compagnia Pinerolo, è stato arrestato Sergio Bracco, 32 anni. Volta 18, Torre Pellice: deve scontare un anno e sei mesi di reclusione per furto.

RAPINATONE. È tornato a bere un caffè nello stesso bar di via Po che aveva rapinato. Ma il proprietario del locale l'ha subito riconosciuto. Ha subito chiamato il 112 e l'ha fatto arrestare. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 16. Questo particolare «catturatore» Mohamed Fatine, 37 anni, è stato così bloccato dai carabinieri sottoposto a fermo di indizio di delitto con l'accusa di rapina aggravata.

SPACCO. Steven Zool, 25 anni, israeliano, è stato trovato al Valentino in possesso di 5 grammi di hashish e di 419 euro probabile provento della vendita dello stupefacente.

Un lettore ci scrive:
«Seguo da anni tutti gli articoli riguardanti la più terribile malattia: la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), ovvero la morte lenta e atroce. Non esistono ancora medicinali che possano curarla. Ho letto che in Italia ci sono circa 6000 malati, e che purtroppo sono considerati pochi perché si investe di più nella ricerca di una guarigione. Ma coloro che ne vengono colpiti diventano lentamente larve umane che devono essere accudite in tutto. Mia moglie è afflitta da anni da questo male e vive tra il letto e la sedia a rotelle. Allo stato attuale non è più in grado di compiere autonomamente alcun gesto, neppure quello di grattarsi la punta del naso, se questo le prude. Ma non si è mai arresa al male, le uniche medicine che hanno sortito qualche effetto sono il morale, la speranza e la fede. Grazie a questa la disperazione non prende il sopravvento. Ma insieme ci battiamo perché dedichi più attenzione a questa malattia, si istituiscano borse di studio per ricercatori e si faccia qualcosa per vincerla».

Giuseppe Pacca

Un lettore ci scrive:
«Al rientro dalle vacanze sono atterrato (con volo da Paler-

Specchio dei tempi

Una malattia atroce, ma le si dedica poca attenzione - «Oltre sette ore d'attesa per ritirare i bagagli a Malpensa» - «Rassegna di musicisti per la Terza Età» - «Treni in ritardo per i controlli alla frontiera»

mo! alla Malpensa e mi sono trovato nel caos più totale anche perché è ancora chiuso per lavori il terminal di Linate. Siamo stati obbligati ad accalciarci davanti ai nastri che riconsegnano i bagagli in quanto venivano scaricati anche 6 voli contemporaneamente. Ci sono stati trovati a attendere anche un paio di ore sullo stesso nastro bagagli che arrivavano per esempio da Palermo, Roma, Madrid, Atene, Salonicco e Cagliari con la confusione e il disagio immaginabile.

«Nel caso nostro i 2 bagagli che avevamo imbarcato a Palermo sono arrivati a Linate, stesi subito consegnati, costringendoci ad una coda di un centinaio di persone che reclamavano presso i pochi sportelli dei bagagli smarriti. Il nostro volo è atterrato alle 14,10, l'impianto al quale

abbiamo presentato la denuncia, alle 17 ci ha detto di attendere se venivano scaricati insieme agli altri voli provenienti da Palermo, il primo alle 19,30 e il secondo alle 20,45. Nel frattempo siamo stati accompagnati in un coperto alla vista del pubblico, dove stazionavano 300/400 bagagli arrivati in giornata e non ritirati, per vedere se tra quelli c'erano i nostri. «Costatato che non c'erano abbiamo preferito aspettare e aspettare... infatti, arrivati, uno scaricato, il volo è arrivato da Palermo delle 19,30 e l'altro sul nastro del volo arrivato alle 20; siamo rientrati in possesso dei nostri bagagli verso le 20,45, abbiamo nuovamente fatto la coda per annullare la denuncia di smarrimento e poi siamo andati a cenare, ma... alcuni ristoranti si sono

dell'aerostazione chiudono alle 21! (ricordo che sto parlando di Malpensa, l'unico aeroporto di Milano in questo periodo). Abbiamo rimediato con un pezzo di pizza self service. «Verso le 22 siamo andati al parcheggio dove avevamo lasciato l'auto, accompagnati dalla bus navetta della compagnia. Al momento di pagare ci dicono che non accettano carte di credito né bancomat come soluzione ci dicono di ritornare in aeroporto e ritirare il contante. Tiro fuori l'ultima banconota da 50 euro rimastami a pago con molta amarezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero rispondere ai penzionalisti che lamentano per la non adeguatezza ai gusti musicali della Terza Età della programmazione del Gazebo

Sambuy in piazza Carlo Felice. L'associazione culturale Caid, da presieduta, ha da tempo fra le proprie attività principali l'organizzazione di spettacoli musicali rivolti agli anziani, le rassegne estive di Operetta al Parco della Tesoriera. In particolare, è imminente una rassegna che si terrà in vari spazi nelle domeniche pomeriggio a partire dal 15 settembre, in collaborazione con la Circolazione Amministrativa R. Chi, anziano o meno, desidera informazioni su questa o sulle prossime iniziative, può contattarci al 011.669.95.94h.

Tullio Lucchi

Un lettore ci scrive:
«L'Italia fa ormai parte da qualche tempo dell'area Schengen che prevede l'abolizione teorica dei controlli alle frontiere. Tuttavia sistematicamente sui treni da e per la Francia vengono effettuati rigidi controlli della polizia. Poiché tali verifiche provocano forti ritardi, perché non vengono eseguiti durante la notte? (in attesa di giungere finalmente a una Europa veramente unita non solo a parole)».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it

LA STAMPA
TARIFFARI ABBONAMENTI 2002

ABBONAMENTO 12 MESI		ABBONAMENTO 6 MESI	
	7 GIORNI	7 GIORNI	7 GIORNI
Postale	€ 0,54088	195,00 euro	167,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	241,00 euro	207,00 euro
Edicola	€ 0,62	223,00 euro**	191,00 euro
ABBONAMENTO 6 MESI		ABBONAMENTO 3 MESI	
	7 GIORNI	7 GIORNI	7 GIORNI
Postale	€ 0,54088	97,50 euro	84,00 euro
Metropoli*	€ 0,67	121,00 euro	104,00 euro
Edicola	€ 0,62	112,00 euro**	96,00 euro

* In più 1000 lire per la consegna a domicilio. ** In più 1000 lire per la consegna a domicilio.

Qualunque formula di abbonamento annuale si sceglie, si ha diritto a un regalo sicuro che desidererai il palato.

COME ABBONARSI:
Al telefono - Ufficio Abbonamenti: 011.54.581 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18), al sabato dalle ore 9 alle 12,30.
* via fax allo 011.58.27.958
* su internet: www.lastampa.it
* in edicola (solo abbonamento edicola).

COME PAGARE:
* con bonifico bancario sul conto n. 990102801154581 (dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18).
* con carta di credito telefonando al numero verde 800.223.283
* direttamente agli sportelli del Salotto della Stampa, via Roma 80, Torino
* in edicola (solo abbonamento edicola).

UNA
LAUREA

IL TEMPO

In mattinata nevica
sul settore occidentale
della regione: nuovo
giorno ma senza piogge
altrove: nel pomeriggio
peggiore ovunque
con temporali.
A cura di www.meteoitalia.it

OGGI

Minima
Massima
Prob. pioggia
22
25
75%

DOMANI

Minima
Massima
Prob. pioggia
17
25
60%

DOPPODOMANI

Minima
Massima
Prob. pioggia
19
25
60%

LA REGIONE OGGI



L'ARIA

M. di carbonio
Ozono
Biossido di azoto
Benzene
Polveri sottili
Fumo
Acetone
Formaldeide
Stilbene

IL TRAFFICO

Difficoltà per lavori in viale
in direzione centro. In viale F. Testi (nel tratto da
viale Rodi a via S. Maria Maddalena) è chiusa alla
circolazione la carreggiata centrale in direzio-
ne periferia. Problemi anche all'incrocio
via S. Maria Maddalena e via Eritrea in direzione centro.
Interruzione il senso unico di marcia in via
Bovisio tra via Cosenza e via Tukory.

TIRA
L'ALTRA

LA STAMPA

11.000
1.400.000.000

viveremilano

IL CASO

La Sea: «I provvedimenti di sospensione sono già partiti». Le microcamere della polizia sempre in funzione III PREZZO A PAG 3

Malpensa: ieri i dipendenti indagati erano ancora al lavoro

«A mia la polizia non è venuta. Per ora sono solo indagati e dovranno provare che sono colpevoli. Così degli escortisti beccati con le mani nel sacco si è rivolto a un collega po' stupito a averlo visto ieri mattina al lavoro. Nonostante la Polizia abbia fatto richiesta alla Sea delle sospensioni dei 37 indagati - e Sea parli già avvenuto allontanamento dal luogo di lavoro - i tempi tecnici sono un po' più lunghi di quanto annunciato sabato dalla polizia in conferenza stampa. Nonostante il clamore causato filmati dell'operazione open bag, valigia aperta, ieri erano ancora almeno sette gli indagati che hanno prestato regolare servizio. Altrimenti non previsti in turno si sono dati malati.

Una falsa rassicurazione dunque, quella che ha fatto dire, a molti viaggiatori atterrati a Malpensa, «per fortuna che ho viaggiato i ladri non ci sono più». Intanto le indagini vanno avanti e le telecamere rimangono ancora accese nel luogo misfatto.

Furti a parte, a Malpensa si è ripetuto anche ieri, inesorabile, il calvario dei bagagli smarriti.



SCONSOLATI Le vacanze sono ormai agli sgoccioli e alla Malpensa i passeggeri devono fare i conti con i disagi e i ritardi. Il furto di bagagli cresce lo scontento e l'indignazione



CITTA'

Aggrediti e derubati da una baby gang in pieno centro

La guida da uno il bottino: un cellulare e due ragazzini

CONTI A



IL CONCERTO

Pop made in Italy L'iperbole tour di Raf arriva a Brescia

Suonerà stasera alla Festa dell'Unità il 9 settembre è atteso il PalaTucker

CASTELLI A PAGINA 6

Piazza Duomo, i segreti del granito che si sbriciola

Lavori per 17 miliardi finiti appena due anni fa già la pavimentazione sta andando in mille pezzi

ALBERTO ANNICCHIARICO

Ricordate l'effetto gomma da masticare sul granito di piazza Duomo? Non è l'unico difetto che rende piuttosto inutile l'andirivieni di macchine pulitrici dell'Anas.

Basta guardare le molte, troppe lastre frantumate, in mille pezzi. Non è un mistero per nessuno che più che di granito, la pavimentazione di buona parte della piazza sembra di gesso. Strano, per essere in un'area pedonale. Dopo oltre trent'anni d'incursione l'amministrazione, due anni fa, aveva portato a termine i lavori di riqualificazione e della piazza e di parte del sagrato, affidati all'Impregilo e poi eseguiti dall'impresa Castelli. In lire, diciassette miliardi.

Sta di fatto che non sono passati ventiquattro mesi e già la pav-

mentazione, in particolare fra la Galleria Vittorio Emanuele e via Santa Radegonda, è da rifare. Tanto che da fine giugno sono iniziati i lavori di manutenzione. «Avremmo trattato un miliardo e milioni dal compenso destinato all'azienda che ha realizzato la pavimentazione - spiega il vicesindaco Riccardo De Corato - proprio in previsione di possibili problemi. Crediamo che in alcuni punti le lastre non siano state posate a regola d'arte.

Eppure, stando a una relazione tecnica firmata dall'architetto Emil-



Le lastre sottili e scaldate a fuoco, piazza Duomo da rifare

lio Pizzi, ordinario al Politecnico, le cose starebbero in maniera diversa. Lo sbriciolamento continuo del granito? «Lo spessore di una pavimentazione stradale in pietra dice Pizzi - non dovrebbe scendere

al di sotto dei limiti definiti dalle norme che indicano per i masselli 15-18 centimetri. Quanto sono spesse le lastre in piazza Duomo? Mai più di dieci centimetri, spesso 5 e perfino, udite udite, 3 centime-

tri. Soprattutto nel passaggio davanti alla Galleria e alla Rinascente, quello cui è corso la manutenzione.

Ma non è tutto qui. E' stato scelto un granito così sottile perché sotto la pavimentazione passa di tutto: tubature dell'acqua, cavi per l'illuminazione, allacci alla fognatura. Una ragnatela di «sottoservizi» a cui si somma, sul lato più disastrosa della piazza, la galleria della metropolitana immediatamente sottostante e le forti vibrazioni che scuotono le lastre. Altro punto trattato dalla relazione, il passaggio dei mezzi per la pulizia. Fra il peso e gli spazzolini che rinnovano l'impasto fra le lastre, ecco che il danno finale è garantito.

Secondo chi le pietre le ha posate una per una, poi, un'altra ragione della pessima resa del lavoro miliardario sta nel fatto che siano scaldate, e dannate, una per una. Con il risultato paradossale di renderle ancora più friabili. Il motivo? «Creare un effetto d'invecchiamento, voluto dall'allora sovrintendente Grimmer».



«Andando in tram invento i nuovi giochi di società»

Spartaco Albertarelli, ragazzo di 39 anni è uno dei cinque creatori italiani

CALDERONI A PAGINA 4



UNA LAUREA TIRA L'ALTRA

International Business Management-Double Degree

Il Double Degree in International Business Management è un percorso esclusivo che prevede:

- quattro anni di studi, due in Italia, due all'estero;
- due stage aziendali, nell'ambito di ciascun biennio;
- tre titoli di studio:
 - la laurea italiana - primo livello, conferita dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza
 - il master in Management Internazionale
 - la laurea conferita dall'Università partner - in Francia, Germania, Gran Bretagna, USA - presso la quale si è svolto il secondo biennio di studi.

Perciò, se non pensate di fermarvi ad una sola laurea, partite subito qui.

FONDAZIONE
LA PIACENZA E VIGEVANO



Facoltà di Psicologia

Per informazioni: Ufficio Relazioni Internazionali, tel. 0523.599388 • Servizio Orientamento, tel. 0523.599363/372 • www.unicatt.it/economia

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sogri. CONDIRETTORE: Gianni Rotta. VICEDIRETTORE: Vittorio Sabadini, Carlo Bastaglia. ART DIRECTOR: Cynthia Sparafino. E-mail: volere@milano.giustampa.it

EURO JOURNAL

milano

SCUOLE ■ RECITAZIONE Le occasioni ■ Piccolo e al Teatro Cinque

A.A.A. attori cercasi Al via corsi e selezioni

Milano seleziona i suoi e diverse opportunità per diventare. Il Centro Studi Attori Teatro Cinque offre un esivo e un laboratorio. Il Corso, che prende il via oggi e terminerà il 20 settembre (costo 250 euro), prevede training corporeo, esercizi di respirazione, analisi del testo e preparazione di monologhi. Sarà incontrato su Stanislavski e Strasberg. Al via anche un Laboratorio di teatro danza, con Irina Gelli, dal 2 al 20 settembre (costo 180 euro). Per informazioni Centro Studi Attori, via Ascanio Sforza, 37; tel. 02/83201183.

Il Piccolo Teatro di Milano indice un concorso per l'amministrazione. Massimo di 20 allievi al Corso per Attori Scuola di Teatro. Vi possono accedere i nati tra il 1 gennaio 1978 ed il 31 dicembre 1984. Diploma di scuola media superiore. Si può partecipare con una lettera mandata, entro 31 agosto 2002, indirizzata a: Scuola di teatro, via degli Angeli 3, 20121 Milano. Le prove d'esame si svolgeranno a partire dal 9 settembre. Info 02/2333414.

Va bene

Il successo della vacanza in agriturismo ha interessato anche la Lombardia che ha ospitato il 5% dei turisti. In tutta Italia il monitoraggio di Terranova ha registrato 1.250.000 presenze

Va male

Verde pubblico, giochi, mezzi pubblici, edifici scolastici; anche la città ha contribuito alla spesa nazionale per gli atti vandalici pari a otto milioni di euro in 10 anni.

INCONTRO DI MILANO

Sarà Romano Braccolini, inviato della Rai a documentarista, a tenere una lezione sulla storia dei luoghi cittadini più importanti e insoliti. L'incontro è organizzato da Società Umanitaria.

Via Daverio 7, ore 18, ingresso libero; info 02/578831.

A STRESA PER LE SETTIMANE MUSICALI

L'Orchestra sinfonica nazionale della Rai, diretta da Gianandrea Noseda, propone stasera brani di Smetana, Dvorak e Schumann. Al violino ci sarà Christian Tetzlaff. Stresa, Palazzo del Congresso, ore 21. Prenotazioni allo 0323/30459 e 0323/31095.

IL BLUES AIDA COO-

PER ALLE SCIMMIE // Le numerose collaborazioni con Zucchero, Ramazzotti e Beppe Nando danno prestigio a questa cantata che fa del blues il suo terreno preferito, senza escludere il rock contemporaneo.

Via Ascanio Sforza 48, ore 22.30; tel. 02/89402874.

AL

Non si ferma la manifestazione Vacanze a Milano 2002. Questa settimana appuntamento con i balli guidati dall'Orchestra Fari e Oggi, in attesa dello spettacolo di cabaret in programma domani sera con i Turbolenti. Piazza del Canone, ore 21, ingresso libero.



PER I MILANESI
SOTTO LA
E IN MEZZO
AL TRAFFICO

Le previsioni meteo non sono state smentite: i temporali sono arrivati e con essi i 450 mila cittadini per i quali le ferie si sono confuse da ieri sera. Anche sul fronte traffico si sono avuti i soliti ingorghi ai caselli

autostradali, soprattutto alla barriera sud, e in città già circolano più automobili. Da stamani l'80% delle industrie del capoluogo riapre i battenti ma il pienone si avrà per il prossimo lunedì.

SECONDO
L'INAIL, NEL
2001, I CASI
RELATIVI ALLE
DONNE SONO

4.750

Le denunce di donne lavoratrici rappresentano il 10% degli infortuni totali (250 mila). Gli aumenti consistenti si registrano in tutti i settori industriali e servizi, in calo quelli nel settore agricolo.

IL NOME
CHERESKE
A FAR GIRARE
L'OLIMPIA

C'è entusiasmo nel club di via Caltanissetta per questo ventottenne statunitense che pare sia riuscito a risolvere i problemi tattici della squadra di Caja. Il suo contributo in cabina di regia è l'ideale per gli

schemi coach, che proprio all'ex play del Kansas City Chiefs chiede personalità a un alto numero assist.

LA FRASE
«La banconota da un euro? Avrebbe effetto nullo. E' vero che negli Usa sono in circolazione banconote da un dollaro. Penso però che gli italiani siano più scaltro e pensino che una moneta abbia un valore diverso da una banconota»

Francesco Giavazzi, Professore della Banca d'Italia, sulla proposta di frenare l'inflazione con la banconota da un euro

Sanità, per Formigoni in Lombardia «non ci saranno tagli»

Il presidente della giunta regionale replica all'attolà ministro Bossi «Non si preoccupi per gli ospedali lombardi perché qui è stata fatta una riforma razionale. Piuttosto faccia la parte»



NIENTE TAGLI Roberto Formigoni

Bossi non si occupi di chiusura d'ospedali perché in Lombardia non ci saranno, in quanto è stata fatta una riforma sanitaria razionale. Semmai è del ministero delle Riforme che non arrivano i cambiamenti che sono stati promessi per razionalizzare il sistema sanitario.

Roberto Formigoni prende spunto da una frase del leader e ministro leghista, che attacca l'ipotesi di tagli in Lombardia nelle piccole strutture sanitarie avanzate del ministro Sirchia («non è detto che i tagli siano sempre un vero risparmio, bisogna prima fare bene i conti»), per stroncare qualsiasi tipo di preoccupazione, soprattutto per sollecitare l'attuazione delle riforme. Nelle scorse settimane c'era già stata qualche uscita leghista che il presidente lombardo non aveva gradito. In particolare, sulla questione sanità, le perplessità del segretario della Lega, Giorgetti.

«La frase di Bossi - insiste Formigoni - è del tutto inutile perché non si sarà in Lombardia nessuna chiusura negli ospedali. Noi abbiamo fatto una riforma sanitaria razionale, prima che la Lega entrasse nella nostra alleanza. Ed è una riforma che funziona, tant'è che siamo tra le pochissime regioni che non hanno messo ticket». Poi, la stoccata polemica: «Semmai - aggiunge il governatore lombardo - è dal ministero delle Riforme che non sta arrivando nessuna di quelle riforme che»

promesse per razionalizzare il sistema: federalismo, devoluzione, trasferimento integrale della sanità alle Regioni. E il federalismo e la devoluzione arriveranno presto, certamente la Lombardia non starà zitta. Non solo. «La Lombardia ha elaborato e presentato un progetto di federalismo organico quando ancora la Lega parlava di secessione». Il presidente lombardo ribadisce il concetto della necessità di fare presto e bene.

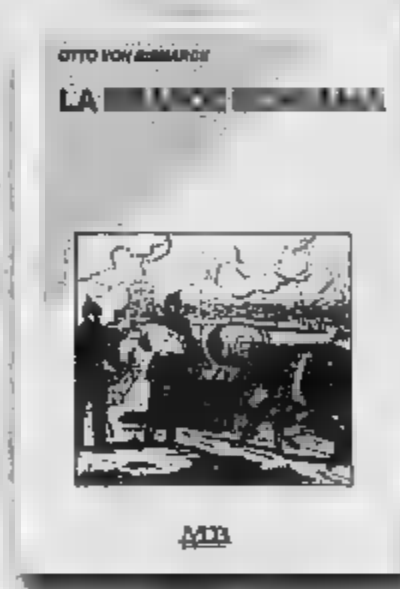
Polemiche che possono mettere a rischio la coalizione centrodestra? «No, assolutamente - conclude Formigoni - semplicemente ognuno faccia la sua parte. Noi, in Lombardia la stiamo facendo. Il governo, e soprattutto i due ministeri chiave, quelli del Tesoro e delle Riforme, è bene che la facciano anche loro». (r.v.m.)



pag. 255
Euro 16,53
isbn 8886083505



pag. 200
Euro 15,49
isbn 8886083696



pag. 238
Euro 15,49
isbn 8886083599



pag. 190
Euro 10,33
isbn 8886083555



Prefazione di G. Berti
pag. 320 - Euro 20,66
isbn 8886083955



pag. 160
Euro 12,39
isbn 8886083734

M³B
PUBLISHING

via solari, 19
20144 milano
tel. 02/89423416
fax 02/89423527

Ancora al lavoro molti indagati «Troppe mele marce nello scalo»

La precisazione della Sea
«Oggi i provvedimenti
diventeranno operativi»
Emergono nuovi particolari
sull'operazione della polizia
I capibanda minacciavano
i colleghi onesti. E quattro
di loro già rubato

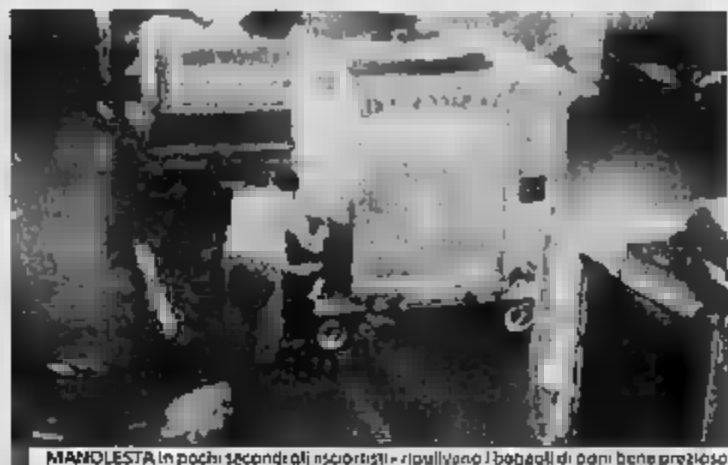
TIZIANA PREZZO

SEMBRAVA che dovesse essere tutti sospesi seduti stentati. Sembrava che, dopo quanto documentato dai filmati, nell'aeroporto di Malpensa non avrebbero più messo piede. Invece non è così - racconta A.P., uno dei dipendenti della Sea, che in anni di lavoro nello scalo milanese dice di averne viste di tutti i colori. Uno di loro l'ho visto io personalmente. Prima che gli potessi dire qualsiasi cosa mi ha squadrato e detto: «A casa mia non sono venuti. Sono indagato, devono ancora provare che io sia colpevole». Non gli ho detto nulla e me ne sono andato. Nonostante infatti, durante la conferenza stampa di venerdì scorso, la Polizia avesse dato notizia della già avvenuta richiesta di sospensione dei 37 indagati, e che ieri la Sea parlasse di «già avvenuta

sospensione», messi da parte tecnici e lungaggini, la realtà è che parte della «Banda Bassotti» ora ieri al lavoro. Contrariamente a quanto pensavano tanti dei numerosi viaggiatori passati in giornata da Malpensa.

Ma si - prosegue L.G., un collega - che cosa crede la gente? Che mandati a casa questi individui sarà tutto finito? Ma ragazzi, i furti ci sono sempre stati e continueranno a esserci. Questo caso ha fatto scalpore perché erano ben organizzati, si muovevano in gruppo, ma i «maruoli» sono sempre esistiti. E' capitato perfino che ci fosse chi, davanti ai colleghi, vantasse della refurtiva: piccole cose, interdiplomati, come macchine fotografiche, però rendevano bene l'idea dell'andazzo generale. La rabbia più grande è che le mele marce gettano discredito, e sempre capita, su chi crede ancora nel lavoro che fa.

Tutti e due i dipendenti raccontano di turni che vanno ben oltre le 8 ore di lavoro, di ferie negate in periodi caldi come questo, di un organico che dovrebbe essere di gran lunga superiore. «Ma la Sea se ne sbatte» dicono entrambi sconsolati - qui va tutto a scatafascio: l'unica soluzione è che venga privatizzata. «Su questo aeroporto si potrebbero scrivere libri» - A.P. - Un esempio? La droga, anche se in piccole quantità, circola tra gli addetti al carico e scarico bagagli:



MANOLESTA in pochi secondi gli esportisti ripulivano i bagagli di ogni bene prezioso

erba, cocaina... Ogni tanto la polizia passa con i cani a becca qualcuno. Ma il fatto è che qui nessuno controlla. I Riti, i cosiddetti «capi intermedia», sono i primi che fanno di non vedere o non controllano a dovere. Questo per «sbattimenti», problemi, perché se ti devo riprendere su qualcosa che hai fatto male, ti devo seguire per bene, nel tempo, e questo, per alcuni, troppa fatica.

Uno stato di cose che trova conferma anche nelle parole dei sindacati. «L'esempio di venire dall'alto - insiste Dario Balotta della Cisl - e invece non è così. Malpensa deve al più presto subire un processo di responsabilizza-

zione. Invece manca il personale, mancano le strutture, il servizio di vigilanza è scadente. Insomma: l'organizzazione è questo aeroporto è davvero pessima».

Tutti aspetti ribaditi dai dipendenti. Basta passare qualche ora in aeroporto a parlare con chi ci lavora tutti i santi giorni per venire a sapere di trattori che muovono per le piste sprovvisti di assicurazione, contonitori bagagli che mancano, di addetti alla sicurezza che per essere assunti dovrebbero dimostrare una buona conoscenza della lingua inglese, per fare un esempio, e invece «sanno dire una parola».

Nonostante poi alla Sea risulti

Un altro giorno di disagi

Anche ieri tante valigie smarrite

«Non ci posso credere, riusciti a pendermi il bagaglio sia all'andata che al ritorno. Viaggio spesso e abito a 20 minuti di Malpensa ma questo scalo non mi vedrà più». E' furiosa Maria Teresa Borzoro, 41 anni, appena tornata dal Canada. Il marito è a fare la denuncia. «All'andata - racconta - mi hanno detto che la colpa era stata dello scalo di Londra, ma in questo caso è senza dubbio di Malpensa». Lontano una comitiva di circa quaranta giapponesi cerca di farsi capire in inglese. Due poliziotti, anche loro non trovano, tutti, il bagaglio. L'argomento furto o smarrimento bagagli serpeggia un po' ovunque al piano arrivi del Terminal 1. «A me - racconta Paolo Marchiarato, 33 anni - in questo aeroporto sono riusciti a smarrirmi perfino i miei 4 gatti».



ORGANIZZATI I lardi agivano nel settore taxi, sorta di bumper lontano da occhi indiscreti

che i 37 indagati siano stati tutti sospesi, anche la Cisl conferma, se non bastasse il testimonianze raccolte, che «7-8 di loro hanno prestato regolare servizio nella giornata di ieri, un'altra fetta prevista in turno ma si è data malata, altri erano di riposo. Sempre la ha fatto sapere che si costituirà parte civile e il vicesindaco Riccardo De Corato ha dichiarato che lo stesso farà il Comune in quanto socio di riferimento».

Tornando all'operazione «open bag» e alla rete avvertita in dieci case del varesotto nella notte tra giovedì e venerdì, emergono col passare delle altre particolari di rilievo. «Qualche

giorno prima che la polizia muovesse - racconta L.G. - un mio collega, amico di un poliziotto, sapeva quello che sarebbe accaduto. «Succederà un casino», mi disse. E così è stato. Si è saputo anche che 4 dei indagati erano già stati licenziati, perché scoperti a rubare, e poi riammassi. Sette o otto erano i «capibanda», che minacciavano i colleghi onesti e intimavano loro il silenzio.

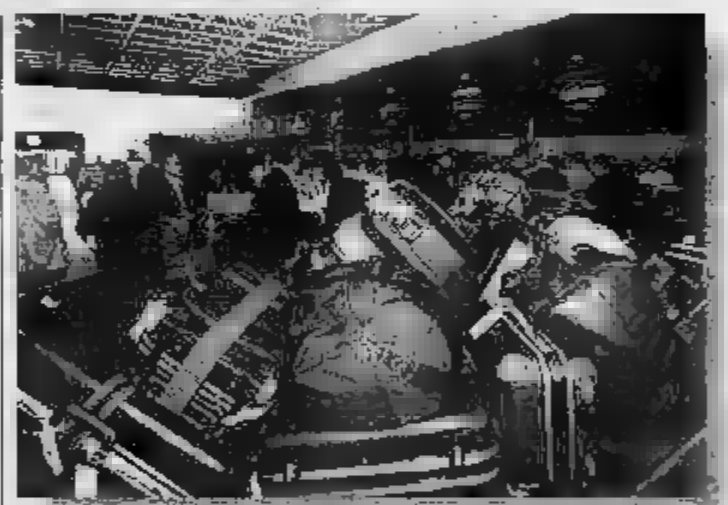
Ma è possibile che ora tutti così organizzati verificano in altre zone dell'aeroporto? «Sicuramente nulla di organizzato - dicono gli intervistati - E poi, per un po', ora devono stare tutti buoni buoni».

LE UN'E DA DIMENTICARE



Guasti e fulmini: decolli impossibili

Domenica 4 agosto 120 persone trascorrono il loro primo giorno di vacanza all'aeroporto, in attesa di un volo che li porti a Lisbona (previsto alle del giorno prima). Prima guasto al mezzo, poi un temporale e la lunga attesa fino a mezzanotte. Il mezzo una notte in albergo. Sorte analoga, lo stesso giorno, per 160 turisti diretti nell'isola greca di Rodi. Il decollo del loro aereo, già rinviato un giorno, viene fissato all'1,20 di sabato notte. Ma tre ore dopo parte solo un bus, destinazione un albergo. Per vedere Rodi dovranno attendere la tarda serata di domenica. Intanto un fulmine manda in tilt il sistema informatico «Pegasus», rendendo necessarie operazioni manuali di assistenza ai voli. Nella mattinata di lunedì trentanove aerei partono con ritardi superiori a mezz'ora. La situazione migliora nel pomeriggio: i decolli rinviati si riducono a quindici. La Sea minimizza: «Disguidi di non particolare rilevanza». Il giorno dopo Unate chiude per lavori e 120 voli vengono dirottati su Malpensa. La società di gestione assicura: «Non ci saranno intasamenti». Nella notte di sabato agosto un incendio distrugge un magazzino della. La mattina dopo ridotti i collegamenti in pullman i due terminal.



La lunga attesa dei bagagli «disguidati»

Il rientro dalle vacanze coincide con il caos sui bagagli. Prima dello scandalo delle valigie aperte a derubate dagli addetti allo smistamento, c'è l'emergenza per quelle disperse. Tecnicamente, «disguidate». Solo il 19 agosto sono 950 i bagagli non arrivati allo scalo varesino (dopo due giorni diventano tremila). Dei 160 passeggeri provenienti da Parigi, solo metà torna a casa a mani vuote. Non pervenuti molti bagagli da Amsterdam. La Sea si giustifica: «Molte compagnie non fanno capo, ma ad altre compagnie di handling». Secondo Meridiana, nei collegamenti di agosto con Olbia sono stati smarriti 295 bagagli su 27 mila (1,1 per cento, il doppio della percentuale considerata fisiologica). Certe volte, poi, i bagagli viaggiano regolarmente, ma sono i passeggeri a non partire. Colpa non della Sea ma dell'overbooking, praticato dalle compagnie aeree per cautelarsi dall'eccesso di prenotazioni non confermate. Il 6 agosto tredici (mancati) passeggeri del volo Alitalia per Reggio Calabria delle 12,15 restano a terra. Trasferiti sul collegamento Alione delle 16,50, subiscono l'ultima beffa: il decollo avviene un'ora e quaranta minuti di ritardo.



Quante idee per il rilancio. Tutte arenate

Lo scorso 22 aprile i rappresentanti di Regione, Provincia, Comune, Alitalia e Sea hanno incontrato il ministro ai Trasporti Pietro Lunardi. Motivo del vertice: il potenziamento di Malpensa come «hub» europeo. L'accordo tecnico prevedeva l'eliminazione in autunno della dogana passeggeri di Unate e la differenziazione delle tariffe fra i due scali (più competitive quelle di Malpensa, per favorire lo spostamento di una quota del traffico). Altra misura prevista, l'eliminazione del Forlanini collegamenti con alcune città europee e dell'Italia meridionale. Ma tutte le misure sono state congelate dall'Enac (Ente nazionale aviazione civile) per un possibile contrasto con le norme dei trattati europei, che vietano discriminazioni fra gli aeroporti. Per superare l'impasse, il presidente regionale Roberto Formigoni ha chiesto a luglio un incontro con il ministro Lunardi. L'obiettivo è chiarire le posizioni e - se necessario - aggiornare gli accordi di aprile in modo da renderli operativi. L'incontro è poi slittato a settembre. Stessa fine ha fatto l'annunciato arrivo del partner tedesco Fraport nella gestione dei di. Ma la società tedesca, che si occupa dello scalo di Francoforte, si è tirata indietro.

Domani

E Linatè riapre

Ringra il Forlanini dopo tre settimane di lavori riguardanti la lista, completamente rinnovata, anche l'ingresso e gli apparati di sicurezza. Nel frattempo è già iniziato il ritorno dei dipendenti e dei mezzi spostati a Malpensa. La ristrutturazione dell'aeroporto (12,5 milioni di euro (dieci solo il rifacimento della pista). Le novità cominciano dall'ingresso, divenuto più ampio e luminoso, oltre che unificata per i voli nazionali e internazionali. Risistemata anche l'area di smistamento e consegna bagagli. Qui, però, i lavori proseguiranno fino all'inizio del 2003, per consentire, in anticipo di un anno sulla normativa europea, il controllo ai raggi x di tutti i bagagli imbarcati nelle stive. Aumentato anche il numero dei metal detector che, oltre a garantire più sicurezza, ridurranno i tempi d'attesa per i controlli.

Arrivano gli ecoincentivi fiscali Anche per auto catalizzate



1000 euro di sconto e 1000 euro di credito
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva
Riduzione del 10% dell'iva

varco
1945 UN RIFERIMENTO SICURO

un esempio:

ford focus TDDi 90 CV 5 porte

• 4 airbag • ABS • Sospensioni posteriori indipendenti multilink • climatizzatore

incentivo governativo 1725 €
incentivo Varco e Ford 1750 €
incentivo speciale Varco sul modello 800 €
vantaggio per il cliente 2875 €

€ 13.950 fino al 31 agosto

Prezzo speciale Varco con ecoincentivi Varco e Ford anche per usato ante. **Pronta consegna.**

Varco Milano sede
Via dell'Innominato 2
tel 02/8430041
Inbacco Autocari
Mil Camagetta

Varco Sampione
Via Meli d'Eni 3
tel 0331/13330

Varco Walsington
Via Giacomo Boni 29
tel 02/4803555

Varco Porta Genova
Via Poletto 53
tel 02/5378284

Varco Corsico
Via Milano 27
tel 02/4409003

Varco Rozzano
Via Manzoni 2
tel 02/5751199

last
minute

VERTENZE

Multa a Palazzo Marino per i mancati aumenti

La violazione del protocollo d'intesa sulle attività disagiate è costata al Comune 270 rimborsi ai dipendenti del settore servizi funebri. Il sindacato: «Per non pagare pochi centesimi ora dovrà pagare tutta la collettività»

CAMILIA CONTI

PALAZZO Marino è stato condannato per attività anti-sindacale e costretto dal giudice del lavoro a versare le indennità di «disagio» ai 270 dipendenti del settore servizi funebri (addetti all'obitorio, cimiteriali, vestizione delle salme).

Secondo la sentenza del giudice, l'amministrazione comunale avrebbe violato il protocollo d'intesa sulle attività disagiate firmato nel



PALAZZO MARINO. Condannato dal giudice per un ricorso proposto dal sindacato autonomo

febbraio 2002 ordinandogli di ritirare lo schema di calcolo dell'indennità di disagio (1,55 euro ogni ora di lavoro) per gli addetti ai servizi funebri e di liquidare retroattivamente l'indennità stessa così prevista dall'accordo, condannandolo anche al pagamento delle spese legali.

«Per non pagare pochi centesimi di euro di differenza ai lavoratori - si legge in

autonomo - il Comune ha preferito calpestare gli accordi sottoscritti ed essere portato davanti al giudice.

Oltre alle spese liquidate al Csa (1.500 euro), l'amministrazione ha sostenuto le spese di giudizio che ovviamente saranno a carico dell'intera collettività. Ancora una volta - conclude il sindacato - per un errore dell'amministrazione paga il cittadino. [c.c.]

Tornano le «baby gang» aggrediti due minori in centro

«Posso fare una telefonata?» Lui si oppone e viene aggredito. In via Torino una banda di tre ragazzi ruba il cellulare e si alla fuga per le strade. La polizia riesce a rintracciarli in pochi minuti grazie alla descrizione dei due giovani

Il bottino: due cellulari e un portafoglio. Le vittime due ragazzini di 15 e 14 anni. I rapinatori due giovani poco più grandi loro. Un copione che è più o meno sempre la minacce e qualche calcio per farsi consegnare oggetti di valore. L'ennesimo colpo di quelle che ormai vengono chiamate baby gang è avvenuto sabato sera in pieno centro, in via Torino.

Due minorenni, di 15 e 14 anni, sono stati rapinati da tre giovani, due dei quali poi stati rintracciati e

I precedenti

Il fenomeno delle baby gang non è nuovo in città. Lo scorso 1 luglio dieci ragazzi tra gli 11 e i 17 anni sono stati deferiti al tribunale dei minori in stato di libertà per estorsione, furto e incendi. E addirittura per omicidio.

Il 12 maggio uno studente di 16 anni era stato rapinato di giubbotto e cellulare da un gruppo di costanei nella stazione Garibaldi della metro. La notte del giorno prima, alle Colonne di San Lorenzo, due diciassettenni si erano fatti consegnare il telefonino da un ragazzo di 21 anni minacciandolo con un coltello.



VIOLENTI Prendono di mira i costanei

arrestati dalla polizia. A prendere mira i due è stata Stefania Di Modica, 20 anni, quattro piercing e precedenti penali.

Le due vittime - Ettore B., 15 anni, e Guglielmo F., 14 - sono state avvicinate in via Torino dalle giovani, che ha chiesto di poter fare

telefonata con il cellulare uno dei due. Il ragazzo ha rifiutato, e lei ha cominciato a minacciarlo ottendendo, al fine, il telefonino. Invece di telefonare, però, se l'ha messo in tasca, e alle rimproveranze del due ha inventato, con nuove minacce fino a quando è intervenuto un amico della ragazza, che ha spintonato i due amici. Un terzo complice, Francesco G., 17 anni, incensurato, è poi intervenuto malmenando il proprietario del telefonino. I sei sono poi allontanati a piedi.

I due ragazzi hanno subito chiamato la polizia a cui hanno fornito una dettagliata descrizione degli aggressori: uno dei due ragazzi indossa una maglietta e la ragazza vistosi piercing al labbro, alla tempia e al naso. E' stato facile per gli agenti rintracciare la banda che è stata bloccata un quarto d'ora dopo, nella stessa via Torino. [c.c.]

Stupri e violenze dopo la festa notturna dei sudamericani al Lorenteggio

Una ragazza peruviana ha raccontato di essere stata violentata da uno sconosciuto. Ferito con una bottiglia un connazionale che è ricoverato al San Paolo

E' finito con un stupro un giovane ricoverato all'ospedale il raduno all'aperto di circa duecento stranieri, in gran parte sudamericani,

pressi di un giardinetto in viale Caterina da Forlì, in zona Banda Nera. A denunciare la violenza è una peruviana di 25 anni che all'alba di ieri è stata soccorsa, in zona Lorenteggio, da alcuni automobilisti che poi hanno chiamato il 113. La ragazza ha raccontato ai poliziotti di essersi intrattenuta a lungo ad una festa, di avere bevuto molte birre e di essere stata piuttosto ubriaca al momento dello stupro. Ad aggredirla, sempre secondo il suo racconto, non sarebbe stato un connazionale ma un'altra persona che ogni probabilità l'aveva notata raduno all'aperto dove si intratteneva fin quasi all'alba. La polizia già fatto le indagini per individuare il presunto stupratore che, come la donna, avrebbe potuto essere la notte alla festa. Allo stesso raduno avrebbe anche partecipato il peruviano di 23 anni, Harold H., aggredito e ferito alla braccia con un coccio di bottiglia in via del Valtorta, tra viale Monza e via Padova, alla 8 di ieri

matina. L'uomo avrebbe minato per circa un chilometro perdendo molto sangue prima di essere soccorso nella vicina via Bengasi. Secondo il suo racconto ad aggredirlo sarebbe stato un connazionale, giunto da altre persone con quali il ferito aveva avuto diverbio in nottate proprio alla festa all'aperto. Il peruviano ora è ricoverato al San Raffaele, dove si trova in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita. [c.c.]

San Siro, nordafricano accolto in schiena

Un nordafricano è stato accolto alla schiena in piazza Sallustiana. S.Siro, intorno alle 13.30 di ieri. L'uomo, senza documenti, si trovava seduto su una panchina della piazza, quando è stato assalito alle spalle da più di una persona ed è stato colpito con due coltellate alla schiena. E' stato trasportato al San Carlo e le sue condizioni, secondo la polizia, non sarebbero gravi.

Per rubargli l'auto lo sequestrano

Un automobilista di 21 anni, Matteo C., ha denunciato di essere stato sequestrato e rapinato da due sconosciuti. Il giovane ha raccontato che mentre si trovava sulla sua auto, una Ford Ka, è stato avvicinato da una Honda Civic con

bordo due uomini, nei pressi della fermata della metro di Molino Dorino. Il passeggero è sceso, si è infilato nell'auto del giovane, puntandogli una pistola alla testa, lo ha costretto a guidare fino a via Gallarate seguito dall'altra macchina. Il rapinatore si è fatto consegnare portafoglio, patente, chiavi dell'auto e cellulare. Il ragazzo è stato fatto salire sulla Civic ed è stato scaricato in via Rizzardi. Poi è tornato a piedi nei pressi del cimitero Monumentale per cercare la sua macchina. Inutilmente.

Posteggia e viene rapinato

M.G., di 26 anni, è stato rapinato della sua vettura, una Toyota Paseo, dopo averla posteggiata in via Washington, intorno alle 22.30 di sabato. Un uomo e una donna italiani, di circa 30-35 anni, gli si sono avvicinati: l'u-

brandendo un coltello da cucina gli ha ordinato di allontanarsi. Subito i due si sono fuggiti a bordo dell'auto.

Malmenato e derubato anche delle scarpe

Un gruppo di nordafricani ha malmenato e rapinato delle scarpe marocchine di 17 anni, lasciandolo a piedi scalzi per strada. È accaduto in via Ricciardelli, intorno al sabato. Soccorso sul posto, giava per essere trasportato all'ospedale quando, all'improvviso, ha aperto lo sportello della lettiga ed è fuggito. Poco prima la polizia aveva ricevuto la segnalazione di una violenta lite tra extracomunitari in piazzale Brescia. Secondo la polizia, proprio un gruppo di questi facinorosi si sarebbe poi allontanato e, in via Ricciardelli, avrebbe aggredito il marocchino.

Aperto tutto Agosto

Possibilità di finanziamenti

- Ristrutturazioni d'interni
- Rifacimenti bagni
- Imbiancature e verniciature
- Lavori idraulici ed elettrici

Impresa Edile AQUARIUS

Preventivi gratuiti

20159 Milano
P.zza Fidia 3
tel. 02 8471211 fax 02 680237
sayed.osama@tiscali.net.it

PROFESSIONI

L'inventore dei giochi da tavolo «L'ispirazione mi nasce in tram»

Ha 39 anni e i capelli bianchi. Lavora come un ragazzino ma guadagna da manager. «Mi piace fissare regole crudeli sapendo che dovranno essere rispettate. Dagli altri...»

ALESSANDRO CALDERONI

«Solo cinque persone in Italia che si occupano d'inventare giochi. Da tavolo, di società, solitari. Uno di questi è milanese, ha 39 anni, si chiama Spartaco Albertarelli e da molto tempo è responsabile creativo della EG, la Editrice Giochi. Sulla carta d'identità, alla voce professione, ha scritto: inventore di giochi di società.

Volto saggio, età, espressione fumetto, capelli bianchi, Albertarelli porta gli occhiali soltanto per non perderli. «Devo guidare con le lenti anche se la mia minchia è bassissima. Siccome non guido quasi mai, mi conviene tenerli addosso altrimenti al momento buono non so dove li ho messi. Ironico finché è possibile, creativo anche nel parlare, sempre divertito dalla domanda, ammette che per un inventore di giochi ci sono menti più creative sul tram. Trascorre il maggior parte del suo tempo, quando non è in ufficio, tra i vecchi tram, con tanto di sbriccioli di legno, è la condizione ideale per farsi venire qualche nuova idea. E lui, di idee, ne ha avute molte. Responsabile dello sviluppo del gioco di ruolo Dungeons & Dragons in Italia per dieci anni, ha firmato decine di giochi per EG, ridotto in scatola numerosi telequiz, e attualmente è uno dei soci di Kidult Game, una società che organizza giochi di società rivolti al pubblico. «Per me è tentativo, un



CREATIVO Spartaco Albertarelli, di lavoro fa l'inventore di giochi per una società milanese

Cerchiamo di produrre in Italia giochi realizzati con mentalità straniera. Il mercato nostrano, infatti, non è enorme. Paragonato a quello tedesco, ad esempio, inoltre al di là del confine apprezzano maggiormente i giochi più concet-

tuali e quindi è più stimolante produrli. Albertarelli, passato ha vinto premi per «Kalsidos», riscosso un ottimo successo «Duturistik» ed è in catalogo dodici anni con «Visual Games». I primi due titoli sviluppati per Ki-

dult Game sono «DiceLand» e «DiceRun», un gioco di strategia per due persone e uno in cui i dadi stessi sono le pedine.

«E' un lavoro che parte per caso, come molti altri - spiega Albertarelli - io mi occupavo di giochi da tavolo già da ragazzo. Preferivo quelli di simulazione. All'università iniziai a lavorare con un amico che importava giochi dagli Usa. Io gli traducevo le istruzioni e lui mi pagava in giochi. Fu lui a presentarmi al capo della EG che proprio in quel momento aveva deciso di acquistare formati stranieri per creare invece un ufficio progettazione e sviluppare giochi inediti. Una sorta di fortuna. Da lì in poi, una carriera decisamente divertente. L'aspetto più ludico è quello creativo: si forma un'idea del gioco e si sviluppa partendo da zero. La seconda parte invece è

All'università i primi lavori poi il «colpo di fortuna» con la presentazione al capo della EG. «Spesso si fa un gioco perché la gente lo vuole»

molto più legata a discorsi di marketing: si fa un gioco perché la gente vuole quel gioco. Non è comunque un lavoro impaghiato. «Io finisco di lavorare, vado a casa e... riprendo. La mia compagna è una giornalista e si occupa di cucina. Diciamo che entrambi sperimentiamo i nostri prodotti nell'altro partner: io mi testa a tavola, io lo sfrutto per capire se il gioco funziona o no. Figli? Non ne ho e non ne voglio. I miei sono giochi per adulti. Non so come mai, ma i bambini mi trovano crudeli... Anche il mio stile lo è, in fin dei conti: infilo carte cattive, regole da carogna, tendo ad inasprire i conflitti. Mi piace inventare regole e sapere che chi vuole giocare deve rispettarle. Nella vita, però, sono un disordinato cronico. Albertarelli guadagna «molti» soldi e gioca come un ragazzino. La sua concezione del gioco, però, è anche una visione della vita altamente condivisibile. «I giochi migliori sono quelli in cui chi vince dice di essere bravo e chi perde afferma di no». L'unico vero problema è capire bene quando e dove il gioco finisce...»

Dal 1936 a oggi

La storia del gioco di società

■ 1936 Il gioco moderno nasce con Monopoli.
■ Anni Quaranta. Parlo statico dovuto alla guerra.
■ Anni Cinquanta. Gli Usa fioriscono i giochi in parallelo alla tv. L'Europa li importa.
■ Fine anni Sessanta: è il momento dei giochi militari e di simulazione.

■ Anni Settanta. Vanno per maggiore i giochi complessi e di ruolo.
■ Gli anni Ottanta registrano una forte crisi dovuta all'ingresso dei videogames. Per contro nasce una moda: si fa a gara per chi crea il gioco più di «intelligente».
■ Negli anni Novanta il boom del party-game. Non ha struttura ma crea divertimento in grandi gruppi.
■ Nel Duemila, in Italia, funzionano giochi di società immediati: Monopoli viene considerato un gioco difficile.

IMAGE

PAS

PROFESSIONAL IMAGE
CONSULTING



Precisando che tutti i nuovi numeri sono già pubblicati su Pagine Bianche Milano - Elenco telefonico 2002-2003 ed invitandoVi, per fornirVi un servizio migliore non sovraccaricando i centralini, all'utilizzo dei numeri nuovi, ci scusiamo per eventuali disagi che potrebbero comunque verificarsi
■ Vi ringraziamo per la collaborazione.

[illegible]

Al mattino nuvoloso, con qualche rovescio sui rilievi; nel pomeriggio temporali sul versante e sull'Appennino, nulla senza pioggia altrove.
A cura di Maria Antonietta R.

Minima 20
Massima 26
Prob. pioggia 10%

Minima 21
Massima 25
Prob. pioggia 50%

Minima 19
Massima 27
Prob. pioggia 40%



M. di carbonio
Ozono
Rischio di alluvione
Rischio di incendio
Polveri sottili

Per consuntivo delle sigle cinematografiche dalle 7 alle 17, viene chiuso alla guida il lungoteatro Anselmo da Brescia da via degli Scialoja fino a Ponte Marconi.
Proseguono i lavori notturni sul viadotto della Magliana chiuso dalle 21 alle 7, da via Laurentina a via del Cappelletto e da via dell'Atletica fino allo svincolo per via della Magliana.

650 CC
"OFFERTA"
€ 55,00 al giorno
(iva compresa - lunedi al sabato)
OFFERTA VALIDA FINO AL 31-08-02



vivereroma

CAPITAL CULT

Cosa ne pensano Piccolo, Giusti, Haber, Gambino, Repetti, Giordano, Porcelli, Soldi, Casini e Veronesi

Roma alla ribalta Lucheriniani contro Nicoliniani

ELENA MARTELLI

Roma «televisionaria», l'ultimo aggettivo affibbiato a Enrico Lucherini alla città eterna, non è lucheriniana. Ma un modo, lucheriniano questo sì, per distanziarsi da quella Dolce Vita - di cui fu protagonista - che pesa come un macigno tra i praticanti della contemporaneità urbana. L'aspirante guru della provocazione, che sceglie l'inverno permanente per descrivere l'estate romana e decreta la «cinema per televisionazione», rilancia il gioco. E facciamo scendere il campo due schieramenti. La Roma Lucheriniana - glamour al gusto di Doney, grandi divi, ironia colta e paparazzi - contro la Roma Nicoliniana: divertimento per tutti e piazza protagonista di inconsapevole rito snob di massa, glamour servito sul piatto dell'understatement.



coliniana e il glamour di Veloso portato da Nicolini. L'altra Roma non esiste più, anche perché non ci son divi e l'ultima botte di vita l'abbiamo avuta con Scorsese mentre girava a Cinecittà. Antonio Gambino era redattore capo all'Espresso quando si pubblicarono le foto, allora scandalose, dello spogliarellista Nana. «Io ero contrario», racconta. «E sono sempre stato antilucheriniano così come moderatamente antinicoliniano. Scelgo la Roma di Nicolini, almeno la formula dell'officina era un tentativo di elaborazione culturale. Adesso Roma, come le altre città, corre dietro ai vari trend» che nascondono però una disperazione di ideali. Certo più facile primeggiare negli

anni '60 quando c'era la macchina. Adesso deve scontrare anche il telefonino e il Dvd - scherza Alessandro Haber che mantiene il piede in due scarpe - Sono tutte e due filosofie necessarie. I divi quanto la cultura in blue jeans. Bisogna riconoscere però che negli ultimi anni sono cresciuti un sacco di autori. Solo che ora le star sono i calciatori.

E, se è vero che i punti di ritrovo degli anni non ci più, è anche vero che il cambiato il modo di vivere la città. Senza voler contrapporre pinza e salotto Paolo Bonaiuti, responsabile di Einaudi Stile Libero, riconosce nella formula Nicoliniana. «I posti che frequentano sono Casa delle Letterature, Auditorium, Casa della Cultura in cui vado anche per lavoro. Quindi mi ritrovo nella dimensione pubblica. E poi anche per un motivo generazionale. Roma di Lucherini non l'ho vissuta. Certo i luoghi letterari sono stati polverizzati e sono trasformati in microgruppi culturali, tanti a seconda degli interessi che possono andare dai centri sociali ai grandi eventi. E la gente che ha voglia di vedersi lo fa in privato. O in luoghi che non quelli istituzionali» che non hanno quindi la cifra simbolica di un tempo. Ma dieci anni di omologazione culturale pesano sulla crisi dei modelli e sull'incapacità di creare tendenze. «A me fa più simpatia la Roma Nicoliniana, quella snob e per pochi non mi piace dice secco l'artista Franco Giordano. Tra le due non ho dubbi Ugo Porcelli, autore tv, che sceglie quella nicoliniana «propone un modello culturale forte».

Roma è televisiva come tutte le città italiane. «Ha ragione Lucherini - puntualizza il regista Giancarlo Soldi che scherza sulla multiofferenza satellitare - A fronte di tanti canali, uno sceglie». Stefania Casini prende la terza via: «Mi piace la Roma del Villaggio Globale, che guarda a Sud e che mescola odori, sapori, razze. Tutto il resto è nostalgia: che si prova solo quando non si vive più a Roma» parola di Sandro Veronesi.

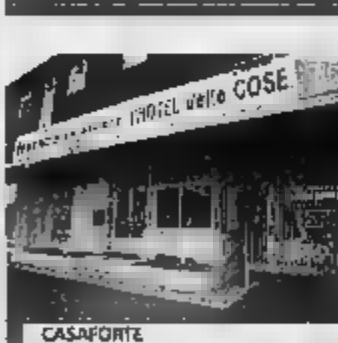
MINUTTI DEGLI



La babele di Colosseum

La domenica sui vialetti di Colle Oppio compare una versione giososa del pianeta immigrazione. I gruppi di clandestini lasciano il posto a centinaia di extracomunitari ormai integrati che

vengono a fare festa con i figli. Si mangia, si balla, si fa shopping tra banchetti improvvisati e motorini parcheggiati alla meglio.
CASTALDO A PAG. 2 (Foto SARDIS)



L'AMERICA DA NOI
All'Hotel delle cose la dépendance di chi non ha spazio
Sulla via Prenestina ha aperto Casaforte 900 stanze che diventano casa e ufficio
EDUARDO ■ BLASI A PAG. 3

IVAN CATTANEO SUL PALCO
«Archeologie moderne», canzoni dai Sessanta a oggi
Al Gay Village si proiettano anche film. Oggi «Tutto su» madri di Almodovar
CASTALDO A PAG. 6



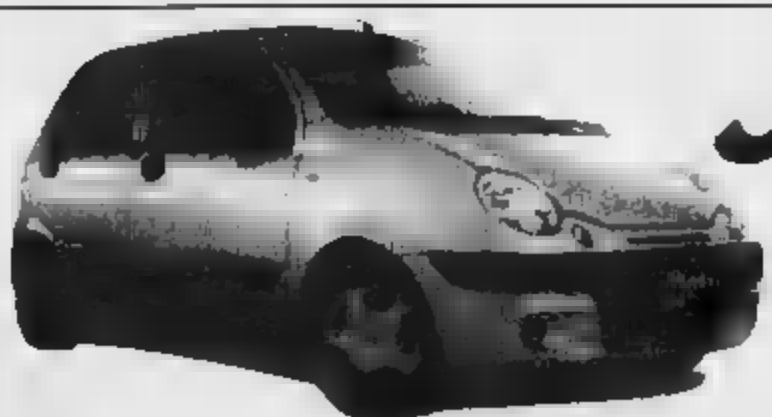
Va male
Francobolli d'agosto reperti preziosi

LILIANA MADEO

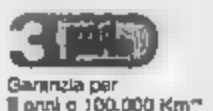
Il primo subito si è annunciato difficile da ottenere. Nella città ferragostana dove secondo tradizione annunci il degli esercizi sarebbe rimasto aperto, la caccia al bottino ambito si è invece rivelata avventurosa. L'obiettivo era il francobollo a posta prioritaria per un documento urgente da inviare a 150 chilometri da Roma. Il viaggio l'ho fatto in macchina, per fortuna. Anche perché i mezzi pubblici viaggiano a sgarramento ridotto. Le attese fermate si sono fatte lunghissime. Partito dunque da via Alessandria, dove a tempo c'era un ufficio postale. La strada è deserta. Qui è un susseguirsi di bar, ristoranti, pizzerie a taglio. Tutte saracinesche abbassate. Chiuse le rivendite tabacchi che si affacciano strada e sulla piazza omonima. Chiuse quelle intorno piazza Fiume. «La mattina apre il tabaccaio, di via Bergamo, ma solo la mattina perché lui è solo e poi se ne va a casa», annuncia la giornalaia di Corso Italia. «Guardi però all'inizio di via Nizza, c'è uno che ha appena inaugurato il negozio. Una notizia radiosa. Che però non produce frutti. La rivendita è aperta, ma l'uomo non dà: il francobollo non l'ha ancora dato. Più avanti, sempre a via Nizza, l'ostacolo è aperto il tabaccaio chiuso da giorni. Mi precipito. L'uomo sta sistemando i pacchetti di sigarette nel box del self-service. Ringhia sgarbatissimo: «Ma io in ferie, non vedo?». E un francobollo non me lo può allungare? Assolutamente no. La città sgrana la sequele di rivendite chiuse. Viale Regina Margherita, viale Liegi, piazza Ungheria, piazza Verdi, viale Parioli. E' chiuso persino quel salvasigari fumatori offerti di fianco al ristorante La Scala, aperto anche di notte. Si apre il cuore a piazza San Pietro del Cile, ma è un'illusione: sono degli operai dentro che lavorano. Pazienza. Ecco piazza Euclide. Niente. Non bisogna disperare. All'inizio di via Denza un tabaccaio aperto. Una fortuna! Il francobollo, perché i francobolli sono finiti. «Vado alla posta», suggerisce il buon uomo. E' il secondo pomeriggio di caccia al prezioso reperto. Grazie al self service i ragazzi non lasciano all'asciutto i fumatori né i propri bilanci. Quanto rende un francobollo? Del tutto insignificante. Solo quello ostinatissimo può raccontare il fiato fine che si conclude a via Po. Il tranquillo rivenditore che è appena tornato al lavoro.

Meno tasse con gli ecoincentivi, ZERO tassi con Daewoo.

Green Days Daewoo



Matiz



Esclusi i statali per chi ha usato catalizzatore* e passa a vettura nuova.

Green Days Daewoo
per acquistare Matiz, Lanos, Nubira SW, Tacuma e Laganza, finanziamento a tasso zero sull'intero prezzo (IVA e messa su escluse), o senza rottamazione.

La concessionaria Daewoo Auto 2000 ti aspetta per illustrarti tutte le offerte Green Days.

OFFERTA NON CON ALTRE IN CORSO.

AUTO 2000

Via del Cestello Romano, 5 - Pomezia Roma
Tel. 06.9106222
Via del Mare, 77 - Pomezia Roma
Tel. 06.9121298



*Fino a 55 Kw

DIRETTORE RESPONSABILE: Marcello Sargi
VIVEREROMA, Via Barberini 50, 00187 Roma telefono 06 47661, Fax 06 484885

CONDIRETTORE: Gianni Rottoli

VICE DIRETTORE: Vito Sabadini, Carlo Bastian

RESPONSABILE DI VIVEREROMA: Rita Pina

ART DIRECTOR: Cynthia Sgarafino
E-mail: romaeconomia@lastampa.it Sms 3351371876

Dopo il giorno

roma

COLLE OPIO OSPITA OGNI DOMENICA ■ FESTA D'IMMIGRATI

Giochi, balli e pranzi
senza badare alle origini

VALENTINO CASTALDO

E' Colle Opio la piazza domenica-
le della Babele romana. Centinaia
di cittadini nati in tutte le latitudi-
ni della terra, lì si riuniscono per
dare corso al "no work day" settema-
nale. Ci sono sudamericani, asiati-
ci, africani, cittadini ■ paesi del
l'est e pochi giovanotti romani
■ consolidare storie senti-
mentali ■ corso, in pochissimi tra
questi festaioli - ben diversi dai
gruppi ■ diseredati e clandestini
che colonizzano il giardino -
quelli che svolgono lavori domesti-
ci, i quali si rilassano soprattutto
giorni pomeriggio. Qui la storia è
diversa. A due passi dal Colosseo,
si riuniscono i cittadini extracomu-
nari ■ integrati stabilmente.

Il "fai ■ te" impera tra campetti
di calcio e ■ palla a volo, ■
pazzetta per i balli etnici, chio-
schii improvvisati per cibi e bevan-
de tradizionali. ■ violetta per le
passeggiate, stracarico di motorini
e di ■ macchinina parcheggia-
ta in bella vista, evidenzia una
sorta ■ timido benessere. Identifi-
■ per provenienza geografica ■
impossibile perché in quella Babe-
le, dove i bambini ■ terza genera-
zione di immigrati, parlano il ro-
mano e gli adulti un italiano ■
preziosissimo, sono tutti ■
nati dagli stessi problemi. Mangia-
no, brindano, giocano, ballano,
recitano poesie, ascoltano alla ra-
dio notizie e musica e si racconta
■ gioie e dolori della settimana
trascorsa. In pochi ieri sotto il
cielo plumbeo, hanno parlato della
legge sull'immigrazione che in
queste ore dovrebbe entrare in
vigore. La stragrande maggioranza
di loro non ha più quei proble-
mi. Semmai ora gli riesce difficile
ottenere un permesso di soggiorno
per motivi di lavoro, per i paranti
rimasti nei paesi di origine, e
conosciuti solo per fotografia.

■ non hanno neanche proble-

mi di lavoro perché ■ sono
abituati a pensare al posto fisso, ■
difficilmente rischiano il licenzia-
■ perché tra flessibilità ed
evasione fiscale e contributiva, ai
datori ■ lavoro ■ conviene
mandarli via. «Ci ritroviamo qui
perché ■ un posto tranquillo ■
troviamo ■. E' facile da rag-
giungere per tutti con i mezzi
propri o con autobus e metropoli-
tana», ha spiegato ■ peruviano
Juan Pedro da Silva, ■ in
un negozio di pezzi ■ ricambio
per auto, distratto ■ fitta
conversazione in corso con amici,
mentre parlavano di quanto do-
■ spendere in più quest'an-
no, per mandare i figli a scuola.

«L'ho ci preoccupa - dice da
Silva - perché ha fatto aumentare
tutti i prezzi anche nei mercatini
rionali, dove mia moglie fa la
spesa. Non le bastano più i soldi
che settimanalmente le lascio e,
questo passo, dovrò farmi anticipa-
re dal datore di lavoro la tradicesi-
ma». Ma ■ è solo l'inflazione il
problema della domenica pomerig-
gio ■ qualcuno di loro -
veramente in pochissimi - ■

■ delle vacanze trascorse a trova-
re i parenti in Lombardia. Gli
argomenti trainanti riguardavano
le rate da pagare per il motorino, ■
macchina, il mobilio di ■ e dei
figli che stanno diventando "troppo
occidentali", vedono tanta televisio-
■ e pretendono di avere il compu-
ter. «Non è facile al giorno d'oggi
educare bene i figli», spiega Ra-
schid Ahmed el Mourouni, ■
cuoco egiziano che lavora ■ una
mensa aziendale. «Chiedono in
continuazione vestiti nuovi e rega-
li costosissimi, di questo passo
dovrò cercarmi ■ secondo lavo-
ro», continua, trovando consensi
non solo tra gli amici asiatici e
peruviani, ■ anche da Leonardo,
un impiegato interinale "da Ro-
ma", innamorato di Jasmina, una
ragazza somala che studia farma-
cia all'Università la Sapienza.

la
fotoDOMENICA
MATTINA,
TUTTI I COLORI
DEL MONDO
FANNO FESTA
A COLLE OPIOIl giorno ■ festa di centinaia di
extracomunitari, specialmente
sudamericani, ma non solo. ■
consuma sui muretti di Colle Opio
con vista sul Colosseo. Un po' di
mercato, ■ piazza, fin dalmattino si balla, si mangia, si gioca
e si compra su banchetti
improvvisati. Una Babele di lingue
uniformate dal romanesco dei
bambini, ormai terza generazione
di immigrati [foto BAROIS]Arrestato un giovane ■
per tentato omicidioFerisce slavo
■ martellate

Aveva i vestiti sporchi di
sangue ed ■ stato
riconosciuto ■ vigilante
che per primo ha dato
l'allarme al 112: per questo
un romano di 34 anni, Luca
Ristorini è sospettato di
■ responsabile
dell'aggressione a colpi di
martello ■ carpentiere,

avvenuta all'alba di ieri
nella stazione Rebibbia
della metro, nei confronti
di un giovane slavo che ora
è in prognosi riservata
all'ospedale Fertini.
L'uomo deve ora rispondere
di tentato omicidio, ma
sulla vicenda sono ancora
in corso indagini da parte
dei carabinieri del nucleo
operativo di via in Selci.
L'immigrato, Leonard
Gijugya, 24 anni, subito
sottoposto ad intervento
chirurgico dopo il ricovero
in ospedale, ha una
contusione cerebrale e
fratture multiple su tutto il
corpo. Gli investigatori

stanno lavorando anche su
altre violenze compiute,
sempre nella notte tra
venerdì e sabato scorsi, da
un gruppo di tre persone
che si spostavano a bordo di
una Daewoo Matiz.

Un'altra aggressione è
stata infatti registrata alle
21 di venerdì ■ nella
stessa zona di cui si è avuta
già notizia ieri. A farne la
spese era stato un rumeno
di 22 anni, Paul Lixandru, a
cui è stata inferta, per
motivi ancora da accertare
da parte degli occupanti di
una Daewoo Matiz, ■
coltellata ad un braccolo, in
via di Pietralata.

Autovelox, ■ auto
fotografate

■ In totale saranno 282 gli
automobilisti ai quali sarà riti-
rata la patente in seguito alle
rilevazioni con l'autovelox ef-
fettuate dalla polizia municipa-
le nel fine settimana. Il nume-
ro delle vetture fotografate ■
salito a 2.191, ma le infrazioni
contestate direttamente dagli
agenti ■ state 15, ■ un
solo ritiro ■ patente. ■ poli-
zia municipale ha inoltre con-
trollato 831 automobili, riti-
rando 8 carte di circolazione.

Furti ■ smarrimenti
per i bagagli a Fiumicino

■ Le denunce per furti nei
bagagli sono in ■ aumento
nell'aeroporto di Fiumicino, in
particolare nei mesi estivi in
cui il traffico aereo sale conside-
volmente. A riferirlo sono
fonti della Polizia dello scalo
romano. Secondo i dati forniti
dalla compagnia Meridiana, ne-
gativa anche la tendenza nello
smarrimento dei bagagli. Nel
fine settimana, da Roma a Olbia
hanno viaggiato 22 mila passeg-
geri che hanno consegnato 16
mila bagagli: di questi ne sono
andati smarriti 1417, con un'
incidenza dell'8,2%.

Calava il cestello
per rifornirsi ■ droga

■ Due cittadini romani, entram-
bi pregiudicati, sono stati arre-
stati ieri dai carabinieri della
compagnia Piazza Dante con
l'accusa di spaccio di sostanza
stupefacente. I due sono stati
colti in flagranza di reato. Usan-
do ■ cestello di vimini legato
■ una fune, ■ pregiudicato,
costretto in ■ dagli arresti
domiciliari, calava giù ■ balco-
ne il contenitore per essere
rifornito di ■ dai due spaci-
catori, attraverso un facile
scambio di denaro con droga.

A Torvaianica
gommone alla deriva

■ Allarme a Torvaianica per ■
gommone alla deriva senza nes-

suno a bordo. Ieri verso le
alcune bagnanti hanno notato,
largo, la piccola imbarcazione
rovesciata ed hanno chiamato i
soccorsi. Sono intervenuti un eli-
coptero del Centro aviazione dei
pompieri di Roma Ciampino ed
un'imbarcazione, sempre del vi-
gili del fuoco, proveniente dallo
stabilimento balneare di Torvaia-
nica. Al momento ■ recupero è
stato accertato che nei pressi del
gommone ■ c'era nessuno.

Principio d'incendio
al San Gallicano

■ Solo un po' di fumo, poi ■
principio d'incendio che ieri a
mezzogiorno è divampato, per
causa ■ in corso ■ accer-
tamento, nei locali ■ pinco
terra dell'ospedale San Gallica-
no, in via Chianese a Spinace-
■, ■ subito domato dal
personale dell'ospedale. Secon-
do le prime ipotesi a prendere
fuoco sono stati alcuni elenchi
di carta che erano accatastati
nelle vicinanze.

Maltempo: Del Mese
allerta protezione civile

■ Il prefetto Emilio Del Mese ha
allertato le strutture comunali
■ provinciali della protezione
civile in vista dei temporali,
anche di forte intensità, previ-
sti dalla mezzanotte di ieri e per
le ■ 24-30 ore ■ tutta
la regione. La decisione, sotto-
linea una nota della Prefettura,
serve ad assicurare «l'interven-
to immediato e tutela della
pubblica e privata incolumità»
in caso di emergenza.

Al rientro traffico
sostenuto ■ Roma

■ Traffico sostenuto, ■ senza
problemi per la circolazione, sul-
le strade del rientro nella capita-
le. La polizia stradale di Fiano
Romano ha segnalato rallenta-
menti, ■ senza code, sulla A1
tra Orte e Fiano e ■ Ceperano o
Roma sud e sulla A24 l'Aquila-
Roma. Rallentamenti anche sul-
la A12 Civitavecchia-Roma.
Traffico sostenuto sul Raccordo
anulare tra l'Aurelia e la Salaria.

NUOVI VOLI DI LINEA
VOLARE AIRLINES DA ROMA A ZURIGO.

SCEGLI DI VOLARE MEGLIO: SALI A BORDO DEI NOSTRI MODERNISSIMI AIRBUS A320 E VOLI A ZURIGO.

Dal 1° settembre volare a Zurigo ■ più semplice e comodo.
Volare Airlines ■ offre infatti due nuovi voli giornalieri da Roma per la
capitale svizzera. Inoltre Volare Airlines ed AirEurope ■ partner del
CLUB MILLEMIGLIA: con ogni volo ■ possibilità ■ accumulare
miglia che ■ consentiranno di conquistare biglietti premio. Comfort,
■ curato, attenzione alle ■ esigenze è quello che vi aspetta
a bordo dei ■ nuovissimi Airbus A320. Voli Volete. ■ Voliamo.

*Tariffe soggette a limitazioni e disponibilità di posti. Acquistabile e volabile fino al
30/9/02. Per la tariffa di Business è necessario l'acquisto almeno 3 giorni prima
della partenza. Tasse aeroportuali in vigore ■ 30/7/02.

ROMA - ZURIGO		ZURIGO - ROMA	
P 09:25	A 10:50	P 11:40	A 13:10
P 15:00	A 16:45	P 17:35	A 19:00

Orari espressi in ora locale. I voli e gli orari indicati possono subire variazioni.

TARIFE LANCIO DI SOLA ANDATA	
ECONOMY CLASS	BUSINESS CLASS
99,00 *	129,00 *
+ TASSE AEROPORTUALI: Roma-Zurigo 10,07 ■ Zurigo-Roma 16,84 €	

AirEurope Volare
Airlines

VolareGroup

Prenotazioni e informazioni in Agenzia ■ Viaggi ■ chiamando il Call Center 800 454 000 (Italia e cellulari) ■ 00 39 06 454 000 00 (estero)
oppure visitando i nostri siti Internet: www.volare-group.it www.volare-airlines.it www.aireurope.it

L'AMERICA DA NOI ■ Il primo self storage romano è sulla via Prenestina, dove un tempo c'era la Beretta ■ Si chiama Casaforte, ognuno ci mette quello che non entra in casa o in ufficio ■ Sono novecento stanze climatizzate e sorvegliate, affittate come deposito ■ Anzi come un albergo

All'hotel delle cose
dove il prof si fa lo studio
e il ragazzo la sala prove

Ogni settimana l'insegnante
va allo stabilimento
si siede alla sua scrivania
e si mette a studiare
L'Aran Endemol vi ha portato
pezzi di scenografie
avvocati e notai i loro archivi
giovani musicisti di strumenti

EDUARDO DI BLASI

Via Prænestina 916. Un tempo qui c'era la fabbrica d'armi della Baretta. Adesso ■ ricordare un passato fatto di bossoli e caricatori c'è solo un gatto, un certissimo grigio, che riposa sul piazzale dove fa ombra la struttura ■ derma di Casaforte, l'hotel dalle ■. Novecento stanze sigillate, climatizzate, protette da sistemi antincendio, sorvegliate dall'esterno da un complesso sistema di rilevatori di calore, sensori e telecamere, ospitano gli oggetti che non si ■ dove mettere: mobili, vestiti, imbarcazioni, quadri, giornali, tappeti, fascicoli, marciangia di ogni genere.

■ portano qui commercianti, famiglie, studenti senza casa, impiegati appena trasferiti che non hanno ancora un'alloggio in disposizione, studi di avvocati e notai. E possono lasciarsi, in deposito, per tutto il tempo che desiderano. Come in un albergo, una volta deciso il periodo di permanenza è possibile prolungare il soggiorno. Gli spazi sono variabili: si va dal metro quadro al cento, passando per tutta una filologia di alloggiamenti che un

albergo non prevale (come l'armistizio a Suvla).

L'idea (il self storage) proviene dagli Stati Uniti, dove strutturare come questa esistono da trent'anni. In Italia l'ha importata la ditta Cersano tre anni fa.

«Ci occupavamo e ci occupiamo tuttora di logistica e trasporti per l'industria - ricorda Luigi Carcano, presidente della società, in perenne viaggio tra le sedi italiane e quelle - inaugurate a Lugano e Basilea - quando abbiamo pensato di poter servire anche tutte le persone che ne avevano bisogno».

Hanna iniziato è Varese, poi hanno aperto una sede a Milano e da gennaio sono anche nella Capitale. ■ un deposito: di 12.500 metri quadrati. I colori degli stabili sono sempre gli stessi: muri di cinta neri e serrande gialle. «Sono i colori del deposito di Papperon de' Papperoni», sorride il presidente che ha voluto chiamare questa nuova azienda «Cassaforte». «Giochiamo sulla "S"» che, raddoppiata, trasforma la parola in cassaforte. Ed è proprio un connubio tra una società di trasporti ed una cassaforte, la filosofia di questo business.

Nella palazzina d'ingresso
reception con un
informatizzato segnala le stanze
occupate, quelle libere, quelle in
uso in quel preciso istante, e
quelle « sono in allarme ».
Sullo schermo di sorveglianza il
quadriante che indica il deposito
si colora di rosso e lampeggia. « A
valte sono i clienti che aprono le
sale vuote prive del lucchetto ».
Spesso le fanno solo per vedere
sono più capienti di quelle che
hanno affittato». Stefano
Di Marco, direttore della filiale

Il business della «casa delle cose» è d'autilia anche per i piccoli commercianti. Il dettaglio cinese che non hanno grandi depositi nei propri magazzini fanno arrivare da noi parte della merce. La stoccano qui e poi vengono a ritirarla di volta in volta».

Alcuni avvocati e notai, poi, adoperano i «stanze» per raccogliere le proprie carte d'archivio. L'Aren Endemol vi ha portato pezzi di scenografia. Una buona fetta del business è costituita dagli universitari fuoriscuola, che, in attesa di cambiare la casa per il nuovo anno accademico, non volendo riportare tutto al proprio paese, fanno basse qui. Una spazia, un metro quadrato

A black and white photograph showing a person standing in a long, industrial corridor. The person is on the right side of the frame, looking towards the left. The corridor has a high ceiling with a series of horizontal structural beams and skylights. The floor is made of large, light-colored tiles. The walls on the left side are composed of vertical panels, some of which appear to be glass or translucent. The overall atmosphere is stark and industrial.

Auto non catalitiche, scattano le multe

Sirio ti ricorda gli incentivi previsti dal decreto n. 138/02 dell'8/7/2002



da € **6.290,45**

oppure **48 rate** da € **160,50**
oppure **60 rate** da € **134,50**



da € **7.856,00**

oppure **48 rate** da € **201,00**
oppure **60 rate** da € **169,00**

KM ZERO ZERO ANTICIPO

**in più... oggi Sirio ti regala
un soggiorno vacanza**

acquistando una Fiat a Km zero entro il 31/8/2002

*compreso nel prezzo della Fiat a Km zero ■ splendido soggiorno di ■ ■ ■ ■ ■
valido per 5 persone. Invitiamo a leggere il regolamento presso i nostri punti vendita
zur rich (El a f

sirio

Concessionaria Fiat

F/T/A/T

Via Salaria, 121 (alt. via Olimpica) Tel. 06.81.681
Via Battistini, 121 Tel. 06.61.00.72.24

Fiat Bravo 80 SX
da € **10.593.00**

oppure **48 rate** da € **270,00**
oppure **60 rate** da € **227,00**



da € **5.000,00**

oppure **48 rate** da € **128,50**
oppure **60 rate** da € **107,50**

Per tutti i nostri punti di polizza

apache in

7996 1.1 06/3053742

er: la mattina in

Settimana
MUSICALE

La violinista Lenata Ciulei,
il duo Gazzana, il piano
■ Paolo Scannabissi
■ di Gloria D'Atri



Al Teatro Marcello la pianista Isabella Caruso

LUCA DAL FRA

Questa sera nella Basilica di S. Giorgio al Velabro suona Lenata Ciulei, che ha in programma la Sonata e la Partita n.3 di Bach e le Sonate n.2 e 3 di Ysaye il tutto per violino solo. Termina l'esecuzione integrale di entrambe le raccolte iniziata due settimane fa dalla violinista rumena. Segnaliamo due concerti nell'area archeologica del Teatro Marcello: mercoledì la pianista Isabella Caruso partendo dalla Fantasia in do min. di Mozart, passando per Beethoven Op. 101 e i "Tre Sonetti del Petrarca" di Liszt, approda alla Sonata-Fantasia n. 2 di Scriabin: niente male come viaggio musicale. Un concerto di sonate per violino e pianoforte lo tiene venerdì il duo Gazzana compo-

sto dalle sorelle Natascia e Raffaella. Nel loro programma c'è la Sonata Op.30 n. 2 di Beethoven e la Sonata per violino e pianoforte di Walton. Musica pianistica interessante la presenta Paolo Scannabissi alla Casina delle Civette a Villa Torlonia sempre venerdì: il programma si apre con Haydn, la Sonata Hob. XVI - 23, e oltre a Chopin e Rachmaninov, comprende la Sonata n. 5 di Richard Strauss che è davvero inconsueto ascoltare in concerto. Il alla Galleria d'Arte Moderna, Gloria D'Atri, una giovane pianista fiorentina, spiega e suona musiche le "Variation sérieuses" di Mendelssohn, la Sonata n. 2 di Scriabin e di Scriabin l'op. 11: il concerto è di pomeriggio alle 17:00. Segnaliamo il "Festival Barocco" che si sta svolgendo nella pro-



TEATRO MARCELLO

nel
dettaglio

STASERA
AL VELABRO
SONATE
DI BACH
E YASAY
PER VIOLINO
SOLO

SABATO
A CASTEL
SANT'ELIA
SINFONIE
DI VIVALDI
TARTINI
E PERGOLESI

TOSCA
ALTE
DOMENICA
PER LA
FONTANONE
ESTATE

vincia di Viterbo. Raggiungibile in un'ora di macchina dalla capitale e anche meno se vi trovate al mare tra Fregene e Montalto, questa rassegna offre alcune belle esecuzioni con artisti a fama internazionale. E' il caso del violonista del 30 a Orie, nella cattedrale di S. Maria Assunta, con l'"Europa Galante" diretta da Fabio Biondi che interpreta concerti e sinfonie di Vivaldi, di Bach e del figlio Wilhelm Friedemann. Sabato a Castel Sant'Elia, basilica di Sant'Elia, l'Orchestra da Camera di Viterbo esegue Musiche di Vivaldi, Tartini e Pergolesi. Il 1° settembre a Roma, per la rassegna Fontanone Estate c'è lo spettacolo "Tosca a tu per tu", incentrato sui dieci personaggi femminili di Bellini, Puccini e Donizetti. Arie e duetti del melodramma italiano, trascritti per piccolo ensemble e interpretati dalla soprano Anita Venturi e dal tenore Daniele Lombardo, saranno alternati a monologhi recitati da Maria T. Pintos, metà tra teatro e musica.

Il più bel giorno...	Sala 2	20.30, 22.40 € 2,00
■ VILLAGGIO ■ via M. Scovola 99, tel. 06 785.8158 ■		
Jeepers Creepers	Sala 1	18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-2,00
Requiem	Sala 2	18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00
Frailty	Sala 3	18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00
Resident Evil	Sala 4	18.30, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00
Ricette d'amore	Sala 5	18.15, 20.30, 22.30 € 5,00-7,00
■ UCI CINEMAS MARCONI ■ via Enrico Fermi 161, tel. 06 477.9202 ■		
We were soldiers	Sala 1	17.30, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00
Blade II	Sala 2	17.30, 20.30, 22.30 € 5,50-7,00
Jimmy Neutron...	Sala 3	18.30, 20.30, 22.30 € 7,00
The Experiment	Sala 4	17.30, 20.30 € 5,50-7,00
Sala 5		18.30, 20.30, 22.30 € 7,00
Jeepers Creepers	Sala 6	18.30, 20.30, 22.30 € 7,00
Requiem	Sala 7	18.30, 20.30, 22.40 € 7,00
■ WARNER VILLAGE CINEMAS MODERNO ■ piazza della Repubblica 444A, tel. 06 477.9202 ■		
Requiem	Sala 1	15.30, 17.55, 20.10, 22.20 € 5,50-7,50
Blade II	Sala 2	14.55, 17.25, 19.55, 22.25 € 5,50-7,50
We were soldiers	Sala 3	16.30, 19.20, 22.10 € 5,50-7,50
The Experiment	Sala 4	15, 17.30, 20, 22.30 € 5,50-7,50
The One	Sala 5	15.05, 17, 18.55, 20.50, 22.45 € 5,50-7,50
■ MARIN VILLAGE CINEMAS PARCO DE' MEDICI ■ viale Parco de' Medici 135, tel. 06 558.551		
Blade II		16.10, 18.50, 21.30 € 5,50-7,50
Gl'innanzi del Nio		15.10, 17.30, 19.40, 22 € 5,50-7,50
Scoby-Doo		15.25, 17.40 € 7,50
Namesless	Sala 3	20.30, 22.40 € 7,50
Un ragazzo tutto...		15.30, 17.50, 20, 22.10 € 5,50-7,50
Jimmy Neutron...	Sala 5	15.30, 17.30, 19.30, 21.30 € 5,50-7,50
Spider-Man	Sala 6	16, 18.40, 21.40 € 5,50-7,50
Jeepers Creepers	Sala 7	15.50, 18, 20.10, 22.20 € 5,50-7,50
We were soldiers	Sala 8	16.30, 19.30, 22.30 € 5,50-7,50
The One		15, 17, 19, 21, 23 € 5,50-7,50
Shaft		15.45, 17.55, 20.15, 22.25 € 5,50-7,50
Blade II	Sala 11	17.15, 19.55, 22.25 € 5,50-7,50
We were soldiers	Sala 12	15.45, 18.55, 21.55 € 5,50-7,50
Lilo & Stich	Sala 13	14.55, 16.55 € 7,50
Resident Evil	Sala 14	19.15, 21.25 € 7,50
Requiem	Sala 15	15.40, 17.55, 20.15, 22.45 € 5,50-7,50
Eliminato Smoother	Sala 16	16.25, 18.55, 21.75 € 5,50-7,50
Frailty	Sala 17	15.35, 18.05, 20.25, 22.55 € 5,50-7,50
Roberto Succo	Sala 18	14.30, 17, 19.35, 22.15 € 5,50-7,50
The Experiment		14.35, 17.05, 19.45, 22.25 € 5,50-7,50

CINEMA ROMA ■ Arene

■ ARENA AGIS-AREC ■ piazza Vittorio Emanuele II, tel. 06 480.377 ■ Sala A. La vera storia di Jack lo squartatore 20.30 D'Aragnan 22.40. Sala B. I grandi festival... Locarno a Roma Dint 20.20 Diskoll apokertum. O babas moe a Personal velocity a squary Ept 22.30		
■ ARENA CINEMUNITA ■ piazza di Cinecittà 11, tel. 06 996.1536 ■ Il segno della		
la Bibbia - Dragontelli 21.15		
■ ARENA COLLI ANIENE ■ via Muzio Ruini, tel. 06 ■ Il diario di		
Brigit Jones 21.30		
■ ARENA FREGENE D'AUTORE ■ via Agropoli, tel. 06 660.5156 ■ Spy Game 21.30		
■ ARENA NUOVO SACHER ■ largo Accademia 1, tel. 06 561.8161 ■ nostri anni		
21.00 L'amore imperfetto 22.45		
■ ARENA SISTO ■ via Cardinal Guala, tel. 06 561.0750 ■ Il signore degli...		
■ ARENA TIZIANO ■ via G. 2, tel. 06 723.6588 ■ Il segno della Libellula -		
Dragontelli 21.00, 22.00		
■ CINEPORTO ■ viale A. di San Giuliano, tel. 06 324.3903 ■ Anise Vive la France		
21.30 Dragontelli 24.00		
■ CINEPORTO ■ viale ■ di San Giuliano, tel. 06 324.3903 ■ Una rendine in		

primavera 21.30 a sagitta Jules e Jim		
■ MASSENZIO ■ GRANDE ■ Chitella ■ Lovers, tel. 700.1719 ■ Serendipity 21.00 a seguire I marciapiedi di New York		
■ MASSENZIO - SCHERMO PICCOLO ■ via della ■ del Lavoro, tel. 06 ■ 1719 ■ Cabaret: Sergio Vignanesi 21.00 a seguire Una lunga lunga lunga notte d'amore		
■ VILLA MERCEDE ■ via Tiburtina 113, tel. 06 996.2946, Arena Ugoi Accademia ■ Paul, Mick e gli altri 21.15. Arena della Palmer. Multimed Drive 21.15		
■ ROMA ■ d'Essai		
■ AZZURRO SCOPION ■ Sala Lumiere, via Ugoi Soproni 82, tel. 06 397.3761 ■ d		
il vento 19.00 La terra 20.30 La leggenda della fortezza di Sarum 22.30. Sala		
Chapier Grosjean da Libellula 18.30 (con son. il k) Il pianeta azzurro 20.30-22.30		
■ CINECLUB ■ via Labicana 47, tel. 06 700.3495		
Molto divorzio per nulla 21.15		
■ GAY VILLAGE ■ via Ugoi Village Ex Montorio, Tutto su mia madre 21.00		
■ TIZIANO ■ via G. 2, tel. 06 723.6588 ■ Montez & Co. 20.30, 22.10		

■ LITORALE

■ DEL TURCHESSE ■ il parco Accademia		
Parlo con lei		20.15, 22.30
■ TROPICANA ■		
■ ARENA MONTASTO MARINA ■ via del Triangolo, tel. 330.946.7237		
Monter & Co.		22.15
Il favoloso mondo...		
■ SUPERCINEMA ■ 867.176		
We were soldiers Sala 1		17.30, 20, 22.30
The Experiment Sala 2		18, 20.15, 22.30
■ ATLANTICO ■ 867.453		
Blade II		18, 20.15, 22.30
■ ARENA MONTASTO MARINA ■ via del Triangolo, tel. 330.946.7237		
Monter & Co.		20.45
Il favoloso mondo...		22.15
■ ARENA ETRUSCO ■ via Ugoi dei Fiumi 3		
40 giorni & 40 notti Sala 1		21.30 € 2,62
Resident Evil Sala 2		21.30
■ GALLERIA GARIBOLDI ■ Galleria Garibaldi, tel. 06 666.257.72		
Jeepers Creepers		17.15, 19, 20.45, 22.30 € 5,16
■ ARENA LUCCIOLO ■ via Aurelia 711, tel. 333.464.4181		
Ocean's Eleven...		21.22 € 4,65
■ ARENA CORALLO ■ via del Nazario 30, tel. 333.464.4181		
L'era glaciale		21 € 4,65
La vera storia di...		22 € 4,65
■ ARENA LUCCIOLO ROSSELLINI ■ via Fiume 59, tel. 06 997.22698		
Bloody Sunday		21.30 € 4,50



A PROPOSITO DI

Burns
Nel 2000 Edward Burns (il marciapiedi di New York) ha comperato l'ultima casa di John John Kennedy. Il loft, situato a Manhattan, è costato oltre 2 milioni di dollari.

Il diario di
Bridget Jones
Quando scrisse il romanzo da cui è stato tratto il film, Helen Fielding seguiva la serie tv "Orgoglio e Pregiudizio" e si ispirò a Colin Firth, il sig. Darcy della fiction, per il suo protagonista maschile. Morale: non solo il personaggio del libro fu chiamato Darcy, ma Firth fu scritturato per la parte.



Gassman
Vittorio Gassman (il sorpasso) sulle attore: «Una volta, quelle che si rispettavano avevano almeno un marito e quattro amanti, così imparavano più cose sulla vita e recitavano meglio. Oggi non amoreggiano più, pensano a farsi fotografare, che uniscono le paghetto».

■ ARENA EL PABLO ■ via ne Pesci		
Kate & Leopold		21.30 € 3,10-4,13
■ ARENA FREGENE D'AUTORE ■ via Agropoli, tel. 06 660.5156		
Spy Game		21.30 € 5,00
■ ARENA SISTO (OSTIA) ■ via Cardinale, tel. 06 561.0750		
Il signore degli...		21.15 € 3,10-4,13
■ ASTORIA ■ via G. Monteperti 8, tel. 06 981.5361		
Panic Room Sala 1		18.30, 20.30, 22.30 € 5,16
Windtalkers Sala 2		18.30, 20.30, 22.30 € 5,16
■ AUGUSTUS SALA 1 ■ piazza del Comune, tel. 0773.518.570		
Sulle mie labbra Sala 1		20, 22.30 € 4,13
Ocean's Eleven Sala 2		20, 22.30 € 4,13
L'apparenza... Sala 3		20, 22.30 € 4,13
L'ora di religione Sala 4		20, 22.30 € 4,13
■ ARENA VITTORIA ■ via Mario Emilio Lepido 70, tel. 0773.547.754		
Lilo & Stich		21
Il segno della Libellula		23
■ ARENA AUGUSTO ■ via Nibbia 12, tel. 0771.548.644		
40 giorni & 40 notti		20.30, 22.30
■ ARISTON ■ piazza della Libertà 19, tel. 0771.460.214		
L'antico		17, 18.30, 20.15, 22.30 € 4,50-6,00

■ AREA METROPOLITANA

■ ALFELINI ■ viale 1° Maggio 82, tel. 06 641.1664		
We were soldiers Sala 1		17.30, 20, 22.30 € 4,13
The One Sala 2		17.30, 20, 22.30 € 4,13
Roberto Succo Sala 3		17.30, 20, 22.30 € 4,13
■ ARISTON ■ via Consolida Latina, tel. 06 970.0588		
Resident Evil		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
The One		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
We were soldiers		17, 20, 22.30 € 3,62
Requiem		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
Parla con lei		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
Ripeto		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
Scoby-Doo		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
Ripeto		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
Frailty		15.45, 18.10, 20.15, 22.30 € 3,62
■ CREPLEX PERDONIA ■ via Mijomè 15, tel. 06 551.749		
The Experiment		15.20, 17.40, 20, 22
Un ragazzo tutto...		16, 18, 20, 22 € 6,20



Mulholland
driven
Iniziato nel '99 con un budget di 8 milioni, il film doveva essere la punta di una serie di una mini serie, ma i dirigenti tv bocciarono il progetto. Lynch girò in un film solo un anno dopo, quando Studio Canal si offrì di produrre la pellicola e stanò altri 7 milioni di dollari, permettendo al regista di aggiungere le scene che voleva.

Serrat
Michel Serrat (Una rondine fa primavera) sulla sua biografia: «Ho deciso di scrivere perché ho avuto una vita divertente, eppure con qualche dramma. E poi sono un chiacchiere».



Moreau
Jean Moreau (Jules e Jim) sulle glorie del mestiere: «La mia carriera? Io non ho carriera. Il cinema è la mia vita e Jules e Jim» rappresenta un momento di felicità, di armonia, di piacere di lavorare e voglia di vivere. La lavorazione fu molto intensa: avevamo pochi mezzi. Eravamo solo una ventina di persone, ma ci sentivamo liberi, senza vincoli».

Blade II	Sala 3	15.30, 17.45, 20, 22.15 € 6,20
Requiem	Sala 4	15.50, 18.10, 22.20 € 6,20
Jeepers Creepers	Sala 5	16.10, 18.15, 20.20, 22.25 € 6,20
Jimmy Neutron...	Sala 6	16, 18, 20, 22 € 6,20
The One	Sala 7	16.05, 18.10, 20.15, 22.20 € 6,20
Frailty	Sala 8	15.45, 18, 20.15, 22.30 € 6,20
Lilo & Stich	Sala 9	15.40 € 6,20
Spider-Man	Sala 9	17.45, 20.05, 22.25 € 6,20
We were soldiers	Sala 10	16.10, 19.05, 22 € 6,20
■ CINESTARS ■ via Due Gladioli 12, tel. 06 793.21301		
Monster's Ball		21.15
■ CINESTARS ■ via Ugoi Accademia, tel. 06 936.4464		
We were soldiers	Sala Verde	17.30, 20, 22.30 € 4,50
Shah	Sala Blu	18.30, 20.30, 22.30 € 4,50
■ VILLETTE ■		
■ FAMMA ■ via G. Nelli 79, tel. 06 963.3147		
Speedy-Doo		15.45, 18.10, 20.15, 22.30
■ LUCIOLO ■ piazza A. Marin Maracci, tel. 06 997.22698		
L'era glaciale		18.30 € 5,20
Kate & Leopold		21.15 € 5,20
■ MODERNISMO ■ via Cesare Battisti 10/12, tel. 06 926.4993		
Jeepers Creepers		18.30, 20.30, 22.30 € 4,13
■ TORRE ■		
■ LEX ■ via della Motoscopia, tel. 06 912.2883		
We were soldiers	Sala 1	15, 22 € 3,62-5,16
The One	Sala 2	18.30, 20.30, 22.30 € 3,62-5,16
Frailty	Sala 3	18.30, 20.30, 22.30 € 3,62-5,16
Requiem	Sala 4	18.30, 20.30, 22.30 € 3,62-5,16
The Experiment	Sala 5	18, 20, 22.30 € 3,62-5,16
Blade II	Sala 6	18, 20.20, 22.30 € 3,62-5,16
■ ARENA S. ANDREA ■ via 7237		
Lilo & Stich		21
■ PALMA ■ via Garibaldi, tel. 06 999.9796		
Namesless		20, 22 € 4,13
■ PLANET MUSE ■		
■ GUIDONIA ■ via Roma 100, tel. 0774.306.1		
Jimmy Neutron...	Sala A1	18.30, 20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Jeepers Creepers	Sala A2	18.30, 20.30, 22.30 € 4,00-5,50
The One	Sala A3	18.30, 20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Lilo & Stich	Sala A4	18.30, 20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Spider-Man	Sala A5	20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Blade II	Sala A6	18.15, 20.40, 22.55 € 4,00-5,50
Un ragazzo tutto...	Sala A7	20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Requiem	Sala A8	20.30, 22.30 € 4,00-5,50
Frailty	Sala A9	18.15, 20.30, 22.40 € 4,00-5,50
Scoby-Doo	Sala B0	16 € 4
Shaft	Sala B1	20.30, 22.45 € 4,00-5,50
The Experiment	Sala B2	18.10, 20.30, 22.45 € 4,00-5,50
We were soldiers	Sala B3	18, 20.30, 22 € 4,00-5,50
■ SUPERCINEMA ■ largo Poissia 5, tel. 06 942.0193		
We were soldiers	Sala 1	16.30, 19.15, 22 € 4,13-5,16
Blade II	Sala 2	17.30, 20.10, 22.30 € 4,13-5,16

Mobili Bonini

Via Aurelia km. 18 - 00050 Torrioni (RM)

Cucine di grande qualità

VASTO ASSORTIMENTO

La migliore soluzione
"LA TUA RAGAZZA"

Per arredare servono anche dei piccoli colpi di classe

Vastissima scelta di divani e poltrone, dal classico moderno e altrettanto vasti misure

OFFERTA ECCEZIONALE

viene ad acquistare la tua cucina e riceverai una lavastoviglie in OMAGGIO

Arredare con Mobili Bonini conviene sempre • FINANZIAMENTI A TASSO 0

www.mobilibonini.it

Da **NON** perdere

A piazza Albania arrivano Fabrizio Fontana, Max Giusti, Nino Taranto, Pablo e Pedro

Pass

A Villa Pamphili va in **lo spettacolo** ■ Roberto Marafante
Testo da Ovidio, scene da Watteau, tra mitologia e prosa

Il cabaret di Farmaco «All'Ombra del Colosseo»

Sta per concludersi «All'Ombra del Colosseo», delle manifestazioni clou dell'Estate Romana, regina incontrastata del teatro leggero estivo. La tradizionale kermesse, organizzata dall'associazione culturale Castellum in collaborazione con l'Assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma, giunta alla tredicesima edizione, chiuderà i battenti il 7 settembre. Punta di diamante di questa manifestazione che l'estate scorsa ha registra-

to oltre cinquecentomila presenze è il cabaret. A campioni celebrati della comicità, reduci dai successi televisivi e cinematografici, che propongono spettacoli inediti, si alternano artisti meno noti, ma con un palmarès artistico di tutto rispetto che hanno scelto la storica manifestazione romana per conquistarsi un posto nell'Olimpo dello spettacolo italiano. Il programma settimanale: si comincia con lo spettacolo di cabaret Carmine Farmaco in «Cantauro». Domani spettacolo comico «Pulp Burro» a Marmellata con il Dileto Voia. Mercoledì spettacolo di Pablo e Pedro in «Pablo e Pedro cabaret». Giovedì spettacolo comico di a con Nino Taranto in «Uu». Venerdì spettacolo di cabaret Fabrizio Fontana in «Siamo tutti bambini». Sabato spettacolo di: Max Giusti in «Lo scemo del villaggio globale».



MAX GIUSTI

«Imbarco per Citera», prenotazione obbligatoria

VALENTINO CASTALDO

Oggi per la prima volta alle 21 «Passaggi Segreti», rassegna di prosa e musica itinerante alla scoperta dei miti archeologici, si manifesta a Villa Pamphili in costumi d'epoca, esibendosi in un'opera mitologica del



soquadro di Watteau, che invita il pubblico ad immergersi fino a perdersi in un mondo ricco di elaborazioni fantastiche. Nello spettacolo, unico quanto originale, i personaggi, prendendo in prestito la parola da «La metamorfosi» del cantore Ovidio, raccontano la loro precedente vita di quando erano esseri umani e non piante come sono ora. La fantasia, in questo spettacolo ideato e diretto da Roberto Marafante, sposa la mitologia che, con la complicità del pubblico coinvolto, la suggestione del raffinato ambiente nobilita e di Venere - al cospetto della quale si conclude lo spettacolo - si trasforma in arte da respirare intanto. Unica precauzione richiesta per vedere questa originale commedia, è la prenotazione obbligatoria (tel. 06/6796130) per questo spettacolo che si tiene quasi tutti i giorni, fino al prossimo 11 settembre.

opere di Daniele da Volterra, Andrea e Perin. Vaga. Orario: 10-13/16-19. Ingresso: euro 5. Fino al 8 settembre.

■ **DOMUS AUREA**
Orario: 9-19.45. Chiuso a martedì.

■ **EXPLORA MUSEO**
via Flaminia 90. Tel. 06 3613141. Orario: martedì-giovedì-giovedì-venerdì 11-20 e 15-17, sabato-domenica e festivi 10-12 e 15-17, chiuso il lunedì. Ingresso: 5,15 euro.

■ **PER I BAMBINI**
per i bambini tra gli 0 e i 3 anni. Permanente.

■ **SCIPIONE BUGHESSE**
In esposizione una ricca collezione di dipinti e sculture di molti maestri dell'arte. Rubens, Canova, Tiepolo, Caravaggio e altri. All'interno della galleria, caffetteria, gastronomia e libreria. Orario: 9-19.30, sabato 9-23, chiuso lunedì. Prenotazione obbligatoria.

■ **GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA**
viale delle Belle Arti 131, tel. 06 322.981. In esposizione la più importante raccolta di dipinti e sculture italiane del XX secolo. Orario: 8.30-19.00, il sabato 9-23, lunedì chiuso. Ingresso: 8,20 euro. Permanente. L'artista studente - i concorsi del Pensionato Artistico - statale di Pittura. In mostra più di cinquanta opere tra dipinti e disegni. Orario: 8.30-19.30 (la biglietteria chiude 40 minuti prima). Chiuso lunedì. Fino al 10 settembre.

■ **GALLERIA ROBERTO GIUSTI**
via dell'Orto 72, tel. 06 681.350.14. In esposizione Andrea Malizia. In mostra: ritratti fotografici che prendono a soggetto opere di architetti, designer e artisti. In esposizione tra il 2000 e il 2002. Orario: 16-19.30, sabato e domenica chiuso. Fino al 30 settembre.

■ **GALLERIA SPADA**
Palazzo Spada, viale del polverone 154, tel. 06 328.10. In esposizione dipinti di Rembrandt, Domenico, Guercino, Artemisia Gentileschi e una collezione di «Bambocciate», piccoli quadretti di genere molto in voga alla metà del seicento. Orario: 9-19. Lun. chiuso.

■ **GALLERIA TRIANGOLO VERDE**
piazza Pollaiuolo 27, tel. 06 688.04191. In esposizione Colletta. In mostra opere di Affabbe, Lattanzi, Santangelo, Spada e altri. Orario: 17-20. Sab. dom. chiuso. Fino al 12 settembre.

■ **HOTEL DE RUSSIE**
via del Babuino 9, tel. 06 328.81. Una mostra da cani in esposizione 27 ritratti in bianco e nero di quattro razze (i quattro rampi) da Cristina Ballelli. Aperta tutto il giorno. Fino al 30 agosto.

■ **ISTITUTO SUPERIORE DI COMUNICAZIONE**
via G. Bionca 127, tel. 06 571.7551. In esposizione Le nostre montagne. Mostra organizzata nell'ambito del festeggiamento per l'Anno Internazionale delle montagne. Orario: 9.30-21.30, sabato 9-18. Fino al 30 settembre.

■ **ISTITUTO POLACCO**
via Vittorio Colonna 1, tel. 06 360.09723. In esposizione Stefan Duda. Impaginate in vetri incisi e metalli fuso da con contemporaneo alle sculture in bronzo realizzate dall'au. Orario: 10-18.30. Chiuso sabato e domenica. Fino al 31 agosto.

■ **MUSEO E DEL VATICANO**
viale Vaticano, tel. 06 698.83333. Orario: lun. 8.45-15.30, dom. 8.45-12.30. Ingresso: 7,75 euro. Ingresso: 7,75 euro. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile visitare anche la Cappella Sistina. Permanente.

■ **MUSEO MARIO PRAZ-PALAZZO PRINOLI**
via Zanardelli 1, tel. 06 685.4832. In esposizione «Abitare l'Europa». In mostra: acquerelli d'interno del XIX secolo raccolti da Mario Praz tra Parigi, Londra, Napoli, Vienna, Berlino, Monaco e San Pietroburgo. Orario: 9-13/14.30-18.30, lunedì 14.30-18.30. Fino al 9 settembre.

■ **MUSEO PASTE**
piazza Scanderberg 117, tel. 06 699.94212. In esposizione più di 1120 Macchinari, strumenti, e documenti che ripercorrono la storia dell'alimentazione principe della tavola degli italiani. Il tutto in un unico al mondo orologio: 9.30-17.

■ **MUSEO ANCHELOGICO DI PALESTINA**
piazza della Cortina (Palestina), tel. 06 399.67900. In esposizione Laila, Regione di Roma. Una mostra che raccoglie i reperti più importanti di arte rinvenuta nella Regione Lazio in tempi recenti tra i reperti più importanti, i mosaici: una domus di Cisteria e di Palestina, una statua di Uria e una di Atena in più volte e busti di importante valore archeologico. Orario: 9-18. Fino al 10 settembre.

■ **MUSEO CRIMINOLOGICO**
via del Galluzzo 54, tel. 06 683.00234. In mostra: la collezione di reperti della storia della delinquenza e delle piazze dall'antichità fino ai nostri giorni. Orario: 9-17, martedì e giovedì 14.30-18.30, chiuso domenica e lunedì.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**
via Reggia Emilia 54, tel. 06 671.07800. In esposizione George Segal. Una retrospettiva sul grande protagonista della pop art americana. 40 opere: sculture, rilievi, dipinti e carte provenienti dallo studio dell'artista. Orario: 9-19, festivi 9-14; chiuso lunedì. Fino al 1 settembre.

■ **MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE**
piazza Sant'Egidio 17a, tel. 06 581.3717. In esposizione Alessandro Biasetti. Il mestiere del cinema. Fotografie, filmati, bozzetti, oggetti e costumi che delineano la figura di un uomo di cinema, modello di ininterrottata serietà e di rigore. Fino al 15 settembre. Orario: 10-20, chiuso lunedì. In esposizione Invidio il giovedì. Documenti in mostra. Mostra di video prodotti da artisti videomaker, proiezioni di documentari su mostre o performance di artisti saranno effettuate settimanalmente. Orario: 16. Fino al 31 ottobre.

■ **MUSEO DI VILLA GIULIA**
via piazzale Villa Giulia 9, tel. 06 320.1951. In esposizione La più ricca collezione di opere etrusche con alcuni tra i più importanti reperti italiani. Orario: 9-19.30, sabato 9-23, chiuso lunedì.

■ **MUSEO HENDRIK CHRISTIAN ANDERSEN-VILLA MELINE**
via Pasquale S. Mancini 20, tel. 06 321.9089. In esposizione Figure e paesaggi tra Italia e Stati Uniti. Lavori eseguiti da Andreas e Hendrik Andersen ed esposizione permanente di dipinti della collezione del museo. Orario: 9-20. Fino al 22 settembre.

■ **MUSEO E DEL VATICANO**
viale Vaticano, tel. 06 698.83333. Orario: lun. 8.45-15.30, dom. 8.45-12.30. Ingresso: 7,75 euro. Ingresso: 7,75 euro. Con lo stesso biglietto e negli stessi orari è possibile visitare anche la Cappella Sistina. Permanente.

■ **MUSEO MARIO PRAZ-PALAZZO PRINOLI**
via Zanardelli 1, tel. 06 685.4832. In esposizione «Abitare l'Europa». In mostra: acquerelli d'interno del XIX secolo raccolti da Mario Praz tra Parigi, Londra, Napoli, Vienna, Berlino, Monaco e San Pietroburgo. Orario: 9-13/14.30-18.30, lunedì 14.30-18.30. Fino al 9 settembre.

■ **MUSEO PASTE**
piazza Scanderberg 117, tel. 06 699.94212. In esposizione più di 1120 Macchinari, strumenti, e documenti che ripercorrono la storia dell'alimentazione principe della tavola degli italiani. Il tutto in un unico al mondo orologio: 9.30-17.

■ **MUSEO ANCHELOGICO DI PALESTINA**
piazza della Cortina (Palestina), tel. 06 399.67900. In esposizione Laila, Regione di Roma. Una mostra che raccoglie i reperti più importanti di arte rinvenuta nella Regione Lazio in tempi recenti tra i reperti più importanti, i mosaici: una domus di Cisteria e di Palestina, una statua di Uria e una di Atena in più volte e busti di importante valore archeologico. Orario: 9-18. Fino al 10 settembre.

■ **MUSEO CRIMINOLOGICO**
via del Galluzzo 54, tel. 06 683.00234. In mostra: la collezione di reperti della storia della delinquenza e delle piazze dall'antichità fino ai nostri giorni. Orario: 9-17, martedì e giovedì 14.30-18.30, chiuso domenica e lunedì.

■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA**
via Reggia Emilia 54, tel. 06 671.07800. In esposizione George Segal. Una retrospettiva sul grande protagonista della pop art americana. 40 opere: sculture, rilievi, dipinti e carte provenienti dallo studio dell'artista. Orario: 9-19, festivi 9-14; chiuso lunedì. Fino al 1 settembre.

■ **MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE**
piazza Sant'Egidio 17a, tel. 06 581.3717. In esposizione Alessandro Biasetti. Il mestiere del cinema. Fotografie, filmati, bozzetti, oggetti e costumi che delineano la figura di un uomo di cinema, modello di ininterrottata serietà e di rigore. Fino al 15 settembre. Orario: 10-20, chiuso lunedì. In esposizione Invidio il giovedì. Documenti in mostra. Mostra di video prodotti da artisti videomaker, proiezioni di documentari su mostre o performance di artisti saranno effettuate settimanalmente. Orario: 16. Fino al 31 ottobre.

■ **MUSEO DI VILLA GIULIA**
via piazzale Villa Giulia 9, tel. 06 320.1951. In esposizione La più ricca collezione di opere etrusche con alcuni tra i più importanti reperti italiani. Orario: 9-19.30, sabato 9-23, chiuso lunedì.

■ **MUSEO HENDRIK CHRISTIAN ANDERSEN-VILLA MELINE**
via Pasquale S. Mancini 20, tel. 06 321.9089. In esposizione Figure e paesaggi tra Italia e Stati Uniti. Lavori eseguiti da Andreas e Hendrik Andersen ed esposizione permanente di dipinti della collezione del museo. Orario: 9-20. Fino al 22 settembre.

■ **BERNARDINI**
Nello spazio "Isola del benessere", incontro sul tema della rilevanza del piede e dello ziano con informazioni e dimostrazioni illustrate a cura di Nicoletta Corsetti. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **TAI CHI**
Dimostrazione di Tai Chi Yang a cura della International Tai Chi Chuan Association. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 18.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **BERNARDINI**
Nello spazio "Isola del benessere", incontro sul tema della rilevanza del piede e dello ziano con informazioni e dimostrazioni illustrate a cura di Nicoletta Corsetti. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **BERNARDINI**
Nello spazio "Isola del benessere", incontro sul tema della rilevanza del piede e dello ziano con informazioni e dimostrazioni illustrate a cura di Nicoletta Corsetti. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

■ **SAGRE**
Sagra dell'Uva e del vino del Colla Cevit, con giochi popolari e sfilata di carri a conclusione spettacolo pirotecnico. Cerveteri. Centro storico, tel. 800.919.051. Ore 19.

■ **LIBRI**
"Dilettanti. Una

di editoria e fumetto indipendente presentata da Anthony Studio Edizioni. A cura di Lucio Villani. Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.

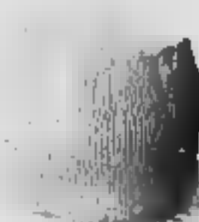
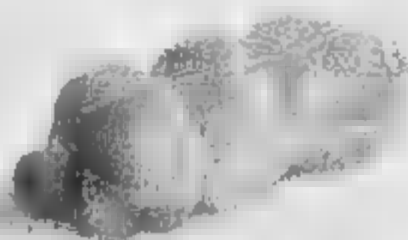
■ **SECRETARIA**
Invito alla lettura Giardini di Castel Sant'Angelo, tel. 06 685.4832. Ore 21.



I tipici di qualità sono solo Zappalà.



I siciliani lo fanno meglio.



Marvissima.

Quando le tue foto diventano emozioni.



Scegli il tuo punto vendita più vicino.

TORINO

Marvin:
Piazza Lagrange, ■ - 011.56.16.411
Punti vendita Marvin a Torino
Centro: Piazza Castello, 42 - 011.54.25.43
C.so Vinzaglio, ■ - 011.50.69.635
Via Consolata, ■ - 011.43.10.928
Via San Francesco da Paola, 7/B - 011.81.22.576
Crocetta: C.so ■ Gasperi, 31 - 011.59.12.65
C.so Turati, 38/B - 011.66.83.374
Città Turin: C.so Inghilterra, 31 - 011.43.47.024
Madonna ■ Campagna: Via Venaria, 7 - 011.22.64.911
Via Chiesa della Salute, 84 - 011.22.15.122
Santa Rita: C.so Orbassano, 165 - 011.39.01.90
C.so Orbassano, ■ - 011.30.81.753
C.so Adriatico, 26 - 011.31.82.354
Pozzo Strada: Via de Sanctis, 63/A - 011.72.68.16
Vanchiglia: C.so Tortona, 19/E - 011.81.29.606
Via Vanchiglia, 30 - 011.81.29.389
■ Salvario: Piazza Madonna Cristina, 2 - 011.66.96.625
■ Paolo: Via Frejus, 116/A - 011.38.28.565
Via Dante Di Nanni, 11 - 011.43.30.458
Mirafiori: C.so Unione Sovietica, 239 - 011.61.17.31
Via Barbera, 29 - 011.39.10.158
Lingotto: Via Nizza, 231/E - 011.66.77.199
Precollina: Piazza Gran Madre, 7 - 011.81.94.807
C.so Moncalieri, 261/F - 011.86.18.169
C.so Casale, 103/C - 011.818.38.05
Barriera di Milano: C.so Vercelli, 123/C - 011.24.92.318
C.so Giulio Cesare, 53 TER B - 011.23.53.36
Valentino: ■ Madonna Cristina, ■ - 011.66.94.558
ASSISTENZA CLIENTI: Via Lagrange, 40/G - 011.54.83.92

Punti vendita Marvin in Piemonte

ALBA (CN): Piazza caduti per ■ Libertà, 12 - 011.86.82.859
ASTI: C.SO ALFIERI 65 - 0141.351756
AVIGLIANA (TO): C.so Laghi, 84 - Centro Comm. "Le Torri" - 011.93.28.149
BAGNOLO (CN): Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 23 - 0175.39.22.70
BIELLA: Via Torino, ■ - 015.40.57.40
BORGARO T.S.E (TO): Via Cirié, 25 - 011.45.01.021
CARMAGNOLA (TO): Via Gardezzana, ■ - 011.97.12.370
CASALE MONFERRATO (AL): Via Lanza, ■ - 0142.41.86.23
CASTELLAMONTE (TO): Piazza Repubblica, 7 - 0124.58.27.48
CHIERI (TO): Via Balbo, 2B - 011.84.70.184
CIRIÉ (TO): Via Robassomero, 99 - 011.920.76.82
CUNEO: C.so Nizza, 54 - 0171.60.51.90
Via Roma, 29 - 0171.67.095
FOSSANO (CN): Via Roma, 69
GIAVENO (TO): Via Roma, 18/A - 011.93.84.309
LANZO TORINESE (TO): Via Savant, 1 - 0123.32.24.50
MONCALIERI (TO): C.so Roma, 20 - 011.640.24.22
NICHELINO (TO): Via Torino, 28 - 011.606.36.69
MILANO (MI): ■ (AT): Via Tripoli, 12 - 0141.70.20.97
NONE (TO): Via Stazione 5 - 011.9684736
ORBASSANO (TO): Strada Torino, 10/B - 011.904.01.11
PINEROLO (TO): C.so Torino, 120 - 0121.37.45.37
RIVOLI (TO): C.so Francia 87/a - Cascina Vica - 011.957.28.00
SALUZZO (TO): C.so Italia, 110 - 0175.21.74.88
PELLICE (TO): ■ Matteotti, ■ - 0121.93.36.57
VERCELLI: Via F.lli Bandiera, 5 - 0161.54.130

Punti vendita Marvin in Liguria

■ ■ ■ ■ ■ Via Tortosa, 86 rosso - 010.81.17.85
SAN REMO (IM): Via Cavour, 31 - 0184.54.49.72

Prova la qualità delle
foto Marvissima.
Portaci questo annuncio,
avrà uno sconto del

30%



ALBUM PORTAFOTO
■ MARVIN

STAMPE FOTO
DA DIGITALE

Per Marvin le foto
dei clienti sono così
importanti...
che le abbiamo
assicurate contro il furto,
i danni, lo smarrimento.

(Fino alla consegna per € 155,00 (L. 300.000) in buoni acquisto per ogni pellicola/cliente
Scade il 30/09/02)

Una fantastica vacanza formula stand-by
SI VIAGGIA IN 2, PAGA 1

Con soli 2 sviluppi e stampa e un ingrandimento 30 x 45 ■ € 4,99 iva compresa
(Vedi regolamento presso i punti vendita Marvin. - Scade il 31-01-03 - Aut. Min. Ric.)



Grande
marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO - VIDEO E TELEFONIA

www.marvin.it



Albenga

AIRSHOW

14 settembre
2002

LA STAMPA



AEREA INTERNAZIONALE

MANIFESTAZIONE

GLI AEROPORTI ENTE LOCALI DELLE FO... ARMIATE E ALTRI... ILO... SONO ATTUO GRA... TO

Manifestazione di Aerei Militari e Civili
14 settembre 2002
Aeroporto Villanova d'Alba

Organizzato da: Aeronautica Militare
14 settembre 2002
Poligono S. Stocardi
Albenga

Radiocronaca in diretta
su Radio Ono Ligure
Fm 101,300

STUDIO CECILIA - www.itograficobacchetta.it

TORNA LIBERO MUSCHIATO, COINVOLTO IN UN CASO DI CORRUZIONE

Arresti domiciliari revocati all'ex city manager di Acqui

ACQUITERME
Revocati gli arresti domiciliari all'ingegner Pier Luigi Muschiato, 40 anni, city manager del Comune, il gip ha infatti ritenuto che vi fossero più il pericolo della reiterazione del reato o la possibilità d'inquinamento delle prove. Muschiato, accusato a più riprese di tentata corruzione, corruzione aggravata e tentata omicidio per una serie di vicende legate alle compravendite di un ex albergo di zona Bagni, ad un presunto interessamento nella vendita dell'area dell'ex stabilimento Bormida ad alcuni lavori di progettazione dell'Hotel Nuove Terme di piazza Italia, era stato arrestato nei primi giorni di febbraio e seguito da un'articolata inchiesta condotta dai carabinieri di Acqui.
Dopo circa due mesi di carcere, gli arresti domiciliari nell'abitazione di Muschiato, 40 anni, city manager del Comune, il gip ha infatti ritenuto che vi fossero più il pericolo della reiterazione del reato o la possibilità d'inquinamento delle prove. Muschiato, accusato a più riprese di tentata corruzione, corruzione aggravata e tentata omicidio per una serie di vicende legate alle compravendite di un ex albergo di zona Bagni, ad un presunto interessamento nella vendita dell'area dell'ex stabilimento Bormida ad alcuni lavori di progettazione dell'Hotel Nuove Terme di piazza Italia, era stato arrestato nei primi giorni di febbraio e seguito da un'articolata inchiesta condotta dai carabinieri di Acqui.
Dopo circa due mesi di carcere, gli arresti domiciliari nell'abitazione di Muschiato, 40 anni, city manager del Comune, il gip ha infatti ritenuto che vi fossero più il pericolo della reiterazione del reato o la possibilità d'inquinamento delle prove. Muschiato, accusato a più riprese di tentata corruzione, corruzione aggravata e tentata omicidio per una serie di vicende legate alle compravendite di un ex albergo di zona Bagni, ad un presunto interessamento nella vendita dell'area dell'ex stabilimento Bormida ad alcuni lavori di progettazione dell'Hotel Nuove Terme di piazza Italia, era stato arrestato nei primi giorni di febbraio e seguito da un'articolata inchiesta condotta dai carabinieri di Acqui.



Pier Luigi Muschiato

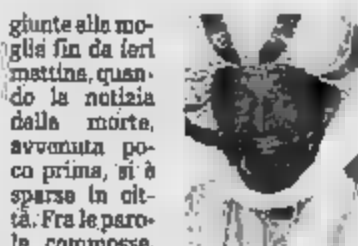
testazione di Monastero Bormida, con la possibilità di recarsi quotidianamente al lavoro nello studio d'ingegneria ad Acqui. I termini della custodia cautelare relativi alle accuse di tentata corruzione e corruzione aggravata sono stati ridotti a sei mesi, non quelli relativi al tentativo di omicidio, che sono rimasti di sei mesi e mezzo. Il giudice ha ordinato di continuare la custodia cautelare di Muschiato nel mese di aprile per tentata corruzione. I difensori Piero Monti e Gian Paolo Zancan, avevano presentato ricorso al tribunale della libertà in quanto non avevano ritenuto ammissibili i provvedimenti di custodia cautelare. Dopo l'altro.

PITTORE E RESTAURATORE, AVEVA 59 ANNI: E' STATO STRONCATO DA UN TUMORE

L'addio alla maschera del Moro

Dal 1986 guidava il Carnevale di Mondovì

MONDOVI
Dal 1986 il Carnevale monregalese, uno dei più antichi e importanti del Piemonte, ha visto il suo volto. Non sarà così per l'edizione 2003: Aurelio Cattò, che per diciassette anni ha vestito i panni del Moro, «signore della città durante il Carnevale», è morto ieri mattina, nella sua casa di borgo Toscana, a Mondovì. Aveva 59 anni: a stroncarlo è stato un tumore, il quale ha lottato a lungo.
Aurelio Cattò era un noto pittore e restauratore. Recano la sua firma alcuni dei più suggestivi recuperi di facciate nei centri storici di tutta la provincia. Molte manifestazioni di corteggio sono



Aurelio Cattò

giunte alle soglie fin da ieri mattina, quando la notizia della morte, avvenuta poco prima, si è sparsa in città. Fra le parole commosse, quelle dell'europarlamentare Raffaele Costa: «Credo che Mondovì e tutto il Monregalese dabbano molto ad Aurelio, che ha contribuito al recupero artistico e alla valorizzazione di molti edifici, chiese, cappelle, case private. Come maschera, è stato un Moro gradito, disponibile, generoso. Nei prossimi giorni un comitato di amici assumerà un'iniziativa destinata a ricordare di anno in anno il Moro di Mondovì». «Oltre alla perdita di un amico», ha commentato Beppe Bellmuri, presidente dei commercianti e per qualche anno capo del Carnevale, «è un pezzo di storia della città che se ne va. E' grande perdita, anche culturale. Quando, presiedendo il Carnevale, lo avevo avuto vicino, avevo scoperto un Moro grande, che con le sue qualità sapeva rendere la festa popolare, più vicina alla gente, anche a chi soffriva. Sarà difficilmente sostituibile. I funerali saranno domani, partendo alle 15 dalla sua casa. [p. 5.]

SI E' SCHIANTATO CONTRO UN GUARD-RAIL

Nel pomeriggio oggi l'autopsia del giovane morto in moto ad Aosta

Occorrerà attendere l'autopsia, in programma oggi pomeriggio, per conoscere la data dei funerali di Alessandro Maisano, 27 anni, di Sarre, morto sabato in un incidente. E' probabile che la cerimonia si terrà domani. L'incidente è avvenuto alla 20,30 in via Gilles de Chèvre, ad Aosta. Maisano viaggiava su una moto Suzuki 1200 quando si è trovato davanti un motocarro che usciva in retromarcia da una strada laterale. Il motociclista è finito contro il guard-rail. Condotta all'ospedale, è morto alle 22. Altro incidente ieri alle 5,40. A Chambave, Gianluca Chamonal, 27 anni, è rimasto ferito in modo non grave: si è schiantato con una Panda contro un muro. E' ricoverato ad Aosta. [a. marc.]



Alessandro Maisano

PROTESTA A OLTRANZA CON GLI AMMINISTRATORI PER SALVARE PEDIATRIA, OSTETRICIA E UNITA' CORONARICA

Le mamme occupano il municipio di Domodossola

Contro la chiusura di reparti ospedalieri

Carlo Bologna

Invitato a
Le mamme ossolone da ieri mattina occupano il municipio di Domodossola ad oltranza. Finché l'Asl non revoccherà il piano di accorpamenti che prevede la chiusura di Pediatria, Ostetricia-Ginecologia e Unità di terapia intensiva coronarica, reparti da unificare con quelli già esistenti a Verbania in cambio dell'arrivo di «San Biagio» di Otorinolaringoiatria, Ortopedia e altri servizi. Arriverà (non prima di sei anni, secondo gli scettici mai) anche l'ospedale modello a Piedimulera, a dieci chilometri da Domodossola ma nell'attesa si difende a spada tratta la sanità esistente.
La protesta del Comitato mamme dal punto di vista formale, è un presidio autorizzato dall'Amministrazione. Di fatto è una vera e propria occupazione, giorno e notte. Con bimbi, mamme, il pancione, papà e nonni che insieme a consiglieri, maggioranza e opposizione, assessori e sindaci di altri Comuni si alternano per abbassare la guardia.



La decisione è stata presa dopo la manifestazione di sabato, quando più di mille persone convocate dalle associazioni riunite in «Insieme per un dono» ed una ventina di sindaci hanno sfilato per invocare il diritto di continuare a nascere a curarsi a Domodossola. C'è stato anche qualche momento di tensione, quando polizia e carabinieri hanno chiuso i cancelli dell'ospedale impedendo ad un gruppo di donne incinte di entrare. Il sindaco Gian Mauro Mottini, che si era allontanato, è stato richiamato davanti all'ospedale. Alcuni lo hanno contestato: «Deve essere sempre al nostro fianco. Anche ieri è bersaglio di qualche critica. Abbiamo fatto leggere il nostro appello in chiesa», dice Melina Pitari, abbiamo distribuito volentieri dappertutto. Abbiamo incontrato il sindaco al bar, con noi in Comune è rimasto pochi minuti».

Riplica Mottini, che proprio ieri ad Omegna ha incontrato il coordinatore provinciale del partito. Forza Italia, per sciogliere i nodi politici della questione visto che il centrodestra amministra Domodossola. Provincia e Regione: «Se tutti fossimo dei Masaniello non andremmo lontano. Non ho avuto esitazioni a concedere la sala alle mamme perché è una protesta pacifica e democratica. Io però ho il ruolo di sindaco e come tale devo agire. E' chiaro: sono con la gente, non faremo retromarcia. Ci giochiamo la faccia».

La pressione di Comitato mamme (che domani pomeriggio terranno una manifestazione) e «Insieme per un dono» è forte. Le madri hanno scritto al sindaco: «Megari tempo addietro avessimo saputo gridare: voce più forte il nostro dissenso al direttore generale dell'Asl. Lo facciamo ora. A Domodossola vengono a partorire le donne verbanesi, perché distruggere ciò che funziona? I paesi delle valli distanti da Verbania anche 90 chilometri, cosa succederebbe in d'emergenza?». Ancora, a tutti gli amministratori: «Siete disposti ad essere corresponsabili se si verificassero incidenti gravi dovuti alla mancanza di un'assistenza tempestiva? Anche le mamme, come alcuni sindaci, chiedono a Mottini un'ordinanza salva-parti. Finora non c'è ancora.



La posa dei mattoni davanti all'ospedale durante la manifestazione di sabato a Domodossola; sopra, mamme con i bimbi presidiano il municipio



Il momento in cui gli artificieri fanno brillare la bomba ritrovata sulla sponda sinistra del Po a Casale

NESSUN INTOPPO NELLE OPERAZIONI DI DISINNESCO COORDINATE DAL REGGIMENTO GUASTATORI DI CREMONA

Casale, terminata ieri l'«emergenza bomba» sul Po

L'ordigno è stato fatto brillare dagli artificieri alle 13,40. Poi sono tornati a casa i 2400 evacuati

«Tre, due, uno: fuocoo». Alle 13,40 in punto uno dei sei artificieri del Reggimento Guastatori di Cremona ha scandito ad alta voce il conto alla rovescia per far brillare l'ordigno bellico rinvenuto dieci giorni fa sulla sponda sinistra del Po, a poche decine di metri dal ponte ferroviario. Ha poi attivato il detonatore che era collegato via cavo, dall'inizio del ponte stradale all'altezza di piazza Brigette Casale, con la bomba ingabbiata nel bunker, a ha attivato il collegamento. Nella frazione di un secondo si è udito un gran botto che ha fatto vibrare i vetri in mezza città mentre il cielo si è alzato una nuvola di terra, sabbia e polvere che ha coperto tutto il tratto del fiume fra i due ponti. Il suono delle sirene delle forze dell'ordine ha poi segnato la vera fine di un'emergenza che ha nella giornata di ieri l'evacuazione di quasi 2400 persone, con diversi quartieri blindati e traffico bloccato sia sul ponte stradale che quello ferroviario.
La terza emergenza bomba a Casale (in precedenza gli ordigni erano stati fatti brillare nel '98 e il 28 marzo 2002) era iniziata verso le 7 l'operazione di sgombero di tutta l'area rossa, quella considerata a maggior rischio che comprendeva quasi tutto il quartiere Oltrapiante, Vecchia e Nuova Casale e la zona di Sant'Ilario. Collegati al quartiere operativo del Com c'erano forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa, Protezione civile, polizia forestale, provinciale, guardie fluviali, con la collaborazione del gruppo dei radioamatori, e con il supporto della Prefettura. Non ci sono stati intoppi e 114 persone hanno raggiunto il centro di accoglienza approntato alle scuole Trovigi, mentre alle Martiri sono stati serviti 138 pasti caldi e preparati 102 pranzi al sacco. Tre le persone trasportate alla casa di riposo. Nel frattempo gli uomini del colonnello Adolfo Cocchetti rimuovevano l'ordigno, disattivavano le due spolette e sistemavano la bomba nella cassa di martirizzazione, un forlino di cemento armato, legno e balle di paglia, ricoperto da quintali di sabbia. Alle 13,30 l'esplosione che da un primo sopralluogo non sembrava aver provocato danni agli stabili limitrofi alla bomba. Pochi minuti dopo gli abitanti della zona hanno iniziato a far ritorno a casa. Alle 14 è stato riaperto il traffico sul ponte stradale, alle 16 su quello ferroviario. [r. sa.]

tutta l'area rossa, quella considerata a maggior rischio che comprendeva quasi tutto il quartiere Oltrapiante, Vecchia e Nuova Casale e la zona di Sant'Ilario. Collegati al quartiere operativo del Com c'erano forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari della Croce Rossa, Protezione civile, polizia forestale, provinciale, guardie fluviali, con la collaborazione del gruppo dei radioamatori, e con il supporto della Prefettura. Non ci sono stati intoppi e 114 persone hanno raggiunto il centro di accoglienza approntato alle scuole Trovigi, mentre alle Martiri sono stati serviti 138 pasti caldi e preparati 102 pranzi al sacco. Tre le persone trasportate alla casa di riposo. Nel frattempo gli uomini del colonnello Adolfo Cocchetti rimuovevano l'ordigno, disattivavano le due spolette e sistemavano la bomba nella cassa di martirizzazione, un forlino di cemento armato, legno e balle di paglia, ricoperto da quintali di sabbia. Alle 13,30 l'esplosione che da un primo sopralluogo non sembrava aver provocato danni agli stabili limitrofi alla bomba. Pochi minuti dopo gli abitanti della zona hanno iniziato a far ritorno a casa. Alle 14 è stato riaperto il traffico sul ponte stradale, alle 16 su quello ferroviario. [r. sa.]



Un gruppo di abitanti osserva il cratere provocato dall'esplosione dell'ordigno

TRAGEDIA SFIORATA ■ ■ ■ DEL ■ ■ ■



I carabinieri controllano il punto del cedimento della ringhiera

Trana, cede la ringhiera di un balcone
tre ragazzi precipitano, uno è grave

Erano in ■ e volevano entrare in un istituto di bellezza di Trana, dove le stanze illuminate facevano temere la presenza dei ladri, ma quella luce era stata dimenticata dalla proprietaria del centro, R. R., 25 anni, residente a Reano, partita per ■ ferie sabato nel tardo pomeriggio. Quando si sono accorti che tutto ■ in regola con porte sbarrate, quei ragazzi, saliti al primo piano dall'esterno, arrampicandosi sino alla porta-finestra che ■ affaccia ■ balcone, si ■ appoggiati ■ ringhiera, che purtroppo ■ ceduto facendoli precipitare nel cortile da

un'altezza di quattro metri: tutti feriti. Il più grave è ricoverato all'ospedale di Rivoli in prognosi riservata. È accaduto a Trana, in ■ casa dei ■, tre ■ tentando di entrare in un istituto di estetica, chiamati dalla figlia del proprietario dello stabile, preoccupata per la luce accesa all'interno, nonostante la titolare fosse partita per le ■. La giovane, M. N., 17 anni, temendo appunto che l'istituto di bellezza fosse stato preso ■ mira dai ladri, è corsa ■ chiedere l'aiuto di due amici, G. A., 25 anni e F. T. 23, abitanti in paese. Con loro ha organizzato la spedizione di controllo per vedere ■ all'interno dell'istituto di estetica vi fosse davvero qualche malintenzionato. Dal cortile, i ragazzi sono saliti, ■ la dovuta attenzione, per la ripida scala

esterna, dalla quale hanno scavalcato la ringhiera del balcone, avvicinandosi, sempre ■ molta prudenza, alla porta d'ingresso, l'hanno spinta, constatando che ■ regolarmente chiusa a chiave e che non presentava segni di tentata effrazione. Con un sospiro di sollievo, si sono appoggiati tutti insieme alla ringhiera, quasi per prendere ■ fiato e rilassarsi dallo stress determinato dal timore ■ brutti incontri. ■ è stato proprio in quel momento, che ■ tratto della protezione ha ceduto facendoli precipitare nel cortile. Alle urla di dolore è accorsa la madre della ragazza che ha cercato di prestare i primi ■ e avvisato il 118. Il più grave è apparso G.A., mentre la giovane guarirà in ■ giorni e F.T., ricoverato al San Luigi di Orbassano, in quaranta.

APERTO L'INCONTRO ANNUALE DI TORRE PELLICE

Il crack argentino preoccupa il Sinodo della chiesa valdese

«Non possiamo dimenticare i nostri fratelli che stanno vivendo in quel paese momenti difficili». Fino a venerdì i 180 delegati discuteranno su globalizzazione, ambiente ■ opere diaconali

Antonio Glaimo

Quando alle 15,30 un incessante suono di campane ha preannunciato il corteo dei pastori che dalla Casa valdese si dirige-va al tempio, il popolo dei fedeli ■ già in ■ per assistere al culto, cerimonia ufficiale con la quale, ieri pomeriggio, si è aperto ■ Torre Pellice ■ il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste. Non appena Erika Tomassone, la predatrice ufficiale, con al fianco Birgit Wolter, medico, tedesco, consacrata da ieri ■ ministero pastorale, ha superato l'ingresso del tempio, accolta dal gruppo vocale uruguayano Sur, la comunità valdese si è apprestata a vivere il momento più importante dell'anno. Ogni giorno, ■ venerdì prossimo, i 180 membri, pastori e laici del Sinodo, affronteranno argomenti che vanno dalla ■ delle opere diaconali, alla globalizzazione, all'immigrazione, alla valorizzazione delle risorse naturali. Quest'ultimo tema viene dibattuto in concomitanza ■ il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg. Le parole ■ Erika Tomassone sono arrivate al ■ e alla coscienza della persona, che in silenzio hanno riempito il tempio: «In ■ tempo in cui non è più possibile dire io non sapevo niente, perché le immagini e le notizie delle tragedie che affliggono il mondo ci raggiungono quotidianamente, benedire o ricevere una benedizione non stabilisce la ■ posizione ■ rispetto a Dio ■ agli altri, Parole bibliche pronunciate al plurale: «Questo per mettere l'accento ■ ■ delle caratteristiche della Chiesa, quella di essere un insieme di persone, un insieme di vocazioni». La predicazione della pastora ha

tratto spunto da un testo biblico della lettera agli Ebrei: «La benedizione è come ■ cuneo, che s'insinua tra la chiesa e la chiesa: tra la chiesa che siamo ■ la chiesa che ■ chiamati ad ■. Ma il culto di ieri è stata anche l'occasione per un lungo momento di riflessione che ha preso spunto dai fatti dell'11 settembre, passando poi ad analizzare la guerra in Afghanistan, per arrivare alla gravissima crisi economica dell'Argentina ■ dell'Uruguay. In questo contesto ha quindi un particolare significato la presenza del gruppo vocale uruguayano: ■ cornice del Sinodo già da alcuni giorni a Torre Pellice, Rorà e Villar Pellice si ■ svolgono una ■ di iniziative artistiche e culturali dedicate al Sud America. Va infatti

ricordato che circa un terzo dei valdesi ■ metodisti vive in Argentina, quasi tutti ■ immigrati dal 1856 dopo aver lasciato la Val Pellice. «Oggi abbiamo due ■ sinodali, quella europea ■ quella rioplatense - ricorda il moderatore ■ Tavola Valdese Gianni Genre - ■ i problemi che investono pesantemente questi nostri confratelli non possono lasciarci indifferenti: ■ questioni che riguardano la fede e la giustizia, ■ sempre al centro delle nostre attenzioni». Stasera, alle 21, proprio per approfondire queste tematiche Hugon Armand Pilon, moderatore delle chiese valdesi di Rio de la Plata, torré ■ tempio valdese ■ conferendo ■ titolo: «Debito estero, globalizzazione ■ povertà nel Rio de la Plata».



Il tradizionale corteo per le vie di Torre Pellice, prologo all'apertura del Sinodo

«I nostri ospedali devono vivere»

La protesta dei dipendenti con gli striscioni davanti al Tempio

È un Sinodo «presidiato» quello che ■ è aperto ieri a Torre Pellice, dove per la ■ volta davanti all'ingresso del Tempio sono apparsi gli striscioni innalzati ■ dipendenti dagli ospedali valdesi, che temono per il loro posto di lavoro. Una manifestazione silenziosa, garbata, ma che ha voluto sottolineare uno dei temi di discussione ■ Sinodo: la gestione degli ospedali. Un deficit che si aggira intorno ai 30 milioni di euro, con prospettive ■ per i circa 600 dipendenti che lavorano negli ospedali di Torre Pellice, Pomaretto e Torino. Il Sinodo di quest'anno è chiamato oltre che ad individuare i percorsi da seguire ■ temi religiosi, della solidarietà

umana e dell'ambiente, anche ■ di risolvere il problema legato alla gestione degli ospedali. Realtà ■ confine, quella di Torino ■ al centro di ■ Salvario e ■ due del Pinerolese sono punto ■ riferimento per i valligiani, ma anche per un ■ numero di ■ che arrivano dal Saluzzese. «Da questa situazione si potrà uscire solo con l'aiuto ■ un partner - afferma Giorgio Bouchard, vice presidente della Cio, ■ Commissioni Istituti Ospitalieri ■ Valdesi - crediamo nel dialogo e quando parlo di dialogo penso ■ ■. In passato la nostra chiesa ■ ha ricevuto notevoli aiuti dagli inglesi, dagli americani, dai tedeschi, ma oggi i nostri interlocutori

sono a Torino. Penso agli enti pubblici, ■ privati, alle fondazioni ■. La chiesa valdese è quindi alla ricerca di aiuti, anzi di una cordata in grado di salvaguardare e curare in loco le persone. I ■ montanari sono le sentinelle dell'ambiente. Una carta in più quindi che la Cio è disposta a giocare in questa ricerca di aiuti. Soltanto ■ il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre: «Guardare ad un partner è certamente una ■ speranza. Infatti la Regione Piemonte ■ approvando ■ convenzioni quadro con le strutture ospedaliere equiparate ■ quella pubbliche. Una convenzione che consentirebbe un'immediata rivalutazione economica delle presenze ■ ■ a partire dallo scorso

gennaio. La Regione inoltre potrebbe ancora provvedere un intervento finanziario a favore ■ questi ospedali. Continua il pastore Bouchard: «Le strutture sanitarie sono tutte importanti, ma le nostre delle vallate hanno anche un valore aggiunto in più, fanno ■ che gli anziani non abbandonino le loro montagne. Avere dei nostri comi in grado di affrontare le patologie senili vuol dire seguire e curare in loco le persone. I ■ montanari sono le sentinelle dell'ambiente. Una carta in più quindi che la Cio è disposta a giocare in questa ricerca di aiuti. Soltanto ■ il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre: «Guardare ad un partner è certamente una ■ speranza. Infatti la Regione Piemonte ■ approvando ■ convenzioni quadro con le strutture ospedaliere equiparate ■ quella pubbliche. Una convenzione che consentirebbe un'immediata rivalutazione economica delle presenze ■ ■ a partire dallo scorso

con i contributi dell'auto per mille, che quest'anno compiono il decimo ■ anno ■ istituzione. Questi fondi che arrivano sempre ■ notevole ritardo, stanno registrando una lieve flessione. Regione, Provincia, Comunità Montane, Comuni sono i soci ideali per salvare gli ospedali in ■. «Per tutte le durate del Sinodo ■ presenti ■ dicono i dipendenti degli ospedali valdesi - la ■ strutture sono tecnologicamente avanzate, i nostri ambulatori e laboratori garantiscono un'adeguata qualità dei servizi e non dimentichiamo poi i ■ posti letto per patologie acute, per i lungodegenti, per la riabilitazione. Siamo qui per ricordare un problema che interessa tutti, noi siamo dipendenti, ma vivendo in ■ valli siamo anche i possibili utenti ■ questi ospedali e in un momento come questo dove il Sinodo sottolinea ■ il valore del dialogo, noi vogliamo ■ al centro di questo dibattito».

■ TORRE ■ ARRESTO. Nel corso di ■ operazione, che ha visto coinvolte tutte le stazioni dei carabinieri della Compagnia di Pinerolo, è stato arrestato Sergio Bricco, ■ anni, via Volta 16, Torre Pellice: deve scontare un ■ ■ di reclusione per furto.

■ RAPINATORE. È tornato a bere un caffè nello stesso bar di via Po che aveva rapinato un mese fa. Ma il proprietario del locale l'ha subito riconosciuto, ha subito chiamato il 112 e l'ha fatto arrestare. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 16. Questo particolare cielen ■ Mohamed Fatine, 37 anni, è stato così bloccato dai carabinieri e sottoposto a fermo ■ indiziato di delitto ■ l'accusa di rapina aggravata.

■ SPACCIO. Stavos Zovi, 25 anni, israeliano, è stato trovato al Valentino in possesso di 207 grammi di hashish e di 419 euro probabile provento della vendita dello stupefacente.

Un lettore ci scrive:
«Seguo da anni tutti gli articoli riguardanti la più terribile delle malattie: la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), ovvero ■ ■ lenta ■ atroce. Non esistono ancora medicinali che possano curarla. ■ letto che ■ Italia ci sono circa 6000 malati, e che purtroppo sono considerati pochi perché ■ investe di più nella ricerca ■ guarigione. Ma coloro che ne vengono colpiti diventano lentamente larve umane che devono ■ socchiusse in tutto. Mia moglie ■ afflitta ■ anni da questo male e vive ■ il letto ■ la sedia a rotelle. Allo stato attuale non è più in grado di compiere autonomamente alcun gesto, neppure quello di grattarsi la punta del naso, se questo le prude. Ma non si ■ arresa al male, le uniche medicine che hanno sortito qualche effetto sono ■ il morale, la speranza e la ■. Grazie a questa la disperazione non prende mai il sopravvento. Ma insieme ci battiamo perché si dedichi più attenzione a questa malattia, al istituiscano borse di studio per ricercatori e si faccia qualcosa per vincerla».

Giuseppe Paccà

Un lettore ci scrive:
«Al rientro dalla vacanza sarda (con volo da Paler-

Specchio dei tempi

Una malattia atroce, ma ■ si dedica poca attenzione ■ «Oltre sette ore d'attesa per ritirare i bagagli a Malpensa» ■ «Rassegna ■ musicali per la Terza Età» ■ «Treni in ritardo per i controlli alla frontiera»

moi alla Malpensa e mi sono trovato nel ■ più totale anche perché è ancora chiuso per lavori ■ terminal ■ Linete. Siamo stati obbligati ad accamparci davanti ai nastri che ricomprendono i bagagli in quanto venivano scaricati anche 6 voli contemporaneamente. Ci si è trovati ad attendere anche un paio ■ ore sullo ■ nastro bagagli che arrivavano per esempio da Palermo, Roma, Madrid, Atene, Salonicco e Cagliari con la confusione e il disagio immaginabile.

«Noi ■ nostro i 2 bagagli che avevamo imbarcato ■ Palermo non sono arrivati ■ non stati subito consegnati, costringendoci ad una coda di un centinaio di persone che reclamavano presso i pochi sportelli dei bagagli smarriti. Il nostro volo è atterrato alle 14,10, l'impiegato al quale

abbiamo presentato la denuncia, alle 17 ci ha detto di attendere se venivano scaricati insieme agli altri voli provenienti da Palermo, il primo alle 19,30 ■ il secondo alle 20. Nel frattempo siamo stati accompagnati in una zona coperta ■ alla vista del pubblico, dove stazionavano 300/400 bagagli arrivati in giornata ■ non ritirati, per vedere se tra quelli c'erano i nostri.

«Constatato che non c'erano abbiamo preferito aspettare ■ sperare... infatti sono arrivati, uno scaricato insieme al volo in arrivo ■ Palermo delle 19,30 e l'altro sul nastro del volo arrivato alle 20; siamo rientrati in possesso dei nostri bagagli verso le 20,45, abbiamo nuovamente fatto la coda per annullare la denuncia di smarrimento e poi siamo andati a cenare, ma ■ alcuni ristoranti ■ self service

dell'aerostazione chiudono alle 21! Ricordo che sto parlando di Malpensa, l'unico aeroporto ■ Milano in questo periodo. Abbiamo rimediato con un pezzo di pizza self service.

«Verso ■ andati al parking dove ■ lasciato l'auto, accompagnati ■ bus navetta dello stesso ■ al momento di pagare ci dicono che non accettano carte ■ credito né bancomat ■ soluzione ci dicono ■ in aeroporto ■ e ritirare il contante. Tiro fuori l'ultima banconota da 50 euro rinastami e pago con molta amarezza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Desidero rispondere ai penzionalisti che si sono lamentati per ■ adeguatazza ai gusti musicali della Terza Età ■ programmazione del Gasabo

Sambuy in piazza Carlo Felice. L'associazione culturale Cesi, da me presieduta, ha da tempo fra le proprie attività principali l'organizzazione di spettacoli musicali rivolti agli anziani, come le rassegne estive di Operetta al Parco della Tesoriera. In particolare, è imminente ■ rassegna che si terrà in vari spazi nelle domeniche pomeriggio a partire dal 16 settembre, in collaborazione con la Circoscrizione Amministrativa 8. Chi, anziano ■ meno, desidera informazioni su questa ■ sulla prossima iniziativa, può contattarci (011.669.95.94)».

Tullio Lucci

Un lettore ci scrive:
«L'Italia ■ ormai parte da qualche anno dell'area Schengen che prevede l'abolizione teorica dei controlli alle frontiere. Tuttavia sistematicamente sui treni da e per la Francia vengono effettuati rigidi controlli dalla polizia. Poiché tali verifiche provocano forti ritardi, perché non vengono eseguiti durante la corsa del treno? (in attesa di giungere finalmente a una Europa ■ non solo a parole)».

Giuseppe Andorno

specchiotempi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108

BALCO FISCIO

LUNEDÌ
26
AGOSTO

Orchestra

LAURA E FABRIZIO

30
AGOSTO

MAURO

RIZZI

SABATO
31
AGOSTO

LORIS

DANCE

DOMENICA
1
SETTEMBRE

MIO SERA

Orchestra

PIERALDA

ANNUNCIO DEL SINDACO ALLA MANIFESTAZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

Ora S. Stefano Belbo riavrà le spoglie di Cesare Pavese



Lo scrittore Alain Elkann premiato ieri a Santo Stefano Belbo per il romanzo «John Star» firma il registro degli ospiti nel Museo-casa natale di Cesare Pavese

SANTO STEFANO BELBO

Nella casa natale di Cesare Pavese si è svolta ieri la premiazione della XIX edizione del premio letterario intitolato allo scrittore. Per la narrativa il riconoscimento è andato ad Alain Elkann per il romanzo «John Star» (Bompiani). Racconta la storia di un giornalista ebreo che abbandona tutto alla ricerca di una identità. Dopo la presentazione del libro, da parte del presidente della giuria, Giuliano Sorio, Elkann è intervenuto con riflessioni sull'importanza di ritrovare le origini, sul suo modo di scrivere, sempre aperto agli altri e al dialogo, per la moderazione e contro ogni fanatismo, sul ruolo della cultura nella società e della letteratura, che deve essere sempre al di sopra della politica. Ha detto Elkann: «D'intesa con il ministero dei Beni culturali è stata creata negli Stati Uniti la Fondazione, di cui faccio parte, che porterà negli Usa le espressioni alte della cultura italiana, attraverso mostre, concerti, incontri, cinema. Impegno a proporre un convegno su Cesare Pavese, che tanto fu legato alla cultura d'Oltreoceano».

A Franco Buffoni è stato consegnato un riconoscimento per il volume «Del maestro in bottega» (Empirea edizioni). Un premio speciale a Marziano Guglielminetti, direttore del Centro studi di letteratura italiana in Piemonte «Guido Gozzano e Cesare Pavese», per il volume «Sotto il gelo dell'acqua c'è l'erba», rivista «Levia Gravia» (edizioni dell'Orso). Guglielminetti ha annunciato che a dicembre uscirà la raccolta dei racconti di Pavese. Infine, Angelo Lombardo di Catania è premiato per una tesi di laurea. Il «Pavese» è poi dal premio «Graziano Cavours» e dal Cepam (Centro pavese) diretto da Luigi Gatti, in collaborazione con Comune, Regione, Provincia, Bre, azienda Gallina e Relais San Maurizio.

Altro importante evento è stato annunciato dal sindaco, Giuseppe Aruffo: il 7 settembre (ora 11), le spoglie di Cesare Pavese saranno traslate al cimitero monumentale di Torino a quello di Santo Stefano dove già prima la tomba, la lapide in pietra di Langa sulle quale è stata incisa la frase «Ho detto poesia agli uomini, tratta da «Il mestiere di vivere»».

NELLA NOTTE DI SABATO, AL LAVORO NOVE SQUADRE DEI VIGILI



Le operazioni di soccorso a Fossano sono proseguite dalla notte di sabato per l'intera domenica

Nubifragio a Fossano Allagamenti e frane

FOSSANO

Poco dopo le 3 della scorsa notte, un violento nubifragio si è abbattuto su Fossano. Nel centro numerosi i sottoletti inondati perché la portata delle gronde non è stata sufficiente a sopportare la quantità d'acqua scaricata. La situazione più grave in via Morana, dove il livello del Naviglio di Bra ha oltrepassato gli argini, allagando orti, cortili, scontenti e garage. Per tutta la notte e ieri nove squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Fossano, Cuneo, Busca e Morozzo, hanno lavorato con idrante per togliere acqua e fango dalle abitazioni colpite. In molti casi il livello dell'acqua ha raggiunto un'altezza ragguardevole: mezzo metro in alcune villette di via Marene.

«È arrivato un fiume d'acqua che ha allagato tutto - spiegano le famiglie Berardo, Gentile e Demeruti, che abitano al 50 - ma la cosa peggiore è un'altra: i nostri scarichi fognari sono convogliati al depuratore da un impianto di pompaggio che ogni volta va in tilt. Anche ieri notte abbiamo segnalato il guasto alle Alpi Acque, ma l'intervento è mai tempestivo e le nostre case si riempiono di liquami».

Numerosi gli scontenti in varie parti della città: chiusa la strada vecchia che porta alla frazione Boschetti, frana in più punti, così come la strada che costeggia la parte nuova del cimitero. In via Cuneo, vicino alla cappella di S. Stefano, buona parte del cortile di un'abitazione è stata trascinata via dall'acqua.

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Arriva il clima autunnale con piogge fino a venerdì

Fulvio Romano

Puntuale nella cadenza calendariale l'autunno continua ad avanzare e, nella settimana corrente, si insedierà quasi del tutto sul Nord Ovest. Non è una novità e non ci si lamenta più di tanto: da tempo immemore dopo San Bartolomeo avviene il cambio di stagione. Se infatti dal punto di vista astronomico l'autunno può essere considerato per tre settimane buone, invece tra la fine agosto ed il principio di settembre che il clima del Piemonte e della Valle d'Aosta apre le porte all'intrusione delle prime ondate fredde. Di qui, dalla complessa interazione delle arie umide del Mediterraneo ed i calori residui della Valle Padana, le piogge tipicamente autunnali, le prime spruvelle di neve, di sopra dei 2500 metri e quei «drisson» che ci fanno tirare fuori dalla naftalina i maglioni di lana.

La vasta depressione che insiste da alcuni giorni ormai sull'Europa sta approfondendo, causando - inutile dire - l'intensificarsi dell'arrivo delle correnti più umide sul Nord Italia. Oggi i cieli del Piemonte e della Valle d'Aosta saranno generalmente coperti, con temporali e precipitazioni locali che interesseranno soprattutto le zone collinari e prealpine, specie nelle province di Cuneo, Torino e nella Valle d'Aosta.

Sono queste, poi, le zone che subiranno di più il proseguire dell'offensiva del ciclone mitteleuropeo nella giornata di martedì: ancora temporali e piogge sulle zone prealpine delle province di Cuneo, un ulteriore calo delle temperature minime e massime, con un evidente calo della quota dello zero termico.

Mercoledì sarà soprattutto il Cuneese a risentire dell'avvicinarsi dell'Est del ciclone europeo che innascherà in tal modo la zona di bassa pressione sul Golfo ligure. Una situazione meteo che, qualora si verificasse come sembra, fa risuonare sempre allarmi per i pericoli di piogge intense su Marittime e Liguri: un abbassarsi della quota neve attorno ai 2600 metri di quota. Altro impulso freddo giovedì con nuove nuvole, precipitazioni probabili e ancora possibile neve a montagna, attorno ai 2500 metri sull'arco occidentale e settentrionale.

Transizione venerdì verso un fine settimana che appare di netta ripresa del sole e, non del caldo, almeno delle temperature di tipo estivo. Alla fine, si tratterà probabilmente di uno degli agosto più piovosi degli ultimi 17 anni.

DI BIELLA E ALESSANDRIA MISS PIEMONTE VAL D'AOSTA

Miss Italia: Elisa e Ilenia vincono i titoli regionali

Aspettando i risultati delle primizie, nella mattinata di ieri a San Benedetto la giuria delle prefinali nazionali di Miss Italia ha eletto le ventuno miss regionali. Che per il Piemonte è Elisa Peretti, 18 anni, di Gaglianico (Bi), studentessa universitaria a Novara. La Peretti, che ha prevalso su Erica Fornara, 21 anni, di Borgomanero (No), accede direttamente alle finali nazionali a Salsomaggiore in programma tra due settimane.



Da sinistra, Elisa Peretti e Ilenia Bellezza

Stesso discorso per l'assandrina di Spinetta Marengo, Ilenia Bellezza, 17 anni, eletta Miss Valle d'Aosta. Ilenia, che diverrà maggiorenne tra meno di un mese, studia canto e chitarra, pratica danza da anni e vorrebbe diventare gemmologa. È iscritta al quarto dell'Istituto Cellini di Valenza. Nel suo percorso è stata un'elezione da favola, dopo il ritiro dalla vercellese Sara Accornero. La nuova formula del concorso infatti prevedeva che le regionali venissero elette

direttamente alle prefinali di San Benedetto, dove si presentano due ragazze per ogni regione, le fatiche di Nomination.

Purtroppo va segnalato un altro ritiro, quello dell'assandrina Giorgia Martinotti, colpita da un lutto familiare. Resta quindi 18 ragazze di Piemonte e Valle d'Aosta, che sperano di conquistarsi il biglietto di sola andata per Salsomaggiore. Le cento finaliste si divideranno a casa, trasferendosi nella giornata di oggi in terra emiliana. (m. plat.)

TRE GIORNI DI FESTA NEL PAESE DI LAJOLO TRA IL PARCO DELLA VAL SARMASSA E ALLA CANTINA SOCIALE

E' Synthesis la super barbera di Vinchio

Nome che fa discutere. Domenica a Calosso viaggio nei crutini

VINCIO

«Synthesis - spiega Lorenzo Giordano, presidente della cantina sociale e sindaco di Vinchio - è un nome difficile che discute, ma vuole dire sintesi delle nostre migliori uve e della nostra migliori vigne racchiuse in semina bottiglia, pronta nell'ottobre 2003: già ora però in vendita comprando i «future» da 75 euro per tre bottiglie. Prezzi importanti per una cooperativa che conta soci, con attari di vigne, 7 miliardi di lire di fatturato, e crede nello slogan «la qualità riconosce».

Eccola, la super-barbera, ottenuta sotto la guida di Giuliano Noè, da una eccezionale selezione di grappoli e ora messa ad affinare nelle barrique dove sviluppa corpo e profumi. Ieri per il «betissimo» è stata festa grande alla cantina strategicamente costruita nel 1959 nella valle a metà tra i paesi di Vinchio e Vaglio Serra. I due campanelli la sorvegliano ad uguale distanza. Siamo nel cuore della zona di produzione della barbera, sulle



Festa con la barbera Synthesis alla Cantina di Vinchio e Vaglio nella nuova barriera

colline che Davide Lajolo, vinchiese doc, percorreva d'estate con i suoi cani. Oggi quelle colline sono racchiuse nel parco naturale Val Sarma, uno smeraldo di boschi che conserva ancora tesori come la secolare «rua», imponente quercia le cui fronde ogni anno si legge un brando di racconti di Ulisse, il

nome da partigiano, di Lajolo. La vigna da queste parti sta tornando. Nel cuore dei boschi si apre l'area ancora brulla e un rimpianto che entrerà in produzione tra cinque anni. Sono terre di sabbie marine e fossili. Luoghi dai nomi evocanti come Bracco dei Saraceni, o dei Tre Vescovi o Monte del mare. Nomi che avreb-

bero potuto finire sull'etichetta della nuova super-barbera, compreso Ulisse, il più indicato anche dalla giuria di giornalisti e docenti universitari. Alla cantina hanno puntato su Synthesis, una sfida anche a vocabolario. Rinaldo Bertolino, magnifico rettore dell'Università di Torino, altro vinchiese doc ha composto con dotta mediazione le posizioni diverse. Gli ha fatto eco Adriano De Maio, che ha casa a Vaglio Serra e il rettore del Politecnico di Milano. Docenti e contadini, assieme per la festa che ha visto premiati la torinese Franca Oppessidano, che ha proposto il «selezionato» (e ha vinto una cantinetta di bottiglie), Ugo Arione, dei fondatori della cooperativa e Giancarlo Cellino direttore della cantina.

E domenica un altro paese dell'Astigiano si aprirà agli enoturisti: Calosso farà esplorare i suoi crutini, scavati a tufo abbando visita e degustazioni a moscato. E' l'anteprima della «Douja d'ore» che, dall'8 settembre, apre il gran settembre made in Asti. (s. mir.)

ALESSANDRIA

Auto fuori strada a Sale giovane ferito gravemente

Paolo Balducci, 22 anni, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per le lesioni riportate in un incidente a Sale. La Clio - cui viaggiava assieme al conducente Valerio Bonamini (ferito in modo grave) è uscita di strada. (r. al.)

CASTELLETTO D'ORBA

Bimba di 6 anni investita si frattura il gamba

Una bimba di 6 anni è stata investita da un'auto a Castelletto d'Orba, nell'Ovadesse, e si è fratturata una gamba. E' ricoverata all'ospedale infantile di Alessandria. (r. al.)

CUNEO

Frana, ancora interrotta la linea per Ventimiglia

Nuovamente interrotta, a causa di una frana in territorio francese, tra Fontan-Saorge e Breil, la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia. I treni provenienti da Nord si fermeranno alla stazione di Fontan-Saorge, quelli provenienti da Sud a Breil. Tra le due stazioni sarà attivo un servizio di autobus navetta. Alcuni treni circoleranno sul percorso Ventimiglia-Imperia-Savona-Torino e viceversa. (Ansa)

Sindaci con fascia tricolore alla marcia contro la cava

Anche i sindaci di Gavi e Carro - tanto di fascia tricolore, manifestano stamane alle con la cava dall'ex Cementir, insieme ai comitati di difesa ambientale. (a. me.)

I botti anti-storni per altre tre sere

Verrà ripetuta tre volte, questa settimana, l'operazione anti-storni venerdì e corso San Martino. Una ditta specializzata di Ivrea scaccia i pennuti (che si sono riversati a migliaia sul viale e che stanno distruggendo gli alberi) usando petardi e fumogeni. (r. v.)

CANNOBIO

Motociclista ferito sulla statale del lago

Un motociclista di 30 anni, A. P. di Stresa, ha perso il controllo ed è andato a sbattere contro un muro l'altra notte lungo la statale del Lago Maggiore. Il motociclista è ricoverato all'ospedale di Novara. (r. s.)

ARONA

Montriasco vince il Palio remiero

Grande battaglia alla 7ª edizione il Palio remiero Arona. Ha vinto la frazione collinare di Montriasco. Ai posti d'onore i rioni San Luigi e Riviera. (s. bott.)

ALPINE



Tutte le guide intorno Valle d'Aosta in 5 giorni

Claudio Bastrentaz e Paolo Comune, le guide alpine che in 5 giorni hanno percorso tutte le creste di confine della Valle d'Aosta, sono stati festeggiati ieri a Pont-Saint-Martin. Durante la cerimonia Bastrentaz ha ringraziato i colleghi che hanno preparato i vari bivacchi in alta quota e Comune ha sottolineato l'importanza di questa esperienza dal punto di vista dei rapporti umani. Nella foto, Claudio Bastrentaz e Paolo Comune mentre vengono premiati dal presidente della Regione Dino Viérin e dall'assessore del Turismo Claudio Lavyer. (d. g.)

OGGI A CASTAGNOLE LANZE



Assegnati i premi «Novi» produttori per la qualità delle nocciole

Cortemilia ha incoronato ieri la nocciola «regina» del 2002. Ad aggiudicarsi il Premio Novi Qualità, riservato ai produttori Nocciola Piemonte Igp, è il collettore di Mango, Sabina Rella, che ha ricevuto un premio di 2000 euro dal presidente dell'azienda dolciaria alessandrina Flavio Repetto. Seconda Angela Dotta, di Cravanzana (1800 euro). Terzo e quarto

250 euro) Vincenzo Fellerino, di Cortemilia, Sandro Fresco, Perletto. Si è svolto anche il convegno «Vita e vite nei terrazzamenti», Premio Novi e rassegna dolciaria «Profumi di Nocciola» hanno chiuso la sagra della Nocciola Piemonte Igp in 9 giorni ha avuto 15 mila visitatori. Stamane fiera della nocciola a Castagnole Lanze. Saranno fissati i primi prezzi (p. 1)

TRAGEDIA SFIORATA NEL CENTRO DEL PAESE



I carabinieri controllano il punto del cedimento della ringhiera

Trana, cede la ringhiera ■ un balcone
tre ragazzi precipitano, ■ è grave

■ Erano in tre e volevano ■ in un istituto ■ bellezza
■ Trana, dove le ■ illuminate facevano temere la
presenza dei ladri, ■ quella luce ■ stata dimenticata
dalla proprietaria ■ centro, R. R., 25 anni, residente ■
Reano, partita per ■ ferie sabato nel tardo pomeriggio.
Quando si ■ accorti che tutto era ■ regola ■ porte
sbarrate, quei ragazzi, saliti al primo piano dall'esterno,
arrampicandosi ■ porta-finestra che si affaccia ■
un balcone, si sono appoggiati alla ringhiera, che
purtroppo ha ceduto facendoli precipitare nel cortile da

un'altezza di quattro metri: tutti feriti. Il più grave ■
ricoverato all'ospedale ■ Rivoli in prognosi riservata. È
accaduto ■ Trana, in una ■ del centro. I tre stavano
tentando di entrare in un istituto di estetica, chiamati
dalla figlia del proprietario dello stabile, preoccupata per
la luce accesa all'interno, nonostante la titolare fosse
partita per le vacanze. La giovane, M. N., 17 anni,
temendo appunto che l'istituto di bellezza fosse stato
preso di mira dai ladri, ■ corsa ■ chiedere l'aiuto ■ due
amici, G. A., 25 anni e F. T., 23, abitanti in paese. Con loro
ha organizzato la spedizione di controllo per vedere se
all'interno dell'istituto di estetica ■ fosse davvero
qualche malintenzionato. Dal cortile, i ragazzi sono
saliti, ■ dovuta attenzione, per la ripida scala

esterna, dalla quale hanno scavalcato ■ ringhiera del
balcone, avvicinandosi, sempre con molta prudenza, ■
porta d'ingresso, l'hanno spinta, constatando che ■
regolarmente chiusa a chiave e che ■ presentava segni
■ tentata effrazione. Con un sospiro di sollievo, si sono
appoggiati tutti insieme alla ■, quasi per prendere
fiato e rilassarsi dallo stress determinato dal timore ■
brutti incontri. Ed è stato proprio in quel momento, che
■ tratto della protezione ha ceduto facendoli precipitare
nel cortile. Alle urla di dolore ■ accorsa la madre della
ragazza che ha cercato ■ prestare i primi ■
avvisato il 118, ■ più grave ■ apparso G.A., mentre la
giovane guarirà ■ 30 giorni e F.T., ricoverato ■ San Luigi
di Orbassano, in quaranta.

APERTO L'INCONTRO ANNUALE DI TORRE PELLICE

Il crack argentino preoccupa il Sinodo della chiesa valdese

«Non possiamo dimenticare i nostri fratelli che stanno vivendo in quel paese momenti difficili». Fino a venerdì i 180 delegati discuteranno su globalizzazione, ambiente e opere diaconali

Antonio Gialino

Quando alle 15.30 un incessante suono ■ campane ha preannunciato il corteo dei pastori che dalla Casa valdese ■ dirige ■ al tempio, il popolo dei fedeli era già in attesa per assistere al culto, cerimonia ufficiale con la quale, ieri pomeriggio, si è aperto a Torre Pellice il Sinodo ■ chiese valdesi e metodiste. Non appena Erika Tomassone, la predichessa ufficiale, con al fianco Birgit Wolter, medico, tedesca, ■ ieri al ministero pastorale, ha superato l'ingresso del tempio, accolta dal gruppo vocale uruguayano Sur, la comunità valdese si è apprestata a vivere il momento più importante dell'anno. Ogni giorno, ■ a venerdì prossimo, i 180 membri, pastori e laici del Sinodo, affronteranno argomenti che vanno dalla gestione delle opere diaconali, alla globalizzazione, all'immigrazione, alla valorizzazione delle risorse naturali. Quest'ultimo tema viene dibattuto in concomitanza con il vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile ■ Johannesburg. Le parole di Erika Tomassone sono arrivate ■ cuore e alla coscienza delle persone, che in silenzio hanno riempito il tempio: «In ■ tempo in cui non è più possibile ■ io ■ sapevo ■ perché le immagini e le notizie delle tragedie che affliggono il mondo ci raggiungono quotidianamente, benedire e ricevere ■ benedizione ristabilisce la ■ posizione rispetto a Dio e agli altri. Parole bibliche pronunciate al plurale: «Questo per mettere l'accento ■ delle caratteristiche della Chiesa, quella ■ essere un insieme di persone, un insieme ■ vocazioni. La predicazione della pastora ha

tratto spunto da un testo biblico della lettera agli Ebrei: «La benedizione ■ come un cuneo, che s'infilza tra la chiesa e la chiesa, tra la chiesa che siamo e la chiesa che siamo chiamati ad essere». Ma ■ culto di ieri è stata anche l'occasione per un lungo momento ■ riflessione che ha preso spunto dai fatti dell'11 settembre, passando poi ad analizzare la guerra in Afghanistan, per arrivare alla gravissima crisi economica dell'Argentina ■ dell'Uruguay in questo contesto ha quindi un particolare significato la presenza del gruppo vocale uruguayano: ■ cornice del Sinodo già da alcuni giorni a Torre Pellice, Rorà ■ Villar Pellice si sta svolgendo una serie di iniziative artistiche e culturali dedicate al Sud America. Va infatti

ricordato che circa un terzo dei valdesi e metodisti vive in Argentina, quasi tutti sono immigrati dal 1856 dopo aver lasciato la Val Pellice. ■ oggi abbiamo due sessioni sinodali, quella europea ■ quella rioplatense ■ ricorda il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre ■ ed i problemi che investono pesantemente questi nostri confratelli non possono lasciarci indifferenti: sono questioni che riguardano la fede e la giustizia, temi sempre al centro delle nostre attenzioni. Stasera, alle 21, proprio per approfondire queste tematiche Hugon Armand Plon, moderatore delle chiese valdesi di Rio de la Plata, terrà ■ tempio valdese una conferenza dal titolo: «Debito estero, globalizzazione e povertà nel Rio de la Plata».

«I nostri ospedali devono vivere»

La protesta dei dipendenti con gli striscioni davanti al Tempio

È un Sinodo «spredicato» quello che si è aperto ieri a Torre Pellice, dove per la prima volta davanti all'ingresso del Tempio sono apparsi gli striscioni innalzati dai dipendenti degli ospedali valdesi, che ■ per il loro posto di lavoro. Una manifestazione silenziosa, garbata, ma che ha voluto sottolineare uno dei temi di discussione del Sinodo: la gestione degli ospedali. Un deficit ■ si aggira intorno ai 30 milioni di euro, ■ prospettive incerte per i circa 600 dipendenti che lavorano negli ospedali di Torre Pellice, Pomaretto e Torino. Il Sinodo di quest'anno ■ chiamato oltre che ad individuare i percorsi da seguire sui temi religiosi, della solidarietà

umana e dell'ambiente, anche a cercare ■ risolvere ■ il problema legato alla gestione degli ospedali. Realtà di confine, quella di Torino cresciuta al centro di San Salvo ■ la due del Pinarolese sono punto di riferimento per i valligiani, ■ anche per un consistente ■ utenti che arrivano ■ Saluzzese. «Da questa situazione si potrà uscire solo con l'aiuto di un partner ■ afferma Giorgio Bouchard, ■ presidente della Ciov, la Commissione Istituti Ospitalieri ■ Valdesi ■ crediamo nel dialogo e quando parlo ■ dialogo penso ■ torinese. In passato la nostra chiesa ■ ha ricevuto notevoli aiuti dagli inglesi, dagli americani, dai tedeschi, ma oggi i nostri interlocutori



Il tradizionale corteo ■ le vie di Torre Pellice, preludio all'apertura del Sinodo

sono a Torino. Penso agli enti pubblici, ai privati, alle fondazioni. La chiesa valdese è quindi alla ricerca di aiuti, anzi di una cordata in grado di salvaguardare questi avamposti della sanità. Anche se oggi ■ Torre Pellice nessuno lo ammette apertamente, le aspettative ■ rivolte ■ la Regione, che nelle settimane scorse ha già inviato una lettera alla Ciov con la quale ■ è riaperto un barlume di speranza. Infatti ■ Regione Piemonte ■ approvando ■ vazione quadro con le strutture ospedaliere equiparate a quelle pubbliche. Una convenzione che consentirebbe un'immediata rivalutazione economica delle prestazioni ■ già a partire dallo ■

gennaio. La Regione inoltre potrebbe ancora prevedere ■ intervento finanziario a favore di questi ospedali. Continua ■ pastore Bouchard: «Le strutture sanitarie ■ tutte importanti, ■ nostre delle vallate hanno anche un valore aggiunto in più, fanno sì che gli anziani ■ abbandonino le loro montagne. Avere dei nosocomi in grado ■ affrontare le patologie senili vuol dire seguire e curare in loco in persona. I nostri montanari ■ le sentinelle dell'ambiente. Una carta in più quindi che la Ciov è disposta a giocare in questa ricerca di aiuti. Sottolinea il moderatore della Tavola Valdese Gianni Genre: «Guardare ■ un partner ■ certamente una delle soluzioni, ma bisogna salvaguardare lo spirito che ha fatto crescere questi ospedali. La sanità non deve essere un business e ■ conseguenza non possiamo guardare ad un partner privato. Impossibile per la ■ valdese pensare ■ tamponare questa situazione

con i contributi dell'otto per mille, che quest'anno compiono il decimo anno di istituzione. Questi fondi che arrivano sempre con notevole ritardo, stanno registrando una lieve flessione». Regione, Provincia, Comunità Montana, Comuni sono i soci ideali per salvare gli ospedali in crisi. «Per tutta ■ durata del Sinodo ■ presenti ■ dicono i dipendenti degli ospedali valdesi ■ le nostre strutture sono tecnologicamente avanzate, i nostri ambulatori e laboratori garantiscono un'adeguata qualità dei servizi e non dimentichiamo ■ i 100 posti letto per patologie acute, per i lungodegenti, per la riabilitazione. Siamo qui per ricordare un problema che interessa tutti, noi siamo dipendenti, ■ vivendo in queste valli siamo anche i possibili utenti di questi ospedali ■ un momento come questo dove il Sinodo sottolinea ■ il valore del dialogo, noi vogliamo esser ■ il centro di questo dibattito».

Orario 7-19,30:
Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; ■ Francia 273: corso Belgio 151/78; via Guido Reni 155/157; via Garzagliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbasiano 70; via San Remo 37; via Cernin 24; via Madonna Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. Di notte (19,30-9): Piazza Massava 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): Via Foligno 69; via San Rocco 37; ■ Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Veneria, via da Vinci 50. Informazioni: 011 65.90.100; www.farmapiemonte ■.

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al lavoro domani ore 10 al Palastampa. Tempo determinato: 2 esecutori d'ufficio (attività manuali ■ magazzino) 6 mesi; 2 operatori tecnici add. ■ pc. 6 mesi; 4 ragionieri (con videot. pacchetto Office, esperienza annuale) 12 mesi; 5 ragionieri o ragionieri programmatori (con videot. esperienza annuale) 12 mesi; 1 ragioniere o ragioniere programmatore (con videot. esperienza annuale) 12 mesi; 2 ragionieri o ragionieri programmatori (con videot. esperienza annuale) 12 mesi; ■ geometri (conosc. Pc, informatica, Autocad e tecnica di base) 8 mesi, 2 periti industriali meccanici (con videot. patente B esperienza gestione e manutenzione degli impianti termici) 8 mesi; 2 educatori professionali 6 mesi.

Battesimo della ■ Oggi, un vertice Setti-Comune deciderà, in base ai nomi giunti sul sito Internet, ■ battezzare la «talpona» incaricata di scavare il tunnel per la metropolitana. In testa, ■ come Castorino, Pietromica e Olimpica. La cerimonia d'inaugurazione, invece, si svolgerà martedì 3 settembre.

TORRE ■ Nel ■ una operazione, che ha visto coinvolta tutte le stazioni dei carabinieri della Compagnia di ■ carolo, è stato arrestato Sergio Briccio, 32 anni, via Volta 16, Torre Pellice: deve ■ un anno e sei mesi di reclusione per furto.

RAPINATORE. È tornato a bere un caffè nello stesso bar ■ via Po che aveva rapinato un mese fa. Ma il proprietario del locale l'ha subito ■, ha subito chiamato ■ 112 e l'ha fatto arrestare. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 16. Questo particolare «clen» ■ Mohammad Fatine, 37 anni, è stato così bloccato dai carabinieri e sottoposto a fermo di indiziazione di delitto con l'accusa di rapina aggravata.

SPACCIO. Stevan Zoel, 28 anni, israeliano, è stato trovato al Valentino in possesso di 207 grammi ■ hashish ■ di 419 euro probabile provento della vendita dello stupefacente.

Un lettore ci scrive:

«Seguo da anni tutti ■ articoli riguardanti la più terribile delle malattie: la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla), ovvero la morte lenta e atroce. Non esistono ■ ancora medicinali che possano ■ curarla. Ho letto che in Italia ci ■ circa 6000 malati, e che purtroppo ■ considerati pochi perché si investe di più nella ricerca di una guarigione. ■ coloro che ne vengono colpiti diventano lentamente larve umane che devono essere accudite in tutto. Mia moglie è afflitta da anni da questo male ■ vive tra il letto e la sedia a rotelle. Allo stato attuale non è più in grado di compiere autonomamente alcun gesto, neppure quello di grattarsi la punta del naso, se questo le prude. Ma non si è mai arresa al male, le uniche medicine che hanno sortito qualche effetto sono ■ il morale, la speranza ■ ■ fede. Grazie a questa disperazione ■ prende mal il sopravvento ■ insieme ci battiamo perché si dedichi più attenzione a questa malattia, si istituiscano borse di studio per ricercatori e si faccia qualcosa per vincerla».

Giuseppe Pecca

Un lettore ci scrive:
«Al rientro dalle ■ non atterrato (con volo da Paler-

Specchio dei tempi

Una malattia atroce, ma le si dedica poca attenzione ■ «Oltre ■ ore d'attesa per ritirare i bagagli a Malpensa» ■ «Rassegna di music ■ per la Terza Età» ■ «Treni in ritardo per i controlli alla frontiera»

mo) ■ Malpensa ■ mi sono trovato nel caos più totale ■ che perché è ancora chiuso per lavori ■ terminal di Linete. Siamo stati obbligati ■ accalcarsi davanti ai nastri che riconsegnano i bagagli in quanto venivano scaricati anche 6 voli contemporaneamente. Ci si ■ trovati ad attendere anche un paio di ore sullo stesso nastro bagagli ■ che ■ per esempio da Palermo, Roma, Madrid, Atene, Salonicco e Cagliari con in confusione e ■ disagio immaginabile.

■ Nel ■ nostro ■ bagagli che avevamo imbarcato a Palermo non ■ arrivati e non sono stati subito consegnati, costringendoci ad una coda di un centinaio di persone che reclamavano presso i pochi sportelli ■ bagagli smarriti. Il nostro volo è atterrato alle 14,10, l'impiegato al quale

abbiamo presentato ■ denuncia, alle 17 ci ha detto di attendere ■ venivano scaricati insieme agli altri voli provenienti da Palermo, il ■ alle 19,30 e il secondo ■. Nel frattempo siamo stati accompagnati in una ■ coperta alla vista del pubblico, dove stazionavano 300/400 bagagli arrivati in giornata e non ritirati, per vedere ■ quelli c'erano i nostri.

■ Constatato che non c'erano abbiamo preferito aspettare e sperare ■. Infatti ■ arrivati, un scaricatore insieme al volo ■ arrivo da Palermo delle 19,30 e l'altro sul nastro del volo arrivato alle 20; siamo rientrati in possesso dei nostri bagagli verso le 20,45, abbiamo nuovamente fatto la coda per annullare ■ denuncia ■ smarrimento e poi siamo andati a cenare, ma ■ alcuni ristoranti e self service

dell'agostazione chiudono ■. 211 (ricordo che sto parlando di Malpensa, l'unico aeroporto di Milano in questo periodo). Abbiamo rimediato con un pezzo di pizza self service.

■ Verso le 22 siamo andati al parking dove avevamo lasciato l'auto, accompagnati dalla bus ■ dello ■. Ma al momento di pagare ci dicono che ■ accettano carte di credito né bancomat, o come soluzione ci dicono di ritornare in aeroporto e ritirare il contante. Tiro fuori l'ultima banconota da 50 euro rimastami e pago con molta ■.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
rispondere ai pensionati che si ■ lamentati per la ■ adeguatezza ai gusti musicali della Terza ■ dalla programmazione del Gozabo

Samhuy in piazza Carlo Felice. L'associazione culturale Oasi, da me presieduta, ha da tempo fra le proprie attività principali l'organizzazione di spettacoli musicali rivolti agli anziani, ■ le rassegne estive di Operetta al Parco della Tesoriera. In particolare, è imminente una rassegna che si terrà in vari spazi nelle domeniche pomeriggio a partire dal 15 settembre, in collaborazione ■ la Circonscrizione Amministrativa ■ Chi, ■ meno, desidera informazioni su questa o sulle prossime iniziative, può contattarci al 1.669.95.941.

Tullio Lucchi

Un lettore ci scrive:
«L'Italia fa ■ parte ■ qualche ■ dell'area Schengen che prevede l'abolizione teorica dei controlli alle frontiere. Tuttavia sistematicamente sui treni da ■ per la Francia vengono effettuati rigidi controlli dalla polizia. Poiché tali verifiche provocano forti ■, perché non vengono eseguite durante la ■ treno? (in attesa di giungere finalmente a una Europa veramente unita non solo a parole)».

Giuseppe Andorno

specchiottampi@lastampa.it

COMETA

MUSIC HALL

Statale 211 - ■ (AL) - Tel. 0131.84.108

BALLO LISCIO

LUNEDÌ
26
AGOSTOOrchestra
LAURA E FABRIZIOVENERDÌ
30
AGOSTOMAURO
RIZZISABATO
31
AGOSTOLORIS
DANCEDOMENICA
1
SETTEMBRESOLO PER
Orchestra
PIERALDA

2002, GRANDE REFERENDUM DELL'ESTATE

AL RUSH FINALE

Giovedì 29 ultimo giorno per i tagliandi

Mercoledì sarà pubblicata la nuova classifica di Festivalmare 2002, mentre il termine ultimo per far pervenire i tagliandi all'agenzia Eccoci di Albenga è stato fissato alle 18. giovedì 29 agosto. Subito dopo, sarà stilata la classifica finale delle sette categorie, in vista delle premiazioni a Villa Ormond di Albenga. Le categorie istituzionali verranno premiate lunedì 2 settembre, quelle votate con i tagliandi la sera successiva. Il grande referendum dell'estate in Riviera è dunque allo sprint finale.

LA STAMPA
Con il patrocinio della REGIONE LIGURIA

Festivalmare
SAVONA 2002

Segni marini

Interni
Esterni
Bar
Discoteca
Orchestra
Alberghi

I tagliandi sono validi solo per i concerti di Festivalmare
Via Genova 94, 17031 - Albenga (SV), Tel. 0184/444444
NON SONO VALIDI LE FOTOCOPE

VARATO NELL'82, SARA' DISMESSO A FINE ANNO. MA ALL'EXPO C'E' CHI SI CANDIDA PER AVERE IL «TOTI»

Genova, il fascino del sommergibile

Porto Antico: centinaia di visitatori per il «Guglielmo Marconi»

Marco Ruffa
GENOVA

In attesa che si risolva il mistero del sommergibile Enrico Toti, destinato al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, è bloccato nel porto-canale di Genova perché il trasporto via terra è rivelato impossibile, a Genova sabato e domenica centinaia di persone hanno potuto vivere l'emozione di salire a bordo e scoprire i segreti di un sommergibile in servizio, anche se ormai prossimo alla dismissione: il «Guglielmo Marconi», classe Saur, varato nel 1982.

Il mezzo subacqueo, al comando del capitano di fregata Mario Bernadotto, è rimasto all'ormeggio nei pressi del Magazzino del Cotone nel Porto Antico del capoluogo ligure.

L'iniziativa, realizzata con la collaborazione dell'Acquario di Genova e del Padiglione del Mare e della navigazione, si è inserita nell'ambito delle attività legate ad «Abissi - Viaggio nei misteri del profondo», l'esposizione temporanea allestita dall'Acquario.

Lungo più di 100 metri, largo quasi sette o otto metri, il sommergibile Marconi, con il suo equipaggio di 10 uomini, è dotato di sei lanciasiluri e può raggiungere la velocità di 12 nodi in superficie e di 19 in immersione.

Dopo oltre 20 anni di attività, con molte operazioni ed esercitazioni Nato nell'Oceano Atlantico, ver-

rà presto disarmato per lasciare spazio a un sommergibile della classe U212.

Curiosità ed emozione tra i visitatori, invitati a percorrere qualche metro sul ponte superiore del sommergibile, largo un paio di metri e privo di carrimano, e quindi a calarsi all'interno con la scala a pioli utilizzata dall'equipaggio. Un'unità assolutamente funzionale e «viva», con le cucotte dell'equipaggio ricavate nella fiancatura e le zone di comando ancora in piena attività. Il «Marconi» aveva avuto nei registri della Marina un solo predecessore, un sommergibile oceanico da 1.000 tonnellate entrato in servi-

zio nel '40 e affondato in azione al largo di Lisbona il 28 ottobre del '41. Il nuovo «Marconi» ha avuto il privilegio di avere come madrina la figlia dello scienziato, la principessa Elettra Marconi Giovannelli.

A Genova c'è chi si augura che la visita del sommergibile possa essere di buon auspicio: se la vicenda del «Toti» bloccato a Cremona non dovesse trovare soluzioni, infatti, tra le possibili sistemazioni alternative c'è proprio il Porto Antico di Genova. In questo senso sono già state avanzate richieste ufficiali alla Marina anche se non c'è ancora un'idea precisa della possibile collocazione del sommergibile nell'ambito della sistemazione delle banchine storiche genovesi.

PREVISTI PER OGGI NUBIFRAGI. FRANA SULLA FERROVIA A BREIL, INTERROTTA LA CUNEO-VENTIMIGLIA

Rientro, incognita maltempo

Controesodo tranquillo sulle autostrade liguri

Un controesodo segnato dal tempo incerto e dalle piogge, che ha in qualche modo favorito lo scaglionamento delle partenze. Si spiega così la situazione per certi versi anomala delle autostrade liguri nella giornata di giovedì 29 agosto. Indicate dagli esperti come una delle più critiche per il traffico di rientro dalle vacanze. A contribuire «partenze intelligenti» è anche il fatto che tra Ferragosto e domenica 18 molti turisti hanno scelto di rinunciare a qualche giorno di vacanza per non passare ore al volante in autostrada. I risultati si sono visti ieri: le tre postazioni di controllo delle autostrade liguri non avevano, fino a sera, segnalare altro che traffico scorrevole, senza code né incidenti. Quasi un miracolo, se raffrontato alla situazione degli scorsi. Nessun problema anche sull'Aurelia, Pietra e Savona, uno dei punti più critici della rete viaria della Riviera.

Dalla Polstrada di Imperia, che giurisdizione sull'A10 dal confine di Savona, nel tardo pomeriggio veniva segnalata l'assoluta normalità del traffico nel tratto di competenza: forse addirittura inferiore a quello che si registra in una qualsiasi domenica dell'anno. Identica la situazione sull'A12 da Sestri a Genova: ieri, il centro operativo della Polstrada di Sampierdarena non aveva nulla da segnalare. E l'unico rallentamento, «disincronico», si è registrato solo nel tratto Recco-Nervi dove continua tutto il traffico turistico. Tigullio e Golfo Paradiso. Regolare anche il traffico sulle direttrici

CONTROLE Ritirate tre patenti

■ Servizio contro le stragi del sabato sera in provincia di Savona. Il conduttore i carabinieri che hanno impegnato i discoli lungo le principali arterie stradali con il compito di controllare il regolare andamento del flusso stradale e, in particolare, primere le condotte pericolose (alta velocità e guida in ebbrezza) che costituiscono la causa principale dei decessi di giovani al rientro dalle discoteche. ■ corso servizio sono conseguiti i seguenti risultati: 114 autovetture controllate; 286 persone controllate; 8 persone denunciate per reati vari; 3 tossicodipendenti segnalati alla Prefettura quali assuntori; un incidente rilevato; feriti; 34 interventi effettuati su richiesta dei cittadini; 21 contravvenzioni elevate (di cui 4 per guida senza patente e 17 per mancato delle omura di sicurezza). Sono denunciate alla Procura della Repubblica per guida in stato di ebbrezza.

A7 per Milano e della A26 Voltri-Sestri. Via libera anche per i turisti piemontesi in viaggio sulla A6: la Polstrada di Carcare segnalava traffico scorrevole, senza problemi di sorta. Paradossalmente, gli unici disagi



Traffico sostenuto ma scorrevole: scongiurate le maxi-code degli anni scorsi

questa volta hanno colpito gli utenti treno con l'interruzione, per una frana in territorio francese, della linea ferroviaria Ventimiglia-Cuneo tra Fontan-Saorge e Breil.

Tutto bene, quindi? L'allarme-contrasto, come spiegano i responsabili di Imperia, non è rientrato del tutto: molti automobilisti potrebbero aver rinviato la partenza e oggi, una scelta che potrebbe rivelarsi problematica visto che proprio nella buona parte della mattinata il maltempo dovrebbe raggiungere la massima intensità con autentici nubifragi tutto il

nord-Italia. Da registrare, infine, come gli appelli alla prudenza e le nuove normative sull'utilizzo dei fari abbaglianti su autostrade a superstrade abbiano effetto. Viste eccezioni, i Ventimiglia a Sestri Levante erano in circolazione decine di auto a camper francesi, olandesi e tedeschi a fari spenti. A poco, o quanto pare sono servite le indicazioni dei pannelli elettronici, rigorosamente in italiano (almeno sull'A12): forse sarebbe servita una capillare campagna d'informazione. (m.r.)

DA GIOVEDÌ AL VIA LA QUARANTANOVESIMA EDIZIONE DEL CONCORSO

Tutto pronto ad Alassio per Miss Muretto 2002

Massimo Boero

ALASSIO

Sarà la bionda conduttrice del Tg4 Francesca Senette a presentare la 49a edizione di «Miss Muretto», il cui gala conclusivo in programma sabato sera in piazza Partigiani. E anche nella veste di bella e giovane donna di grande professionalità e successo, testimonial per la finale, la Senette avrà il direttore «farle da supervisore e padrino». Emilio Nade ha accettato infatti l'invito, rivolgendosi tempo fa dal sindaco di Alassio Marco Melgrati, di partecipare presidente di giuria alla finalissima del concorso. ■ affiancare l'affascinante giornalista ci sarà Rosario Pollecchia, storico speaker di Radio 105.

■ Le edizioni di quest'anno saranno quasi sicuramente orfane di quello che potremmo chiamare il «duo Gabibbo», Antonio Ricci e Lorenzo Beccati, di «Striscia» notizie, impegnati nelle finali della trasmissione «Velina», oltre al vip della giuria ufficiale (in gran parte ancora votanti a Miss Muretto) sarà la preziosità della presenza di Marianna Graziani. L'ex velina sarà presente alla manifestazione anche come coreografa del corpo di ballo denominato Le Bonelle. Intanto gli organizzatori stanno prendendo accordi per portare anche qualche big del calcio ad Alassio.

Il vero colpo dell'edizione 2002



Anche gli Stadio parteciperanno all'edizione 2002 ■ Miss Muretto

■ Miss Muretto sarà la performance degli Stadio. Il noto gruppo pop-rock ha annulato una tappa del tour esclusivamente per poter partecipare alla finale della kermesse. Ad intrattenere ospiti e pubblico, nell'insolita cornice di piazza Partigiani, ci saranno anche, come ospiti musicali, i Delta V ed i «solari» Costarika.

Il programma della tre giorni di Miss Muretto prevedeva, giovedì, l'arrivo ad Alassio delle 60 ragazze semifinaliste, loro tappa pomeridiana al parco acquatico

Le Caravalle ed un fotoservizio presso il Muretto. La stessa sera, alle 21.30 ci sarà il «Miss Muretto Beach Party» al molo Bestoso, un appuntamento «fashion» con parucchiari e truccatori. Venerdì sarà una giornata interamente dedicata a prove di sfilata, sessioni fotografiche e riprese video, che culminerà con una «Festa di Miss Muretto» nella discoteca Le Vele di Alassio (alle 23.30). Sabato alle 10 inizierà il Gran Gala del Muretto con ospiti e sorprese e le 30 miss finaliste in passerella per la proclamazione della vincitrice.

CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA
PRIMO CAMPANA

CITTÀ ■ ALASSIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

QUESTA SERA ORE 21,15

Istituto Salesiano - Chiostro interno

Via Don Bosco, 12

Concerto della Camerata Ligure

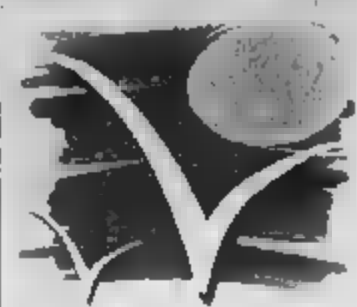
JOSÉ SCANU Chitarra GIOVANNI SARDO Violino

MARCO MORO Flauto SIMONE MAZZONE Chitarra

Musiche di: Antonio Vivaldi, Manuel de Falla, Gioachino Rossini

INGRESSO LIBERO

Gli enti organizzatori ringraziano il Direttore dell'Istituto Salesiano per la cortese ospitalità
■ caso ■ cattivo tempo il concerto si svolgerà nell'Auditorium dell'Istituto



■ BALLA VICINO AL MARE ANCHE AL MIVIDA ■ ALBISOLA, «MAS MOVIDA» A MARINA DEGLI AREGAI

Ultimo lunedì d'agosto sulla spiaggia

Discobeach alle Rocce di Pinamare, «Sabor Latino» al Daubaci

Discoteca itinerante «Nettuno Beach» alle Rocce di Pinamare di Andora, «Mas Movida Beach» al Sottovento Beach di Marina degli Aregai a Santo Stefano, discoteca «the beach» al Mivida di Albisola Capo, «Sabor Latino» al Daubaci di Vado Ligure, concerti nei dehors di Loano. Questa la notte dell'ultimo lunedì di agosto di Liguria.

RETROVIO al Greco Rose e al Micky Mouse. **GINOVA** Musica house alle Rocce dei Venti e sulla terrazza Sunset Café. «Metal Night» al Transilvania Horror Rock. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Irish Pub, al Capitan Fracassa, al Shakespeare's Art Café, al Barbarossa, al Fraeland, al Blues House Pub di via Orsini, Chat e musica al Piper Internet Pub.

P. Ritrovi al Tumbler pub e al Cantier Pub di Sant'Alberto. **REPERA** Ritrovo al pub Mc Namara. **MUSICA** a ritrovi al Miramare, al Pescogetto, all'Invidia, al Takabanda. La «Fuente del ritmo» al discobeach Hambr-

ger Boy.

CELLI L. Balla liscio con Adello alla pista di Fittinaggio. Ritrovo al Gaudi.

ALBISOLA Rassegna «Jazz sotto le stelle» al Soleluna Beach (Bagni Miramare), concerto Flavio Boltrio.

ALBISOLA «La spiaggia che balla» al Mivida by Golden Beach Human, Cignetti e Stefano Pain di (a rotazione) Ritrovo al Pinar.

VADO L. «Sabor Latino», lunga non stop, sera e notte: al Daubaci, alle 21,30 cena a tema, a seguire «Jazz» con i ritmi latino-americani, con gruppi originali dal Brasile, da Cuba o da Santo Domingo e con la Tribù Latina (salsa e bachata), nello spazio «Hot summer».

G. Pub ritrovo alla Cambusa, ai Bagni (musi-

LE ERBE DI LIGURIA FANTAGONISTE ALLA FENIA DEL LIBRO DI PEAGNA

Al via la selezione di «Voci nell'ombra»

Prende il via questa sera, al cinema Ondina sul lungomare di Finalmarina (ore 21,30, Ingresso 3,5 euro), la rassegna «Voci nell'ombra», film del festival nazionale del doppiaggio «Voci nell'ombra». In visione «Gosford Park». Il pubblico sarà chiamato a esprimere il proprio giudizio sulle «voci» del doppiaggio, la proiezione del film, selezionati dalla giuria di critici cinematografici esperti per la rassegna, proseguiranno il 27 e il 28 settembre al Festival vero e proprio si terrà dal 26 al 28 settembre all'Auditorium di Santa Caterina a Finalborgo. Lunedì sera tutto dedicato a Pier Paolo Pasolini invece alla Rassegna cinematografica nazionale «Siamo uomini o caporali» dedicata al grande Totò di Borgo Veruzzi. Alle 21, ingresso libero, al teatro

Gassman la proiezione di «Uccellacci uccellini» (1966) preceduto dal cortometraggio «Totò al circo», episodio inedito originariamente inserito in un film e poi montato, recuperato dalla Fondazione Pasolini e trasmesso unicamente da Retequattro. La rassegna «Bim Bim Gio Gio», organizzata dal Comune di Pietra Ligure, propone l'attività ludica a pesca con reti sulla spiaggia. Il ritrovo è previsto alle 18 nella zona dell'arenile ponente (in via XXV Aprile). Prosegue a Peagna di Ceriale la rassegna (edizione 21) dei «Libri di Liguria» dalle 17 alle 23,30, alle 21 all'Auditorium (ingresso libero) incontro su «Erbe aromatiche spontanee officinali, profumi ed aromi di Liguria».

ca live) e al Samhosa Beach.

RETROVIO in musica al Nonescodrardo (Robby Balch Stage) live, al Joy, al New Clipper, da Pilade, al Baquito e al Troadero.

REPERA Ritrovo al Ritrullo Art Café, al Mulino Club, Alla Torre Antica e alla Torre dei Sasseti. **PORTA** Discoteca, con dj Pier, al

dancing Malibu. Ritrovi al Soleluna (musica con dj), da Poldo, all'Invidia, al Virgin, allo Wave e a il Santo. Live dei «Quelli di dietro» al Rolo Café.

ERBE in musica con Mimmo in piazza Massena. «Meti una sera» bar, piano bar da Gelmo, Skating Club, Florida. Liscio e revival al dan-

cing Salita con Gli Ascendenti e piano bar con Giuliano Cavicchi. Ritrovi al Fluke, al Gavioli e negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

CINEMA Ritrovo al Planet Café, al bagno Pirata (live) e Tea Room. Liscioteca dancing

Primo Piano.

CRISTIANO Ritrovo al Caffè Noire, al Crazy Pub, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto tutti i giorni sino alle 3 il Bingo (Mini-sport).

ALABO Cristiano in concerto alle 21 a Borgo Caccia. Ritrovo con la musica dal vivo nella «piazzetta» interna al Paradiso di località Santa Croce. Musica live in piazza del Mozart e da El Galeon. Restano i ritmi sud americani al «Rizzo» e Rizzo al Mezzaluna. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret (live), al Zanzibar, al Rooster George Taylor's e al The Victorian pub.

LAQUEOLLA Ritrovo al Greg Mollo.

«Nettuno Beach», discoteca itinerante del lunedì con staff Vela, Mauro Vicari e dj a «Zio» sulla spiaggia delle Rocce di Pinamare. Scuola di ballo latino (gratuita) dalle 21 in via Roma. Ritrovi Casa del Priore (piano bar con Umberto Bony) e al Mata Mus. **S. STEFANO** «Mas Movida» Lunare Discoplaya al Sottovento Beach di Marina degli Aregai (a rotazione).

PIANO M. Musica e canzoni al bar Roma. Musica al South East e al Valerie Club.

C. E. aperto il Bowling con karaoke, giochi e musica.

INFERIA Musica internazionale con ballo alla Baja Saracena. Ritrovi allo Skipper, all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperto tutti i giorni la sala Bingo in via Trento. Palestra sotto le stelle sulla spiaggia. Primo con spinning e altro.

ARMA Musica live al New Papagajo. Al Flower's serata con musica.

Ritmi latini al Roof Garden del Casinò. Discobeach a La Villa. Serata in musica a ritrovi al Roma, al Mazzini Pub, all'El Patio Road House Saloon, al Friends Café, al Pub, al Zoo Hizarra, al George La Nuit, al JJ Smith's, all'Irish Pub, al Blue Moon.

DISCOTECA al Boti-se. Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca musica live con i «White Note». Ritrovi al Graffiti Pub e al Cyber Café Battibacco. **VITIMOLLA** Ritrovo alla Margunaira e al 4 Venti. [a.r.]

SERA

SAVONA E PROVINCIA

ASTOR Tel. 019-854827
Frailty
Or: 15,45-18,20,15-22,30

BIAMA Tel. 019-825 714
Wanna soldier
Or: 15,45-18,20,15-22,30 €7,00-5,00

BIAMA Tel. 019-825 714
The experiment
Or: 15,45-18,20,15-22,30 €7,00-5,00

BIAMA Tel. 019-825 714
Requiem
Or: 15,45-18,20,15-22,30 €7,00-5,00

ELISABETH Tel. 019-820 563
Jeepers Creepers
Or: 15,45-18,20,15-22,30 €7,00-5,00

JELLY Tel. 019-850 570
Pim a luci rossa
Or: 18-22,30 €6,00-4,50-3,10

COLONNO Tel. 019-820 203
Il favoloso mondo di Ametè
Or: 20,30-22,30 €3,50-3,50-3,00

NETZ Tel. 019-820 427
We were soldiers
Or: 20,30-22,30 €6,00-4,00-3,00

NON BOSCH Tel. 019-820 290
Lio & Stitch
Or: 21 €5,00-3,00

AMARA Tel. 019-821 519
Jeepers Creepers
Or: 20,30-22,30 €6,00-4,00-3,00

ASTOR Tel. 019-820 597
Stade II
Or: 20,15-22,30 €6,00-4,00-3,00

ALBISOLA
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

MONTECATO
Il favoloso mondo di Ametè
Or: 21,30 €5,00-4,00

EMERITATO GASSMAN Tel. 019-820 210
Rassegna comunale

SPLENDOR Tel. 019-820 763
Nuovo programma. Or: 21,30 €6,00-5,00

ABBA Tel. 019-820 353
L'Amore
Or: 20,15-22,30 €5,00-4,00

ORFEO Tel. 019-820 310
Gosford Park
Or: 20,15-22,30 €6,00-5,00

ARENA ORFEO Tel. 019-820 310
Panic Room
Or: 21 €6,00-4,50

COLLETO Tel. 019-820 310
Nuovo programma €5,00-4,00

LOANESSE Tel. 019-820 310
Scooby Doo
Or: 20,30 €6,00-4,00-3,00

GRANDI DEL PRINCIPATO Tel. 019-820 310
Ocean's Eleven
Or: 21

WIND
Wind Talkers
Or: 21,15 €5,00-4,00

HARRY POTTER Or: 21,30 €6,00-4,50

TEATRO
Alto, basso, mezzo
Or: 21,30 €4,00-3,00



Mel Gibson in «We were soldiers»

AMERICA Sala A. Tel. 010-595 91,46
The experiment
Or: 15,18,20,20,22,30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595 91,46
L'era glaciale
Or: 15,18,20,20,22,30

AMERICA Sala C. Tel. 010-595 91,46
Gli amant del Nido
Or: 15,18,20,20,22,30

AMERICA Sala D. Tel. 010-595 91,46
Jeepers Creepers
Or: 15,18,20,20,22,30

AMERICA Sala E. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala F. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala G. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala H. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala I. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala J. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala K. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala L. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala M. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala N. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala O. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala P. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala Q. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala R. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala S. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala T. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala U. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala V. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala W. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala X. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala Y. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala Z. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala AA. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala AB. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

AMERICA Sala AC. Tel. 010-595 91,46
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Frailty
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Un ragazzo tutto nuovo
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Requiem
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Jeepers Creepers
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Frailty
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Un ragazzo tutto nuovo
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Requiem
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
Jeepers Creepers
Or: 15,18,20,20,22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18,20
L'Amore
Or: 21,30 €5,00-4,00

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel

DIFFICILE RIUSCIRE A RIPIARTARE LA CALMA IN UN CLIMA DA FAR WEST SCATENATO DALL'ALCOL ■ DALLA GELOSIA

Sei persone arrestate per rissa

Due bande si sono affrontate fuori dall'Horus

ALBENGA

Far West fuori dalla discoteca. E' avvenuto alle 4,30 di domenica nel parcheggio della discoteca Horus. L'allarme è arrivato al 112 da parte degli stessi proprietari della discoteca che hanno chiesto l'intervento dei carabinieri perché già all'interno del locale alcuni giovani iniziavano a discutere animatamente. Il tutto era iniziato con una occhiata ritenuta offensiva dalla controparte. Alcuni dei giovani erano anche alterati verosimilmente per l'abuso di alcool.

Quando i carabinieri sono giunti sul posto, dirottando tutte le pattuglie possibili dai comuni limitrofi, si sono trovati davanti una scena da Far West: pugni e bottiglie, bastoni divelti da siepi ed utilizzati per aggredire, auto danneggiate.

A difficoltà sono riusciti a ripristinare l'ordine, gli animi si accendevano e si spegnevano a ripetizione. I giovani sono stati accompagnati in caserma e, al termine degli accertamenti, sono stati arrestati Bledar Hoti, albanese, anni 21, residente a Torino, manovale; Abdullahu Selimi, marocchino, anni 21, residente a Rocca de Baldi (CN), muratore; Maximiliano Cafone, 27 anni, residente a Cogolito, operaio; Roberto Giuntini, anni 25, residente Arezano, disoccupato; S.S., 17 anni, residente a Imperia, studente; B.N., marocchino 17 anni, residente a Mondovì, studente.



I carabinieri sono stati impegnati nel reprimere una maxi rissa davanti all'Horus

VENTIQUATTRO PERSONE IN MANETTE

Venti pestaggi in pochi mesi

Quello dell'Horus è solo l'ultimo episodio di una serie di risse che caratterizzano l'estate. I carabinieri, infatti, sono intervenuti più di 20 volte e hanno complessivamente arrestato 35 persone e denunciate altre 14. Tra gli episodi più significativi quello dell'8 giugno a Loano con l'arresto di 3 italiani nei pressi della discoteca Manhattan per rissa a seguito di una spedizione punitiva: due bande giovanili, motivate da gelosia per delle ragazze. Il 21 luglio a Varazze di 9 giovani nei pressi della discoteca Gilda per l'arresto di 3 italiani tra una banda di Genova ed una di Milano, sempre per motivi di gelosia. Il 10 agosto a Loano nei pressi della discoteca Tropicana arresto di 2 giovani per rissa a seguito di motivi di gelosia per delle ragazze. Infine il 17 agosto a Cairo Montenotte all'interno del bar Le Sireghe arresto di due giovani per rissa motivata da uno sguardo offensivo.

A Savona

Nei guai per furto da «Giacomelli»

SAVONA. Ha cercato di rubare alcuni capi di abbigliamento ma è stato sorpreso dai commessi e successivamente arrestato dai carabinieri chiamati dai dipendenti del negozio.

E' successo sabato alle 19,30 quando i carabinieri di Savona hanno arrestato Shkelzen Ponari, 23 anni, in possesso di regolare permesso di soggiorno per lavoro, coniugato, sorpreso in flagranza di furto all'interno del negozio di articoli sportivi «Giacomelli», situato all'interno del centro commerciale Il Gabbiano di Corso Ricci.

Ponari si è appropriato di capi di vestiario del valore di circa 120 euro.

All'atto della fuga è stato fermato dal commesso che ha chiamato i carabinieri. L'arrestato sarà accompagnato davanti al giudice per la convalida dell'arresto questa mattina.

Sul lungomare

Coppia aggredita fermato un uomo

SAVONA. Dopo mezzanotte di sabato l'operatore della centrale operativa dei carabinieri inviava una prima autovettura, in emergenza, alla periferia di Walter Tobagi per una urgente richiesta di aiuto: parte di una donna aggredita, assieme al marito, da un energumeno. Questi dopo aver tentato di appropriarsi di un lettino da spiaggia, all'intimazione del custode per tutta risposta lo aggrediva percuotendolo con una testata al volto e successivamente con calci e pugni. Lo stesso trattamento ha riservato anche alla non più giovane signora. Poi, dopo aver strappato la catenina d'oro dal collo del custode sotto gli occhi della moglie e della figlia, si dava alla fuga a piedi sulla spiaggia. Al sopraggiungere dei carabinieri cercava di rifugiarsi a bordo di un motorino ma, bloccato, innescava una violenta colluttazione con i militari. Alla fine è stato immobilizzato e l'uomo è un 35enne savonese che oggi sarà ascoltato dal magistrato.

IN PROCURA I DOCUMENTI SEQUESTRATI A LOANO

Blitz al Fermento decidono i giudici

LOANO

Il materiale raccolto è stato consegnato alla magistratura che ora dovrà decidere in che modo procedere nei confronti dei titolari del Fermento, night club di Loano finito nei guai per fatto lavorativo delle extracomunitarie non in regola con i permessi di soggiorno. Al momento i reati contestati sono legati alla legge sull'immigrazione (le stesse che hanno messo nei guai Antonio Fameli, accusato di aver affittato stanza a un viados irregolarmente in Italia) ma non è escluso che la situazione nei confronti degli esercenti possa cambiare nei prossimi giorni.

I carabinieri, accompagnati da un funzionario dell'ispettorato del lavoro, hanno controllato in maniera discreta ma capillare l'attività del locale, senza interrompere gli spettacoli ma identificando ragazze e clienti. Sono stati sequestrati anche documenti agendine, una sorta di «segnatempo», dove venivano annotati le permanenze delle ragazze e tavoli. I clienti che non rendevano venivano privati in pochi secondi della compagnia della avvenente ebreneuse.

Sotto sequestro anche materiale sexy ma, a quanto sembra, non ci sarebbero elementi (se non alcune fumose testimonianze) che nel locale si svolgessero attività illecite del punto di vista morale.

NOTIZIE FLASH

FARFUGLIE

Invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

PIETRA L.

«Melonari» multati per l'uso dei megafoni

Multa ai «melonari», i venditori di frutta che con i loro mezzi percorrono le vie di Pietra richiamando l'attenzione dei potenziali «clienti» con megafoni (proibiti dal codice della strada). Spesso questi ambulanti «occupano» i passaggi pedonali o sostano agli incroci della via Aurelia, non solo a Pietra. Multati dalla polizia municipale di Loano anche i ciclisti che «invadono» l'isola pedonale serale sul lungomare.

FIORILE

Quattro nuove aule alle scuole Aycardi

La scuola media Aycardi-Ghi-glieri di Finale Ligure avranno presto 4 nuove aule. Inizieranno infatti in autunno i lavori di ristrutturazione per i quali il Comune ha stanziato 10 mila euro. Il plesso scolastico è già stato dotato, di recente, della mensa.

SAVONA

Pattuglie: 11 persone denunciate alla procura

Nel corso della notte, i carabinieri della compagnia di Savona hanno effettuato un ampio servizio di controllo del territorio che ha permesso di segnalare all'autorità giudiziaria ben 11 persone reati responsabili di vari reati che vanno dal possesso ingiustificato di chiavi e grimaldelli (sequestrati a cittadini rumeni) a furti, ricettazione, disturbo della quiete pubblica. Un savonese è stato fermato alla guida di un'auto patente per non averla mai conseguita. Un ventenne campano è stato deferito alla magistratura perché trovato in possesso di refettoria, si tratta di un piano per auto con le casse del hi-fi, oggetto di furto denunciato ad Albisola.

SAVONA

Sei tossicodipendenti rinvenuti alla prefettura

Sei persone sono state segnalate alla prefettura quali assuntori di stupefacenti. Oltre 20 grammi di sostanze proibite sono state invece sequestrate. Un sabato sera impegnativo per i carabinieri della compagnia di Savona mobilitati in forze per garantire la quiete e la serenità, nell'ambito del capoluogo.

QUATTRO PIEMONTESE ARRESTATI AD ALBENGA

Rubano un'auto per il week end

ALBENGA

Furto d'auto da parte di una banda di sei giovani piemontesi allo scopo di girare lungo la riviera alla ricerca di locali trascorrere la nottata. I carabinieri di Albenga hanno arrestato Giuseppe Pignatari, 20 anni; Paolo Di Dio Pablo, 20 anni; Alessio Grotto, 31 anni 31, tutti torinesi; Giuseppe Farina, anni di Mondovì. Tutti e quattro sono agli arresti per flagranza di furto di una Fiat Uno parcheggiata in via Leonardo da Vinci, di proprietà di un uomo di 42 anni Albenga. I carabinieri hanno denunciato a piede libero alla procura presso il Tribunale per i minori, per il reato di furto, due ragazzi torinesi, G.E. di 17 anni e B.L. di 17 anni.

Alle 21,30 di sabato sera i sei, utilizzando un'apposita chiave multiuso falsificata di cui erano in possesso, aprivano l'autovettura dopo averla rubata in moto di fuggire, venendo però disturbati dal proprietario, arrivato nel frattempo. Così mentre tre ladri fuggivano con l'auto, gli altri tre si davano alla fuga a piedi nella via vicina.

Il proprietario chiamava il 112 e partiva all'inseguimento della propria Uno a bordo dell'auto della sorella.

Raggiunti i giovani cercava di fermarli tagliando la strada all'auto che poco dopo si bloccava. Immediatamente intervenivano i carabinieri ed una pattuglia della Polizia municipale che bloccavano i tre ragazzi e li accompagnavano in caserma. Le successive ricerche consentivano di rintracciare nei pressi della caserma Turinetto anche i restanti tre giovani fuggiti a pie.

I sei turisti, arrivati in riviera con il trono, verosimilmente hanno rubato l'auto per poter raggiungere i locali notturni e, successivamente, la spiaggia libera dove avrebbero trascorso la notte e la giornata di ieri. Gli investigatori stanno accertando se i 6 giovani avessero in animo di rubare una seconda autovettura tenuto conto del loro numero e della disponibilità delle chiavi multiuso falsa.

PER LE FORZE DELL'ORDINE E' STATO IL FINE SETTIMANA PIU' IMPEGNATIVO

Le spiagge sotto controllo

Denunciati molti campeggiatori abusivi

SAVONA

Anche in questo fine settimana i carabinieri, congiuntamente al personale della Capitaneria di Porto di Savona e alle Piazze municipali, hanno portato a termine il consueto servizio di controllo notturno delle spiagge libere.

In particolare sono state eseguite durante la notte pattuglie sulla spiaggia libera di Finala Ligure, Spotorno e Savona. Al servizio ha preso parte anche il personale della motovedetta di Loano.

Il servizio ha dato i seguenti risultati: 104 persone controllate; 10 stranieri proposti per l'espulsione; 12 tossicodipendenti segnalati alla prefettura per droga; 11 contravvenzioni all'art. 1164 del Codice di Navigazione elevate (ciascuna prevede una sanzione amministrativa di 1032 euro) per aver dormito con il cane a pelo o aver organizzato un bivacco sulla spiaggia damaniale in violazione ad apposita ordinanza; 6 denunce a piede libero (per

SPACCAVA DAVANTI AD UNA DISCOTECA

Minorenne nei guai per ecstasy

Alle 3 di ieri notte i carabinieri di Albenga hanno arrestato un altro giovane «trasfugato» per spaccio di ecstasy nei pressi della discoteca Horus. L'arresto è stato effettuato per analogo reato, che è stato posto a disposizione della procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Genova. Lo stesso è stato sorpreso mentre spacciava delle pasticche di ecstasy ad un giovane tossicodipendente che, a sua volta, è stato segnalato alla prefettura. Il fenomeno del «trasfugato» (come definito nel gergo dei consumatori) era stato rilevato all'inizio dell'estate dai carabinieri della Compagnia di Albenga, al comando del tenente Giuseppe Di Fonzo. Si tratta di ragazzi che nel fine settimana raggiungono la Riviera per racimolare qualche decine di euro spacciando ecstasy, occupando i crimini della malavita locale. I carabinieri delle operazioni hanno constatato che i giovani spesso sono convinti che tale sostanza non faccia male, che costi poco rispetto agli effetti che induce e che, tutto sommato, ci sia nulla di male nell'utilizzarla in quanto «moda». Invece, ingerita unitamente a bevande alcoliche, provoca effetti psico-fisici devastanti, che vengono assorbiti dall'interessato solo 24 ore dopo. La guida di autovetture in tale torpore psichico è di una pericolosità estrema.

danneggiamento, tentato furto, immigrazione clandestina).

Inaspettatamente è stato il fine settimana più impegnativo dell'estate 2002. Dalle 12 di sabato alle 12 di domenica 26

agosto (24 ore) i carabinieri del Comando Provinciale sono stati tutti impegnati in prima linea per contrastare una serie di episodi criminali e per garantire la tranquillità ai cittadini.

A PLODIO E MALLARE

Sempre gravi le condizioni dei due feriti

PLODIO. Sono sempre gravissime le condizioni dei due feriti della collisione tra un'auto e un camion. Il giovane Giuseppe Morana, 27 anni, residente in località Montefreddo, a Mallare, vittima di un incidente stradale avvenuto intorno alle 19,15, mentre in paese, si stava svolgendo il primo appuntamento del motoraduno interregionale, organizzato dal club «Amici in moto».

E la presenza sabato sera a Pallare di Giuseppe Morana, grande appassionato delle due ruote, era legata proprio alla partecipazione alla manifestazione.

Le condizioni dei due feriti sono sempre gravissime anche le condizioni di Luca Ranuschi, il sedicenne di Plodio rimasto intrappolato nella pala meccanica azionata dal padre.

Il ragazzo, allievo dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Patetta» di Cairo Montenotte, da giovedì è ricoverato in prognosi riservata in stanza dell'ospedale Villa Scassi di Genova Sampierdarena. Nel reparto Rianimazione Luca lottando contro la morte.

CORSE DI CAVALLI

AGOSTO

26

Lunedì
GIORNATA

GENTLEMEN

Mercoledì 28

Venerdì 30

SCONTO
€ 1

presentando questa
pubblicità alla cassa
VALIDO PER IL CONCORSO

IPPODROMO DEI FIORI

Informazioni:
0182.682666 - 580641
Fax 0182.582080 - 582016
www.ippodromodeifiori.it



Grande
Concorso
2002

“all'Ippodromo
vinci 2 volte!”

Tra chi acquisterà
il biglietto d'ingresso
dal 3 giugno al 30 agosto
saranno estratti:

Un'autovettura
FIAT 600
uno scooter 50 cc.
una mountain bike

DIANO MARINA: SUCCESSO DELLA GOLIARDICA REGATA CON VASCHE BAGNO

Vascup alle Tre Caravelle In acqua anche la Ferrari

Stefano Delfino

ARUNA

C'erano la «Nina», la «Pinta» e la «Santa Maria», le tre caravelle di Diano, galleggianti anche un'improbabile Ferrari da Formula Uno e persino un trenino con locomotore e vagoncini. Come sempre, non ha limiti la fantasia degli «armatori» che partecipano alla Forst Vascup, singolare regata per tinozze o imbarcazioni di fortuna, realizzate nelle forme e con i materiali più inconsueti, giunta ormai alla decima edizione e per fortuna terminata con la premiazione prima che sulla zona si scatenasse un temporale.

Promossa dall'Associazione Goliardi Dianesi, il patrocinio del Comune, ha tenuto banco nel fine settimana, calamitando l'attenzione di centinaia di curiosi, che seguivano la competizione dalla spiaggia del lungomare, e sollevando interesse anche in altre regioni d'Italia. Sabato sera, la spaghetteria sulle banchine del porticciolo, a cura del Gruppo Pesca Sportiva, ha attirato 380 persone. E lo scopo benefico - donare a distanza per tre anni un bimbo del Tibet - è stato raggiunto, perché sono stati raccolti i 750 euro necessari.

I risultati. Nella categoria «regolari», esclusivamente vasche da bagno, ha trionfato Mururoa III (equipaggio Richy e Simon), finalmente sul podio



C'era anche una barca di pirati tra i natanti della 10ª Forst Vascup. A destra, in alto, una fase della gara tra le vasche da bagno seguita da tanta da molti spettatori. Sotto, le «Tre Caravelle» di Colombo, prime nella categoria «goliardica».

FOTOGRAFIA DI ROBERTO MUSCELLI

più alto dopo essere sempre giunta seconda nelle nove precedenti edizioni. Seconda «La Pinta» (Massimiliano e Oscar), terza «Baia Bianca». Nella categoria «goliardica», la più fantasiosa, hanno vinto i gruppi «Chino baracche» e «S-ciumaia», abituali animatori del Cornovale Dianese: con le tre caravelle Colombo, hanno preceduto il treno «Mattia, Alessandro e Federico», età media sedici anni, e «Barone rotto» di Mauro e Mariotto.

C'erano anche numerosi premi speciali. Le targhe de La Stampa sono state assegnate

all'equipaggio più sexy (Al Solito Posto di Gherardo e Maurizio), alla prima imbarcazione affondata (Pisellone, di Gianluca e Alessandro), e al concorrente proveniente da più lontano (la ragazza triestina imbarcata sul Togatum Genuenses). Il 1° Trofeo Alleanza, destinato al vincitore della regata «interforze», che si è disputata nel pomeriggio di sabato, è stato attribuito ai carabinieri di Diano Marina. Nella competizione si sono cimentati anche Polizia di Stato, Guardia costiera, Protezione civile, Croce Rossa e Diano Msa e Polizia provinciale.



ARMA, METRONOTTE SVENTA IL FURTO DI UNA BARCA

Due colpi in aria ladruncoli in fuga

ARMA DI TAGGIA

Un metronotte, circondato da un gruppo di malviventi che sorpresero mentre cercavano di rubare la barca a vela in stabilimento balneare, costretto ad espiandere un paio di colpi di pistola in aria per metterli in fuga. Richiamata dalle detonazioni intervenne una pattuglia di carabinieri in servizio nella zona del lungomare, ma quando i militari hanno raggiunto il metronotte i ladroni erano ormai riusciti a fuggire.

È accaduto intorno alle 2,30 della notte fra sabato e domenica al Piccolo lido di Arma di Taggia. Antonio Ghiglione, durante il servizio di sorveglianza sulle spiagge ha notato un gruppo di cinque giovani, tutti italiani, intenti a mettere in acqua una barca a vela di proprietà dell'associazione Arma nautica. E' intervenuto cercando di bloccarli, ma è stato subito circondato e insultato. Per evitare il peggio, di fronte ai cinque malviventi, ha estratto la sua pistola d'ordinanza ed ha espulso in aria due colpi di pistola a scopo intimidatorio. I cinque sono fuggiti a piedi verso Bussana. Poco dopo intervenuti i carabinieri e una radiomobile che hanno battuto a lungo la zona, ma senza successo. (g.p.m.)

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
I turni delle farmacie a Sanremo e nel capoluogo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Torre, via Nazionale 13 (telefono 0183-293625), e alla Rebagliati, corso Garibaldi (0183-61582). A Sanremo, solitamente per oggi, la volta della Farmacia Centrale, in corso Matteotti 190 (0184-509365). (s.d.)

IMPERIA

Arrestato: ilite con la moglie e poi resistenza agli agenti

È finito in carcere per resistenza e violenza a pubblico ufficiale Cristoforo Lavorepapa, 33 anni, di Imperia, una «vecchia» concia della polizia. Gli agenti della volante sono intervenuti ieri mattina alle 7 in un alloggio di via XXV aprile a Oneglia, dove l'uomo aveva avuto un violento alterco con la moglie: era il secondo in poche ore, dopo la furibonda lite nella notte, a causa della quale i vicini di casa si erano rivolti alla Questura. Questa volta, anziché rabbonirsi, Lavorepapa si è scagliato contro i poliziotti, danneggiando anche la loro auto. È stato arrestato. (s.d.)

DIANO MARINA

Domani in piazza Martiri la gara degli auto-modellini

Per un giorno Diano Marina si trasforma nella capitale degli automodelli radiocomandati. Accadrà domani per il 2° Trofeo Daguon Racers, che si disputerà alle 19,50 in piazza Martiri della Libertà, su una pista di ben 105 metri, che gli organizzatori (Associazione Goliardica Dianese, assessorato comunale al Turismo e Cartoleria Balilla) indicano come «la più lunga d'Europa». (s.d.)

ROCCETTA NERVINA

Allarme per canoista ferito ma era stupido scherzo

Vigili, fuoco, soccorso alpino, carabinieri, squadre volontarie e due elicotteri sono intervenuti domenica a Rocchetta Nervina, nell'entroterra di Ventimiglia, per rispondere alla richiesta di aiuto di un canoista che scendendo le rapide di d'acqua, si era ferito gravemente ad una gamba. Dopo ore di ricerche i soccorritori si sono resi conto che c'era nessun ferito: si era trattato solo di uno scherzo. (g.p.m.)

SANREMO

No del sindacato Poste a nuovi servizi nelle frazioni

Il sindacato Ugl delle Poste ha espresso la «più ferma contrarietà» alla proposta avanzata dalla direzione di gestire i servizi anagrafici per conto del Comune di S. nelle frazioni di Poggio, Coldirodi e Bussana, sottraendo al personale attualmente in forza negli uffici decentrati. (g.p.m.)

TRA IMPERIA E S. BARTOLOMEO OPERAZIONE DELLA QUESTURA CON ARPAL, VIGILI URBANI E POLIZIA STRADALE

Blitz contro i rumori dei locali notturni

Verbali ad alcuni gestori dopo esposti e proteste dei cittadini

Blitz delle forze dell'ordine e dell'Arpal nei locali notturni tra Imperia e San Bartolomeo al Mare: è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica, allo scopo sia di verificare l'eventuale inquinamento acustico, sia di controllare la clientela. L'operazione, condotta dagli agenti della Questura e della Polizia stradale, oltre che dai Vigili urbani, era stata decisa dopo gli esposti di numerosi cittadini, in particolare a Borgo Prino dove si concentrano ben quattro esercizi, contro i rumori molesti che impedivano loro di dormire.

E i risultati sono stati significativi. L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente di Imperia ha riscontrato che, in alcuni casi, le emissioni erano superiori al consentito e ha provveduto ad elevare dei verbali ai titolari. Osservano i portavoce dei residenti in località Santa Lucia al Prino, che hanno protestato anche al Comune: «L'altra notte c'è stata musica

LA CARCASSA TROVATA SULLA SPIAGGIA DEL TIRO A VOLO

Un delfino morto fra i bagnanti

Un delfino, di almeno due metri di lunghezza, è stato trovato morto ieri mattina a Sanremo. Giaceva, vita, sul bagnasciuga della spiaggia libera attrezzata nei pressi dello stand di tiro a volo, a ponente, verso Capo Nero. Non appena il delfino è stato visto, è stata segnalata, sono intervenuti i vigili della Capitaneria di Porto di Sanremo ed i medici del servizio veterinario dell'Asl, hanno potuto far altro che constatare la morte del delfino. Decesso che, secondo i primi accertamenti, sarebbe intervenuta per cause naturali, al largo, il corpo è stato trasportato in una cella frigorifera dell'Asl di Imperia, per ulteriori verifiche. Com'è noto, il tratto di mare antistante Sanremo e l'estrema riviera di ponente, è considerato un vero e proprio «santuario», in particolare per balene e delfini presenti in gran numero che, alcuni anni fa, è avvenuto un vero e proprio «censimento» (sparando un'innocua cartuccia sugli animali avvistati) per riuscire a quantificare l'entità del fenomeno. (a.m.)

assordante e frastuono fino alle 3 del mattino. E' un continuo visarsi di gente, nei vicoli si incontrano ubriachi vocalanti. E' indegno di una città che vorrebbe fare del turismo: da tre mesi non riusciamo più a prender sonno».

Ma i gestori dei locali sotto si difendono: «Siamo nella norma. Adesso a Borgo Prino ci sono più locali di una volta e, di conseguenza, c'è più vita. E' normale che occada in una zona che svolge attività turistica. L'alternativa è quella

di creare un'area di silenzio, un quartiere dormitorio. L'impressione che certe polemiche siano strumentali. Comunque abbiamo incontrato il sindaco Sappa e siamo disponibili a metterci intorno a un tavolo nel periodo invernale e a studiare una soluzione per la prossima stagione estiva. Serve un piano preciso, e sono indispensabili una normativa chiara che un po' di tolleranza».

I controlli dell'altra notte non hanno risparmiato gli avventori, anche perché, secondo alcuni esponenti, i frastuoni sarebbero proprio loro, all'uscita dei locali. Decine di persone sono state identificate, ma la Questura ha rilevato nulla di sospetto, a parte la presenza di «vecchia conoscenza» qualche precedente penale. Vigili urbani e polizia stradale, invece, hanno elevato complessivamente una trentina di contravvenzioni per infrazioni al codice della strada e provveduto a tre ritiri di patente ad alcuni automobilisti per guida in stato di ebbrezza. (s.d.)

«INFERNO» E' STATO VISTO DA 9 MILA SPETTATORI

Apricale, per la Tosse un record di pubblico

Un record di pubblico

APRICALE

Oltre 9 mila persone (una media di 800 a sera) per l'«Inferno» del Teatro della Tosse, un altro migliaio abbondante, tra cui moltissimi bambini, per il poker spettacolo burattini, proposti Bruno Cereseto e Lele Luzzati, come anteprima della fortunata rassegna estiva intitolata «...e le stelle stanno a guardare», che è felicemente giunta alla tredicesima edizione e si dipana sempre a cavallo del Ferragosto.

Roberto Pizzio, sindaco di Apricale, e sua moglie Giuliana, presidente della Pro Loco, sono raggiunti: «Il bilancio della manifestazione, quest'anno, è assolutamente positivo. Grazie al sistema delle prevendite, anche attraverso le Poste e le biglietterie ferroviarie, è possibile regolare meglio l'afflusso degli spettatori. Una sera soltanto si sono avuti problemi, per la presenza - imprevista e imprevedibile - di alcune centinaia di persone che dal pomeriggio si sono fermate a visitare il paese».

L'appuntamento con la compa-

gnese è sempre dei cardini della programmazione culturale di questo antico paese, tra i meglio conservati di Liguria non solo, come dimostrano i riconoscimenti dell'Anel (primo Comune a essere inserito nell'elenco dei borghi più belli d'Italia), della Bandiera Arancione della Regione Liguria per i Comuni dell'entroterra, assegnata in collaborazione con il Touring Club, e dalle certificazioni «iso 14001 per l'Ambiente» e «iso 9001 per i Servizi della Comunità».

Una tradizione che si protrarrà anche nel 2003, quando la Tosse - proseguendo il progetto di recupero grandi classici della poesia e della letteratura - intende portare in scena «Le donne del Boccaccio». Ma intanto, il Castello della Lucertola, altro fiore all'occhiello di Apricale, si accinge a ospitare una retrospettiva di tutte le mostre più significative dal '94, quando fu inaugurata con la personale di Enzo Cini (tra le successive anche Folon e Chagall), e nel periodo natalizio l'omaggio a Picasso. (s.d.)

GRANDE INTERESSE UN SETTORE DELL'ECONOMIA SEMBRA CONOSCERE CRISI



Affluenza record per l'edizione 2002 della Mostra mercato dell'artigianato e del commercio. A destra Antonio Covatta

PRESENTE ANCHE LO STAND DE LA STAMPA A DIMOSTRAZIONE DEL GRANDE LEGAME CON IL MONDO DEL LAVORO

Sanremo, è calato il sipario sul Moac dei record

Oltre 100 mila visitatori per la Mostra mercato dell'artigianato e del commercio



Gian Piero Moretti

Si è conclusa con l'elezione di Miss Moac e la consegna ai più piccoli di palloncini colorati la edizione della Mostra dell'artigianato e del commercio che per dieci giorni ha tenuto banco nel grande complesso del mercato dei fiori di Valle Armea.

È stata l'edizione dei record, caratterizzata da un'affluenza che, secondo le stime, ha superato il tetto dei 100 mila visitatori e dalla presenza di stand, trenta dei quali in rappresentanza dell'artigianato di altrettanti paesi di tutto il mondo. Un'affluenza tale che, a tutta la sera, è stato pressoché impossibile trovare un parcheggio per l'auto; nonostante gli oltre 2000 posti-macchina disponibili nel piazzale antistante il mercato e nel grande Unipol. Un record dimo-

strato al patron Antonio Covatta, da una cinquantina d'artigiani che si sono prenotati per l'edizione 2003.

Soddisfatto Covatta per la riuscita della manifestazione; soddisfatti gli espositori che hanno concluso ottimi affari; soddisfatti i visitatori che, grazie anche all'ingresso libero, hanno potuto visionare la mostra, tornare il giorno dopo per decidere un'eventuale acquisto e ripresentarsi al giorno successivo per la decisione finale.

L'ingresso libero è la formula vincente del Moac afferma Antonio Covatta. «Una formula garantisce una costante e massiccia affluenza pubblica». L'assenza di un biglietto d'ingresso impedisce di quantificare con precisione il numero di visitatori ma l'occhio esperto e l'esperienza ormai ventennale dell'organizzatore ha permesso di azzardare una stima: «Abbiamo superato abbondantemente quota 100 mila».

Fra le presenze non propriamente artigianali, a fianco della gioielleria della polizia di stato, dei carabinieri, dei vigili del fuoco, delle Poste e di Radio Onde Liguria, ricordiamo anche lo stand de La Stampa che ha partecipato alla mostra a dimostrazione dello stretto legame del nostro giornale con il mondo del lavoro e, soprattutto, con la gente a con la città. Presenti anche Cna, Confindustria e Ugl.

Ieri sera, all'una, è calato il sipario anche sull'edizione 2002, la numero 35, la ventesima organizzata dalla Samm di Antonio Covatta. Si già si pensa all'edizione 2003 che si terrà ancora nel padiglione del nuovo Moac, fiori ma che, a differenza di quest'anno, inizierà più tardi abbracciando l'ultima decade di agosto.



IN ESILIO ALLO STADIO DI IMPERIA I BIANCOBLU' IN VANTAGGIO DI DUE GOL SI FANNO RAGGIUNGERE DA UNA FORMAZIONE DI CATEGORIA SUPERIORE MA IMBOTTITA DI GIOVANI



Murgita, ancora a segno, contrastato al Ciccione da un difensore del Varese

Il Savona domina, segna, poi si ferma

E con i ringraziamenti del Varese subisce il pareggio (2-2)

Luca Amoretti
IMPERIA

Un Savona dai due volti, a tratti inconfondibile nel primo tempo, inguardabile nella ripresa, chiude con un incredibile pareggio 2-2 la sfida d'esordio in Coppa Italia. L'avversario, un Varese imbottito di giovani, nervoso e per nulla trascendentale, capace però di raddrizzare nel secondo tempo un risultato ampiamente compromesso da una prima frazione di gioco in cui si è vista soltanto la squadra del presidente Piro.

Al primo impegno casalingo che conta dopo la promozione in C2, il Savona è stato costretto dall'indisponibilità del "Bacigalupo" ad emigrare sul manto erboso del "Ciccione" di Imperia, dove ha comunque trovato un pubblico caloroso e sempre pronto ad applaudire le migliori giocate. E occasioni strappa-applausi Di Gioia e compagni ne hanno costruite moltissime per una quarantina di minuti, lasciando sperare in una goleada ai danni di un Varese apatico e mai pericoloso, quasi rassegnato, nel primo tempo, a un ruolo di sparring-partner per una formazione di caratura superiore.

I COMMENTI NEGLI SPOGLIATOI DEL CICCIONE

Tufano incredulo, Strinati chiede più umiltà

Nel diluvio del "Ciccione", Felice Tufano cerca di trarre segnali positivi anche da una prestazione convincente soltanto a metà. Il tecnico biancoblu già si pregustava una vittoria a suon di gol ed è rimasto un po' deluso per il risultato e per alcune distrazioni evidenziate dalla sua squadra: «Il primo tempo abbiamo dominato, ben oltre i due gol di vantaggio. Nel gioco, attenzione su ogni pallone, schermi precisi. Mai più avrei pensato a un epilogo del genere, anche perché il Varese per quasi 40' non è esistito. Poi, forse appagati, ci siamo seduti e nel secondo tempo non ho più riconosciuto il mio Savona. Siamo stati vittime di un calo di concentrazione del tutto inatteso, come una formazione che ha fatto ben poco per raddrizzare il risultato». Tufano non riesce a digerire i due gol subiti: «Incredibile, abbiamo preso due gol senza subire tirate in porta. Nel calcio c'è anche questo, ma oggi ha fatto tutto il Savona, le reti del vantaggio e, per leggerezza, anche quelle del pareggio degli avversari». L'allenatore chiede ai suoi di imparare la lezione: «Conosco bene la mia squadra. Le distrazioni di oggi sono un fatto episodico, ma costituiscono un campanello d'allarme che va

interpretato nel modo giusto. Senza fare drammi, ma imparando che in questo campionato ogni errore si paga a caro. Gli avversari saranno sempre pronti a punirci e per questo non potremo permetterci, quando i tre punti conterranno davvero, di sentirci appagati, ma dovremo saper chiudere con cinismo le partite, senza lasciare spazi a squadre apparentemente innocue». Sulla stessa lunghezza d'onda il team manager biancoblu Claudio Strinati: «Ho visto per più di mezz'ora un bel Savona. Poi abbiamo iniziato a giocare e sono arrivati, inevitabilmente, i gol. E' un bagno di umiltà che deve esserci. Una goleada come i giovani del Varese avrebbe potuto esaltare troppo l'ambiente e invece dobbiamo restare con i piedi ben saldi per terra». Strinati sottolinea anche che l'utilizzo del "Ciccione" è stato del tutto straordinario e che il Savona intende tornare al più presto a giocare sul suo campo: «I lavori di sistemazione del Bacigalupo proseguono. Il Comune ci ha garantito che per l'8 settembre lo stadio sarà di nuovo agibile. Per la sfida con il Sassuolo, quindi, il Savona tornerà a giocare in casa».

gerire la pressione biancoblu con un paio di calci piazzati di Benhassen, ben controllati da Ghizzardi.

Al 22' il raddoppio: un lancio perfetto di Bracaloni dalla linea mediana ha pescato Lambertini sulla sinistra. Giunto sul fondo il numero 11 ha creato lo scompiglio saltando due avversari e centrando poi per l'accorrente Murgita, implacabile da due passi.

Sul 2-0 il Savona è parso poter dilagare, ha creato altre occasioni da rete, ma nel finale di tempo è emersa qualche disattenzione nelle file biancoblu, pericoloso segnale di una ripresa radicalmente diversa per la squadra di Tufano. Ed infatti alla ripresa delle ostilità, per quanto in formazione invariata, il Savona non ha più trovato la qualità di gioco del primo tempo. Difesa distratta, reparto offensivo incapace di mordere, i biancoblu già al 48' hanno permesso al Varese di accorciare le distanze regalando a Ragatzu il pallone del 2-1 dopo una interminabile serie di rimpallati da due passi da Ghizzardi.

Poi ancora errori: errori, palloni sprecati, disattenzioni inspiegabili, un palo colpito da Majella con la retroguardia savonese in affanno e, al 61', il definitivo 2-2. Ancora un batti e ribatti al limite dell'area, con un rinvio corto che termina sul piedino di Rinaudo appostato a una ventina di metri dalla linea di porta, gran destro e nullo da fare per Ghizzardi.

La reazione del Savona ha poi dovuto fare i conti con una violenta acquazzione abbattutasi sul "Ciccione". Con il campo allentato è stato facile per il Varese contenere gli spunti di Murgita e del nuovo entrato Doria. La partita si è trasformata in un confuso corpo a corpo sul terreno scivoloso, e per i biancoblu è stato impossibile mettere a segno il gol della vittoria.

Sotto il diluvio, al 77', ha provato Murgita a trafficare Cavaliere, ma il portiere lombardo ha bloccato con un'uscita disperata l'incursione dell'attaccante. L'ultima azione degna di nota è però di Murgita ospite: a una mancata di minuti dal termine, infatti, il nuovo entrato Fiumicelli ha ricevuto un preciso assist e soltanto la bravura di Ghizzardi, volato a bloccare la conclusione del biancorosso, ha evitato al Savona una sconfitta dal sapore fin troppo beffardo.

Savona: Ghizzardi; Bellocchi, Barone; Perrella, Biffi, Di Gioia; Cipolli, Bracaloni, Peluffo (65' Solari), Murgita, Lambertini (68' Doria), Ali, Tufano. Varese: Cavaliere; Nigro, Presotto; Gorini, Bandirali, Rinaudo; Nincheri, Dallabona, Majella (73' Santoni), Ragatzu (86' Fiumicelli), Benhassen, Ali, Morales. Arbitro: Castagneri di Torino. Reti: 8' Cipolli, 22' Murgita, 48' Ragatzu, 61' Rinaudo.

IL DERBY DEL COMUNALE

LE PREVISIONI DELLA VIGILIA ERANO TUTTE PER I BIANCAZZURRI CHE SONO APPARSI CONFUSI E MONOTONI

Sorpresa, l'Imperia passa a Sanremo

Il derby deciso da un gol di Iannolo segnato dopo 16 minuti

Bruno Monticone
SANREMO

Il calcio d'agosto si divide a smentire pronostici e presunte certezze. Sulla carta la Sanremese, costruita per l'assalto alla C2, non poteva fallire il derby di Coppa Italia contro l'Imperia partita con ambizioni più modeste. Ma il verdetto ha sconvolto tutto: ieri sera, al "Comunale" di Sanremo, hanno vinto i nerazzurri (1-0) con una prova gagliarda davanti ad una Sanremese che, ad una pressione territoriale quasi ininterrotta, non ha unito altrettanta lucidità.

Cosa significa il derby di ieri? Una Sanremese ridimensionata e un'Imperia rivalutata? Sarà il tempo a dirlo. Certo il derby va preso per quello che è. E per quello che dice: un buon (forse utile) bagno di umiltà per la Sanremese. E un'inniezione di fiducia per l'Imperia presentatasi al "Comunale" zeppa di ex (Minori, Bianchi, Scaglione, Baldissari, Riolfo, Iannolo) anche il più atteso, Calabria, era in tribuna per infortunio mentre lo sparuto gruppo di tifosi nerazzurri, impertinente, ha continuato a contestarlo a suon di striscioni, non perdonandogli il suo passato a Sanremo.

Nella Sanremese mancavano l'infortunato Tibaldo in difesa e l'attaccante Lupo, squalificato per una sanzione rimediata ancora al Pizzighettone. Luigi Cichero, l'allenatore biancazzurro, aveva «corretto» la squadra rispetto alle ultime amichevoli: il 3-5-2 degli ultimi provini era diventato un 3-4-3 lasciando fuori, all'inizio, Papa e mettendo dentro Scarsi in posizione più avanzata. Schema più spregiudicato che, però, ha un po' penalizzato il centrocampo sparso sofferente e non in grado di garantire sufficiente copertura alla difesa. Non a caso, alla prima occasione, al 16', l'Imperia è passata sul più classico dei contropiede, con tre nerazzurri in avanti venuti a trovare in superiorità numerica davanti a Fantini: l'assist di Lupo ha pescato, in area, Iannolo che, già in forma-campionato, ha infilato l'angolo destro basso della porta matuziana. Doccia fredda per la Sanremese che ha tentato di riprendersi rischiando ancora di capitulare al 37' quando Fantini ha dovuto intervenire due volte, prima su un tiro di Lupo e, sulla ribattuta, su quello di Iannolo. La Sanremese ha «corretto» un po' le cose nella ripresa, tornando sui suoi passi e rinforzando il centrocampo con Papa. E i biancazzurri hanno tenuto in mano il pallino del gioco per quasi tutto il secondo tempo cozzando, però, contro



Incurione del vivacissimo Criniti sventata da un difensore dell'Imperia

un'Imperia pronta a chiudere tutti i varchi attorno a Riolfo a centrocampo ed al duo Baldissari-Panucci in difesa che hanno sventato tutte le incursioni d'attacco della Sanremese un po' mancata nel proporre al centro dell'area su cui i due difensori nerazzurri

sempre, la meglio. La grande occasione per il pareggio i biancazzurri l'hanno avuta al 58' quando, dopo una bella azione in velocità, la palla è arrivata all'attaccante Cocconi al limite dell'area il cui tiro, deviato da un difensore, ha costretto il portiere Minori ad

un gran volo per deviare all'incrocio. Poi la pressione biancazzurra è continuata ininterrotta bloccando, però, regolarmente, al limite dell'area. Unici brividi un colpo in testa di Giuntoli che ha sfiorato l'incrocio al 59, una bordata su punizione di Lerda respinta da qualche difficoltà da Minori al 68' ed un tiro di Criniti, deviato da Minori, al 92'. Al 90' l'Imperia era rimasta in dieci per l'espulsione di Bianchi per doppia ammonizione. Troppo tardi per cambiare le cose. L'Imperia ha vinto e, in chiave qualificazionale, si preannuncia infuocato il ritorno al "Ciccione", domenica, alle 20.30.

Sanremese: Fantini; Ferrara, Cassaro; Domma (46' Papa), Giuntoli, Lerda; Cocconi, Galoppo, Protti, Criniti, Scari. Imperia: Minori; Bianchi, Cocito; Scaglione, Baldissari, Panucci; Tamborino (90' Marcucci), Riolfo, Lupo (73' Cairol, Iannolo, Grande. Arbitro: De Simone di Genova. Ref 16' Iannolo. Note: Spettatori 800 circa; calci d'angolo 5-2 per la Sanremese; ammoniti Lerda, Papa, Bianchi, Cocito, Riolfo e Grande; espulso Bianchi.

AI NERAZZURRI ANCHE L'ATTACANTE STAMILLA

E Cichero è deluso «Pessimo esordio»

SANREMO

E' Alessio Stamilla, attaccante, classe 1983, anche lui ex Sanremese, l'ultimo colpo dell'Imperia di Bettino Piro sul calciomercato. «L'accordo è fatto», dicono i dirigenti nerazzurri. Unico problema, pare, la resistenza dell'allenatore della Sangiovese a farlo partire. Ma l'ostacolo dovrebbe essere superato.

Un'Imperia raggiante dopo il successo nel derby: «Una soddisfazione grande. Non per aver battuto la Sanremese, ma perché era un test importante per la mia squadra», dice Pino Cavallaro, allenatore nerazzurro. Il caso-Calabria ribolle. Nel settore dei tifosi imperiesi c'era un altro striscione contro di lui. Mister Cavallaro, a fine partita, è andato a parlare con i tifosi per cercare di calmare gli animi: «Calabria è un regalo del nostro presidente. Dimogli tutti una mano», ha detto. Stessa linea del presidente Bettino Piro arrivato, nel secondo tempo, al "Comunale" direttamente dal "Bacigalupo" dove aveva assistito al 2-2

tra Savona e Varese: «Avere Calabria è come avere una Ferrari in garage. Invito i tifosi a rivedere le loro posizioni», ha detto. Quanto a Calabria che, infortunato, ha seguito il match in tribuna, il apparso tranquillo: «Alla mia età - dice - sono preparato a tutto. Nessun problema con i tifosi. Piuttosto sono stato sorpreso da questa grande Imperia. Daremo delle belle soddisfazioni».

Mezza delusione alla Sanremese. Nessun dramma per la sconfitta, ma è stata una doccia fredda: «Abbiamo avuto un pessimo approccio alla gara - ha detto l'allenatore Luigi Cichero. Ho tentato qualche cosa di nuovo sul piano tattico. Gli esperimenti bisogna farli adesso, non in campionato. Non tutto ha funzionato. Abbiamo avuto problemi a centrocampo e in attacco. Tra l'altro la partenza di Bianco, under 84, costringerà i biancazzurri a cercare un sostituto. Mercoledì sera, intanto, nuova amichevole al "Comunale": avversaria di turno il Ventimiglia di Fabrizio Gatti. [b. m.]

AL CHITTOLINA

BIANCONERI OSPITI PIU' AVANTI NELLA PREPARAZIONE, ROSSOBLU' DI CASA SENZA UN VERO REGISTA

Tra Vado e Lavagnese due pali e due espulsi

Nessun gol nel match di andata che vede squadre vivaci e con qualche problema

Emilio Fornasieri
VADO LIGURE

Finisce 0-0 l'esordio casalingo del Vado in Coppa Italia ma la buona indicazione ci sono, così come per la Lavagnese. La squadra di Mariani è più brillante dei vadasi ma è anche più avanti nella preparazione. Cosa va e cosa meno in questa prima uscita del Vado? Grande Cancellara in porta: sarà dura trovare un giovane in grado di soffiargli il posto, anche se la stupide questioni di regolamento quasi impongono che un «ser» obbligatorio sia da schierare nel ruolo di portiere. Si vedrà.

Bene anche la difesa dove gli esperti Vecchio e Cappanera hanno già dimostrato di essere affiatati. Ai lati Quintavalle ha dimostrato di avere grandi personalità e potenzialità, in alcuni frangenti talvolta eccede. Su questo aspetto dovrà lavorare mister Lovisolo, perché nella fascia destra occupata anche da Ottonello (buona

prova la sua), sono arrivati i maggiori pericoli. Convincono anche gli esterni con il vivace ed intraprendente Gilardi e appunto Ottonello. Al centro del campo, invece, manca quel giocatore in grado di dettare i tempi per gli inserimenti delle due punte.

Turone e Fornasieri hanno svolto il loro compito, ma senza dubbio in questa porzione di campo si aspetta l'apporto di Cosenza e Balducci (ieri assenti per infortunio). In attacco la coppia Ferraguzzi e Castorina è da rivedere, anche perché hanno ricevuto pochissimi palloni giocabili. Molto movimento e diversi incroci da parte dei due che hanno aiutato i compagni di squadra, retrocedendo a dar man forte.

Latitano le conclusioni in porta: il Vado si è reso pericoloso ed ha colpito due pali solo su tiro piazzato. Anche per la Lavagnese questo primo test è superato con moderata soddisfazione: i bianconeri di Mariani hanno messo in



Il portiere Cancellara, una sicurezza

mostra diversi elementi già in condizione. In difesa implacabile Livellari, ma bene anche Muzio o Conto. Centrocampo agile e veloce con Montini che piace sulla fascia ed un Rei che gioca dietro

le due punte e si mette in evidenza con ottime giocate di fine. L'ex giocatore del Vado ha dimostrato di essere una pedina molto importante per lo scacchiere di mister Mariani.

Le note in negativo stanno nelle due espulsioni incassate e che hanno costretto la Lavagnese a finire in 9 uomini: la prima al 37' del primo tempo per una brutta entrata di Conti su Ferraguzzi. Inevitabile il cartellino rosso. Il secondo arriva al terzo minuto di recupero con un retropassaggio di Conti al portiere. Il giocatore (già ammonito in precedenza) viene espulso e salterà come il compagno Conti, il retour match di domenica prossima al Sivori di Sestri Levante.

La partita si condensa in due grandi parate di Cancellara nel corso del primo tempo e nei due legni colpiti dal Vado nel finale di gara. Primo palo centrato da Quintavalle all'83' e secondo colpito al 93' da Vecchio.



Il difensore Vecchio in azione: in coppia con Cappanera un bel affiatamento

AD AGOSTO RESTI SOLO IN CITTA'?

Non temere!

Eliana Monti Questioni di cuore è sempre con te!

Partecipa alla Notte Indiana del giorno 30 agosto.



TORINO

011.506.98.17

Via S. Secondo, 7 bis

www.elianamonti.it - E-mail: info@elianamonti.it

CUNEO 0171.601.733

Via Carlo Emanuele III, 11

E-mail: info.cuneo@elianamonti.it

ALESSANDRIA 0131.445.454

Via Caniggia, 24

E-mail: info.alessandria@elianamonti.it

NOVARA 0321.640.066

Via del Carmine, 5

E-mail: info.novara@elianamonti.it

SAVONA 019.833.80.27

Piazza Giulio II, 4/5

ASTI 0141.351.182

Piazza Statuto, 33

E-mail: info.asti@elianamonti.it

VERBANIA 0323.404617

Via Cristoforo Colombo, 21

E-mail: info.verbania@elianamonti.it

VERCELLI 0161.266.485

Via Dante, 80

E-mail: info.vercelli@elianamonti.it

SANREMO 0184.500977

Via Marsaglia, 81/9

Gli uffici rimarranno aperti dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 20 con orario continuato.

Annunci per Lei

Annunci per Lui

Cod. 3543 - Revisore dei conti 45enne, aspetto molto piacevole e curato, stanco della solitudine, desidera conoscere signora appassionata della montagna e seriamente intenzionata a costruirsi un futuro.

Cod. 3698 - Marino, imprenditore 51enne, affascinante e affettuoso, ben posizionato, deluso sentimentalmente, cerca compagna sensibile max pari età, per iniziare una splendida amicizia ed eventuale futuro insieme.

Cod. 3999 - Simone, consulente aziendale 61enne, brizzolato, giovanile, sensibile ed amante viaggi, buona posizione economica, vorrebbe incontrare signora raffinata ed affettuosa per rapporto duraturo.

Cod. 3744 - Arturo, titolare d'azienda 36enne, bruno occhi scuri, amante della buona tavola e del ballo, cerca ragazza max 37enne con cui condividere interessi e il futuro.

Cod. 3875 - Signore distinto ed elegante, 53enne, avvocato, vedovo da 8 anni, amante barca a vela e golf, incontrerebbe signora amabile ed estroversa per affettuoso rapporto sentimentale.

Cod. 2522 - Edoardo, 60enne ingegnere ancora in attività, vedovo, elegante e dinamico, dedito al volontariato, amante natura, proprietario villetta in Liguria, cerca compagna max 63enne dolce e sensibile per condividere il futuro.

Cod. 2884 - Carlo, 35enne istruttore di nuoto, finanziariamente stabile, alto, fisico atletico, occhi neri, sorriso aperto, appassionato viaggi e gite fuori porta, cerca donna max 40enne allegra, dinamica, seria per edificante e vera relazione.

Cod. 2999 - Brizzolato 50enne, medico ortopedico, divorziato da dieci anni, galante, leale, generoso, sportivo, casa al lago, conoscerebbe max 58enne anche con figli, romantica, non complicata per eventuale matrimonio.

Cod. 2591 - Michele, vedovo 47enne senza figli, ottimo aspetto, buona cultura, romantico ed educato, ben posizionato, amante viaggi in paesi esotici, cerca compagna max 53enne affettuosa, spontanea, veramente intenzionata a seria relazione.

Cod. 2991 - Duilio, brillante veterinario 36enne, alto, biondo, occhi azzurri, sensibile, premuroso, appassionato di auto sportive e amante dei week-end in allegria, cerca donna max 42enne anche con figli purché dolce e sincera.

Cod. 2879 - Impresario edile 65enne, bell'aspetto, divorziato, casa mare, montagna, stanco di relazioni vuote desidera condividere il futuro con donna max 70enne attiva e dinamica.

Cod. 2645 - Germano, cuoco 40enne, sorriso solare, simpatico, estroverso, ben posizionato, amante animali ed avventura, cerca compagna formosa, max 45enne, fedele, allegra, per costruire una famiglia.

Cod. 1110 - Ingegnere aeronautico 48enne, prestante, affidabile, affettuoso, amante dialogo e vita di relazione, conoscerebbe donna max 50enne estroversa, graziosa, per romantica unione.

Cod. 1654 - Federico, quadro in grossa industria piemontese, 39enne, scrittore di romanzi gialli per hobby, amante viaggi e buona cucina, incontrerebbe signorina max pari età per condividere le gioie della vita insieme.

Cod. 1888 - Alfredo, celibe 40enne, occhi azzurri, personalità e posizione, umanamente ricco, conoscerebbe signora max 43enne brillante, dinamica, curata, che desidera formare una famiglia serena.

Cod. 1992 - Gian Michele, 50enne architetto, amante dell'arte e della vela, leale, ottimista, incontrerebbe donna amorevole, affascinante, per passare insieme momenti felici con possibilità di futuro insieme.

Cod. 1234 - Maurizio, brillante 53enne, ottima posizione socio economica, attività in proprio, amante buona cucina e gite enogastronomiche, sensibile e generoso, cerca signora anche con figli di buona cultura per stabile rapporto affettivo.

Cod. 1556 - Valerio, maestro di sci alto, mora, occhi verdi, attraente, 33enne, cerca per possibile convivenza ragazza max 35enne amante dello sci e della montagna.

Cod. 1663 - Roberto, scrittore e giornalista 49enne, attraente e simpatico, stanco di viaggiare da solo, cerca donna max 55enne con amore per l'arte con cui condividere il resto della vita.

Cod. 1300 - Fulvio, 41enne, simpatico ed esuberante, affermato, presenza sportiva e begli occhi chiari, cerca signora max 43enne, anche con bambini, educata, serena e curata per ricoprirlo di affetto e di attenzioni.

Cod. 3004 - Giovanna, impiegata 34enne, bionda, attraente, simpaticissima e di animo solare, amante tennis, cerca un uomo max 50enne brillante e raffinato, che ami la vita di coppia per rapporto duraturo.

Cod. 3892 - Sono Francesca, commerciante 42enne formosa, molto carina, amante della casa e delle lunghe passeggiate sulla spiaggia. Cerco Te, anima gemella max 62enne, dolce e gentile con cui condividere il cammino della vita.

Cod. 3331 - Maurizio, 50enne insegnante di storia, grazioso e amorevole, stanco della superficialità, cerca una persona max 70enne schietta e romantica per stabile futuro insieme.

Cod. 3212 - Daniela, 30enne, attività in proprio, separata, senza figli, mora, occhi neri, semplice e dall'animo dolce, incontrerebbe compagno che sia intenzionato ad instaurare un legame serio.

Cod. 3558 - Vedova 54enne, pensionata, dolce, gentile, aspetto giovanile e ottima cuoca, cerca signore max 70enne buono e sincero, per relazione profonda e duratura.

Cod. 4712 - Camilla, impiegata statale 42enne, bruna, dolcissima e paziente, ottima cuoca, amante vita familiare e serenità, incontrerebbe uomo protettivo e discreto max 55enne per convivenza o matrimonio.

Cod. 4652 - Valentina, agiata e spigliata 55enne, vedova, figlio grande ed indipendente, rimasta sola troppo tempo, contatterebbe uomo max 65enne non volgare e gentile, per passeggiare, conversazione ed eventuale convivenza.

Cod. 4766 - Elena, 39enne bellezza nordica, senza figli, da poco trasferitasi a Torino per lavoro, cerca compagno amante della musica e del cinema per amicizia e, forse, futuro.

Cod. 4321 - Michela, pediatra 47enne, indipendente, aspetto sportivo, slanciata, femminile, carattere ami-

chevole, attiva, cerca un uomo max 65enne intelligente e interessante per seria e duratura amicizia.

Cod. 4312 - Paola, 30enne responsabile boutique centrale, bellissimo aspetto femminile e curato, conoscerebbe compagno maturo, amante dialogo e natura, per stabile relazione affettiva.

Cod. 4926 - Cristina, bella 40enne nubile, mora, occhi verdi, dirigente d'azienda, simpatica, attiva, conoscerebbe signore max 50enne interessante e disponibile per formare una famiglia.

Cod. 2509 - Clara, esuberante 33enne mora, occhi neri, veramente carina, segretaria, stanca di relazioni vuote e inconcludenti cerca compagno max 50enne semplice, sensibile per ricominciare a sognare insieme.

Cod. 2712 - Chantal, interprete 42enne, senza figli, alta, snella, spontanea, molto femminile, amante viaggi avventurosi, conoscerebbe max 58enne simpatico, fantasioso, dinamico per costruire solido, duraturo rapporto.

Cod. 2631 - Patrizia, longilinea, sportiva 38enne, fisico statuario, insegnante educazione fisica, appassionata di calcio e ciclismo, cerca uomo max 52enne purché dinamico e attivo per iniziare insieme nuove avventure.

Cod. 2926 - Sono Miranda, brillante, estroversa 43enne, impiegata, divorziata da due anni senza figli, bionda, occhi azzurri, appassionata fotografia. Desidero incontrare compagno fedele, responsabile, anche maturo purché serio.

Cod. 2554 - Elegante vedova 52enne, avvocatessa in pensione, snella, piacente, amante natura e animali, ottima cuoca, conoscerebbe uomo max 70enne raffinato e affascinante per relazione duratura.

Cod. 2777 - Antonella, estetista 29enne, mora, occhi verdi, alta, formosa, sensuale, romantica, amante week-end in montagna, cerca compagno sensibile e leale, anche maturo, per costruire un futuro insieme.

Cod. 2555 - Francesca, dinamica 55enne, molto affascinante, simpatica, estroversa, alta e snella, appassionata di cavalli, economicamente indipendente, desidera incontrare uomo max 66enne attivo e affettuoso per seria relazione.

Cod. 1003 - Eugenia, esuberante e travolgente 38enne, direttrice d'asilo, mora, occhi neri, veramente carina, amante musica e sport, cerca un Lui max 55enne per costruire vera amicizia e poi... chissà!

Cod. 1109 - Aurelia, 43enne vedova, alta e formosa, dotata di senso dello humor, appassionata di escursioni in montagna, esperta cuoca, proprietaria di un camper, desidera incontrare un uomo max 60enne con cui dividere nuove avventure.



*Chiamami per saperne di più
sulle persone degli annunci.*

Eliana

LA STAGIONE AGONISTICA IN SETTIMANA PROPORRÀ I PRIMI APPUNTAMENTI AL PALASPORT DI GENOVA CON LE SFIDE DI SUPERCOPPA

Sul basket l'incubo del calcio in tv

Ora le società liguri hanno paura di perdere gli incassi

Guglielmo Olivero

Sperando che il grande calcio non sia distribuito in tutte le ore del weekend le squadre liguri di pallacanestro stanno affinando la preparazione per la prossima stagione. Già, la paura che anche la «fascia protetta» (dalle 18 alle 20 del sabato e della domenica) sia adesso contaminata da diretta pay-tv del massimo campionato preoccupa non poco i dirigenti che confidano in discreti incassi (considerato anche gli ottimi risultati colti la scorsa stagione). E' vero che l'appassionato sarà fedele nei palazzetti, ma lo sportivo medio, quello che si interessa di tutte le discipline? Resisterà alla tentazione di spegnere il televisore dove magari sarà proposta una sfida di cartello per recarsi a seguire le squadre del nostro comprensorio?

Nell'attesa che il dubbio venga sciolto le compagini liguri si preparano alla nuova stagione. Martedì scorso ha iniziato gli allenamenti l'Alpide Mare: la compagine di Vado affila la preparazione al Pallone Prestatistico del Giardini al Mare che sarà sede degli incontri interni il sabato alle 21. Prima del campionato sono in programma alcune succose amichevoli utili per provare i nuovi innesti (su tutti Davide Di Benedetto, milanese, guardia a Fernando Bortolotti, argentino che ha destato ottima impressione nel Catanzaro). Il coach Vittorio Vaccaro può contare su una squadra competitiva per il prossimo campionato di C1 che si annuncia quanto mai aperto.

Martedì a «Le Vele» è stata invece presentata la Noverasco Pool 2000. La compagine del presidente Stefano Della Casa, promossa nella C1, non ha cambiato molto il suo look. Ha riacquisito lo stesso Della Casa nella serata in cui sono state presentate anche le compagini di calcio e pallanuoto della città ingauna. «Nucleo immutato con un paio di aggiunte per rendere competitiva la squadra. Mi riferisco a Della Rovere e Ferrando che sono due giocatori di gran classe. Giocheremo a Loano al sabato alle 18». Ora protetta, si diceva una volta: ma adesso rischia di cozzare in pieno con match di cartello della serie A calcistica. Della Casa: «Chi ama il basket può registrare una partita. Tanto ormai c'è calcio 24 ore su 24 nel weekend. Poi spetta a noi farli tornare: se lo spettacolo è buono lo spettatore non si fa problemi. Soprattutto in una zona dove da tempo si aspettava di vedere pallacanestro ad alto livello». Chi invece proprio non si preoccupa della concomitanza con il grande calcio è la Castistica. La compagine della presidentessa Mirella Oggero emigra, per il secondo anno, a Spotorno dove, va detto, è stata colta con affetto. Incontri interni, per la B femminile, alle 15,30 della domenica: «Dobbiamo rispettare anche le altre discipline - ricorda la Oggero - che hanno altri impegni. L'esperimento, la scorsa stagione, è andato bene. Anche perché le partite erano già di buon livello».



Il grande basket arriva in Liguria con le partite di Supercoppa al Palasport di Genova

Tutto questo mentre la stagione del grande basket prenderà il via da Genova con la Supercoppa: tre giorni di gare che la prossima settimana porteranno al Palasport tanti appassionati (le prevendite sono già iniziate). La manifestazione sarà trasmessa

in diretta da La 7 che coprirà sia gli eventi del pomeriggio che quelli serali. Nel periodo natalizio poi non si esclude che alcune protagoniste del massimo campionato dimorino nel Ponente per un interessante torneo di fine anno.

La Carisa ritorna all'antico

Nel prossimo torneo di B1 di pallavolo gli albisolesi in campo di nuovo al sabato

ALBISOLA SUPERIORE. La Carisa, almeno per gli orari delle partite interne, torna all'antico. L'esperimento della domenica pomeriggio è fallito e, a partire dal prossimo campionato, ritorna la collocazione del sabato sera, alle 21, palestra La Massa, ovviamente.

Ciccio Clemente, presidente della società, spiega i motivi della decisione: «Non un motivo, ma una serie di motivi. Il primo: con tutta la passione per il volley è inevitabile che, da marzo a maggio, il pubblico sia inferiore. Le belle giornate spingono, giustamente, ad altre mete: chiudersi in una palestra bollente non è il massimo. Seconda ragione: la concomitanza con il Savona calcio. E' vero che c'è margine per seguire entrambe gli eventi, ma va calcolato che non tutti sono disposti a stare fuori casa da mezzogiorno alle nove di sera. Terzo motivo: ancora il calcio. E alla domenica, alle 18, si giocano incontri di cartello? Anche in questo caso va messa in conto una flessione di pubblico. Sì, è vero anche al sabato sera c'è l'anticipo... ma una soluzione la si doveva pur trovare».

Il pubblico non dovrebbe mancare considerato che, come gli appassionati sanno, la Carisa vuole fare sul serio. Il tecnico Aniello Mosca avrà a disposizione un gruppo di giocatori che, con tutte le scaramanzie del caso, hanno le carte in regola per il salto di categoria. Primo appuntamento sarà la Coppa Italia, a metà settembre. La Carisa sarà inserita nel triangolare con Busca Cuneo e Finale, neo promossa in B2 (in questo campionato milita l'Arma, ripescata). E sarà il Finale il primo avversario.

Ancora Clemente: «E' vero. In un primo momento l'idea era quella di costruire una squadra per il futuro, con tanti giovani. Poi, grazie anche al consiglio di alcuni dirigenti, è stato deciso di provarci ancora. E chissà che non sia la volta buona...».

BALON

PAPONE PRONTO AL RIENTRO NELLA PRO PIEVE CHE TENTERA' UN RECUPERO MIRACOLOSO, IL PROGRAMMA DEI PROSSIMI TURNI

Ci sono già tre nomi per le semifinali-scudetto

Sciorella, Danna e Molinari al sicuro, rimane un posto per tre squadre

Giochi praticamente fatti per i playoff del massimo campionato di pallanuoto. Accederanno alla semifinale Monticellose, Subalcuneo e Sanstefanese, mentre a giocare i due posti rimanenti che permetterebbero di disputare lo spareggio con la prima dei playoff, in lizza ci sono Pro Spigno, Albese e Pro Pieve di Teco. Quest'ultima, però, sembra avere meno chance, visto che negli scontri diretti, privi del capitano Mariano Papone, è uscita sconfitta dalle sfide con Albese e Pro Spigno.

Al giro di boa dei playoff al vertice troviamo la Monticellose di Alberto Sciorella, seguita dalla Subalcuneo di Paolo Danna e dalla Sanstefanese di Riccardo Molinari. Poi nell'ordine l'Albese di Corino, la Pro Spigno di Dotta e la Pro Pieve di Teco di Mariano Papone. Nella prima giornata del girone di ritorno la Pro Pieve di Teco di Papone ha preferito rinunciare a giocare la sfida con la Monticellose. Per rispetto, forse, nei confronti del pubblico che non avrebbe assistito ad una partita equilibrata.



Mariano Papone pronto al rientro

Papone, in ogni caso, rientrerà domenica prossima nella partitissima che si giocherà a Pieve di Teco e che vedrà i locali affrontare, nello scontro diretto, la Pro Spigno di Dotta. Dice Mariano Papone: «Credo che avremo ancora la possibilità di

IL CAMPIONATO DI SERIE B

Le imperiesi senza fortuna

Doppia sconfitta per le squadre imperiesi impegnate nei playoff del campionato cadetto. A Taglia la quadretta capitanata da Marco Pirro è stata battuta per 11-6 dalla Canalese di Giribaldi, formazione quest'ultima lanciata ormai verso la vittoria nel campionato di serie B. Sconfitta anche per la San Leonardo Città di Imperia. Al Clavi la compagine del presidente Oliveri è stata battuta per 11-7 dalla Cuneo Sider. Il prossimo turno vedrà impegnata la Cuneo Sider giovedì 29 agosto alle 21 a San Rocco di Bermezzo contro la Canalese, mentre domenica primo settembre alle 16 a San Benedetto Belbo è in programma Packing-San Leonardo. Riposa la Taggese. Per i playoff, vittoria per 11-7 dall'Augusta Benese. La quadretta capitanata da Mario Marchisio, che ha preso il posto di Gil, ha sconfitto la Tosa Mec di Luca Dogliotti. Ha riposato la Don Dagnino Andora. Domenica prossima nella prima giornata di ritorno dei playoff la Don Dagnino Andora di Gian Luca Navone andrà a far visita alla Tosa Mec. Riposerà l'Augusta Benese. (r.p.)

recuperare il terreno perduto. L'infornata capitotoni contro Sciorella è superata, sono pronti a rimettersi in corsa e tentare il miracolo. Faremo il possibile nelle prossime quattro partite per raccogliere il massimo dei punti per sperare di andare

al minispareggio a tre. Poi vedremo».

La giornata numero uno di ritorno si conclude stasera con la gara Albese-Subalcuneo. Prossimo turno. Venerdì 30 agosto ore 21: Sanstefanese-Albese. Sabato 31 agosto ore 15,30:

Pro Pieve-Pro Spigno, Subalcuneo-Monticellose (ore 21).

Per i playoff ieri in programma due partite una in Liguria e l'altra in Piemonte. A Dolcedo l'Imperiese di Giuliano Bellanti ha superato per 11-8 la Pro Paschese di Bessone, al termine di una partita dai due volti: Imperiese in vantaggio al riposo (6-4), ripresa con Bessone che ha preso il largo, andando in vantaggio per 8-7, chiusura con Bellanti che, trascinato dal proprio pubblico, è riuscito prima a pareggiare e poi a rifilare i tre giochi consecutivi per la vittoria. A Ceva la sfida tra i locali di Trinchieri e la Ricca è stata sospesa per pioggia sul risultato di 6-4 per i locali. L'incontro viene recuperato questa sera alle 21.

Prossimo turno. Giovedì 29 agosto ore 21 a Ricca d'Alba è in programma alla 21 Pallonistica Ricca-Imperiese, mentre, venerdì 30 agosto alle 21 a Magliana Alfieri, la squadra di casa capitanata da Stefano Dogliotti se la vedrà contro la Pro Paschese di Bessone. (r.p.)

PODISMO

DUECENTO PARTECIPANTI

Nyabuti vince il Grand Prix del Beigua

VARAZZE. La nebbia ha fatto da scenario alla 20ª edizione della corsa podistica «Alpicella-Monte Beigua», di oltre 10 chilometri. Il prestigio della manifestazione ha richiamato oltre 200 concorrenti che hanno preso il via da Alpicella (403 metri) ed hanno raggiunto i 1287 metri della vetta del Beigua. La vittoria è andata al keniano Eliah Nyabuti con il tempo di 41'13" fra gli uomini mentre la connazionale Margaret Atodonyang, con il tempo di 48'28", è risultata prima tra le donne. Ecco l'ordine di arrivo. Uomini: 1° Eliah Nyabuti (Kenia) 41'13"; 2° Benson Cherono (Kenia) 41'52"; 3° David Kiptanui (Kenia) 42'06"; 4° Marraf Farid (Marocco) 42'12"; 5° Jomo Kororia (Kenia) 44'52"; 6° Massimo Galliano (Ita Rota Chiusani) 44'10"; 7° Valerio Brignone (Atletica Cairo) 44'45"; 8° Benjamin Korir (Kenia) 44'45"; 9° Maurizio Gemetto (Atletica Saluzzo) 45'40"; 10° Monserrate Jefferson (Ecuador) 45'50"; 11° Olesander Kuzin (Ucraina) 45'53"; 12° Fabrizio Cogno (Ita Rota Chiusani) 45'59". (lg. o.)

VELA

LA SQUADRA CADETTI DOMINA A S. BENEDETTO

Optimist, titolo italiano per il Circolo di Albenga

ALBENGA

Brindisi di fine estate al Circolo Nautico di Albenga. Il sodalizio del presidente Giulio Diomedes ha infatti dominato il campionato italiano a squadre nella classe Optimist che si è concluso ieri a San Benedetto del Tronto. La manifestazione, riservata alla categoria Cadetti, ha dunque, ancora una volta, confermato il valore del sodalizio ingauno che ha colto risultati di grande valore in questa stagione agonistica.

A San Benedetto del Tronto erano approdati, per la finale nazionale, sedici squadre in rappresentanza delle principali scuole veliche. Insomma tutto il gotha della vela giovanile. E gli albeganesi hanno ottenuto un successo netto, già evidente prima del via dell'ultima regata. La squadra era composta da Paolo Catta-

neo (che non a caso ha partecipato negli Stati Uniti ai mondiali di questa classe), Giulio Pareto e Enrico Saccucci. La vittoria ai campionati italiani è il pass per la disputa di quelli europei che scatteranno già questa settimana.

Le avvisaglie per un ottimo piazzamento si erano avute già la scorsa settimana al Trofeo Baietto, classica del Circolo Nautico di Loano.

In quell'occasione era stato Giulio Pareto ad imporsi davanti a due portacolori del Genova Quinto. E, di poco fuori dal podio, Nicolò Pareto che concludeva con un ottimo quarto posto. Il circolo ingauno portava a casa anche il prestigioso Trofeo avendo vinto per la terza volta. I risultati colti in queste prestigiose manifestazioni confermano la validità raggiunta da un circolo ormai leader in campo nazionale. (lg. o.)

CALCIO

E LA CAIRESE ANNUNCIA L'ACQUISTO DI SCHIPANI

Coppa Italia Promozione all'insegna dei pareggi

Prima giornata della Coppa Italia di Promozione (il prossimo weekend via a quella di Eccellenza). Quattro le partite che interessavano le compagini pontine e savonesi ad iniziare da Argentina-Golfodiansese terminata 1-1. Partita equilibrata nella prima fase con rete ospite di Gimenez alla fine del primo tempo. I padroni di casa pareggiavano poi nella ripresa con Di Clemente. Vale per questa prima fase la formula delle coppe europee con incontri di andata e ritorno e gol in trasferta che valgono doppio. La Golfodiansese dunque appare favorita per il passaggio del turno, come la Cairese che ha pareggiato (1-1) a Varazze. Sono stati i valbormidesi (che in questa stagione di riscatto puntano ad ogni obiettivo) a sbloccare il risultato con un gol di Sardo arrivato prima del riposo. Nella ripresa i nerazzuri riuscivano a pareggiare con Corradi. Nel complesso una

bella partita tra due squadre che hanno dimostrato di essere già in una buona condizione fisica. Proprio la Cairese ha annunciato l'acquisto del centrocampista Schipani (ex Vado). Con questo rinforzo i gialloblù si candidano come formazione favorita per il torneo di Promozione. Il Bragno ha invece battuto il Legnano (1-0). Il gol è di Bertolini ed arriva al 57'. Nella parte conclusiva del match i padroni di casa sfiorano il raddoppio ma il Legno costruisce pericolose occasioni.

Divisione della posta in Pietra Ligure-Ospedaletti: la partita termina 1-1. Fase di studio che dura pochi minuti, poi i padroni di casa prendono l'iniziativa e vanno in gol, al 22', con Frattini. Nella ripresa tocca a Cavalcante ottenere il pareggio. Il gol arriva al 55'. Il Pietra tenta di riportarsi in vantaggio ma sono bravi gli imperiesi a neutralizzare ogni attacco. Do-



Schipani passa alla Cairese

menica prossima la partita di ritorno, tutte alle 16. A metà settembre via anche alla Coppa Liguria riservata a squadre di Prima, Seconda e Terza categoria. (lg. o.)

ROCCHE

OGGI INTANTO SCATTA LA MANIFESTAZIONE A POULE

I riflettori sulle gare di Spotorno e di Vado

SPOTORNO. Luca Cicchero e Loris Ferrero si confermano dominatori della stagione estiva. Cicchero, affermato giocatore di categoria A del Val Merula, e Ferrero giovane promessa dell'Albisola sono stati i mattatori del trofeo Litto Beiso, gara a quadrette organizzata dalla Polisportiva Spotornese. I due colpitori, Vanni Nardi, Felice Dabove e Marino Guardone, hanno difeso i colori dell'Hotel Marinella di Laigueglia, mettendo in fila la Boccia Carcare-Cossaria di Roberto Pesce, Vincenzo Meinero che ha vinto di recente il campionato individuale di categoria D. Mauro Cerro e Alberto Lungo. Al terzo posto si è piazzata la Spotornese con Nino Pamparato, Vanni Nardi, Felice Dabove e Vittorio Brunengo, e il Ferrania di Luciano Leomanni, Enrico Lucchini, Ezio De Cia e Ugo Berta. Ieri sera si è invece svolta in tarda serata la finale dell'ottava edizione del trofeo Nuova Colori

Fumagalli svoltosi sabato a domenica sui campi della Vadese. Alla manifestazione riservata alle terne di categoria BDD e CDD hanno partecipato i migliori giocatori provenienti da tutta la Liguria. Sui campi della Società Diriti a Doveri di Sant'Ermato si svolgerà poi dal 2 al 9 settembre una poule a terne categoria CDD, mentre il presidente del Comitato di Savona Atos Carlema organizzando per il 22 settembre la tradizionale «Baronada». Dirigenti contro arbitri per chiudere nel migliore dei modi una stagione che ha dato moltissimi risultati di prestigio alle società savonesi.

Tra questi da segnalare la vittoria del titolo italiano per la Bocciaffia Savonese nella coppia categoria B con Massimo Tabacchetti e Gianni Freccero. Stasera sui campi della Pippo Rebagliati a Savona prende intanto il via la poule riservata ai migliori giocatori di categoria A, B e C. (r.p.)



Ecocentrica.



Con GPL e Metano, Multipla è l'auto più verde in circolazione.

Bipower Metano/Benzina	a partire da 18.807 euro*	vantaggio finale cliente 3.600 euro*
G-Power GPL/Benzina	a partire da 18.427 euro*	vantaggio finale cliente 3.600 euro*

Guidate in modo più naturale, scegliete Natural Power, la nuova linea ecologica di Fiat che firma le versioni più verdi in circolazione. Non solo Benzina e JTD Common Rail, ma anche GPL e Metano: Multipla è l'unica che vi offre due alimentazioni così intelligenti e performanti che non vi faranno rimpiangere le versioni a benzina. Naturale che si senta orgogliosa.

2+1, due anni di garanzia con estensione della garanzia Top+ al terzo anno.

www.buy@fiat.com

*Validi in caso di rottamazione di usato non europeo (vedi decreto legge n. 138 del 8/7/2002). Importo determinato dalla valutazione dell'usato e degli sconti e dei contributi aggiuntivi statali (vedi legge 403 del 28/11/1997, decreto legge n. 256 del 17/7/1998). Degli incentivi Fiat, della valutazione del finanziamento e delle condizioni di mercato e della garanzia Top+ (importo massimo finanziabile: 10.000 euro, durata 30 mesi/30 anni da 533,33 euro). Spese gestione pratica 150 euro + bolli. TAN 0% TAEG 1,16%. Sono approvazioni Fiat. Offerta valida fino al 30/09/2002. Maggiori informazioni presso Concessionarie e Succursale Fiat.

Fiat Multipla.
Non deve piacere a tutti.

F I A T